



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Deliberazione Giunta regionale 28 luglio 2011 - n. IX/2035

Variatione al bilancio per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 a legislazione vigente e programmatico (l.r. 34/78 art. 49, co. 7) con prelievo dai fondi relativi a risorse vincolate, di cui alla d.g.r. 11210 del 10 febbraio 2010 – 6° provvedimento 3

Deliberazione Giunta regionale 28 luglio 2011 - n. IX/2036

Variationi al bilancio per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 a legislazione vigente e programmatico (l.r. 34/78 art. 49, co. 7, co. 8, co. 3, co. 2) - 10° provvedimento 5

Deliberazione Giunta regionale 28 luglio 2011 - n. IX/2037

Variatione al bilancio per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 a legislazione vigente e programmatico (l.r. 34/78 art. 49, co. 7) con prelievo dal fondo per le risorse svincolate e vincolate, di cui alla d.g.r. 11210 del 10 febbraio 2010 – 7° provvedimento 13

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta Regionale

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

Decreto dirigente unità organizzativa 29 luglio 2011 - n. 7105

Quadro regionale degli standard professionali della Regione Lombardia - Istituzione di nuove sezioni e adozione di nuovi profili 15

Decreto dirigente unità organizzativa 29 luglio 2011 - n. 7132

Approvazione progetto sperimentale di master rivolto ad apprendisti assunti ai sensi dell'art. 50 del d.lgs. 276/03, di cui al d.d.u.o. del 14 ottobre 2010 n. 10385 - CEFRIEL 17

D.G. Sistemi verdi e paesaggio

Decreto dirigente unità organizzativa 2 agosto 2011 - n. 7222

Reg. CE 1698/2005, Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Modifica ed integrazione del bando relativo alla misura 223 «Imboschimento di superfici non agricole», approvato con decreto n. 187 del 16 gennaio 2009 18

D.G. Sanità

Circolare regionale 29 luglio 2011 - n. 9

Prime indicazioni in merito alla Campagna antinfluenzale 2011-12 in regione Lombardia 82

D.G. Agricoltura

Decreto dirigente struttura 25 luglio 2011 - n. 7274

Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013. Misura 323 C - Riparto delle risorse finanziarie tra le Comunità montane 84

D.G. Industria, artigianato, edilizia e cooperazione

Decreto dirigente unità organizzativa 1° agosto 2011 - n. 7169

Manifestazione di interesse per l'istituzione di un elenco di fornitori di tecnologie e servizi energetici in attuazione della fase 3 del progetto Trend - Tecnologia ed innovazione per il risparmio e l'efficienza energetica diffusa. Asse 1 POR FESR 2007-2013 - Linea di intervento 1.1.2.1 - Azione C: 1° provvedimento attuativo del d.d.u.o. 4496/2011.. . . . 89

Decreto dirigente struttura 19 luglio 2011 - n. 6671

Programma operativo regionale FESR 2007 - 2013 - Asse 4 «Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale» - Approvazione del 2° bando «Asse 4 EXPO» per la presentazione delle domande di contributo sulla linea di intervento 4.1.1.1 del PORL 2007-2013. Decreto dirigente unità organizzativa 27 aprile 2010, n. 4390. Approvazione degli elenchi relativi ai progetti integrati d'area (PIA) ammissibili e finanziati, non ammissibili e delle linee guida per la rendicontazione delle spese 91

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

D.G.Territorio e urbanistica**Decreto direttore generale 25 luglio 2011 - n. 6907**

Approvazione delle «Linee guida per l'individuazione delle varianti sostanziali e non sostanziali per gli impianti che operano al sensi del d.lgs. 152/2006, artt. 208 e seguenti » 111

Decreto dirigente struttura 2 agosto 2011 - n. 7236

Approvazione del progetto esecutivo dei lavori di riassetto idrogeologico e mitigazione dei rischi naturali presenti in Val Torreggio, nel comune di Torre di Santa Maria (SO). L. 102/90 e l.r. 23/92 - Scheda ml/06/12 114

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 28 luglio 2011 - n. IX/2035

Variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 a legislazione vigente e programmatico (l.r. 34/78 art. 49, co. 7) con prelievo dai fondi relativi a risorse vincolate, di cui alla d.g.r. 11210 del 10 febbraio 2010 - 6° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni, che consente di disporre con deliberazione della Giunta Regionale le variazioni di bilancio relative ad assegnazioni dello Stato, dell'Unione Europea o di altri soggetti con vincolo di destinazione specifica quando l'impiego di queste sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali, o quando esse siano destinate al finanziamento di progetti od interventi determinati dal soggetto che li assegna;

Visto l'art. 50 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni, in base al quale le economie di stanziamento generate al termine dell'esercizio sui capitoli di spesa a destinazione vincolata vengono reiscritte alla competenza immediatamente successiva e allo stesso modo possono essere reiscritte anche le economie realizzatesi sulla gestione dei residui passivi;

Visto la d.g.r. 11210 del 10 febbraio 2010 con la quale si è provveduto ad istituire i seguenti capitoli di spesa:

- alla funzione obiettivo 7.4 'Fondi', upb 7.4.0.2.210 »Fondo per altre spese correnti« il capitolo 7481 »Fondo per la reiscrizione delle risorse vincolate per spese correnti«;
- alla funzione obiettivo 7.4 'Fondi', upb 7.4.0.3.211 »Fondo per il finanziamento di spese d'investimento, il capitolo 7482 »Fondo per la reiscrizione delle risorse vincolate per spese in conto capitale«;

Visto che la UO Programmazione e Gestione Finanziaria, ha provveduto con propri decreti nn. 4692 del 5 maggio 2010 e 928 del 3 febbraio 2011 alle reiscrizioni, di cui alla suddetta dgr, sui due fondi sopra citati 7.4.0.2.210 capitolo 7481 e 7.7.0.3.211 capitolo 7482 che presentano a tutt'oggi la necessaria disponibilità»;

Valutato, da parte della Direzione Centrale, Programmazione Integrata UO Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità delle richieste pervenute, sia sotto il profilo quantitativo che di merito dalle Direzioni Generali di seguito riportate:

Direzione Centrale Programmazione Integrata
Direzione Generale Agricoltura
Direzione Generale Infrastrutture E Mobilità
Direzione Generale Ambiente, Energia E Reti
Direzione Generale Protezione Civile, Polizia Locale E Sicurezza

Vista la l.r. 22/2010 »Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011/2013 a legislazione vigente e programmatico«;

Vista la d.g.r. n. IX/1155 del 29 dicembre 2010 »Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 a legislazione vigente e programmatico« e programmi annuali di attività degli enti ed aziende dipendenti;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2011 e successivi;

Verificato altresì da parte del Direttore della Funzione Specialistica UO Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di prelevare dai fondi upb 4.3.0.2.210 »Fondo per altre spese correnti« al capitolo 7481 »Fondo per la reiscrizione delle risorse vincolate per spese correnti« e upb 4.3.0.3.211 »Fondo per il finanziamento di spese d'investimento« al capitolo 7482 »Fondo per la reiscrizione delle risorse vincolate per spese in conto capitale«, apportando al bilancio 2011 e pluriennale 2011/2013 e al documento tecnico di accompagnamento le variazioni indicate nell'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art.49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978 n.34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art.49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n.34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Marco Pilloni

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

ALLEGATO A

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA**3.1.0.3.35 Sistemi agricoli e filiere agroalimentari**

003772 CONTRIBUTI DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE IN AGRICOLTURA AI COLTIVATORI DIRETTI ED IMPRENDITORI AGRICOLI PER I DANNI ARRECATI ALLA PRODUZIONE AGRICOLA

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 92.713,58	€ 92.713,58	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

006800 CONTRIBUTI DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE IN AGRICOLTURA IN FORMA ATTUALIZZATA, PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE FINO ALL'80% DEL DANNO ACCERTATO SULLA BASE DELLA PRODUZIONE LORDA VENDIBILE ORDINARIA DEL TRIENNIO PRECEDENTE

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 83.646,76	€ 83.646,76	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

DIREZIONE GENERALE INFRASTRUTTURE E MOBILITA'**3.1.0.3.121 Servizio Ferroviario Regionale**

007361 CONTRIBUTI STATALI PER L'ACQUISTO DI MATERIALE ROTABILE PER IL SERVIZIO FERROVIARIO REGIONALE

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 2.690.506,64	€ 2.690.506,64	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E RETI**3.1.0.3.138 Fonti energetiche**

005998 INTERVENTI PREVISTI DAGLI ARTT. 5 E 6 DELL'ADPQ IN MATERIA DI AMBIENTE ED ENERGIA, PER IL FINANZIAMENTO DI IMPIANTI DI TELERISCALDAMENTO URBANO E CENTRALI ENERGETICHE ALIMENTATE A BIO MASSA VEGETALE

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 1.693.595,30	€ 1.693.595,30	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

3.2.0.2.146 Risorse idriche

007042 SPESE PER LA GESTIONE DEL DEMANIO IDRICO

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 175.000,00	€ 175.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE, POLIZIA LOCALE E SICUREZZA**3.1.0.3.387 Prevenzione dei Rischi**

007238 CONTRIBUTI STATALI PER LA SPERIMENTAZIONE DI METODOLOGIE NEL SETTORE DELLA PREVENZIONE E DEL CONTROLLO DEI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 1.030.000,00	€ 1.030.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

FONDO PER ALTRE SPESE CORRENTI**4.3.0.2.210 Fondo per altre spese correnti**

007481 FONDO PER LA REISCRIZIONE DELLE RISORSE VINCOLATE PER SPESE CORRENTI

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
- € 175.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

FONDO PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE D'INVESTIMENTO**4.3.0.3.211 Fondo per il finanziamento di spese d'investimento**

007482 FONDO PER LA REISCRIZIONE DELLE RISORSE VINCOLATE PER SPESE IN CONTO CAPITALE

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
- € 5.590.462,28	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

FONDO DI RISERVA DI CASSA**4.3.0.1.301 Fondo di riserva di cassa**

000736 FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 0,00	- € 5.765.462,28	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

D.g.r. 28 luglio 2011 - n. IX/2036
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 a legislazione vigente e programmatico (l.r. 34/78 art. 49, co. 7, co. 8, co. 3, co. 2) - 10° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della giunta regionale, le variazioni di bilancio relative ad assegnazioni dello Stato, dell'Unione Europea o di altri soggetti con vincolo di destinazione specifica quando l'impiego di queste sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali;

Visto l'art. 49, comma 2 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della giunta regionale, le variazioni compensative tra le UPB strettamente collegate nell'ambito di una stessa funzione-obiettivo o di uno stesso programma o progetto, previste altresì al 3° comma, lett. B, dell'articolo 37;

Visto l'art. 49, comma 8 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, nelle forme di cui al comma 7, le variazioni alle entrate ed alle spese necessarie per l'adeguamento delle previsioni e per l'istituzione di nuovi stanziamenti relativi alle contabilità speciali;

Visto l'art. 49, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della giunta regionale, le variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima UPB, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge;

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale del 28 settembre 2010 n. IX/56 "Programma Regionale di Sviluppo della IX Legislatura";

Vista la legge regionale 28 dicembre 2010, n. 22 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011/2013 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. IX/1155 del 29 dicembre 2010 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011/2013 a legislazione vigente e programmatico» e programmi annuali di attività degli enti ed aziende dipendenti;

BONIFICA SITO LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468, concernente il regolamento recante il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale, con il quale in applicazione dell'articolo 1 della legge n. 426 del 1998, sono stati individuati gli ulteriori interventi di bonifica di interesse nazionale, gli interventi prioritari, i soggetti beneficiari, i criteri di finanziamento dei singoli interventi, le modalità e il trasferimento delle relative risorse, le modalità per il monitoraggio e il controllo delle attività di realizzazione degli interventi previsti, i presupposti e le procedure per la revoca dei finanziamenti e il riutilizzo delle risorse rese disponibili;

Vista la legge finanziaria 27 dicembre 2006, n. 296 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)» ed in particolare l'articolo 1, comma 867, che autorizza la spesa complessiva di 209 milioni di euro, di cui 52 milioni per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, e 53 milioni per l'anno 2010, ai fini della realizzazione degli interventi di cui all'Accordo di Programma Quadro sottoscritto il 7 aprile 2006 tra Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Magistrato alle Acque di Venezia e il Commissario delegato per l'emergenza socio-economico e ambientale relativa ai canali portuali di grande navigazione della Laguna di Venezia - Porto Marghera, nonché per gli interventi di risanamento del Polo Chimico Laghi di Mantova, stabilendo che l'utilizzo di tali risorse sia disposto con decreto interministeriale del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

Visto il decreto del 28 aprile 2011, prot. n. 1398/TRI/D/G/SP della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che autorizza per la realizzazione degli interventi di bonifica e di ripristino ambientale del sito di interesse nazionale «Laghi di Mantova e Polo Chimico» il trasferimento a favore della Regione Lombardia di € 2.210.777,44: = relativi all'annualità 2011;

Viste le contabili del 17 maggio 2011 emesse dalla Banca d'Italia con cui è stato disposto il versamento della somma di € 2.210.777,44 a favore di Regione Lombardia;

Vista la richiesta del 10 giugno 2011, T1.2011.0012889 da parte della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti, con la quale, per tutto quanto sopra esposto, si chiede la variazione al bilancio 2011 al capitolo di entrata 4.3.193.7149 «Assegnazioni statali per l'intervento di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale Laghi di Mantova e polo chimico» e al connesso capitolo di spesa 6.4.2.3.145.7143 «Contributo statale per l'intervento di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale Laghi di Mantova e polo chimico», per l'importo di € 2.210.777,44;

SITO INTERESSE NAZIONALE DI BRESCIA-CAFFARO

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468, concernente il regolamento recante il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale;

Visto il decreto 28 novembre 2006, n. 308, recante integrazioni al decreto del Ministero dell'ambiente 18 settembre 2001, n. 468 e l'allegato 1 che ripartisce le risorse e destina alla bonifica del sito di interesse nazionale di «Brescia Caffaro» la somma di €. 6.752.727,00;

Visto l'accordo di programma del 29 settembre 2009, per la bonifica e la messa in sicurezza del sito di interesse nazionale di «Brescia Caffaro» registrato alla Corte dei Conti il 20 ottobre 2009;

Visto il decreto del 14 aprile 2011, prot. n. 1323/TRI/DI/G/SP della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che autorizza per la realizzazione degli interventi di bonifica e di ripristino ambientale del sito di interesse nazionale «Brescia Caffaro» e il trasferimento a favore della Regione Lombardia di € 6.752.727,00;

Vista la contabile del 6 maggio 2011 emessa dalla Banca d'Italia con cui è stato disposto il versamento della somma di € 6.752.727,00 a favore di Regione Lombardia;

Vista la richiesta del 10 giugno 2011, T1.2011.0012891, da parte della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti, con la quale, per tutto quanto sopra esposto, si chiede l'istituzione del capitolo di entrata 4.3.193. «Assegnazioni statali per l'intervento di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale Brescia-Caffaro» e del connesso capitolo di spesa 6.4.2.3.145 «Contributo statale per l'intervento di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale Brescia-Caffaro», per l'importo di € 6.752.727,00;

ASSEGNAZIONI STATALI ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 20 DICEMBRE 2002 - ART. 15 D.LGS. 422/97

Visto il decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, concernente il conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 59/97;

Visto l'Accordo di Programma sottoscritto, ai sensi dell'art. 15 del sopra citato decreto legislativo, in data 20 dicembre 2002 tra l'ex Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Lombardia per la realizzazione della nuova stazione FNME di Milano Affori connessa al prolungamento della linea M3 della metropolitana;

Considerato che il capitolo di entrata 6278 è collegato sia al capitolo di spesa 7033 relativo all'AdP del 20 dicembre 2002 sia al capitolo di spesa 6279 relativo all'AdP del 12 dicembre 2002 in quanto trattati di investimenti da realizzarsi in attuazione del medesimo art. 15 del d.lgs. 422/97;

Valutato tuttavia opportuno, sulla base di esigenze emerse:

- istituire un nuovo capitolo di entrata 4.3.193.7634 «ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER INVESTIMENTI SULLA RETE FERROVIARIA REGIONALE IN CONCESSIONE A F.N.M.E. - ADP DEL 20 dicembre 2002» per assicurare una migliore e più trasparente gestione delle risorse;

- modificare la descrizione del capitolo 4.3.193.6278 da «ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER INVESTIMENTI SULLA RETE FERROVIARIA REGIONALE IN CONCESSIONE A F.N.M.E.» in «ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER INVESTIMENTI SULLA RETE FERROVIARIA REGIONALE IN CONCESSIONE A F.N.M.E. - ADP DEL 12 novembre 2002»;

Vista la nota della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità prot. S1.2011.28138 dell'11 luglio 2011 con cui:

- si segnala che lo stanziamento previsto a bilancio 2011 sul capitolo 6279 è superiore a quanto il Ministero potrà effettivamente trasferire, come da comunicazioni informali del MIT;

- si richiede, a seguito del pagamento effettuato dal Ministero di € 3.279.212,09 quale terza anticipazione del 20% delle risorse dell'AdP del 20 dicembre 2002, una variazione dal capi-

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

tolo 6279 al capitolo 7033 pari a complessivi € 1.703.553,72 corrispondenti alla differenza tra l'importo svincolato dal Ministero e l'importo previsto a bilancio sul capitolo 7033;

Visto il documento contabile provvisorio d'entrata n. 6277 del 25 maggio 2011 pari a € 3.279.212,09;

PROGRAMMA SOSTEGNO ALLE FUNZIONI DI INTERFACCIA TRA LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME E IL CENTRO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DELLE MALATTIE (CCM)

Vista la legge 26 maggio 2004, n. 138 che istituisce il Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie;

Visto l'accordo siglato in data 19 luglio 2010 tra il Ministero della Salute e l'Azienda Ospedaliera Universitaria San Giovanni Battista di Torino per la realizzazione del progetto «Sviluppo del sistema integrato di gestione del rischio clinico nella donazione e trapianto di organi, tessuti e cellule»;

Vista la d.g.r. n. 1410 del 9 marzo 2011 avente ad oggetto «Progetto ministeriale «Sviluppo del sistema integrato di gestione del rischio clinico nella donazione e trapianto di organi, tessuti e cellule» in attuazione del programma di attività del Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM) per l'anno 2010, schema di convenzione con l'Azienda Ospedaliera Universitaria San Giovanni Battista di Torino» che approva lo schema di convenzione per il progetto in argomento e che specifica che l'importo di € 15.000,00, quale finanziamento del progetto, viene introitato al capitolo di entrata 2.1.180.4621 del bilancio regionale e viene liquidato con imputazione al capitolo di spesa 2.2.0.2.258.4622;

Vista la mail del 19 luglio 2011 con cui DG Sanità comunica che nella d.g.r. n. 1410 del 9 marzo 2011 sopraccitata, sono stati indicati capitoli di entrata/spesa incongruenti con i contenuti del progetto;

Considerato che con la presente variazione si rettifica tale indicazione procedendo ad appostare il contributo, al capitolo di entrata 4.3.194.7122 e al corrispondente capitolo di spesa 2.2.2.262.7123 del bilancio regionale;

Vista la convenzione sottoscritta il 27 maggio 2011 tra Regione Lombardia - Direzione Generale Sanità - l'Azienda Ospedaliera Universitaria San Giovanni Battista di Torino per la realizzazione del progetto «Sviluppo del sistema integrato di gestione del rischio clinico nella donazione e trapianto di organi, tessuti e cellule» ed in particolare l'art. 6 che prevede che l'Azienda Ospedaliera Universitaria San Giovanni Battista di Torino si impegna a corrispondere a Regione Lombardia la somma di € 15.000,00 quale finanziamento complessivo del progetto;

Vista la nota della Direzione Generale Sanità prot. H1.2011.0021776 del 18 luglio 2011, punto 3, con cui si richiede l'apposita variazione di bilancio;

PROGETTO EUROPEO CONNECTING AND COORDINATING EUROPEAN RESEARCH AND TECHNOLOGY DEVELOPMENT WITH JAPAN - CONCERT JAPAN

Vista la decisione n. 1982/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 18 dicembre 2006 concernente il VII Programma Quadro della Comunità Europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013);

Visto l'invito a presentare proposte nell'ambito del Programma Quadro da parte della Commissione Europea «Supporting the coordination of National and regional policies and activities of member States and Associated countries in the field of International cooperation - Activity ERA-NET» concernente «Attività di Cooperazione internazionale» - Call identifier FP7-INCO-2010-3, ERA-NET del 30 luglio 2009 scadente il 19 gennaio 2010;

Visto il progetto «Concert-Japan - Connecting and Coordinating European Research and Technology Development with Japan» - contratto n. 266604, il quale, per l'esecuzione delle attività relative, prevede un finanziamento da parte della Commissione Europea a favore di Regione Lombardia pari ad euro 31.003,25;

Vista la d.g.r. n. IX/757 del 10 novembre 2010 'Programma comunitario «VII Programma Quadro»: partecipazione al progetto «Concert Japan» e alla fase di negoziazione e contrattazione con la Commissione Europea', con la quale si approva la partecipazione di Regione Lombardia, in qualità di partner, al progetto europeo Concert-Japan - Connecting and Coordinating European Research and Technology Development with Japan, con l'eventuale partecipazione/assistenza tecnica di CESTEC - Centro per lo Sviluppo Tecnologico, l'Energia e la Competitività delle piccole e medie imprese lombarde e con la quale, tra l'altro, si stabilisce che la quota di cofinanziamento regionale determinata nella seduta del Co.Di.Ge.C. del 15 gennaio 2010 verrà confermata dopo la firma dei contratti;

Visto il contratto n. 266604 relativo al «VII Programma Quadro» - progetto Concert-Japan - Connecting and Coordinating European Research and Technology Development with Japan, sottoscritto dalla Commissione Europea in data 22 dicembre 2010, da Regione Lombardia in data 14 dicembre 2010 e da CESTEC - Centro per lo Sviluppo Tecnologico, l'Energia e la Competitività delle piccole e medie imprese lombarde in data 1 dicembre 2010;

Vista la d.g.r. n. IX/1466 del 30 marzo 2011 'Delibera di recepimento del contratto: determinazioni in merito al progetto europeo «Connecting and Coordinating European Research and Technology Development with Japan - Concert Japan» nell'ambito del programma comunitario «VII Programma Quadro», con la quale si avviano le attività di progetto, come previsto dal contratto di cui sopra, denominato Grant Agreement n. 266604 e con la quale si rettifica la d.g.r. n. IX/757 del 10 novembre 2010, come sopra descritta, per quanto riguarda l'accantonamento della quota di cofinanziamento regionale, richiesta e autorizzata dal Co.Di.Ge.C. il 15 gennaio 2010, perché non più necessaria all'attuazione del progetto ed alla quale, altresì, si allega la nuova scheda di sintesi del progetto;

Vista la nota prot. n. A1.2011.0044316 del 4 maggio 2011 della Direzione Generale Presidenza - Direzione Centrale Programmazione Integrata - Struttura Centrale Università e Ricerca, con la quale si chiede l'istituzione dei capitoli per il progetto europeo «Connecting and Coordinating European Research and Technology Development with Japan - Concert Japan» nell'ambito del programma comunitario «VII Programma Quadro», in particolare di un capitolo di entrata e di un connesso capitolo di spesa per la quota di cofinanziamento comunitario;

Vista la comunicazione e-mail del 19 luglio 2011 della Direzione Generale Presidenza - Direzione Centrale Programmazione Integrata - Struttura Centrale Università e Ricerca, con la quale, ad integrazione della precedente nota, si comunica e si specifica che l'importo del finanziamento da parte della Commissione Europea a favore di Regione Lombardia pari ad euro 31.003,25 è da intendersi così ripartito:

- euro 16.075,76 per l'anno 2011
- euro 7.463,74 per l'anno 2012
- euro 7.463,75 per l'anno 2013;

PROGETTI INTERREGIONALI 2003-2005 E 2007-2009 - L. 135/2001

Vista la d.g.r. n. VII/18496 del 5 agosto 2004 «Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Industria, piccola e media impresa, Cooperazione e Turismo (L. 135/2001, art. 5, commi 5 e 6, comma 1) - 90° provvedimento», con la quale vengono istituiti i capitoli 4.3 undefined 6480 di entrata e 2.3.10.2.3 undefined 6481 di spesa per l'iscrizione a bilancio delle assegnazioni statali per il finanziamento di 5 progetti di sviluppo dei «Sistemi turistici» recante ambiti interregionali o sovra comunali di cui all'art. 5, comma 5 della l. 135/2001, ai sensi del Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 19 dicembre 2003, con una dotazione di competenza e di cassa di euro 6.301.496,75;

Vista la d.g.r. n. VIII/5829 del 21 novembre 2007 «Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2007 (l.r. 34/78, art. 49, cc. 3, 5, 7) relative alle DD.CC.: Organizzazione, Patrimonio e Sistema Informativo; Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione; Programmazione Integrata e alle DD.GG.: Sanità; Casa e OO.PP.; Protezione Civile, Prevenzione e Polizia locale; Qualità dell'Ambiente; Agricoltura; Reti e Servizi di pubblica utilità e Sviluppo sostenibile; Territorio e Urbanistica; Infrastrutture e Mobilità; Giovani, Sport e Promozione attività turistica; Famiglia e Solidarietà sociale - 13° provvedimento», con la quale vengono assegnate le risorse statali per gli incentivi alle imprese relativi all'esercizio finanziario 2004, ai sensi del Decreto del Ministro delle Attività Produttive - Direzione Generale per il Turismo del 28 dicembre 2004, per l'importo di euro 2.821.480,01;

Vista la d.g.r. n. VIII/7754 del 30 luglio 2008 «Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2008 e pluriennale 2008-2010 relative alle DD.CC.: Programmazione Integrata, Organizzazione, Patrimonio e Sistema Informativo, Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione e alle DD.GG.: Industria, PMI e Cooperazione, Sanità, Giovani, Sport e Promozione attività turistica, Artigianato e Servizi (l.r. 34/78, art. 49, cc. 2, 3, 7) - 9° provvedimento», con la quale si provvede alla riassegnazione della somma di euro 1.643.416,15, resasi necessaria a seguito del minore accertamento effettuato dalla Direzione Generale Giovani, Sport e Promozione attività turistica sulle risorse precedentemente assegnate con d.g.r. n. VIII/5829 del 21 novembre 2007, come sopra riportata e con la quale, altresì, si provvede all'assegnazione di nuove risorse per un importo pari ad euro 496.773,70;

Vista la d.g.r.n. VIII/10588 del 25 novembre 2009 «Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2009 e pluriennale 2009-2011 (l.r. 34/78, art. 49, cc. 3, 5, 7 - l.r. 35/97, art. 27, c. 12) - 2° provvedimento», con la quale vengono assegnate risorse statali per anticipazioni delle quote spettanti per i progetti interregionali (pari al 20%) e per quote spettanti a seguito dell'avvio dei progetti medesimi (pari al 60%), per le annualità 2005, 2007 e 2008 per complessivi euro 2.386.620,77;

Visto il Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 22 dicembre 2005;

Visto il Decreto del Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo - Presidenza del Consiglio dei Ministri 10 aprile 2008;

Visto il Decreto del Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo - Presidenza del Consiglio dei Ministri 22 dicembre 2008;

Visto il Decreto del Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo - Presidenza del Consiglio dei Ministri 10 dicembre 2009;

Vista la nota prof. n. O1.2011.0007986 del 18 luglio 2011 della Direzione Generale Commercio, Turismo e Servizi con la quale si chiede, al fine di consentire l'attuazione dei Progetti interregionali 2003/2005 e 2007/2009 di voler provvedere alla necessaria variazione di bilancio, incrementando di euro 2.523.497,44 lo stanziamento del capitolo 4.3.194.6480 di entrata e 1.2.0.3.361.6481 di spesa, in particolare:

- riassegnazione di euro 675.791,60 a fronte di minori accertamenti sull'annualità di assegnazione ministeriale 2004 (rif. Decreto del Ministro Attività Produttive 28 dicembre 2004, d.g.r. VIII/5829 del 21 novembre 2007, d.g.r.n. VIII/7754 del 30 luglio 2008);

- riassegnazione di euro 769.879,44 (rif. Decreto del Ministro Attività Produttive 22 dicembre 2005, d.g.r.n. VIII/10588 del 25 novembre 2009);

- assegnazione di euro 1.077.826,40, di cui:

- euro 153.975,20 - annualità 2007 (rif. Decreto del Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo - Presidenza del Consiglio dei Ministri 10 aprile 2007 e d.g.r.n. VIII/10588 del 25 novembre 2009);
- euro 153.975,20 - annualità 2008 (rif. Decreto del Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo - Presidenza del Consiglio dei Ministri 22 dicembre 2008 e d.g.r.n. VIII/10588 del 25 novembre 2009);
- euro 769.876,00 - annualità 2009 (rif. Decreto del Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo - Presidenza del Consiglio dei Ministri 10 dicembre 2009);

ESERCIZIO FISICO COME STRUMENTO DI PREVENZIONE E TERAPIA

Visto l'accordo di collaborazione, sottoscritto il 23 dicembre 2010, tra Regione Lombardia - Direzione Generale Sanità - e il Ministero della Salute per la realizzazione del progetto «Prescrizione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia»;

Visto in particolare l'art. 6 che prevede che per la realizzazione del progetto è concesso a Regione Lombardia un finanziamento complessivo di € 640.000,00;

Vista la nota della Direzione Generale Sanità prof. H1.2011.0021776 del 18 luglio 2011, che al punto 2 chiede l'istituzione di appositi capitoli di entrata e di spesa e che comunica che le risorse sono da attribuire all'U.P.B. 5.1.3.2.262 «Prevenzione»;

VARIAZIONE DG CASA: EDILIZIA AGEVOLATA

Visto il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 0014995 - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del 4 febbraio 2011 con il quale, in relazione all'annualità 2011, per i programmi di edilizia agevolata, ai sensi dell'art. 61, comma 2 del D.L.vo 112 del 1998, ed in particolare per gli interventi di edilizia residenziale fruente di mutuo agevolato, si stabilisce che le risorse finanziarie destinate alle Regioni a Statuto Ordinario risultano interessate alle riduzioni di cui all'art. 14, comma 2 del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito dalla legge n. 122 del 2010;

Considerato che la Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 18 novembre 2010 aveva manifestato la propria presa d'atto e che pertanto risultano recepite le riduzioni disposte con specifico riferimento alle Regioni a Statuto Ordinario fra cui Regione Lombardia;

Considerato che per le motivazioni sopra riportate si è resa necessaria la riduzione di competenza del capitolo di entrata 4.3.199.3725 «Assegnazione statale alle imprese di costruzione per interventi di edilizia agevolata, biennio 90/91 - limite di impegno 1990/91 - decorrenza 1993 e del corrispondente capitolo di spesa 2.1.0.4.195.3726 «Contributi per la riduzione degli oneri sui mutui ed il finanziamento del programma regionale di edilizia residenziale pubblica» per l'importo di € 3.000.000,00;

RESTITUZIONI RISORSE DOCUP OBIETTIVO N. 2 2000-2006

Visto l'articolo 1, comma 31 della legge regionale 27 dicembre 2001, n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002-2004 a legislazione vigente program-

matico» che dispone che le somme restituite dai beneficiari dei programmi, di cui al comma 27 dello stesso articolo 1, formano oggetto di contabilizzazione specifica in entrata e sono reiscritte in spesa sui capitoli a valere sui quali sono state liquidate in origine;

Vista la Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001 con cui la Commissione Europea ha approvato il DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 della Regione Lombardia modificata con successiva decisione Comunitaria n. C (2004) 4592 del 19 novembre 2004;

Vista la d.g.r. del 24 marzo 2005 n. 7/21193 Docup Obiettivo 2 2000-2006 di presa d'atto dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18 novembre 2004, del complemento di programmazione revisionato coerentemente con la riprogrammazione del DOCUP Obiettivo 2 e aggiornamento del Piano Finanziario di cui alla d.g.r. 7/9646 del 28 giugno 2002 e successive modificazioni;

Visto il decreto n. 917 del 2 febbraio 2011 della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione, con il quale si provvede all'accertamento della somma di euro 2.974.635,18 a titolo di restituzione delle somme liberate dai fondi di garanzia delle sot-tomisure 1.4 B e 1.4 D del Docup Obiettivo n. 2 2000-2006;

Vista la nota prof. n. A1.2011.0069683 del 18 luglio 2011 della Direzione Centrale Programmazione Integrata con cui si richiede la variazione di bilancio sul cap. di entrata 4.5. 203.6631 e sul capitolo di spesa 1.1.3.381.5895 di competenza e di cassa per euro 2.974.635,18;

PROGETTI COMUNITARI LIFE09NAT/IT/000095 EC-SQUARE E LIFE-09NAT/IT/000160 ARCTOS

Vista la delibera della Giunta Regionale 1844 del 15 giugno 2011 di «Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 a legislazione vigente e programmatico (L.R. 34/78 ART. 49, CO. 7, CO. 3) - 7° Provvedimento», che ha istituito due nuovi capitoli di entrata 7592 e 7594 per i succitati Progetti Comunitari LIFE09NAT/IT/000095 EC-SQUARE e LIFE09NAT/IT/000160 ARCTOS;

Considerato che nella deliberazione 1844/2011 sopracitata, nell'Allegato A parte integrante e sostanziale, i capitoli 7592 e 7594 connessi ai rispettivi capitoli di spesa 7593 e 7595 di investimento in capitale, sono stati erroneamente attribuiti alla UPB di entrata 2.2.188 «Assegnazioni della CE per progetti» di parte corrente, anziché all'UPB 4.4.201 «Assegnazioni della CE per progetti» di parte capitale;

Pertanto, si ritiene quindi necessario modificare e rettificare l'Allegato A parte integrante e sostanziale della delibera della Giunta Regionale 1844 del 15 giugno 2011 di «Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 a legislazione vigente e programmatico (L.R. 34/78 ART. 49, CO. 7, CO. 3) - 7° Provvedimento», collocando i rispettivi capitoli di entrata 7592 e 7594 nella propria naturale UPB 4.4.201 «Assegnazioni della CE per progetti» di parte capitale;

PARTITE DI GIRO - ABBONAMENTI ANNUALI TPL

Vista la nota prof. n. A1.2011.0066707 del 7 luglio 2011 della Direzione Presidenza - Direzione Centrale Organizzazione, Personale, Patrimonio e Sistema Informativo - Unità Organizzativa Organizzazione e Personale, con la quale si chiede di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2011 le variazioni alle partite di giro incrementando di € 100.000,00 i seguenti capitoli: ENTRATA 6.1.141.6083 «Recupero delle somme anticipate per conto dei dipendenti, relative agli abbonamenti annuali per il trasporto pubblico» SPESA 5.0.0.0.276.6084 «Anticipazione per conto dei dipendenti per i pagamenti relativi agli abbonamenti annuali per il trasporto pubblico»;

VARIAZIONE COMPENSATIVA F.S.R.

Vista la nota prof. H1.2011.0021776 del 18 luglio 2011 con la quale, la Direzione Generale Sanità, richiede di disporre per l'anno 2011, alle UPB:

2.2.2.256 «Mantenimento dei livelli essenziali di assistenza»,

4.3.2.200 «Quota interessi per ammortamento mutui, prestiti obbligazionari, anticipazioni di cassa ed altri oneri finanziari»,

ai sensi della legge regionale 28 dicembre 2010 n. 22, la seguente variazione compensativa:

- riduzione di € 5.200.000,00 del capitolo 4.3.2.200.3539
- aumento di € 5.200.000,00 del capitolo 2.2.2.256.5470

VARIAZIONI COMPENSATIVE

Considerato che la Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro ha richiesto, con nota n. E1.2011.0448564 del 14 luglio 2011, di disporre, per l'anno 2011, all'UPB 2.3.0.2.406, «Sviluppo di un sistema educativo di istruzione e formazione professionale di qualità», le seguenti variazioni compensative

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

Capitolo	Oggetto	Var. Competenza	Variazione Cassa
1046	SPESE PER GLI INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO, PER LE ATTRIBUZIONI GENERALI E GLI INTERVENTI COMPLEMENTARI	€ 1.200,00	€ 1.200,00
5461	SPESE PER IL DIRITTO DOVERE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE	- € 1.200,00	- € 1.200,00

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2011 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. Di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2011 e pluriennale 2011/2013 e al documento tecnico di accompagnamento le variazioni indicate all'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. Di modificare e rettificare l'Allegato A parte integrante e sostanziale della delibera della Giunta Regionale 1844 del 15 giugno 2011 di «Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 a legislazione vigente e programmatico (l.r. 34/78 art. 49, co. 7, co. 3) - 7° Provvedimento», collocando i capitoli di entrata 7592 e 7594 attribuiti alla UPB di entrata 2.2.188 «Assegnazioni della CE per progetti» di parte corrente, nella propria naturale UPB 4.4.201 «Assegnazioni della CE per progetti» di parte capitale;

3. Di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art.49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

4. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della regione Lombardia, ai sensi dell'art.49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n.34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Marco Pilloni

_____ • _____

BONIFICA SITO LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO**Stato di previsione delle entrate:****4.3.193 Assegnazioni statali per programmi**

7149 «ASSEGNAZIONI STATALI PER L'INTERVENTO DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE DEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE « LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO»»

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 2.210.777,44	€ 2.210.777,44	€ 0,00		€ 0,00	

Stato di previsione delle spese:**3.1.0.3.145 Risorse minerarie, geotermiche, cave e recupero ambientale**

7143 «CONTRIBUTO STATALE PER L'INTERVENTO DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE DEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE « LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO»»

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 2.210.777,44	€ 1.300.000,00	€ 0,00		€ 0,00	

SITO INTERESSE NAZIONALE DI BRESCIA-CAFFARO**Stato di previsione delle entrate:****4.3.193 Assegnazioni statali per programmi**

7611 ASSEGNAZIONI STATALI PER L'INTERVENTO DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE DEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE BRESCIA-CAFFARO

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 6.752.727,00	€ 6.752.727,00	€ 0,00		€ 0,00	

Stato di previsione delle spese:**3.1.0.3.145 Risorse minerarie, geotermiche, cave e recupero ambientale**

7612 CONTRIBUTO STATALE PER L'INTERVENTO DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE DEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE BRESCIA-CAFFARO

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 6.752.727,00	€ 2.000.000,00	€ 0,00		€ 0,00	

ASSEGNAZIONI STATALI ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 20 DICEMBRE 2002 - ART. 15 D.LGS. 422/97**Stato di previsione delle entrate:****4.3.193 Assegnazioni statali per programmi**6278 La cui descrizione è così modificata:
ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER INVESTIMENTI SULLA RETE FERROVIARIA REGIONALE IN CONCESSIONE A F.N.M.E. - ADP DEL 12 novembre 2002

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
- € 3.279.212,09	- € 3.279.212,09	- € 1.575.658,37		- € 1.575.658,37	

7634 ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER INVESTIMENTI SULLA RETE FERROVIARIA REGIONALE IN CONCESSIONE A FNME - ADP DEL 20 dicembre 2002

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 3.279.212,09	€ 3.279.212,09	€ 1.575.658,37		€ 1.575.658,37	

Stato di previsione delle spese:**3.1.0.3.353 Riqualificazione, potenziamento e sviluppo del sistema ferroviario, metropolitano e metropolitano regionale**

6279 RISORSE STATALI DESTINATE AGLI INVESTIMENTI SULLA RETE FERROVIARIA IN CONCESSIONE A F.N.M.E. DI CUI ALL'ALLEGATO 3 DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 12 novembre 2002

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
- € 1.703.553,72	- € 1.703.553,72	€ 0,00		€ 0,00	

7033 RISORSE STATALI DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA STAZIONE FNME DI MILANO AFFORI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 20 dicembre 2002

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 1.703.553,72	€ 1.703.553,72	€ 0,00		€ 0,00	

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

PROGRAMMA SOSTEGNO ALLE FUNZIONI DI INTERFACCIA TRA LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME E IL CENTRO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DELLE MALATTIE (CCM)
Stato di previsione delle entrate:
4.3.194 Assegnazioni statali per progetti

7122 ASSEGNAZIONI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO «SOSTEGNO DELLE FUNZIONI DI INTERFACCIA TRA LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME E IL CENTRO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DELLE MALATTIE»

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Stato di previsione delle spese:
2.2.0.2.262 Prevenzione

7123 CONTRIBUTI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO «SOSTEGNO DELLE FUNZIONI DI INTERFACCIA TRA LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME E IL CENTRO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DELLE MALATTIE»

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

PROGETTO EUROPEO CONNECTING AND COORDINATING EUROPEAN RESEARCH AND TECHNOLOGY DEVELOPMENT WITH JAPAN - CONCERT JAPAN
Stato di previsione delle entrate:
2.2.188 Assegnazioni della CE per progetti

7635 ASSEGNAZIONI DELLA CE PER IL PROGETTO EUROPEO CONNECTING AND COORDINATING EUROPEAN RESEARCH AND TECHNOLOGY DEVELOPMENT WITH JAPAN - CONCERT JAPAN

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 16.075,76	€ 16.075,76	€ 7.463,74	€ 7.463,74	€ 7.463,75	€ 7.463,75

Stato di previsione delle spese:
1.1.0.2.1 Relazioni internazionali

7636 COFINANZIAMENTO DELLA CE PER IL PROGETTO EUROPEO CONNECTING AND COORDINATING EUROPEAN RESEARCH AND TECHNOLOGY DEVELOPMENT WITH JAPAN - CONCERT JAPAN

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 16.075,76	€ 16.075,76	€ 7.463,74	€ 7.463,74	€ 7.463,75	€ 7.463,75

PROGETTI INTERREGIONALI 2003-2005 E 2007-2009 - L. 135/2001
Stato di previsione delle entrate:
4.3.194 Assegnazioni statali per progetti

6480 ASSEGNAZIONI STATALI PER INTERVENTI DI COFINANZIAMENTO A FAVORE DEI SISTEMI TURISTICI LOCALI PER PROGETTI DI SVILUPPO IN AMBITI INTERREGIONALI O SOVRACOMUNALI

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 2.523.497,44	€ 2.523.497,44	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Stato di previsione delle spese:
1.2.0.3.361 Sistemi turistici

6481 INTERVENTI DI COFINANZIAMENTO A FAVORE DEI SISTEMI TURISTICI LOCALI PER PROGETTI DI SVILUPPO IN AMBITI INTERREGIONALI O SOVRACOMUNALI DI CUI ALL'ART'5, COMMA 5 DELLA L.135/2001

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 2.523.497,44	€ 1.445.671,04	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

ESERCIZIO FISICO COME STRUMENTO DI PREVENZIONE E TERAPIA
Stato di previsione delle entrate:
2.1.183 Trasferimenti dello Stato con vincolo di destinazione specifico

7637 ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO «PRESCRIZIONE DELL'ESERCIZIO FISICO COME STRUMENTO DI PREVENZIONE E TERAPIA»

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 640.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Stato di previsione delle spese:**2.2.0.2.262 Prevenzione**

7638 CONTRIBUTI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO «PRESCRIZIONE DELL'ESERCIZIO FISICO COME STRUMENTO DI PREVENZIONE E TERAPIA»

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 640.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

VARIAZIONE DG CASA : EDILIZIA AGEVOLATA**Stato di previsione delle entrate:****4.3.199 Trasferimenti statali in annualità**

3725 ASSEGNAZIONE STATALE ALLE IMPRESE DI COSTRUZIONE PER INTERVENTI DI EDILIZIA AGEVOLATA, BIENNIO 90/91 - LIMITE DI IMPEGNO 1990/91 - DECORRENZA 1993

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
- € 3.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Stato di previsione delle spese:**2.1.0.4.195 Riforma del sistema dell'Edilizia Residenziale Pubblica**

3726 CONTRIBUTI PER LA RIDUZIONE DEGLI ONERI SUI MUTUI ED IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA REGIONALE DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
- € 3.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

RESTITUZIONI RISORSE DOCUP OBIETTIVO N. 2 2000-2006**Stato di previsione delle entrate:****4.5.203 Recupero da beneficiari di risorse vincolate**

6631 RECUPERI DI SOMME EROGATE PER INVESTIMENTI AI BENEFICIARI PER L'ATTUAZIONE DEL DOCUP OBIETTIVO 2 2000- 2006

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 2.974.635,18	€ 2.974.635,18	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Stato di previsione delle spese:**1.1.3.381 Strumenti per la competitività del sistema industriale lombardo per la cooperazione**

5895 SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA D'INIZIATIVA COMUNITARIA OBIETTIVO 2 E SOSTEGNO TRANSITORIO 2000-2006 PER INTERVENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA (MISURA 1.4)

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 2.974.635,18	€ 2.974.635,18	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

PARTITE DI GIRO - ABBONAMENTI ANNUALI TPL**Stato di previsione delle entrate:****6.1.141 Partite di giro**

6083 RECUPERO DELLE SOMME ANTICIPATE PER CONTO DEI DIPENDENTI, RELATIVE AGLI ABBONAMENTI ANNUALI PER IL TRASPORTO PUBBLICO

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Stato di previsione delle spese:**5.0.0.0.276 Partite di giro**

6084 ANTICIPAZIONE PER CONTO DEI DIPENDENTI PER I PAGAMENTI RELATIVI AGLI ABBONAMENTI ANNUALI PER IL TRASPORTO PUBBLICO

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

VARIAZIONE COMPENSATIVA F.S.R.**Stato di previsione delle spese:****2.2.0.2.256 Mantenimento dei livelli essenziali di assistenza**

5470 TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI, AZIENDE OSPEDALIERE, ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO DI DIRITTO PUBBLICO E DIRITTO PRIVATO, OSPEDALI CLASSIFICATI, ISTITUTI MULTIZONALI DI RIABILITAZIONE PER IL FINANZIAMENTO DEI LIVELLI UNIFORMI DI ASSISTENZA

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 5.200.000,00	€ 5.200.000,00	€ 0,00		€ 0,00	

4.3.0.2.200 Quota interessi per ammortamento mutui, prestiti obbligazionari, anticipazioni di cassa ed altri oneri finanziari

3539 INTERESSI PASSIVI PER ANTICIPAZIONI DI CASSA NEL SETTORE SANITARIO

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
- € 5.200.000,00	- € 5.200.000,00	€ 0,00		€ 0,00	

VARIAZIONI COMPENSATIVE**Stato di previsione delle spese:****2.3.0.2.406 Sviluppo di un sistema educativo di istruzione e formazione professionale di qualità**

1046 SPESE PER GLI INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO, PER LE ATTRIBUZIONI GENERALI E GLI INTERVENTI COMPLEMENTARI

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 1.200,00	€ 1.200,00	€ 0,00		€ 0,00	

5461 SPESE PER IL DIRITTO DOVERE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
- € 1.200,00	- € 1.200,00	€ 0,00		€ 0,00	

VARIAZIONI DEL FONDO CASSA**4.3.0.1.301 Fondo di riserva di cassa**

736 FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 0,00	€ 6.741.330,84	€ 0,00		€ 0,00	

D.g.r. 28 luglio 2011 - n. IX/2037
Variatione al bilancio per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 a legislazione vigente e programmatico (l.r. 34/78 art. 49, co. 7) con prelievo dal fondo per le risorse svincolate e vincolate, di cui alla d.g.r. 11210 del 10 febbraio 2010 - 7° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visti l'articolo 77-ter comma 11 del d.l. 112/2008 convertito in legge convertito con modificazioni dalla l. 133/2008 e l'articolo 7 quater commi 7 e 8 del d.l. 5/2009 convertito, con modificazioni, dalla l. 33/2009 che conferiscono alla Regione la possibilità di adattare per gli enti locali del proprio territorio le regole e i vincoli posti dal legislatore nazionale relativi al Patto di stabilità interno;

Visto l'articolo 4 della l.r. 23/2009 che inserisce nell'ordinamento regionale la disciplina del Patto di Stabilità Territoriale e provvede ad istituire nel bilancio regionale un fondo per spese di investimento la cui dotazione finanziaria verrà costituita attraverso la reiscrizione, secondo le procedure dell'art.50 della l.r. 34/78, delle somme resesi disponibili ai sensi dell'art. 7, comma 8 del decreto legge 10 febbraio 2009 n.5 «Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi», convertito in legge dalla legge 9 aprile 2009 n.33 (Conversione in legge con modificazioni del decreto - legge 10 febbraio 2009 n.5 recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi);

Visto l'articolo 1 comma 10 della l.r. 31/2009 'Legge finanziaria 2010' che definisce le modalità di utilizzo del fondo sopra citato;

Vista la d.g.r. n. 10586 del 19 novembre 2009 che provvede a dare applicazione per l'anno 2009 al Patto di Stabilità Territoriale facendo proprio l'Accordo per la realizzazione del Patto siglato con ANCI Lombardia e Unione Province Lombarde in data 11 novembre 2009;

Vista la d.g.r. n. 11210 del 10 febbraio 2010 con la quale si è provveduto ad istituire il capitolo di spesa 7.4.0.3.211.7483 'Fondo per le risorse svincolate in applicazione dell'art. 4, comma 5, della l.r. 23/2009' e si sono individuate le risorse svincolate nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 7 quater comma 8 del d.l. 5/2009;

Visto che la UO Programmazione e Gestione Finanziaria, ha provveduto con proprio Decreto n. 4493 del 28 aprile 2010 ad effettuare le reiscrizione sul fondo sopra citato 7.4.0.3.211.7483 che presenta a tutt'oggi la necessaria disponibilità;

Visto l'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni, che consente di disporre con deliberazione della Giunta Regionale le variazioni di bilancio relative ad assegnazioni dello Stato, dell'Unione Europea o di altri soggetti con vincolo di destinazione specifica quando l'impiego di queste sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali, o quando esse siano destinate al finanziamento di progetti od interventi determinati dal soggetto che li assegna;

Visto l'art. 50 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni, in base al quale le economie di stanziamento generate al termine dell'esercizio sui capitoli di spesa a destinazione vincolata vengono reiscritte alla competenza immediatamente successiva e allo stesso modo possono essere reiscritte anche le economie realizzate sulla gestione dei residui passivi;

Visto la d.g.r. 11210 del 10 febbraio 2010 con la quale si è provveduto ad istituire i seguenti capitoli di spesa:

- 7.4.0.2.210.7481 «Fondo per la reiscrizione delle risorse vincolate per spese correnti»;
- 7.4.0.3.211.7482 «Fondo per la reiscrizione delle risorse vincolate per spese in conto capitale»;

Visto che la UO Programmazione e Gestione Finanziaria, ha provveduto con propri decreti nn. 4692 del 5 maggio 2010 e 928 del 03 febbraio 2011 alle reiscrizioni, di cui alla suddetta dgr, sui due fondi sopra citati 7.4.0.2.210.7481 e 7.4.0.3.211.7482 che presentano a tutt'oggi la necessaria disponibilità;

Valutato, da parte della Direzione Centrale, Programmazione Integrata UO Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità della richiesta pervenuta, sia sotto il profilo quantitativo che di merito dalle Direzioni Generali di seguito riportata:

Direzione Centrale Programmazione Integrata
Direzione Generale Commercio Turismo e Servizi

Vista la l.r. 22/2010 'Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011/2013 a legislazione vigente e programmatico';

Vista la d.g.r. n. IX / 1155 del 29 dicembre 2010 «Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2011 e

bilancio pluriennale 2011/2013» e programmi annuali di attività degli enti ed aziende dipendenti;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2011 e successivi;

Verificato altresì da parte del Direttore della Funzione Specialistica UO Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di prelevare dalla upb 4.3.0.3.211 'Fondo per il finanziamento di spese d'investimento' al capitolo 7483 'Fondo per le risorse svincolate in applicazione dell'art. 4, comma 5, della l.r. 23/2009' e dalle upb 4.3.0.2.210 «Fondo per altre spese correnti» al capitolo 7481 «Fondo per la reiscrizione delle risorse vincolate per spese correnti» e upb 4.3.0.3.211 «Fondo per il finanziamento di spese d'investimento» al capitolo 7482 «Fondo per la reiscrizione delle risorse vincolate per spese in conto capitale» apportando al bilancio 2011 e pluriennale 2011/2013 e al documento tecnico di accompagnamento, sulla base delle motivazioni in premessa, le variazioni indicate nell'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art.49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978 n.34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della regione Lombardia, ai sensi dell'art.49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n.34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Marco Pilloni

_____ • _____

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

ALLEGATO A

DIREZIONE GENERALE COMMERCIO TURISMO E SERVIZI**1.2.0.3.361 Sistemi turistici**

001917 FONDO UNICO PER IL SOSTEGNO A SOGGETTI PRIVATI PER IL POTENZIAMENTO E LA QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 236.795,48	€ 236.795,48	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

FONDO PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE D'INVESTIMENTO**4.3.0.3.211 Fondo per il finanziamento di spese d'investimento**

007483 FONDO PER LE RISORSE SVINCOLATE IN APPLICAZIONE DELL'ART.4, COMMA 5, DELLA L.R. 23/2009

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
- € 156.282,67	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

007482 FONDO PER LA REISCRIZIONE DELLE RISORSE VINCOLATE PER SPESE IN CONTO CAPITALE

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
- € 80.512,81	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

FONDO DI RISERVA DI CASSA**4.3.0.1.301 Fondo di riserva di cassa**

000736 FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 0,00	- € 236.795,48	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta Regionale

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.u.o. 29 luglio 2011 - n. 7105

Quadro regionale degli standard professionali della Regione Lombardia - Istituzione di nuove sezioni e adozione di nuovi profili

IL DIRIGENTE DELLA U.O.
ATTUAZIONE DELLE RIFORME E CONTROLLI

Viste le leggi regionali:

- n. 22 del 28 settembre 2006 «Il mercato del lavoro in Lombardia» ed in particolare l'art.8 che istituisce la Commissione Regionale per le Politiche del Lavoro e della Formazione (*di seguito* CRPLF), quale sede concertativa con funzioni di proposta, progettazione, valutazione e verifica rispetto alle linee programmatiche e alle politiche attive del lavoro, dell'istruzione e della formazione;

- n. 19 del 6 agosto 2007 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e sue successive modifiche ed integrazioni;

Richiamata la delibera di Giunta Regionale n. 8/6563 del 18 febbraio 2008 «Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale (art. 22 c. 4 l.r. 19/07) e in particolare la parte seconda «Standard minimi dell'offerta di IFP» la quale prevede che i percorsi e le azioni di formazione permanente, continua e di specializzazione sono progettati, in rapporto agli specifici fabbisogni di competenze a carattere tecnico professionale dell'utenza, con riferimento al Quadro Regionale degli Standard Professionali (*di seguito* QRSP);

Visti

- il d.d.u.o. n. 8486 del 30 luglio 2008 «Adozione del quadro regionale degli standard professionali della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;

- il d.d.u.o. n. 9837 del 12 settembre 2008 «Approvazione delle procedure relativamente allo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia»;

- il d.d.u.o. n. 6146 del 18 giugno 2009 «Adozione della procedura per l'aggiornamento del Quadro Regionale degli Standard Professionali della Regione Lombardia»;

- il d.d.u.o. n. 7285 del 22 luglio 2010 «procedure relative al rilascio degli attestati di competenza dei percorsi di formazione continua permanente e di specializzazione afferenti a standard regionali»

Richiamata la costituzione della Sottocommissione CRPLF per l'aggiornamento del Quadro regionale degli Standard Professionali (QRSP) nella seduta della CRPLF del 30 giugno 2011;

Evidenziato che il QRSP, quale insieme dei profili professionali esistenti sul territorio e comune riferimento per i diversi attori territoriali dei sistemi regionali del lavoro, dell'istruzione e della formazione, finalizzato a sostenere i processi di progettazione formativa, di certificazione delle competenze acquisite in qualsiasi ambito, di lettura dei fabbisogni, di incontro tra domanda e offerta, di supporto alle transizioni lavorative e formative, ha rappresentato una prima banca dati suscettibile di ulteriore e progressiva implementazione, con il supporto dei rappresentanti della CRPLF e del sistema degli accreditati;

Tenuto conto del lavoro svolto in due anni dalla Sottocommissione CRPLF, che ha fatto proprie le sollecitazioni e gli aspetti innovativi proposti dagli attori del mercato del lavoro;

Preso atto:

- di quanto approvato in Sottocommissione CRPLF in relazione all'evoluzione del QRSP anche attraverso una maggiore evidenza delle competenze e non solo di profili professionali per un migliore approccio col mondo del lavoro in considerazione della trasversalità e della trasferibilità delle competenze medesime e nell'ottica di un rafforzamento dell'offerta formativa;

- di quanto condiviso nell'ambito della Sottocommissione CRPLF in relazione alla necessità che il QRSP costituisca una reale traduzione della domanda di professionalità e del mercato del lavoro in un tempo adeguato e tempestivo, enucleando quelle competenze necessarie alla formazione continua e permanente di ciascun lavoratore anche e soprattutto nell'ottica di una riqualificazione professionale;

Ritenuto quindi di apportare le seguenti modifiche al QRSP nell'ambito di una ridefinizione dei profili professionali:

- togliere tutti i riferimenti ad aspetti contrattuali, condizioni di lavoro, ritmi e turni di lavoro attualmente presenti alla voce «elementi di contesto» di ogni singolo profilo;

- aggiornare alla voce «referenziazioni» di ogni singolo profilo le classificazioni a quelle più recenti pubblicate ATECO 2007 e ISCO 2008;

- creare una nuova sezione di competenze libere e indipendenti da qualsiasi profilo che rappresenti il riferimento per la progettazione dei percorsi di formazione continua permanente e specializzazione e la certificazione delle competenze in ambito formale, non formale e informale;

- creare una nuova sezione di competenze di base relative a italiano, matematica, lingua straniera e informatica al momento utilizzate per la progettazione dei percorsi in Diritto Dovere di Istruzione e Formazione;

- creare una nuova sezione di competenze trasversali e ricorrenti in numerosi profili Professionali;

- creare una nuova sezione nella quale sono elencati i percorsi regolamentati da provvedimenti regionali e non abilitanti sul territorio nazionale;

- creare una nuova sezione nella quale sono elencati i percorsi normati relativi a figure professionali regolamentate da leggi statali e/o Accordo Stato Regioni;

- eliminare i seguenti profili che creano confusione nell'utenza essendo collegate a professioni normate a livello nazionale:

- Addetto Ufficio Stampa

- Promotore editoriale

- Progettista di impianti elettrici

- Accompagnatore turistico

- Tata familiare

- Guida ambientale

- Tecnico collaboratore restauratore di beni culturali - superfici decorate di beni architettonici

- Gruista

- Ponteggiatore

- Direttore tecnico agenzie di viaggio

- Operatore di stabilimento termale

- Istruttore - Allenatore sportivo

- spostare nella nuova sezione «percorsi regolamentati in Regione Lombardia» i profili professionali di Operatore forestale responsabile, Istruttore Forestale, Assistente familiare, Assistente alla poltrona di studio odontoiatrico disciplinati da specifici provvedimenti regionali;

Vista la seduta della Sottocommissione CRPL del 20 luglio 2011 regolarmente convocata in data 14 luglio 2011;

Considerato che in tale seduta sono stati presentati i seguenti profili

- Esperto in comunicazione giovanile

- Registrar

- Operatore e casaro d'alpeggio

- Curatore Mostre e Tecnico Marketing Beni culturali

e le seguenti competenze libere e indipendenti

- Competenze relative alle discipline bionaturali;

- Effettuare l'assistenza ai clienti in strutture per il benessere;

Considerato che tutte le competenze e tutti i profili professionali presentati nella seduta del 20 luglio 2011 sono stati validati dalla sottocommissione;

Ritenuto opportuno sottolineare, in relazione alle competenze delle discipline bionaturali, che per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 3 della legge regionale n. 2/2005, i percorsi formativi che rilasciano attestati di competenza regionali attinenti le competenze delle discipline bionaturali possono essere avviati esclusivamente da istituzioni formative accreditate al sistema di istruzione e formazione professionale che fanno parte del registro degli enti di formazione in discipline bionaturali gestito dal Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 della richiamata legge regionale n. 2/2005;

Considerato che i profili professionali e le competenze validati e approvati con il presente decreto costituiscono univoco riferimento per la progettazione dei percorsi formativi di formazione continua, permanente e di specializzazione e per la certificazione delle competenze acquisite in qualsiasi ambito;

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

Vista la legge regionale del 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'IX Legislatura;

DECRETA

1) Di approvare l'allegato A «Elenco delle sezioni del QRSP della Regione Lombardia» parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (*omissis*);

2) di approvare i seguenti allegati tecnici parti integranti e sostanziali del presente provvedimento

- A1 «sezione profili professionali del QRSP» (*omissis*)
- A2 «sezione competenze di base» (*omissis*)
- A3 «sezione competenze trasversali» (*omissis*)
- A4 «sezione competenze libere e indipendenti» (*omissis*);

3) di stabilire che le competenze e i profili del QRSP costituiscono riferimento comune per i Soggetti accreditati al sistema lombardo di istruzione formazione e lavoro, ed in particolare per i processi di:

- progettazione dei percorsi formativi di specializzazione e di formazione continua e permanente;
- certificazione delle competenze acquisite in ambito formale, informale e non formale;
- codificazione al fine di utilizzare un linguaggio comune che permetta, tra l'altro, l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro e la spendibilità delle competenze comunque acquisite;

4) di stabilire che le competenze libere e indipendenti di cui alla sezione A4, e i profili professionali del QRSP, sono suscettibili di ulteriore e progressiva implementazione, attraverso un sistema informativo dedicato secondo i criteri stabiliti nel d.d.u.o. n. 6146 del 18 giugno 2009;

5) di stabilire che il format di riferimento per gli attestati di competenza regionale è quello approvato con il mod 4 del d.d.u.o. n. 9837 del 12 settembre 2008 e le procedure di rilascio dei medesimi attraverso il sistema informativo regionale sono definiti nel d.d.u.o. n. 7285 del 22 luglio 2010;

6) di pubblicare il presente atto sul sito della Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro all'indirizzo www.istruzione.regione.lombardia.it nonché sul BURL.

Il dirigente
Ada Fiore

D.d.u.o. 29 luglio 2011 - n. 7132
Approvazione progetto sperimentale di master rivolto ad apprendisti assunti ai sensi dell'art. 50 del d.lgs. 276/03, di cui al d.d.u.o. del 14 ottobre 2010 n. 10385 - CEFRIEL

IL DIRIGENTE DELLA U.O. LAVORO

Visti:

- Il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio europeo, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio europeo, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione che abroga il regolamento (CE) 1260/1999;
- Il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce la modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento n. 1080/2006;
- Il Regolamento (CE) n. 396/2009 del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo per estendere i tipi di costi ammissibili per poter accedere a un contributo del FSE;
- La Legge Regionale 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;
- La Legge Regionale 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;
- Il Programma Operativo Regionale Ob. 2 - FSE 2007-2013, Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione C(2007) 5465 del 6 novembre 2007;
- Il d.d.u.o. del 30 giugno 2010 n. 6500 relativo al «POR della Lombardia Ob. 2 FSE 2007-2013- Manuale per la rendicontazione a costi reali».

Richiamati altresì:

- Il d.lgs. 10 settembre 2003 n. 276 e s.m.i. che, all'art. 50, istituisce l'«Apprendistato per l'acquisizione di un diploma e per percorsi di alta formazione»;
- La Legge del 6 agosto 2008 n. 133, che all'art. 23 ha introdotto la possibilità di assumere in apprendistato, ai sensi dell'art. 50 del d.lgs. 276/03, per il conseguimento dei titoli di Dottore di ricerca;

Visto il d.d.u.o del 14 ottobre 2010 n. 10395 che approva l'Avviso per la Sperimentazione di Master (di I e II livello) e Dottorati di ricerca rivolti ad apprendisti assunti ai sensi dell'art. 50 del d.lgs. 276/03 presso imprese localizzate in Regione Lombardia;

Preso atto che il suddetto decreto prevede i criteri di ammissibilità dei progetti e che le domande sono ammesse e finanziate nel rispetto dell'ordine cronologico di ricevimento, sino ad esaurimento della dotazione di risorse disponibili per tipologia di percorso (Master e Dottorati di ricerca);

Preso atto inoltre che l'Allegato A) del suddetto decreto prevede che l'istruttoria di ammissibilità venga effettuata dalla Direzione Generale Istruzione, Formazione e lavoro con periodicità mensile;

Verificato che con atto del 7 febbraio 2011 prot. E1.2011.0058197 del Dirigente UO lavoro è stato nominato un nucleo di valutazione, che prevede il coinvolgimento della DG Industria Artigianato edilizia e Cooperazione, per l'istruttoria di ammissibilità delle proposte progettuali e delle domande di finanziamento, agli atti della Direzione IFL;

Verificato che, alla data del 30 giugno 2011, è pervenuto, tramite posta elettronica certificata, un solo progetto, prot. E1.2011.0423139 del 24 giugno 2011, presentato da CEFRIEL dal titolo Master Universitario di 1° livello in «Sistemi Centralizzati per il Cloud Computing»;

Preso atto delle risultanze dei lavori del nucleo di valutazione per l'istruttoria di ammissibilità delle proposte progettuali e delle domande di finanziamento che ha verificato la rispondenza, del suddetto progetto, ai criteri di ammissibilità il rispetto del Piano dei Conti presentato delle percentuali massime per e minime per macrocategoria di spesa stabilite nell'avviso;

Valutato di assumere le suddette risultanze, di cui al Verbale del 26 giugno 2011 agli atti della DG IFL, e di ammettere a finanziamento la domanda per il progetto sperimentale di Master Universitario di 1° livello in «Sistemi Centralizzati per il Cloud Computing», per l'importo pari ad € 240.000,00;

Verificato che dette risorse trovano adeguata copertura finanziaria all'interno dell' U.P.B. 7.4.0.2.237 cap. 7286 «Spese per l'attuazione del Programma Operativo Ob. 2 FSE 2007-2013» per l'anno 2011;

Dato atto di procedere all'impegno e liquidazione del primo acconto, previsto dal citato decreto, a seguito della verifica della documentazione prevista per l'avvio del progetto e della richiesta di acconto, previa sottoscrizione di garanzia fidejussoria, se dovuta;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla VIII° Legislatura regionale;

DECRETA

1. di ammettere, per le motivazioni indicate in premessa, a finanziamento la domanda per il progetto sperimentale di Master Universitario di 1° livello in «Sistemi Centralizzati per il Cloud Computing» per l'importo di € 240.000,00 che trova la necessaria copertura finanziaria nella U.P.B. 7.4.0.2.237 cap. 7286 «Spese per l'attuazione del Programma Operativo Ob. 2 FSE 2007-2013» per l'anno 2011;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito Web della DG Istruzione Formazione e Lavoro.

Il dirigente della u.o. lavoro
 Francesco Foti

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

D.G. Sistemi verdi e paesaggio

D.d.u.o. 2 agosto 2011 - n. 7222

Reg. CE 1698/2005, Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Modifica ed integrazione del bando relativo alla misura 223 «Imboschimento di superfici non agricole», approvato con decreto n. 187 del 16 gennaio 2009

IL DIRIGENTE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA SISTEMI VERDI E FORESTE

Richiamata la d.g.r. n. 7947 del 6 agosto 2008, di approvazione delle Disposizioni Attuative Quadro (DAQ) delle misure 114, 122, 125, 133, 216, 223, 226, 312, 313, 321, 323, 331 del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 (Reg. CE n. 1698/2005);

Richiamato il decreto n. 187 del 16 gennaio 2009 della Direzione Generale Agricoltura, di attuazione della suddetta d.G.R. 6270/2007, avente ad oggetto: «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Approvazione documento tecnico-procedurale misura 323 «Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale» - Sottomisura B «Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale» e bandi misura 122 «Migliore valorizzazione economica delle foreste», 125 «Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura» - Sottomisura A «Gestione idrica e salvaguardia idraulica del territorio», 223 «Imboschimento di superfici non agricole», 323 «Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale» - Sottomisura C «Salvaguardia e valorizzazione degli alpeggi»;

Richiamato il decreto n. 5803 del 31 maggio 2010, che individua, tra le competenze della Struttura Foreste, quella relativa alla gestione della misura 223, di concerto con la D.G. Agricoltura;

Vista la decisione della Commissione Europea C (2011) 3621 del 24 maggio 2011, immediatamente esecutiva, che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007 - 2013 e che modifica la decisione della Commissione C (2007) 4663 del 16 ottobre 2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;

Ritenuto necessario, sentiti l'Organismo Pagatore Regionale e l'Autorità di gestione del PSR 2007 - 2013 di Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura, apportare modifiche ed integrazioni al medesimo decreto 187/2009, limitatamente alla misura 223 «Imboschimento di superfici non agricole», al fine di recepire la predetta decisione della Commissione Europea;

Considerata l'opportunità di intervenire sul medesimo bando della misura 223 «Imboschimento di superfici non agricole», anche al fine di allinearla a quello della misura 221 «Imboschimento di terreni agricoli», approvato con decreto n. 6059 del 1° luglio 2011, assai simile nell'impostazione e, pertanto, di agevolare l'eventuale gestione congiunta di entrambe le procedure;

Considerato che le suddette modifiche e integrazioni sono riferibili, essenzialmente, ai seguenti aspetti:

1. criteri, definizioni e condizioni operative, inerenti l'ammissibilità, l'istruttoria e il controllo delle domande di contributo e/o di pagamento;
2. costi standard;
3. spesa ammissibile ed entità dell'aiuto;
4. caratteristiche tecniche degli impianti;
5. crono - programma e tempistica delle varie scadenze;
6. rettifiche di carattere esclusivamente formale, quali la correzione di meri errori materiali, prive di effetti dispositivi;

Ravvisata la necessità, per facilità di lettura, di provvedere alla pubblicazione del bando relativo alla misura 223 «Imboschimento di superfici non agricole», nella versione coordinata con le modifiche e le integrazioni di cui sopra;

Dato atto che gli oneri finanziari necessari per l'applicazione del bando in oggetto, relativi al periodo 1° gennaio 2009 - 31 dicembre 2013 e stimati in Euro 29.742.124,00, al netto dei trascinati di spesa derivanti dalla precedente programmazione, gravano e trovano copertura sul bilancio OPR;

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della IX Legislatura;

DECRETA

richiamate le premesse, che qui si intendono integralmente recepite ed approvate:

1. di approvare le modifiche e le integrazioni al bando di cui al decreto n. 187 del 16 gennaio 2009, limitatamente alla misura 223 «Imboschimento di superfici non agricole», come riportate

nella scheda sinottica, Allegato 1 e parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di approvare l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente decreto, che riporta il testo del bando relativo alla misura 223 «Imboschimento di superfici non agricole», di cui al decreto n. 187/2009, coordinato con le modifiche e le integrazioni approvate ai sensi del precedente punto 1.;

3. di dare atto che gli oneri finanziari necessari per l'applicazione del bando in oggetto, relativi al periodo 1° gennaio 2009 - 31 dicembre 2013 e stimati in Euro 29.742.124,00, al netto dei trascinati di spesa derivanti dalla precedente programmazione, gravano e trovano copertura sul bilancio OPR;

4. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale (BURL) e sul sito web di Regione Lombardia.

Il dirigente
Giorgio Bonalume

_____ . _____

SCHEDA SINOTTICA DELLE MODIFICHE E INTEGRAZIONI APPORTATE AL BANDO RELATIVO ALLA MISURA 223, APPROVATO CON DECRETO NNN/2008 E S.M.I.

TESTO PRECEDENTE	TESTO MODIFICATO
<p>3) CONDIZIONI GENERALI</p> <ul style="list-style-type: none"> È possibile presentare una sola domanda per ciascun "periodo" (vedi tempistica, paragrafo 31). Possono essere finanziati solo interventi iniziati e spese sostenute dopo la presentazione informatica della domanda. 	<p>3) CONDIZIONI GENERALI</p> <ul style="list-style-type: none"> È possibile presentare una o più domande per ciascun "periodo" (vedi tempistica, paragrafo 31). Possono essere finanziati solo interventi iniziati e spese sostenute dopo l'approvazione dell'atto regionale di ammissione a finanziamento¹. <hr/> <p>¹Tale condizione vale per tutte le domande presentate a partire dalla data di pubblicazione del presente provvedimento di modifica del bando.</p>
<p>5) CHI PUÒ PRESENTARE LA DOMANDA</p> <ul style="list-style-type: none"> Gli imprenditori agricoli professionali (IAP)⁴ in possesso del relativo attestato di qualifica rilasciato dalla Provincia o che abbiano presentato domanda di riconoscimento alla provincia con istruttoria in corso⁵; Le altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato (compresi gli agricoltori che non siano IAP); Le persone giuridiche di diritto pubblico: enti gestori di parchi e di riserve regionali, Comuni, Province, l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste, consorzi di bonifica, consorzi forestali pubblici⁶. <p>...</p> <hr/> <p>⁶ I consorzi forestali privati che possiedono la qualifica di IAP sono considerati fra questi ultimi, i restanti fra le "altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato"</p>	<p>5) CHI PUÒ PRESENTARE LA DOMANDA</p> <ul style="list-style-type: none"> Gli imprenditori agricoli professionali (IAP)⁵ in possesso, al momento della chiusura dell'istruttoria di ammissibilità della domanda, del relativo attestato di qualifica rilasciato dalla Provincia; Le altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato (compresi gli agricoltori che non siano IAP); Le persone giuridiche di diritto pubblico: enti gestori di parchi e di riserve regionali, Comuni, Province, l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste, consorzi di bonifica, consorzi forestali pubblici⁷. <p>...</p> <hr/> <p>⁷ Per "consorzi forestali pubblici" si intendono quelli che, in base al proprio statuto, possiedono personalità giuridica di diritto pubblico. I consorzi forestali privati che possiedono la qualifica di IAP sono considerati fra questi ultimi, i restanti fra le "altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato"</p>
<p>6) COSA VIENE FINANZIATO</p> <ul style="list-style-type: none"> Spese di impianto: rimborso parziale delle spese sostenute dal richiedente, calcolato in percentuale sui costi sostenuti, nei limiti delle voci indicate nel prezzario (allegato C) e con le modalità indicate nelle presenti disposizioni attuative, in particolare nei paragrafi 17.1 e 17.2⁹. <p>...</p>	<p>6) COSA VIENE FINANZIATO</p> <ul style="list-style-type: none"> Spese di impianto: rimborso parziale delle spese sostenute dal richiedente, calcolato in percentuale sui costi sostenuti, nei limiti delle voci indicate nel prezzario (allegato C) o dei costi standard (allegato D) e con le modalità indicate nelle presenti disposizioni attuative, in particolare nei paragrafi 17.1 e 17.2¹⁰. <p>...</p>
<p>6.2 Condizioni per essere ammessi al finanziamento</p> <p>...</p> <p>Gli organismi delegati verificano il rispetto degli obblighi connessi con il regime delle quote latte. L'esistenza di procedimenti in corso connessi all'applicazione del regime delle quote latte comporta la sospensione dell'erogazione dei contributi.</p>	<p>6.2 Condizioni per essere ammessi al finanziamento</p> <p>...</p> <p>Le Province verificano il rispetto degli obblighi connessi con il regime delle quote latte, così come previsto dal Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni dell'Organismo Pagatore Regionale (di seguito "OPR") e delle ulteriori disposizioni dei competenti uffici regionali.</p> <p>Il controllo, inoltre, va effettuato non solo sulle domande di aiuto, ma anche sulle domande di pagamento.</p>
<p>7) PRIORITÀ DI ACCESSO PER PROGETTI CONCORDATI</p> <p>Alle domande, ritenute ammissibili dalle province, che prevedano interventi da realizzarsi nell'ambito di "progetti concordati" finanziati sarà assicurato il finanziamento in via prioritaria.</p>	<p>7) PRIORITÀ DI ACCESSO PER PROGETTI CONCORDATI</p> <p>Alle domande, ritenute ammissibili dalle province, che prevedano interventi da realizzarsi nell'ambito di "progetti concordati" finanziati sarà assicurato il finanziamento in via prioritaria, purché positivamente istruite e purché le stesse raggiungano una soglia di punteggio minimo definita dal Comitato di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale.</p>

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

TESTO PRECEDENTE	TESTO MODIFICATO
<p>8) COSTI FINANZIABILI E AMMONTARE DEI FINANZIAMENTI</p> <p>8.1 Spese d'impianto finanziabili:</p> <p>1. i lavori di preparazione del terreno e di allestimento dell'impianto (eliminazione vegetazione invadente, lavorazioni agronomiche per la preparazione del terreno, tracciamento filari, apertura buche, concimazione di fondo, pacciamatura, tutori, utilizzo di apparati di difesa per le piante e chiudende, ecc.); la fornitura del materiale vegetale arbustivo e arboreo, corredato da certificazione d'origine e fitosanitaria, quando richiesta. Sono ammissibili esclusivamente le spese presenti nell'elenco prezzi dell'allegato C, nei limiti delle voci di costo ivi indicate</p> <p>2. l'IVA, solo nel caso in cui il beneficiario non possa "scaricarla" in virtù della propria natura giuridica¹¹.</p> <p>3. le spese generali sotto specificate.</p>	<p>8) COSTI FINANZIABILI E AMMONTARE DEI FINANZIAMENTI</p> <p>8.1 Spese d'impianto finanziabili:</p> <p>1. i lavori di preparazione del terreno e di allestimento dell'impianto (eliminazione vegetazione invadente, lavorazioni agronomiche per la preparazione del terreno, tracciamento filari, apertura buche, concimazione di fondo, pacciamatura, tutori, utilizzo di apparati di difesa per le piante e chiudende, fornitura e posa di impianti di irrigazione temporanei, ecc.); la fornitura del materiale vegetale arbustivo e arboreo, corredato da certificazione d'origine e fitosanitaria, quando richiesta. Sono ammissibili esclusivamente le spese presenti nell'elenco prezzi dell'allegato C, nei limiti delle voci di costo ivi indicate</p> <p>2. le spese generali sotto specificate.</p> <p>L'IVA non è mai ammissibile a finanziamento.</p>
<p>8.1.2 Lavori in economia</p> <p>Possono ricorrere ai lavori in economia esclusivamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le aziende agricole, per le lavorazioni condotte da personale aziendale • le aziende agricole (zootecniche) con produzione di letame tradizionale, per la fornitura di quest'ultimo; • le persone giuridiche di diritto pubblico, che utilizzino personale operaio dipendente. <p>I lavori in economia possono essere rendicontati esclusivamente se presenti fra le voci di costo dell'elenco prezzi riportato nell'allegato C nei limiti dei costi indicati nella colonna intestata "Prezzo massimo per i lavori in economia".</p> <p>Come previsto dal "Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni" dell'Organismo Pagatore Regionale (di seguito "manuale OPR"), l'importo dei lavori in economia effettuati da IAP o persone giuridiche private non deve essere superiore alla quota a carico del richiedente del totale delle spese ammissibili a impianti ultimati¹². Il contributo erogabile deve quindi essere minore o uguale alla differenza fra il totale delle spese ammissibili a impianti ultimati e l'importo dei lavori in economia.</p> <p>8.2 Spese d'impianto non finanziabili:</p> <p><small>12 Esempio: un impianto di 1 ettaro ha spese ammissibili di 6.500,00 €. Ipotizzando un contributo del 70%, pari a 4.550,00 €, la quota a carico del richiedente sarebbe di 1.950,00 € (ossia 6.500,00 - 4.550,00). L'importo totale dei lavori in economia non può quindi superare i 1.950,00 €.</small></p>	<p>8.1.2 Lavori in economia</p> <p>Possono ricorrere ai lavori in economia esclusivamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le aziende agricole, per le lavorazioni effettuate direttamente • gli imprenditori agricoli e forestali, dai loro familiari, nonché dai piccoli proprietari forestali • le aziende agricole (zootecniche) con produzione di letame tradizionale, per la fornitura di quest'ultimo; • le aziende agricole in possesso di autorizzazione all'attività vivaistica, per la fornitura di piante forestali. <p>I lavori in economia, limitatamente ai lavori di carattere agronomico e forestale, eseguiti direttamente dagli imprenditori agricoli e forestali e/o dai loro familiari, possono essere rendicontati esclusivamente se presenti fra le voci di costo dell'elenco prezzi riportato nell'allegato C nei limiti dei costi indicati nella colonna intestata "Prezzo massimo per i lavori in economia".</p> <p>Come previsto dal "Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni" dell'Organismo Pagatore Regionale (di seguito "manuale OPR"), l'importo dei lavori in economia effettuati da IAP o persone giuridiche private non deve essere superiore alla quota a carico del richiedente del totale delle spese ammissibili a impianti ultimati¹². Il contributo erogabile deve quindi essere minore o uguale alla differenza fra il totale delle spese ammissibili a impianti ultimati e l'importo dei lavori in economia. Questa regola non si applica qualora si adotti una delle voci di spesa elencate nell'allegato D al presente bando e denominate "costi standard".</p> <p><small>12 Esempio: un impianto di 1 ettaro ha spese ammissibili di 8.500,00 €. Ipotizzando un contributo del 70%, pari a 5.950,00 €, la quota a carico del richiedente sarebbe di 2.250,00 € (ossia 8.500,00 - 5.950,00). L'importo totale dei lavori in economia non può quindi superare i 2.250,00 €, salvo nel caso in cui si adottino i costi standard.</small></p>

TESTO PRECEDENTE	TESTO MODIFICATO
<p>8.2 Spese d'impianto non finanziabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fornitura e spargimento di liquami zootecnici; • le forniture non fatturate, con l'eccezione del letame e delle piantine forestali, nei casi permessi dal paragrafo 8.1.2 e di quanto previsto nei casi dei "costi standard"; • fornitura e posa di impianti di irrigazione; • cure colturali post impianto. 	<p>8.1.3 Lavori con costi standard</p> <p>Tutte le tipologie di beneficiari possono realizzare i lavori avvalendosi per la loro rendicontazione dei "costi standard" ovvero delle voci di spesa elencate nell'allegato D al presente bando, che sono alternative alla rendicontazione tramite fatture quietanzate, salvo quanto disposto per le spese generali (paragrafo 8.1.1), le eventuali spese per il profilo pedologico e l'analisi chimica del terreno (art. 101 e 102 del prezzario).</p> <p>La spesa totale ammissibile corrisponderà alla sommatoria delle voci indicate nei costi standard per i lavori realizzati.</p> <p>Nel caso in cui il beneficiario fosse una persona giuridica di diritto pubblico ed affidi l'esecuzione dei lavori a soggetti terzi, tramite contratti d'appalto, la spesa ammissibile dovrà corrispondere a quella indicata nei contratti.</p> <p>8.2 Spese d'impianto non finanziabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fornitura e spargimento di liquami zootecnici; • le forniture non fatturate, con l'eccezione del letame e delle piantine forestali, nei casi permessi dal paragrafo 8.1.2 e di quanto previsto nei casi dei "costi standard"; • cure colturali post impianto.
<p>8.3 Contributo massimo concedibile</p> <p>Per ciascuna domanda non può essere concesso un contributo per le spese di impianto superiore a € 200.000,00.</p>	<p>Abrogato</p>
<p>8.4 Spesa ammissibile ed entità del contributo</p> <p>8.4.1 Aiuti</p> <p>Contributo per le spese di impianto:</p> <p>La spesa massima ammissibile per l'impianto è di 7.000,00 €/ettaro. Sulla spesa ammissibile è riconosciuto un contributo pari al:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 90% delle spese ammissibili per interventi realizzati da persone giuridiche di diritto pubblico; • 80% delle spese ammissibili per interventi, effettuati dagli I.A.P. o dai privati, inclusi nella rete "Natura 2000"; • 70% delle spese ammissibili, negli altri casi. <p>...</p>	<p>8.4 Spesa ammissibile ed entità degli aiuti</p> <p>L'aiuto è commisurato alla superficie eleggibile dell'intervento, cioè all'area effettiva di impianto, al netto di tare¹³, definita dalla linea che unisce i fusti delle piante perimetrali, maggiorata di una fascia esterna di larghezza pari a 2,5 m¹⁴.</p> <p>8.4.1 Aiuti</p> <p>Contributo per le spese di impianto:</p> <p>La spesa massima ammissibile per l'impianto è di 11.000,00 €/ettaro. Sulla spesa ammissibile è riconosciuto un contributo pari al:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 100% delle spese ammissibili per interventi realizzati da persone giuridiche di diritto pubblico; • 80% delle spese ammissibili per interventi, effettuati dagli I.A.P. o dai privati, inclusi nella rete "Natura 2000"; • 70% delle spese ammissibili, negli altri casi. <p>...</p> <p><small>13 Per tare s'intendono quelle superfici, non coltivate o non coltivabili, che comportano una riduzione della densità del popolamento: pertanto di norma un canale (es. Villoresi) sarà considerato una tara, un canaletto largo pochi decimetri ... no.</small></p> <p><small>14 Come disposto dalla d.g.r. 204/2006 "Aspetti applicativi e di dettaglio per la definizione di bosco.</small></p>

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

TESTO PRECEDENTE	TESTO MODIFICATO
<p>9) CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI INTERVENTI</p> <p>9.1 Caratteristiche tecniche</p> <p>Densità minima dell'impianto:</p> <ul style="list-style-type: none"> almeno 1.300 piante/ettaro. <p>Gli impianti devono essere:</p> <p>...</p> <p>..</p>	<p>9) CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI INTERVENTI</p> <p>9.1 Caratteristiche tecniche</p> <p>.....</p> <p>.</p> <p>Densità minima dell'impianto:</p> <ul style="list-style-type: none"> almeno 1.300 piante/ettaro, anche non uniformemente distribuite, purché la copertura esercitata dalle chiome sia non inferiore al 20% e l'altezza a maturità di almeno 5 metri. <p>Gli impianti devono essere:</p> <p>...</p> <p>La continuità dell'imboschimento può essere interrotta da una o più radure naturaliformi¹⁵, prive di alberi o arbusti, ognuna delle quali non più ampia di 2.000 m2.</p> <p>Non sono ammissibili più di una radura per ogni ettaro di superficie ammissibile a contributo. Non sono ammissibili radure se la superficie soggetta ad impegno è inferiore a un ettaro..</p> <p>Ogni radura può essere costituita solamente con:</p> <ul style="list-style-type: none"> prato permanente, soggetto a sfalcatura o trinciatura annuale, fra il 15 luglio e il 31 agosto, senza asportazione della vegetazione tagliata. Il prato dovrà essere composto da almeno 4 tra le specie erbacee elencate in allegato B. vegetazione suffruticosa o igrofila (es. tifa o canna palustre) naturale autoctona; specchi d'acqua. <p>Corsi d'acqua, stradelle e altri elementi lineari costituiti dalla predetta vegetazione naturaliforme non interrompono la continuità dell'impianto e rientrano fra la superficie ammissibile se non più larghi di 6 metri.</p> <p>In caso si realizzino radure, la densità minima nella superficie di impianto arboreo - arbustivo è calcolata sulla superficie al netto delle radure stesse.</p> <p>Le previsioni di spesa invece, vanno effettuate considerando separatamente le spese previste per la superficie impiantata, dalle spese previste per la superficie a radura. Il totale deve rientrare nel massimale previsto per la tipologia A.</p> <p>Tutte le radure previste in progetto devono essere georeferenziate e le loro superfici devono essere evidenziate nell'estratto di mappa allegato al progetto definitivo. Eventuali modifiche devono essere comunicate con variante progettuale.</p> <p>_____</p> <p>¹⁵ In conformità al Reg. CE 1974/2006, art. 30, comma 2 e alla l.r. 31/2008, art. 42, comma 2, lettera c)</p>
<p>9.2 Periodo di impegno</p> <p>...</p> <p>Il "periodo di impegno" è così calcolato:</p> <ul style="list-style-type: none"> nel caso in cui l'impianto sia stato completato nel primo semestre dell'anno, parte dal 1° gennaio dell'anno corrente; nel caso in cui l'impianto sia stato completato nel secondo semestre dell'anno, parte dal 1° gennaio dell'anno successivo¹⁵. 	<p>9.2 Periodo di impegno</p> <p>...</p> <p>Il "periodo di impegno" è così calcolato:</p> <ul style="list-style-type: none"> nel caso in cui l'impianto sia stato completato entro il 15 maggio dell'anno, parte dal 1° gennaio dell'anno corrente; nel caso in cui l'impianto sia stato completato oltre il 15 maggio dell'anno, parte dal 1° gennaio dell'anno successivo¹⁸.

TESTO PRECEDENTE	TESTO MODIFICATO																																				
<p>10) LIMITI E DIVIETI</p> <p>...</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli interventi iniziati prima della presentazione informatica della domanda di contributo; • le spese sostenute prima della presentazione informatica della domanda di contributo; <p>...</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli interventi in contrasto con le previsioni e prescrizioni dei piani di indirizzo forestale o dei piani di assestamento forestale approvati (art. 8 l.r. 27/2004 e s.m.i.); • gli interventi compensativi a seguito di "trasformazione del bosco" (art. 4 d.lgs. 227/2001, art. 4 l.r. 27/2004); • gli interventi che prevedano l'impiego delle seguenti specie: <i>Acer negundo</i>, <i>Ailanthus altissima</i> (= <i>Ailanthus glandulosa</i>), <i>Amorpha fruticosa</i>, <i>Brussonetia papyrifera</i>, <i>Buddleja davidii</i>, <i>Prunus serotina</i>; 	<p>10) LIMITI E DIVIETI</p> <p>...</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli interventi iniziati prima della formale comunicazione di ammissione a finanziamento della domanda di contributo; • le spese sostenute prima della formale comunicazione di ammissione a finanziamento della domanda di contributo, eccezion fatta per le spese sostenute per la redazione del progetto definitivo, che possono essere state sostenute anche prima della presentazione della domanda di contributo, purché non oltre un anno prima della presentazione della domanda stessa; <p>...</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli interventi in contrasto con le previsioni e prescrizioni dei piani di indirizzo forestale o dei piani di assestamento forestale approvati (art. 47 l.r. 31/2008 e s.m.i.); • gli interventi compensativi a seguito di "trasformazione del bosco" (art. 4 d.lgs. 227/2001, art. 47 l.r. 31/2008); • gli interventi che prevedano l'impiego delle specie esotiche a carattere infestante di cui all'allegato B del r.r. 5/2007 (Norme Forestali Regionali) e s.m.i.; <p>...</p>																																				
<p>10.1 Vincoli imposti dalle leggi sulle foreste e sul paesaggio</p> <p>Gli impianti realizzati, dal momento dell'attecchimento delle piante, sono considerati bosco ai sensi dell'art. 3 l.r. 27/2004 e successive modifiche ed integrazioni, e sono pertanto tutelati dalle leggi sulle foreste e sul paesaggio. ...</p>	<p>10.1 Vincoli imposti dalle leggi sulle foreste e sul paesaggio</p> <p>Gli impianti realizzati, dal momento dell'attecchimento delle piante, sono considerati bosco ai sensi dell'art. 42 l.r. 31/2008 e successive modifiche ed integrazioni, e sono pertanto tutelati dalle leggi sulle foreste e sul paesaggio. ...</p>																																				
<p>11) PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO</p> <p>11.1 Quando presentare la domanda</p> <p>Le domande possono essere presentate ininterrottamente dal giorno di pubblicazione sul BURL delle presenti disposizioni attuative al 4 febbraio 2013. Tuttavia, al fine della redazione delle graduatorie e delle istruttorie delle domande, il periodo di presentazione di queste ultime è suddiviso in sei intervalli, denominati periodi:</p> <table border="1" data-bbox="65 922 1037 1122"> <thead> <tr> <th>CRONO - PROGRAMMA</th> <th>1° periodo</th> <th>2° periodo</th> <th>3° periodo</th> <th>4° periodo</th> <th>5° periodo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Apertura periodo</td> <td>Dal giorno successivo di pubblicazione sul BURL</td> <td>2/3/2009</td> <td>2/2/2010</td> <td>2/1/2011</td> <td>2/1/2012</td> </tr> <tr> <td>Chiusura periodo</td> <td>2/2/2009</td> <td>2/1/2010</td> <td>1/31/2011</td> <td>1/31/2012</td> <td>2/4/2013</td> </tr> </tbody> </table>	CRONO - PROGRAMMA	1° periodo	2° periodo	3° periodo	4° periodo	5° periodo	Apertura periodo	Dal giorno successivo di pubblicazione sul BURL	2/3/2009	2/2/2010	2/1/2011	2/1/2012	Chiusura periodo	2/2/2009	2/1/2010	1/31/2011	1/31/2012	2/4/2013	<p>11) PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO</p> <p>11.1 Quando presentare la domanda</p> <p>Le domande possono essere presentate ininterrottamente dal giorno di pubblicazione sul BURL delle presenti disposizioni attuative al 4 febbraio 2013. Tuttavia, al fine della redazione delle graduatorie e delle istruttorie delle domande, il periodo di presentazione di queste ultime è suddiviso in intervalli, denominati periodi:</p> <table border="1" data-bbox="1066 922 2037 1122"> <thead> <tr> <th>CRONO - PROGRAMMA21</th> <th>4° periodo</th> <th>5° periodo</th> <th>6° periodo</th> <th>7° periodo</th> <th>8° periodo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Apertura periodo</td> <td>1 febb. 11</td> <td>17 ago. 11</td> <td>15 mag. 12</td> <td>1 ago. 12</td> <td>14 mag. 13</td> </tr> <tr> <td>Chiusura periodo</td> <td>16 ago. 11</td> <td>14 mag. 12</td> <td>31 lug. 12</td> <td>13 mag. 13</td> <td>31 lug. 13</td> </tr> </tbody> </table> <p>21 Non sono riportati, nelle presenti disposizioni attuative, i termini ormai decorsi, relativi ai precedenti periodi</p>	CRONO - PROGRAMMA21	4° periodo	5° periodo	6° periodo	7° periodo	8° periodo	Apertura periodo	1 febb. 11	17 ago. 11	15 mag. 12	1 ago. 12	14 mag. 13	Chiusura periodo	16 ago. 11	14 mag. 12	31 lug. 12	13 mag. 13	31 lug. 13
CRONO - PROGRAMMA	1° periodo	2° periodo	3° periodo	4° periodo	5° periodo																																
Apertura periodo	Dal giorno successivo di pubblicazione sul BURL	2/3/2009	2/2/2010	2/1/2011	2/1/2012																																
Chiusura periodo	2/2/2009	2/1/2010	1/31/2011	1/31/2012	2/4/2013																																
CRONO - PROGRAMMA21	4° periodo	5° periodo	6° periodo	7° periodo	8° periodo																																
Apertura periodo	1 febb. 11	17 ago. 11	15 mag. 12	1 ago. 12	14 mag. 13																																
Chiusura periodo	16 ago. 11	14 mag. 12	31 lug. 12	13 mag. 13	31 lug. 13																																

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

TESTO PRECEDENTE						TESTO MODIFICATO																													
11.3 Come presentare la domanda Fasi dell'inoltro della domanda: <ul style="list-style-type: none"> • accedere al sito www.siarl.regione.lombardia.it¹⁹ • compilare il modello di domanda per la misura 223 ... I termini ultimi entro i quali far pervenire alla Provincia competente la copia cartacea della domanda e la documentazione allegata sono pertanto:						11.3 Come presentare la domanda Fasi dell'inoltro della domanda: <ul style="list-style-type: none"> • accedere al sito www.agricoltura.regione.lombardia.it, sito www.agricoltura.regione.lombardia.it, nella sezione dedicata al Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia (SIARL)²³ • registrarsi: il sistema rilascia i codici di accesso personali (nome utente e password).Le informazioni relative all'accesso al Modello Unico di domanda informatizzato sono reperibili anche presso la Direzione Generale Agricoltura, le Province, le Organizzazioni Professionali Agricole e presso i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA). • accedere al sito www.siarl.regione.lombardia.it e compilare il modello di domanda per la misura 223 ... I termini ultimi entro i quali far pervenire alla Provincia competente la copia cartacea della domanda e la documentazione allegata sono pertanto:																													
<table border="1"> <thead> <tr> <th>CRONO - PROGRAMMA</th> <th>1° periodo</th> <th>2° periodo</th> <th>3° periodo</th> <th>4° periodo</th> <th>5° periodo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Presentazione documentazione alla Provincia: entro 10 giorni dalla conferma della domanda a SIARL e comunque entro il:</td> <td>2/12/2009</td> <td>2/11/2010</td> <td>2/10/2011</td> <td>2/10/2012</td> <td>2/14/2013</td> </tr> </tbody> </table>						CRONO - PROGRAMMA	1° periodo	2° periodo	3° periodo	4° periodo	5° periodo	Presentazione documentazione alla Provincia: entro 10 giorni dalla conferma della domanda a SIARL e comunque entro il:	2/12/2009	2/11/2010	2/10/2011	2/10/2012	2/14/2013	<table border="1"> <thead> <tr> <th>CRONO - PROGRAMMA</th> <th>4° periodo</th> <th>5° periodo</th> <th>6° periodo</th> <th>7° periodo</th> <th>8° periodo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Presentazione documentazione alla Provincia: entro 10 giorni dalla conferma della domanda a SIARL e comunque entro il:</td> <td>26 ago. 11</td> <td>24 mag. 12</td> <td>10 ago. 12</td> <td>23 mag. 13</td> <td>10 ago. 13</td> </tr> </tbody> </table>						CRONO - PROGRAMMA	4° periodo	5° periodo	6° periodo	7° periodo	8° periodo	Presentazione documentazione alla Provincia: entro 10 giorni dalla conferma della domanda a SIARL e comunque entro il:	26 ago. 11	24 mag. 12	10 ago. 12	23 mag. 13	10 ago. 13
CRONO - PROGRAMMA	1° periodo	2° periodo	3° periodo	4° periodo	5° periodo																														
Presentazione documentazione alla Provincia: entro 10 giorni dalla conferma della domanda a SIARL e comunque entro il:	2/12/2009	2/11/2010	2/10/2011	2/10/2012	2/14/2013																														
CRONO - PROGRAMMA	4° periodo	5° periodo	6° periodo	7° periodo	8° periodo																														
Presentazione documentazione alla Provincia: entro 10 giorni dalla conferma della domanda a SIARL e comunque entro il:	26 ago. 11	24 mag. 12	10 ago. 12	23 mag. 13	10 ago. 13																														
11.4 Documentazione da presentare ... 2. autocertificazione ²² , riferita alla situazione del giorno di presentazione della domanda, relativa a: <ul style="list-style-type: none"> • autorizzazione del proprietario, qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, ad effettuare gli interventi oppure esito della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari"; • per gli interventi ricadenti in aree demaniali, presenza di regolare concessione (o richiesta di rinnovo della concessione) e pagamento del canone, con l'indicazione dei rispettivi estremi; ... 6. dichiarare, se ricorre il caso, di avere richiesto per gli interventi previsti dalla presente Misura, il finanziamento anche con altre "fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, specificando quali;						11.4 Documentazione da presentare ... 2. autocertificazione ²⁶ , riferita alla situazione del giorno di presentazione della domanda, , in cui il richiedente dichiara: <ul style="list-style-type: none"> • di essere in possesso, qualora non sia proprietario dei terreni, dell'autorizzazione ad effettuare gli interventi rilasciata direttamente dal proprietario, oppure conseguita a seguito di regolare svolgimento della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari"; • per gli interventi ricadenti in aree demaniali, di disporre di regolare concessione demaniale (o richiesta di rinnovo della concessione) e pagamento del canone, con l'indicazione dei rispettivi estremi; • per gli agricoltori residenti al di fuori del territorio regionale, di non beneficiare del sostegno al prepensionamento²⁸ ... 6. dichiarazione, se ricorre il caso, di avere richiesto per gli interventi previsti dalla presente Misura, il finanziamento anche con altre "fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, specificando quali;																													
... 28) Regione Lombardia non paga agli agricoltori residenti in regione alcun sostegno al prepensionamento						... 28) Regione Lombardia non paga agli agricoltori residenti in regione alcun sostegno al prepensionamento																													

TESTO PRECEDENTE	TESTO MODIFICATO
<p>11.4.2 Documentazione mancante sanabile e non sanabile</p> <p>Se entro i termini indicati nel paragrafo 11.3 non sono stati presentati i documenti riportati ai punti 1 (copia cartacea della domanda), 2 (autocertificazione) e 3 (progetto definitivo o relazione tecnica) del paragrafo 11.4, la domanda incorre nelle riduzioni di contributo che saranno definite nell'apposito manuale operativo redatto a cura di OPR.</p> <p>L'istruttoria non può essere svolta, e la domanda viene pertanto rigettata e archiviata, se entro 20 giorni dalla data di presentazione informatica della domanda a SIARL non sono stati presentati i documenti riportati ai punti 1 (copia cartacea della domanda), 2 (autocertificazione) e 3 (progetto definitivo o relazione tecnica) del paragrafo 11.4.</p> <p>La restante documentazione deve essere comunque fatta arrivare alla Provincia entro il termine ultimo che quest'ultima comunicherà al richiedente con lettera raccomandata. In caso di inottemperanza si applicano le sanzioni previste dal manuale OPR.</p>	<p>11.4.2 Documentazione mancante sanabile e non sanabile</p> <p>Se entro i termini indicati nel paragrafo 11.3 non sono stati presentati i documenti riportati ai punti 1 (copia cartacea della domanda), 2 (autocertificazione) e 3 (progetto definitivo o relazione tecnica) del paragrafo 11.4, la domanda incorre nelle riduzioni di contributo definite nel manuale operativo dei controlli in loco per le misure connesse a investimenti...</p> <p>L'istruttoria non può essere svolta, e la domanda viene pertanto rigettata e archiviata, se entro 20 giorni di calendario dalla data di presentazione informatica della domanda a SIARL non sono stati presentati i documenti riportati ai punti 1 (copia cartacea della domanda), 2 (autocertificazione) e 3 (progetto definitivo o relazione tecnica) del paragrafo 11.4.</p> <p>La restante documentazione deve essere comunque fatta arrivare alla Provincia entro il termine ultimo che quest'ultima comunicherà al richiedente con lettera raccomandata. Nel caso in cui la domanda cartacea e la relativa documentazione vengano consegnate dall'11° al 20° giorno, si applica la penalità prevista dal "manuale OPR".</p>
<p>11.4.3 Errori sanabili o palesi</p> <p>Nel caso di domande con errori sanabili (definiti dal manuale OPR) o palesi, la Provincia, ai sensi della legge 8 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni, richiede all'interessato le correzioni necessarie fissando contestualmente i termini temporali, non superiori a 20 giorni, per la presentazione delle correzioni.</p> <p>Gli errori sanabili possono essere corretti su iniziativa del richiedente mediante domanda di correzione, che può essere presentata entro 15 giorni continuativi dalla data di presentazione della domanda di aiuto.</p> <p>Gli errori palesi presenti nelle domande di aiuto e di pagamento se riconosciuti come tali dalla Provincia o dalla Direzione Generale Agricoltura possono essere corretti in qualsiasi momento²⁷.</p> <p><small>27 Ai sensi dell'articolo 4, del Regolamento (CE) 1975/2006.</small></p>	<p>11.4.3 Errori palesi</p> <p>Gli errori palesi presenti nelle domande di aiuto e di pagamento, possono essere corretti nei limiti e con le modalità previste dalle "Linee guida per la valutazione dell'errore palese, ai sensi dell'art. 19 del Reg. (CE) 796/2004 e dell'art. 4 del Reg. (CE) 1975/2006".</p> <p>(nota) = contenute nel DDUO 10943 del 27 ottobre 2009 (vedi sito OPR: http://www.opr.regione.lombardia.it)</p>
<p>11.5 Progetto definitivo</p> <p>...</p> <p>a) computo metrico estimativo dei lavori³³.</p>	<p>11.5 Progetto definitivo</p> <p>...</p> <p>c) computo metrico estimativo dei lavori³⁶. Il tecnico può adottare, al posto del computo metrico estimativo, un prospetto riepilogativo contenente una o più delle voci di spesa elencate nell'allegato D al presente bando e denominate come "costi standard".</p>
<p>12) ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE</p> <p>...</p> <p>la redazione, da parte del funzionario incaricato, del verbale di ammissibilità o di non ammissibilità della domanda.</p>	<p>12) ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE</p> <p>...</p> <p>la redazione, da parte del funzionario incaricato, del verbale di ammissibilità o di non ammissibilità della domanda, nel quale dovrà indicare tutti i controlli effettuati.</p>

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

TESTO PRECEDENTE	TESTO MODIFICATO																				
<p>12.1 Punteggi di priorità</p> <p>L'attribuzione del punteggio di priorità è elemento indispensabile per stabilire la posizione che ogni domanda assume all'interno della graduatoria.</p> <p>elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.</p> <p>...</p>	<p>12.1 Punteggi di priorità</p> <p>L'attribuzione del punteggio di priorità è elemento indispensabile per stabilire la posizione che ogni domanda assume all'interno della graduatoria.</p> <p>Nel verbale di istruttoria le Province devono contrassegnare come "accertati" soltanto i punteggi dichiarati e dei quali il richiedente ha diritto, a meno di evidenti errori di compilazione, che il funzionario istruttore può sanare d'ufficio³⁷, specificando poi nel verbale d'istruttoria le rettifiche apportate.</p> <p>Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.</p> <p>_____</p> <p>37 Nel caso in cui, ad esempio, il richiedente non abbia dichiarato di essere IAP o abbia dichiarato di essere persona fisica pur essendo IAP (la verifica è abbastanza agevole da fare al SIARL), il funzionario istruttore può contrassegnare il requisito IAP e attribuire il punteggio al quale hanno diritto gli IAP.</p>																				
<p>12.1.2 Priorità per interventi in aree protette</p> <table border="1" data-bbox="65 568 1033 749"> <thead> <tr> <th>Interventi in aree protette (una sola opzione, la più favorevole)</th> <th>Punti</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Siti Natura 2000</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>Riserve regionali o statali</td> <td>4</td> </tr> <tr> <td>Parchi regionali o nazionali</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Aree vincolate in base all'art. 136 d.lgs. 42/2004</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	Interventi in aree protette (una sola opzione, la più favorevole)	Punti	Siti Natura 2000	5	Riserve regionali o statali	4	Parchi regionali o nazionali	3	Aree vincolate in base all'art. 136 d.lgs. 42/2004	2	<p>12.1.2 Priorità per interventi in aree protette</p> <table border="1" data-bbox="1058 568 2030 749"> <thead> <tr> <th>Interventi in aree protette (una sola opzione, la più favorevole)</th> <th>Punti</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Siti Natura 2000</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>Riserve regionali o statali</td> <td>4</td> </tr> <tr> <td>Parchi regionali o nazionali</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Aree vincolate in base all'art. 136 d.lgs. 42/2004</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table> <p>Il punteggio viene attribuito se l'intervento ricade per oltre il 50% della superficie nell'area protetta interessata. Se l'intervento ricade per oltre il 50% della superficie, in ognuna di due o più categorie di aree protette, si attribuisce il punteggio più favorevole³⁸</p> <p>Se l'intervento ricade in più categorie di area protetta e contestualmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la superficie complessivamente interessata dalle aree protette supera il 50% della superficie della domanda; • in nessuna categoria la superficie d'impianto supera il 50% della superficie in domanda <p>si attribuisce il punteggio associato all'area protetta con minor punteggio³⁹.</p> <p>_____</p> <p>38 Se l'intervento ricade per oltre il 50% della superficie, in ognuna di due o più categorie di aree protette, si attribuisce il punteggio più favorevole. Ad es. se l'intervento ricade per il 60% in un sito Natura 2000 e per l'80% in un parco regionale, il punteggio da attribuire è pari a 5. (cioè il punteggio del sito natura 2000)</p> <p>39 Esempio: se l'intervento ricade per il 49% in un Sito Natura 2000 e per un ulteriore 2% in un parco regionale, il punteggio da attribuire è pari a 3. (cioè il punteggio del parco regionale)</p>	Interventi in aree protette (una sola opzione, la più favorevole)	Punti	Siti Natura 2000	5	Riserve regionali o statali	4	Parchi regionali o nazionali	3	Aree vincolate in base all'art. 136 d.lgs. 42/2004	2
Interventi in aree protette (una sola opzione, la più favorevole)	Punti																				
Siti Natura 2000	5																				
Riserve regionali o statali	4																				
Parchi regionali o nazionali	3																				
Aree vincolate in base all'art. 136 d.lgs. 42/2004	2																				
Interventi in aree protette (una sola opzione, la più favorevole)	Punti																				
Siti Natura 2000	5																				
Riserve regionali o statali	4																				
Parchi regionali o nazionali	3																				
Aree vincolate in base all'art. 136 d.lgs. 42/2004	2																				
<p>12.1.3 Priorità in base alla localizzazione dell'intervento</p> <p>...</p> <p>Le Province, prima dell'apertura dei periodi, rendono pubblici i criteri di attribuzione del punteggio in esame e comunicano tali criteri alla Direzione Generale Agricoltura. In caso di mancata definizione criteri di attribuzione del punteggio in esame, sono assegnati 5 punti agli impianti localizzati in aree vulnerabili dai nitrati ai sensi del d.lgs 152/2006 e 5 punti in base alla localizzazione in aree protette come indicato al paragrafo 12.1.2</p>	<p>12.1.3 Priorità in base alla localizzazione dell'intervento</p> <p>...</p> <p>Le Province, prima dell'apertura dei periodi, rendono pubblici i criteri di attribuzione del punteggio in esame e comunicano tali criteri alla Regione Lombardia. La Regione provvede alla pubblicazione dei punteggi provinciali sul proprio sito www.agricoltura.regione.lombardia.it.</p> <p>In caso di mancata definizione criteri di attribuzione del punteggio in esame, sono assegnati 5 punti agli impianti localizzati in aree vulnerabili dai nitrati ai sensi del d.lgs 152/2006 e 5 punti in base alla localizzazione in aree protette come indicato al paragrafo 12.1.2</p>																				

TESTO PRECEDENTE	TESTO MODIFICATO
<p>12.1.4 Priorità in base alla qualità del progetto</p> <p>...</p> <p>12.2 Comunicazione dell'esito dell'istruttoria al richiedente</p> <p>La Provincia comunica al richiedente l'esito dell'istruttoria allegando copia del verbale stesso. Per le domande istruite positivamente, sono indicati:</p> <p>...</p> <ul style="list-style-type: none"> • come il richiedente potrà sapere se sarà ammesso a finanziamento. <p>...</p> <p>In caso di istruttoria con esito negativo, la provincia ne motiva dettagliatamente le cause.</p>	<p>12.1.4 Priorità in base alla qualità del progetto</p> <p>...</p> <p>12.1.5 Priorità per gli interventi in area vulnerabile dai nitrati</p> <p>Sono assegnati 10 punti per interventi la cui superficie è localizzata per oltre il 50% in area vulnerabile da nitrati in base alla normativa vigente</p> <p>12.1.6 Priorità per gli interventi in comuni con coefficiente di boscosità inferiore al 10%</p> <p>Sono assegnati 5 punti per interventi in comuni con coefficiente di boscosità inferiore al 10%. Il coefficiente è calcolato, in conformità con la d.g.r 2024/2006 "Aspetti applicativi e di dettaglio per la definizione di bosco, criteri per l'individuazione delle formazioni vegetali irrilevanti e criteri e modalità per l'individuazione dei coefficienti di boscosità ai sensi dell'art. 42, comma 7, della l.r. 31/2008", e quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • è pari al rapporto tra la superficie coperta da bosco e la superficie totale effettiva del territorio della comunità montana o della provincia, al netto delle acque superficiali, degli incolti improduttivi (aree sterili) e dell'urbanizzato, al fine di considerare l'effettiva possibilità di reperire aree per l'imboschimento o il rimboschimento; • è calcolato in base ai più recenti dati DUSAF, integrati dai valori determinati in base alla carta forestale di cui dell'art. 46, comma 1, della l.r. 31/2008e dei suoi eventuali aggiornamenti nell'ambito dei PIF. <p>12.2 Comunicazione dell'esito dell'istruttoria al richiedente</p> <p>La Provincia comunica al richiedente l'esito dell'istruttoria allegando copia del verbale stesso. Per le domande istruite positivamente, sono indicati:</p> <p>...</p> <ul style="list-style-type: none"> • le modalità di comunicazione adottate per informare il richiedente della sua eventuale ammissione a finanziamento. <p>La provincia motiva dettagliatamente le cause</p>
<p>12.3 Richieste di riesame</p> <p>Il richiedente, entro e non oltre 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento dell'esito dell'istruttoria, può presentare alla Provincia memorie scritte per chiedere il riesame³⁴ della domanda e la ridefinizione della propria posizione, ai sensi della l. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni.</p> <p>Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, l'istruttoria assume carattere definitivo, anche se il richiedente può comunque presentare ricorso secondo le modalità indicate nel paragrafo 28.</p> <p>La Provincia ha 15 giorni di tempo dalla data di ricevimento della memoria per comunicare al richiedente l'esito positivo o negativo del riesame.</p>	<p>12.3 Richieste di riesame</p> <p>Il richiedente, entro e non oltre 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento dell'esito dell'istruttoria, può presentare alla Provincia memorie scritte per chiedere il riesame⁴⁰ della domanda e la ridefinizione della propria posizione, ai sensi della l. 241/1990. Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, l'istruttoria assume carattere definitivo, anche se il richiedente può comunque presentare ricorso previsto dalla legge.</p> <p>La Provincia ha 10 giorni di tempo dalla data di ricevimento della memoria per comunicare al richiedente l'esito positivo/negativo del riesame. Tra la data della comunicazione dell'esito dell'istruttoria e la data di comunicazione dell'esito del riesame non possono trascorrere più di 30 giorni continuativi.</p>

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

TESTO PRECEDENTE						TESTO MODIFICATO					
12.4 Completamento delle istruttorie e graduatorie delle domande Le Province approvano le graduatorie delle domande ammissibili a finanziamento, classificate per punteggio di priorità decrescente, e trasmettono il provvedimento di approvazione alla Direzione Generale Agricoltura entro la scadenza indicata nella seguente tabella:						12.4 Completamento delle istruttorie e graduatorie delle domande Le Province approvano le graduatorie delle domande ammissibili a finanziamento, classificate per punteggio di priorità decrescente, e trasmettono il provvedimento di approvazione alla Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio entro la scadenza indicata nella seguente tabella:					
CRONO - PROGRAMMA	1° periodo	2° periodo	3° periodo	4° periodo	5° periodo	CRONO - PROGRAMMA	4° periodo	5° periodo	6° periodo	7° periodo	8° periodo
Termine per invio alla Regione del provvedimento di approvazione delle graduatorie (entro tale data devono essere terminate le istruttorie, compresi i riesami)	6/9/2009	6/9/2010	6/9/2011	6/11/2012	6/10/2013	Termine per invio alla Regione delle graduatorie (entro tale data devono essere terminate le istruttorie, compresi i riesami)	14 nov. 11	22 ago. 12	8 nov. 12	21 ago. 13	11 nov. 13

TESTO PRECEDENTE						TESTO MODIFICATO																													
<p>13) SUDDIVISIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE</p> <p>Nel caso in cui le risorse siano sufficienti per finanziare tutte le domande inserite in graduatoria, la Direzione Generale Agricoltura, con proprio provvedimento, ripartisce le risorse finanziarie fra le province e comunica alle province e all'Organismo Pagatore Regionale che è possibile ammettere a finanziamento tutte le domande e successivamente liquidare gli aiuti secondo le modalità stabilite dalle presenti disposizioni attuative.</p> <p>Nel caso in cui le risorse risultino inferiore al fabbisogno complessivo, la Direzione Generale Agricoltura suddivide le risorse finanziarie complessive secondo criteri stabiliti dalla Giunta regionale.</p> <p>Le somme ripartite possono subire leggeri assestamenti per consentire il finanziamento completo delle singole domande.</p> <p>La Direzione Generale Agricoltura invia le comunicazioni di cui al presente paragrafo alle province e all'Organismo Pagatore Regionale entro il termine indicato nella tabella successiva.</p>						<p>13) SUDDIVISIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE</p> <p>La Regione, dopo il ricevimento dalle Province del provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili, con proprio provvedimento, ripartisce le risorse finanziarie fra le province e comunica alle province e all'Organismo Pagatore Regionale l'ammissione a finanziamento delle domande di contributo.</p> <p>Nel caso in cui le risorse risultino inferiori al fabbisogno complessivo, la competente struttura regionale suddivide le risorse finanziarie complessive secondo criteri stabiliti dalla Giunta regionale.</p> <p>Le somme ripartite possono subire leggeri assestamenti per consentire il finanziamento completo delle singole domande.</p> <p>Il suddetto provvedimento di ammissione a finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • diventa efficace dalla data di pubblicazione sul BURL, il cui termine è indicato nella tabella successiva e rappresenta la comunicazione ai richiedenti della stessa ai sensi della legge 241/1990; • deve essere pubblicato sull'albo pretorio provinciale per almeno quindici giorni consecutivi; • deve essere divulgato tramite pubblicazione sul sito internet della Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura (http://www.agricoltura.regione.lombardia.it) (indirizzo attuale), e sul sito internet della Provincia. <p>La Regione invia le comunicazioni di cui al presente paragrafo alle province e all'Organismo Pagatore Regionale entro il termine indicato nella tabella successiva.</p>																													
<table border="1"> <thead> <tr> <th>CRONO - PROGRAMMA</th> <th>1° periodo</th> <th>2° periodo</th> <th>3° periodo</th> <th>4° periodo</th> <th>5° periodo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Termine entro cui la Regione ripartisce i fondi alle Province</td> <td>7/15/2009</td> <td>7/15/2010</td> <td>7/15/2011</td> <td>7/16/2012</td> <td>7/12/2013</td> </tr> </tbody> </table>						CRONO - PROGRAMMA	1° periodo	2° periodo	3° periodo	4° periodo	5° periodo	Termine entro cui la Regione ripartisce i fondi alle Province	7/15/2009	7/15/2010	7/15/2011	7/16/2012	7/12/2013	<table border="1"> <thead> <tr> <th>CRONO - PROGRAMMA</th> <th>4° periodo</th> <th>5° periodo</th> <th>6° periodo</th> <th>7° periodo</th> <th>8° periodo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Termine per la pubblicazione sul BURL dell'atto regionale di riparto delle risorse fra le Province</td> <td>6 dic. 11</td> <td>11 set. 12</td> <td>28 nov. 12</td> <td>10 set. 13</td> <td>2 dic. 13</td> </tr> </tbody> </table>						CRONO - PROGRAMMA	4° periodo	5° periodo	6° periodo	7° periodo	8° periodo	Termine per la pubblicazione sul BURL dell'atto regionale di riparto delle risorse fra le Province	6 dic. 11	11 set. 12	28 nov. 12	10 set. 13	2 dic. 13
CRONO - PROGRAMMA	1° periodo	2° periodo	3° periodo	4° periodo	5° periodo																														
Termine entro cui la Regione ripartisce i fondi alle Province	7/15/2009	7/15/2010	7/15/2011	7/16/2012	7/12/2013																														
CRONO - PROGRAMMA	4° periodo	5° periodo	6° periodo	7° periodo	8° periodo																														
Termine per la pubblicazione sul BURL dell'atto regionale di riparto delle risorse fra le Province	6 dic. 11	11 set. 12	28 nov. 12	10 set. 13	2 dic. 13																														
<p>13.1 Disponibilità finanziarie</p> <p>Orientativamente, si presume che per gli anni 2008, 2009 e 2010 sarà possibile impegnare ogni anno, per ammissioni a finanziamento di nuove domande, circa l'11% delle risorse finanziarie assegnate alla misura 223 dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.</p> <p>Pertanto, la dotazione finanziaria complessiva che si ipotizza di utilizzare per il presente bando è pari a € 1.424.610.</p>						<p>13.1 Disponibilità finanziarie</p> <p>Orientativamente, si presume che per gli anni 2010, 2011, 2012 e 2013 sarà possibile impegnare ogni anno, per ammissioni a finanziamento di nuove domande, circa l'11% delle risorse finanziarie assegnate alla misura 223 dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.</p>																													

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

TESTO PRECEDENTE						TESTO MODIFICATO																																
<p>14) PUBBLICAZIONE DELL'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEI RICHIEDENTI</p> <p>La Provincia, entro la data indicata nella tabella seguente, provvede ad approvare la graduatoria provinciale delle domande ammesse a finanziamento.</p> <p>Il provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande ammesse a finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • diventa valido dal momento di pubblicazione sull'albo pretorio provinciale e rappresenta la comunicazione ai richiedenti della stessa ai sensi della l. 241/1990; • deve essere pubblicato sull'albo pretorio provinciale per almeno quindici giorni consecutivi; • deve essere divulgato tramite pubblicazione sul sito internet della provincia, sul sito internet della Regione Lombardia - direzione generale agricoltura - e sul BURL. <p>Nel provvedimento sopra indicato sono precisati tutti gli impegni dei beneficiari³⁵ (compreso l'obbligo di apporre i cartelli pubblicitari indicati nel paragrafo 26.3.1), le eventuali prescrizioni, le modalità di erogazione del contributo (anticipo, stato di avanzamento lavori e saldo), il termine per la presentazione della "domanda di pagamento" del saldo del contributo.</p>						<p>14) PUBBLICAZIONE DELL'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEI RICHIEDENTI</p> <p>La Provincia provvede a pubblicare sull'albo pretorio la graduatoria provinciale delle domande ammesse a finanziamento, per almeno 15 giorni consecutivi, entro la data indicata nella tabella seguente..</p> <p>L'elenco delle domande ammesse a finanziamento deve essere divulgato, oltre che sul sito internet di Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura - e sul BURL, anche sul sito internet della Provincia, dove sono precisati anche tutti gli impegni dei beneficiari⁴¹ (compreso l'obbligo di apporre i cartelli pubblicitari indicati nel paragrafo 26.3.1), le eventuali prescrizioni, le modalità di erogazione del contributo (anticipo, stato di avanzamento lavori e saldo), il termine per la presentazione della "domanda di pagamento" del saldo del contributo.</p>																																
<table border="1"> <thead> <tr> <th>CRONO - PROGRAMMA</th> <th>1° periodo</th> <th>2° periodo</th> <th>3° periodo</th> <th>4° periodo</th> <th>5° periodo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Termine per la pubblicazione sull'albo pretorio provinciale dell'elenco dei richiedenti ammessi a finanziamento</td> <td>31/07/2009</td> <td>30/07/2010</td> <td>29/07/2011</td> <td>31/07/2012</td> <td>31/07/2013</td> </tr> </tbody> </table>						CRONO - PROGRAMMA	1° periodo	2° periodo	3° periodo	4° periodo	5° periodo	Termine per la pubblicazione sull'albo pretorio provinciale dell'elenco dei richiedenti ammessi a finanziamento	31/07/2009	30/07/2010	29/07/2011	31/07/2012	31/07/2013	<table border="1"> <thead> <tr> <th>CRONO - PROGRAMMA</th> <th>3° periodo</th> <th>4° periodo</th> <th>5° periodo</th> <th>6° periodo</th> <th>7° periodo</th> <th>8° periodo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Termine per la pubblicazione sull'albo pretorio provinciale dell'elenco dei richiedenti ammessi a finanziamento</td> <td>29 lug. 11</td> <td>23 dic. 11</td> <td>1 ott. 12</td> <td>18 dic. 12</td> <td>30 set. 13</td> <td>23 dic. 13</td> </tr> </tbody> </table>							CRONO - PROGRAMMA	3° periodo	4° periodo	5° periodo	6° periodo	7° periodo	8° periodo	Termine per la pubblicazione sull'albo pretorio provinciale dell'elenco dei richiedenti ammessi a finanziamento	29 lug. 11	23 dic. 11	1 ott. 12	18 dic. 12	30 set. 13	23 dic. 13
CRONO - PROGRAMMA	1° periodo	2° periodo	3° periodo	4° periodo	5° periodo																																	
Termine per la pubblicazione sull'albo pretorio provinciale dell'elenco dei richiedenti ammessi a finanziamento	31/07/2009	30/07/2010	29/07/2011	31/07/2012	31/07/2013																																	
CRONO - PROGRAMMA	3° periodo	4° periodo	5° periodo	6° periodo	7° periodo	8° periodo																																
Termine per la pubblicazione sull'albo pretorio provinciale dell'elenco dei richiedenti ammessi a finanziamento	29 lug. 11	23 dic. 11	1 ott. 12	18 dic. 12	30 set. 13	23 dic. 13																																
<p>15) ESECUZIONE DEI LAVORI</p> <p>Gli interventi devono essere realizzati entro la scadenza indicata nella seguente tabella.</p>						<p>15) ESECUZIONE DEI LAVORI</p> <p>I lavori per la realizzazione dell'intervento non possono essere avviati prima della data di formale comunicazione di ammissione a finanziamento dell'intervento medesimo⁴².</p> <p>Gli interventi devono essere realizzati entro la scadenza indicata nella seguente tabella.</p>																																
<table border="1"> <thead> <tr> <th>CRONO - PROGRAMMA</th> <th>1° periodo</th> <th>2° periodo</th> <th>3° periodo</th> <th>4° periodo</th> <th>5° periodo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Fine dei lavori (salvo proroghe)</td> <td>31/03/2010</td> <td>31/03/2011</td> <td>31/03/2012</td> <td>1/04/2013</td> <td>1/04/2014</td> </tr> </tbody> </table>						CRONO - PROGRAMMA	1° periodo	2° periodo	3° periodo	4° periodo	5° periodo	Fine dei lavori (salvo proroghe)	31/03/2010	31/03/2011	31/03/2012	1/04/2013	1/04/2014	<table border="1"> <thead> <tr> <th>CRONO - PROGRAMMA</th> <th>3° periodo</th> <th>4° periodo</th> <th>5° periodo</th> <th>6° periodo</th> <th>7° periodo</th> <th>8° periodo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Fine dei lavori (salvo proroghe)</td> <td>31 mar. 12</td> <td>2 apr. 12</td> <td>1 apr. 13</td> <td>1 apr. 13</td> <td>31 mar. 14</td> <td>31 mar. 14</td> </tr> </tbody> </table>							CRONO - PROGRAMMA	3° periodo	4° periodo	5° periodo	6° periodo	7° periodo	8° periodo	Fine dei lavori (salvo proroghe)	31 mar. 12	2 apr. 12	1 apr. 13	1 apr. 13	31 mar. 14	31 mar. 14
CRONO - PROGRAMMA	1° periodo	2° periodo	3° periodo	4° periodo	5° periodo																																	
Fine dei lavori (salvo proroghe)	31/03/2010	31/03/2011	31/03/2012	1/04/2013	1/04/2014																																	
CRONO - PROGRAMMA	3° periodo	4° periodo	5° periodo	6° periodo	7° periodo	8° periodo																																
Fine dei lavori (salvo proroghe)	31 mar. 12	2 apr. 12	1 apr. 13	1 apr. 13	31 mar. 14	31 mar. 14																																
						<p><small>41 I richiedenti ammessi a finanziamento sono di seguito indicati come "beneficiari" degli aiuti.</small></p>																																
						<p><small>42 Ai sensi di quanto stabilito nella Decisione CE n. 310 del 19/11/2009, che ha autorizzato l'aumento degli aiuti, inizialmente previsti per la misura 221, come aiuti di Stato. La normativa sugli aiuti di Stato stabilisce che non possono essere concessi aiuti retroattivamente per attività che sono già state avviate dal beneficiario (Reg. CE 1857/2006, art. 18, comma 1). Se il beneficiario infatti, aviasse comunque l'intervento, cioè alle normali condizioni di mercato, l'aiuto non sarebbe necessario, in quanto verrebbe a perdere la funzione di incentivo.</small></p>																																

TESTO PRECEDENTE	TESTO MODIFICATO
<p>15.1 Proroghe</p> <p>...</p> <p>La domanda di proroga deve essere compilata su apposito modulo cartaceo ed inviata alla provincia competente, che provvede ad inserirla nel Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia.</p> <p>La concessione della proroga, per motivi non riconducibili alle "cause di forza maggiore" indicate nel "Manuale OPR, comporta penalità.</p>	<p>15.1 Proroghe</p> <p>...</p> <p>La domanda di proroga deve essere compilata su apposito modulo cartaceo ed inviata alla provincia competente, che provvede ad inserirla nel Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia.</p>
<p>15.2 Varianti</p> <p>Il beneficiario può richiedere, oltre all'eventuale cambio del beneficiario³⁶, una sola variante in corso d'opera dei progetti finanziati. La variante deve essere accompagnata:</p> <p>...</p> <p>Le province informano la Direzione Generale Agricoltura circa le varianti concesse che comportino una riduzione dei contributi concessi superiore al 10%.</p>	<p>15.2 Varianti</p> <p>Il beneficiario può richiedere, oltre all'eventuale cambio del beneficiario⁴³, varianti in corso d'opera dei progetti finanziati. La variante deve essere accompagnata:</p> <p>...</p> <p>Le province informano la Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio circa le varianti concesse che comportino una riduzione dei contributi concessi superiore al 10%.</p> <p>Per ogni ulteriore specifica riguardo alle modalità di richiesta, di autorizzazione, alle tempistiche previste etc. si fa specifico riferimento al Manuale OPR delle procedure, dei controlli e delle sanzioni</p>

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

TESTO PRECEDENTE	TESTO MODIFICATO
<p>15.2.1 Varianti non ammesse e limiti alle varianti</p> <p>...</p> <p>16) STATO DI AVANZAMENTO LAVORI (SAL)</p> <p>I beneficiari possono presentare alla Provincia una sola domanda di pagamento per lavori parzialmente eseguiti relativa ad una porzione dell'impianto finanziato completamente realizzata. Il contributo richiesto col SAL deve essere pari ad almeno il 30% di quello ammesso.</p> <p>...</p> <p>L'importo relativo allo stato di avanzamento è determinato in percentuale sulla base delle opere realizzate.</p> <p>Al termine della verifica della documentazione presentata il funzionario istruttore redige il relativo verbale.</p> <p>...</p> <p>Per i controlli tecnici e amministrativi, si fa riferimento a quanto previsto per il saldo e nella parte II del manuale OPR.</p> <p>La Provincia propone ad OPR la liquidazione del SAL secondo le procedure e le regole stabilite nel manuale OPR.</p>	<p>15.2.1 Varianti non ammesse e limiti alle varianti</p> <p>...</p> <p>15.2.2 Modifiche di dettaglio</p> <p>Durante la realizzazione dei lavori, non sono considerate varianti le modifiche di dettaglio, le soluzioni tecniche migliorative e i cambi di fornitore che comportano una variazione compensativa tra le singole voci di prezzario non superiore al 10%, rispetto alla spesa prevista per la tipologia stessa, nel limite di € 20.000,00.</p> <p>Le modifiche all'interno di queste soglie sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa ammessa a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.</p> <p>Nel caso in cui le modifiche siano superiori al 10% della spesa ammessa a finanziamento per la tipologia o a € 20.000,00, deve essere preventivamente richiesta una variante alla Provincia con le modalità sopra descritte.</p> <p>16) STATO DI AVANZAMENTO LAVORI (SAL)</p> <p>I beneficiari possono presentare alla Provincia una sola domanda di pagamento per lavori parzialmente eseguiti relativa alla porzione dell'impianto finanziato completamente realizzata. Il contributo richiesto col SAL deve essere pari ad almeno il 30% di quello ammesso.</p> <p>...</p> <p>L'importo relativo allo stato di avanzamento è determinato in percentuale sulla base delle opere realizzate.</p> <p>In caso di utilizzo dei "costi standard", si rimanda a quanto riportato nel paragrafo 17.1.</p> <p>Al termine della verifica della documentazione presentata il funzionario istruttore redige il relativo verbale.</p> <p>...</p> <p>Per i controlli tecnici e amministrativi, si fa riferimento a quanto previsto per il saldo e nella parte II del manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni di OPR.</p> <p>E' sempre necessario un sopralluogo (visita "in situ") per verificare la corretta e completa esecuzione dei lavori e la redazione del relativo verbale.</p> <p>La Provincia propone ad OPR la liquidazione del SAL secondo le procedure e le regole stabilite nel manuale OPR.</p>

TESTO PRECEDENTE	TESTO MODIFICATO
<p>17.1 Allegati alla domanda di pagamento da parte di beneficiari privati</p> <p>...</p> <ul style="list-style-type: none"> • sesto di impianto adottato con indicazione delle distanze e con legenda facilmente comprensibile. 	<p>17.1 Allegati alla domanda di pagamento da parte di beneficiari privati</p> <p>...</p> <ul style="list-style-type: none"> • sesto di impianto adottato con indicazione delle distanze e con legenda facilmente comprensibile. <p>...</p> <p>In caso di utilizzo dei "costi standard", è necessario presentare fatture originali quietanzate e tracciabilità dei pagamenti solamente per le spese generali (paragrafo 8.1.1), le eventuali spese per il profilo pedologico e l'analisi chimica del terreno (art. 101 e 102 del prezzario).</p> <p>I costi standard sono applicabili anche soltanto in fase di accertamento finale dei lavori e anche per le domande con istruttoria positiva presentate quando il bando della misura 223 non li prevedeva, purché:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le caratteristiche dell'impianto a collaudo corrispondano a quanto previsto nella relazione tecnica o progetto definitivo approvato; • l'importo di costo standard, corrispondente a tali caratteristiche, non sia superiore all'importo di spesa ammesso in istruttoria.
<p>17.2 Allegati alla domanda di pagamento da parte di beneficiari pubblici</p> <p>...</p> <ul style="list-style-type: none"> • stato finale e certificato di regolare esecuzione dei lavori. 	<p>17.2 Allegati alla domanda di pagamento da parte di beneficiari pubblici</p> <p>...</p> <ul style="list-style-type: none"> • stato finale e certificato di regolare esecuzione dei lavori. <p>In caso di utilizzo dei "costi standard", si rimanda ai paragrafi 8.1.3. e 17.1.</p>
<p>17.3 Controlli amministrativi per l'accertamento dei lavori</p> <p>...</p> <p>Nel caso di domande per le quali l'importo erogato col primo pagamento (sommatoria del contributo per l'impianto e dei premi di manutenzione del primo anno⁴¹) superiore a 154.937,07 €, la provincia deve acquisire l'informativa del prefetto (così detta "certificazione antimafia"), come indicato nel manuale OPR.</p> <p>...</p>	<p>17.3 Controlli amministrativi per l'accertamento dei lavori</p> <p>...</p> <p>Nel caso di domande per le quali l'importo erogato col primo pagamento (sommatoria del contributo per l'impianto e dei premi di manutenzione del primo anno⁴⁸) sia superiore a 154.937,07 €, la provincia deve acquisire l'informativa del prefetto (così detta "certificazione antimafia"), come indicato nel manuale OPR.</p> <p>...</p>
<p>17.4 Controlli tecnici per l'accertamento dei lavori</p> <p>...</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'effettiva estensione delle superfici dichiarate con la domanda di pagamento; <p>...</p>	<p>17.4 Controlli tecnici per l'accertamento dei lavori</p> <p>...</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'effettiva estensione delle superfici dichiarate con la domanda di pagamento, attraverso misurazione con GPS; <p>...</p>

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

TESTO PRECEDENTE	TESTO MODIFICATO
<p>17.5 Penalità e decadenze in fase di accertamento dei lavori e di SAL</p> <p>17.5.1 Decadenze in fase di accertamento dei lavori</p> <p>La domanda è considerata decaduta qualora si verifichi anche una sola delle seguenti situazioni:</p> <p>...</p> <ul style="list-style-type: none"> • mancata ultimazione dei lavori entro il termine previsto, comprensivo di eventuali proroghe; • la superficie impiantata dichiarata dal tecnico differisce di oltre il 20% dalla superficie effettivamente impiantata, misurata durante l'accertamento da parte della provincia nel caso la domanda sia costituita da un'unica tipologia di intervento, • la superficie impiantata dichiarata dal tecnico differisce di oltre il 30% dalla superficie effettivamente impiantata, misurata durante l'accertamento da parte della provincia; qualora la differenza fosse superiore al 50% il richiedente è inoltre escluso dagli aiuti richiesti negli anni successivi per l'importo corrispondente alla differenza tra la superficie dichiarata e la superficie accertata. • la percentuale di mortalità delle piante messe a dimora supera il 20%. Qualora la mortalità superi tale percentuale solo su parte dell'impianto, la decadenza sarà pronunciata solo per quest'ultima. Tuttavia, qualora la percentuale di fallanze sia superiore al 10% il beneficiario è tenuto a sostituire nella prima stagione utile⁴⁹ le fallanze e la provincia effettuerà un sopralluogo nell'estate successiva al fine di verificare l'adempimento. <p>...</p> <p>In tutti questi casi, la domanda decade e si recuperano gli importi eventualmente già versati. Il beneficiario non potrà presentare alcuna domanda di finanziamento per la misura 223 per il periodo aperto al momento della decadenza: eventuali domande già presentate decadono automaticamente.</p>	<p>17.5 Penalità e decadenze in fase di accertamento dei lavori e di SAL</p> <p>17.5.1 Decadenze in fase di accertamento dei lavori</p> <p>La domanda è considerata decaduta qualora si verifichi anche una sola delle seguenti situazioni:</p> <p>...</p> <ul style="list-style-type: none"> • mancata ultimazione dei lavori entro il termine previsto, comprensivo di eventuali proroghe; • all'impianto sono state apportate varianti non previste dal paragrafo 15.2.1; • la percentuale di mortalità delle piante messe a dimora supera il 20%. Qualora la mortalità superi tale percentuale solo su parte dell'impianto, la decadenza sarà pronunciata solo per quest'ultima. Tuttavia, qualora la percentuale di fallanze sia superiore al 10% il beneficiario è tenuto a sostituire nella prima stagione utile⁴⁹ le fallanze e la provincia effettuerà un sopralluogo nell'estate successiva al fine di verificare l'adempimento. <p>...</p> <p>In tutti questi casi, la domanda decade e si recuperano gli importi eventualmente già versati.</p> <p>La domanda non decade se in fase di accertamento la superficie dichiarata dal tecnico differisce dalla superficie effettivamente impiantata, misurata con il GPS.</p>
<p>17.5.2 Penalità in fase di accertamento dei lavori</p> <p>Qualora il beneficiario abbia richiesto di ricevere un importo superiore di oltre il 3% a quanto ha in realtà diritto, la spesa ammessa (e di conseguenza il contributo) è ridotta di un importo pari alla differenza fra quanto richiesto e quanto si ha diritto a ricevere⁴⁹.</p> <p>Qualora la superficie impiantata dichiarata dal tecnico differisse di oltre il 3% (e fino al 20%) dalla superficie effettivamente impiantata, misurata durante l'accertamento da parte della provincia, si applica la penalità stabilita dal manuale OPR.</p> <p>Inoltre, saranno applicate penalità, stabilite da apposito manuale OPR, nei casi seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. mancata presentazione della domanda di pagamento comprensiva di tutta la documentazione indicata ai paragrafi 17.1 o 17.2 oltre i 30 giorni dalla data di scadenza del termine di esecuzione dei lavori, comprensivo di eventuali proroghe, ma entro i cinque mesi; 2. all'impianto sono state apportate varianti non permesse indicate nel paragrafo 15.2; 3. concessione di proroga per motivi non riconducibili a cause di forza maggiore (paragrafo 15.1). 	<p>17.5.2 Penalità in fase di accertamento dei lavori</p> <p>Qualora il beneficiario abbia richiesto di ricevere un importo superiore di oltre il 3% a quanto ha in realtà diritto, la spesa ammessa (e di conseguenza il contributo) è ridotta di un importo pari alla differenza fra quanto richiesto e quanto si ha diritto a ricevere⁵⁰.</p> <p>Inoltre, sarà applicata una penalità, come previsto dal manuale OPR, nel caso di presentazione della domanda di pagamento, comprensiva di tutta la documentazione indicata ai paragrafi 17.1 o 17.2 oltre i 30 giorni dalla data di scadenza del termine di esecuzione dei lavori, comprensivo di eventuali proroghe, ma entro i cinque mesi;</p> <p>L'eventuale difformità fra la superficie dichiarata dal tecnico e la superficie effettivamente impiantata, misurata col GPS, non costituisce mancato rispetto e raggiungimento di impegno e non comporta pertanto, nessuna riduzione percentuale di contributo calcolata in base ad indici di gravità, entità e durata⁵¹; ciò vale anche per le domande di aiuto presentate in data antecedente a quella di pubblicazione del presente bando e non ancora inserite in alcun elenco di liquidazione inviato all'Organismo Pagatore Regionale.</p> <p><small>51 Gli indici di gravità, entità e durata (G.E.D.) sono previsti dal paragrafo 5 del manuale operativo dei controlli in loco per le misure con-nesse a investimenti e servono per il calcolo di un indice di violazione (IdV), in base al quale poi si determina la riduzione percentuale di contributo.</small></p>

TESTO PRECEDENTE	TESTO MODIFICATO																								
<p>18) CONTROLLO IN LOCO</p> <p>Il controllo in loco viene effettuato, secondo le modalità riportate nel manuale OPR parte II, su un campione che rappresenti almeno il 5% della spesa ammessa a contributo, estratto da OPR sulla base dell'analisi del rischio definita all'interno del Manuale.</p> <p>Il controllo in loco viene eseguito dalle Province prima dell'erogazione del contributo.</p> <p>Per le aziende estratte, il controllo in loco include le verifiche previste dai controlli amministrativi e tecnici di cui al paragrafo 17 e prevede verifiche aggiuntive sul possesso dei requisiti dichiarati dal richiedente al momento della presentazione della domanda di aiuto, in conformità con quanto previsto dal manuale OPR.</p> <p>Al termine del controllo in loco è prevista la compilazione del relativo verbale.</p>	<p>18) CONTROLLO IN LOCO</p> <p>Il controllo in loco viene effettuato, secondo le modalità riportate nel manuale OPR parte II, su un campione che rappresenti almeno il 5% della spesa pubblica ammessa, estratto da OPR sulla base dell'analisi del rischio definita all'interno del Manuale.</p> <p>Il controllo in loco viene eseguito dalle Province prima dell'erogazione dell'aiuto.</p> <p>Per le aziende estratte, il controllo in loco include le verifiche delle autocertificazioni e del possesso dei requisiti dichiarati dal richiedente al momento della presentazione della domanda di aiuto, in conformità con quanto previsto dal manuale OPR.</p> <p>Al termine del controllo in loco è prevista la compilazione del relativo verbale.</p>																								
<p>19) COMUNICAZIONE AL BENEFICIARIO DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO (ANTICIPO, SAL O SALDO)</p> <p>Qualora i controlli amministrativi o tecnici previsti dai paragrafi 17 e 18 portino ad un esito negativo o parzialmente negativo, la Provincia, entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale, comunica al beneficiario l'importo del contributo concesso oppure i motivi per i quali il contributo non può essere concesso.</p>	<p>19) COMUNICAZIONE AL BENEFICIARIO DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO (SAL O SALDO)</p> <p>La Provincia, entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale, comunica al beneficiario l'importo del contributo concesso oppure i motivi per i quali il contributo non può essere concesso.</p>																								
<p>20) CONTROLLI "EX-POST"</p> <p>...</p> <table border="1" data-bbox="65 679 1033 825"> <thead> <tr> <th>Valori in anni</th> <th colspan="2">Durata del periodo "ex post"</th> </tr> <tr> <td></td> <th colspan="2">Sotto-tipologia:</th> </tr> <tr> <th>Tipologia</th> <th>su terreni agricoli incolti</th> <th>su terreni non agricoli</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>A) Boschi permanenti</td> <td>10</td> <td>15</td> </tr> </tbody> </table>	Valori in anni	Durata del periodo "ex post"			Sotto-tipologia:		Tipologia	su terreni agricoli incolti	su terreni non agricoli	A) Boschi permanenti	10	15	<p>20) CONTROLLI "EX-POST"</p> <p>...</p> <table border="1" data-bbox="1066 679 2032 825"> <thead> <tr> <th>Valori in anni</th> <th colspan="2">Durata massima del periodo "ex post"</th> </tr> <tr> <td></td> <th colspan="2">Sotto-tipologia:</th> </tr> <tr> <th>Tipologia</th> <th>su terreni agricoli incolti</th> <th>su terreni non agricoli</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>A) Boschi permanenti</td> <td>10</td> <td>15</td> </tr> </tbody> </table>	Valori in anni	Durata massima del periodo "ex post"			Sotto-tipologia:		Tipologia	su terreni agricoli incolti	su terreni non agricoli	A) Boschi permanenti	10	15
Valori in anni	Durata del periodo "ex post"																								
	Sotto-tipologia:																								
Tipologia	su terreni agricoli incolti	su terreni non agricoli																							
A) Boschi permanenti	10	15																							
Valori in anni	Durata massima del periodo "ex post"																								
	Sotto-tipologia:																								
Tipologia	su terreni agricoli incolti	su terreni non agricoli																							
A) Boschi permanenti	10	15																							

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

TESTO PRECEDENTE	TESTO MODIFICATO
<p>21) EROGAZIONE DEI PREMI PER MANUTENZIONE</p> <p>A partire dal primo anno di impegno (vedi paragrafo 9.2) e per una durata di cinque anni, i beneficiari che rispettino gli obblighi assunti con la domanda di adesione ed eventualmente prescritti dalle Province (vedi paragrafo 26, "Impegni") possono ricevere gli aiuti (premi) per la manutenzione⁴⁴. Il beneficiario deve presentare alla Provincia una "domanda di pagamento" per gli aiuti di manutenzione in cui:</p> <p>...</p> <p>La domanda di pagamento deve essere compilata informaticamente ed inviata per via telematica attraverso il Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia.</p> <p>Qualora si richieda anche il pagamento del premio di manutenzione, la domanda di pagamento è nulla se non è controfirmata dal tecnico che effettua la consulenza dell'impianto.</p> <p>La domanda di pagamento deve essere presentata entro i termini previsti per la domanda unica di pagamento, ossia entro il 15 maggio di ogni anno. La mancata presentazione della domanda di pagamento o il ritardo nella presentazione comporta l'applicazione delle penalità indicate nel paragrafo 26.2.</p> <hr/> <p><small>44 I terreni oggetto di impegno devono essere inseriti in fascicolo aziendale con un codice compatibile con l'intervento finanziato, ossia (con riferimento ai codici 2008): fustaia di latifoglie (codice 482) o fustaia mista di conifere e latifoglie (codice 483). Lo stesso vale ovviamente per la misura 221, tipologia A. Per la misura h (2.8), tipologia A, è inoltre ammissibile anche: fustaia di conifere (codice 481).</small></p>	<p>21) EROGAZIONE DEI PREMI PER MANUTENZIONE</p> <p>A partire dall'anno successivo a quello di accertamento finale e per una durata di cinque anni, i beneficiari che rispettino gli obblighi assunti con la domanda di adesione ed eventualmente prescritti dalle Province (vedi paragrafo 26, "Impegni") possono ricevere gli aiuti (premi) per la manutenzione⁵². Per gli impianti completati entro il 15 maggio dell'anno dell'impianto (vale la data della domanda di pagamento del saldo), l'aiuto per manutenzione decorre dall'anno di impianto.</p> <p>Il beneficiario deve presentare alla Provincia una "domanda di pagamento" per gli aiuti di manutenzione in cui:</p> <p>...</p> <p>La domanda di pagamento deve essere compilata informaticamente ed inviata per via telematica attraverso il Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia anche per la prima annualità dei premi.</p> <p>Nella domanda di pagamento, il richiedente dichiara di possedere i requisiti soggettivi che danno diritto al premio richiesto.</p> <p>Qualora, a seguito di un controllo si dovesse verificare che la superficie dichiarata sia difforme da quella accertata, si applicano le sanzioni e le penalità previste dalla parte II del manuale OPR.</p> <p>Il beneficiario che presenta domanda di pagamento di premio annuale a decorrere dall'anno d'impianto, ma prima che la superficie d'impianto sia accertata con GPS a collaudo, si assume il rischio delle sanzioni e penalità conseguenti ad eventuali difformità fra superficie richiesta a premio e superficie effettivamente collaudata.</p> <p>La domanda di pagamento del premio di manutenzione è nulla se non è controfirmata dal tecnico che effettua la consulenza dell'impianto.</p> <p>La domanda di pagamento deve essere presentata entro i termini previsti per la domanda unica di pagamento, ossia normalmente entro il 15 maggio di ogni anno. Entro lo stesso termine e con le stesse modalità previste per la domanda unica, devono essere operate correzioni delle domande di aiuto e di pagamento. La mancata presentazione della domanda di pagamento o il ritardo nella presentazione comporta l'applicazione delle penalità indicate nel paragrafo 26.2.</p> <hr/> <p><small>52 I terreni oggetto di impegno devono essere inseriti in fascicolo aziendale con un codice compatibile con l'intervento finanziato, ossia (con riferimento ai codici 2008): fustaia di latifoglie (codice 482) o fustaia mista di conifere e latifoglie (codice 483). Lo stesso vale ovviamente per la misura 221, tipologia A. Per la misura h (2.8), tipologia A, è inoltre ammissibile anche: fustaia di conifere (codice 481).</small></p>

TESTO PRECEDENTE	TESTO MODIFICATO																												
<p>22.2 Controlli "in loco"</p> <p>Il controllo⁴⁵ è effettuato secondo le modalità indicate nel manuale OPR e interessa:</p> <p>a. nel caso delle le domande di pagamento del contributo per l'impianto, un campione, scelto da OPR, pari ad almeno il 5% della spesa pubblica ammessa; in questo caso, la "visita in situ" coincide col controllo "in loco";</p> <p>b. nel caso delle le domande di pagamento degli aiuti annuali di manutenzione per tutta la durata dell'impegno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un campione, scelto sulla base dell'analisi del rischio e di un fattore di rappresentatività⁴⁶, pari almeno al 5% delle domande alle quale si paga il premio di manutenzione; • tutte le domande per le quali il beneficiario non ha presentato la "domanda di pagamento" entro i termini indicati nel precedente paragrafo 22 (9 giugno). <p>Il controllo verifica fra l'altro il rispetto degli impegni elencati nel paragrafo 26 da parte del beneficiario.</p> <p>Nel caso in cui il funzionario incaricato riscontri il mancato rispetto degli impegni, l'esito del controllo sarà parzialmente o totalmente negativo (vedi paragrafo 26).</p>	<p>22.2 Controlli "in loco"</p> <p>Il controllo⁵³ è effettuato secondo le modalità indicate nel manuale OPR e interessa:</p> <p>le domande di pagamento degli aiuti annuali di manutenzione per tutta la durata dell'impegno Le domande da controllare sono rappresentate da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un campione, scelto sulla base dell'analisi del rischio e di un fattore di rappresentatività⁵⁴, pari almeno al 5% delle domande alle quale si paga il premio di manutenzione⁵⁵; • tutte le domande per le quali il beneficiario non ha presentato la "domanda di pagamento" il termine massimo previsto al punto b) del paragrafo 26.2 (9 giugno). In questo caso le province provvedono annualmente a comunicare alla Direzione Generale Agricoltura l'elenco di tali domande e gli esiti dei relativi controlli effettuati. <p>Il controllo verifica fra l'altro il rispetto degli impegni elencati nel paragrafo 26 da parte del beneficiario.</p> <p>Nel caso in cui il funzionario incaricato riscontri il mancato rispetto degli impegni, l'esito del controllo sarà parzialmente o totalmente negativo (vedi paragrafo 26).</p>																												
<p>23) ELENCHI DI LIQUIDAZIONE</p> <p>...</p> <table border="1" data-bbox="65 682 1033 868"> <thead> <tr> <th>CRONO - PROGRAMMA</th> <th>1° periodo</th> <th>2° periodo</th> <th>3° periodo</th> <th>4° periodo</th> <th>5° periodo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Fine collaudi e invio elenchi liquidazione (salvo proroghe)</td> <td>01/10/2010</td> <td>03/10/2011</td> <td>01/10/2012</td> <td>01/10/2013</td> <td>01/10/2014</td> </tr> </tbody> </table> <p>...</p> <p>In questo caso, la quota restante può essere liquidato alle domande estratte nel campione per il controllo in loco solo dopo la definizione dell'esito dello stesso.</p> <p>Le province comunicano alla Direzione Generale Agricoltura gli estremi degli elenchi di liquidazione inviati all'OPR (numero, data, importo e natura dei pagamenti).</p>	CRONO - PROGRAMMA	1° periodo	2° periodo	3° periodo	4° periodo	5° periodo	Fine collaudi e invio elenchi liquidazione (salvo proroghe)	01/10/2010	03/10/2011	01/10/2012	01/10/2013	01/10/2014	<p>23) ELENCHI DI LIQUIDAZIONE</p> <p>...</p> <table border="1" data-bbox="1064 682 2032 936"> <thead> <tr> <th>CRONO - PROGRAMMA</th> <th>2° periodo</th> <th>3° periodo</th> <th>4° periodo</th> <th>5° periodo</th> <th>6° periodo</th> <th>7° periodo</th> <th>8° periodo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Fine collaudi e invio elenchi liquidazione (salvo proroghe)</td> <td>3 ott. 11</td> <td>1 ott. 12</td> <td>1 ott. 12</td> <td>1 ott. 13</td> <td>1 ott. 13</td> <td>1 ott. 14</td> <td>1 ott. 14</td> </tr> </tbody> </table> <p>...</p> <p>In questo caso, la quota restante può essere liquidato alle domande estratte nel campione per il controllo in loco solo dopo la definizione dell'esito dello stesso.</p> <p>Al fine di garantirne la liquidazione entro il 31 dicembre di ogni anno, gli elenchi di liquidazione, predisposti dalle province, devono pervenire all'Organismo Pagatore Regionale entro il 15 novembre.</p>	CRONO - PROGRAMMA	2° periodo	3° periodo	4° periodo	5° periodo	6° periodo	7° periodo	8° periodo	Fine collaudi e invio elenchi liquidazione (salvo proroghe)	3 ott. 11	1 ott. 12	1 ott. 12	1 ott. 13	1 ott. 13	1 ott. 14	1 ott. 14
CRONO - PROGRAMMA	1° periodo	2° periodo	3° periodo	4° periodo	5° periodo																								
Fine collaudi e invio elenchi liquidazione (salvo proroghe)	01/10/2010	03/10/2011	01/10/2012	01/10/2013	01/10/2014																								
CRONO - PROGRAMMA	2° periodo	3° periodo	4° periodo	5° periodo	6° periodo	7° periodo	8° periodo																						
Fine collaudi e invio elenchi liquidazione (salvo proroghe)	3 ott. 11	1 ott. 12	1 ott. 12	1 ott. 13	1 ott. 13	1 ott. 14	1 ott. 14																						
<p>24) DECADENZA DAL CONTRIBUTO</p> <p>.....</p> <p>I provvedimenti di decadenza, emessi dalla Provincia, devono essere comunicati per conoscenza anche all'OPR e alla Direzione Generale Agricoltura, precisando l'ammontare della riduzione delle future previsioni di spesa</p>	<p>24) DECADENZA DAL CONTRIBUTO</p> <p>.....</p> <p>I provvedimenti di decadenza, emessi dalla Provincia, devono essere comunicati per conoscenza anche all'OPR e alla Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio, precisando l'ammontare della riduzione delle future previsioni di spesa</p>																												

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

TESTO PRECEDENTE	TESTO MODIFICATO
<p>25) RECESSO E TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI</p> <p>Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale⁵⁰ o totale, dagli impegni conseguenti al ricevimento degli aiuti è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno. Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, è ammissibile fino al 70% del contributo ammesso (solo spese di impianto).</p> <p>...</p> <p>Le cause di forza maggiore, le modalità e i tempi per la comunicazione di recesso e l'eventuale riconoscimento delle cause di forza maggiore si trovano nel manuale OPR, parte I.</p>	<p>25) RECESSO E TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI</p> <p>25.2 Recesso dagli impegni</p> <p>Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale⁵⁸ o totale, dagli impegni conseguenti al ricevimento degli aiuti è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno. Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, è ammissibile fino al 70% del contributo ammesso (solo spese di impianto).</p> <p>...</p> <p>Le cause di forza maggiore, le modalità e i tempi per la comunicazione di recesso e l'eventuale riconoscimento delle cause di forza maggiore si trovano nel manuale OPR, parte I.</p> <p>Eventuali situazioni non citate nel manuale OPR potranno essere eventualmente riconosciute come causa di forza maggiore dalla Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio e comunicate a OPR, in particolare i danni alle piantagioni causate da eventi meteorologici (es. trombe d'aria) o fenomeni di dissesto idrogeologico non prevedibili.</p> <p>La documentazione da allegare alla richiesta di riconoscimento delle cause di forza maggiore che comportano danni all'impianto e non sono previste dal Manuale OPR, deve comprendere una perizia asseverata completa di documentazione fotografica, a firma di un professionista abilitato, atta a documentare l'evento accaduto e a premettere l'esatta quantificazione e georeferenziazione del danno subito.</p>
<p>25.2 Trasferimento degli impegni</p> <p>Le richieste di cambio del beneficiario ("trasferimento degli impegni") devono essere anch'esse effettuate attraverso il modello unico di domanda informatizzato e danno luogo all'apertura di un nuovo procedimento.</p> <p>Come indicato nel Manuale OPR, parte I, il trasferimento degli impegni non è possibile nel periodo "ex-post" per la sotto-tipologia terreni non agricoli, mentre negli altri periodi è possibile secondo le modalità e i limiti stabiliti dal manuale stesso.</p> <p>...</p>	<p>25.2 Trasferimento degli impegni</p> <p>Le richieste di cambio del beneficiario ("trasferimento degli impegni") devono essere anch'esse effettuate attraverso il modello unico di domanda informatizzato e danno luogo all'apertura di un nuovo procedimento.</p> <p>Come indicato nel Manuale OPR è possibile secondo le modalità e i limiti stabiliti dal manuale stesso.</p> <p>...</p>
<p>26) IMPEGNI (OBBLIGHI DEI BENEFICIARI)</p> <p>...</p> <p>Il mancato rispetto degli impegni (detto anche "inadempimento") comporta delle penalità che, in base a quanto stabilito dalla normativa comunitaria, variano in relazione alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gravità; • portata; • durata; 	<p>26) IMPEGNI (OBBLIGHI DEI BENEFICIARI)</p> <p>...</p> <p>Il mancato rispetto degli impegni (detto anche "inadempimento") comporta delle penalità che, in base a quanto stabilito dalla normativa comunitaria, variano in relazione alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gravità; • entità; • durata; <p>...</p>
<p>26.1.2 Penalità per mancato rispetto di impegni principali</p> <p>L'elenco e l'ammontare delle penalità sarà definito da uno specifico manuale predisposto da OPR.</p>	<p>26.1.2 Penalità per mancato rispetto di impegni principali</p> <p>L'elenco e la quantificazione delle penalità definito da manuale operativo dei controlli in loco per le misure connesse a superficie predisposto da OPR.</p>

TESTO PRECEDENTE	TESTO MODIFICATO																
<p>26.1.3 Definizioni preliminari</p> <p>"Piante vitali": le piante vive e prive dei seguenti difetti:</p> <p>...</p> <p>Soglie minime:</p> <ul style="list-style-type: none"> • primi 5 anni: presenza di almeno 800 piante vitali/ettaro; • dal 6° al 12° anno: presenza di almeno 700 piante vitali/ettaro; • dal 13° al 15° anno: almeno 550 piante vitali/ettaro. <p>...</p>	<p>26.1.3 Definizioni preliminari</p> <p>"Piante vitali": le piante arboree vive e prive dei seguenti difetti:</p> <p>...</p> <p>Soglie minime:</p> <ul style="list-style-type: none"> • primi 5 anni: presenza di almeno 800 piante arboree vitali/ettaro; • dal 6° al 12° anno: presenza di almeno 700 piante arboree vitali/ettaro; • dal 13° al 15° anno: almeno 550 piante arboree vitali/ettaro. <p>...</p>																
<p>26.2 Penalità per ritardo nella presentazione della domanda di pagamento dei premi</p> <p>...</p> <p>A seguito del controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in caso di inadempimenti di impegni principali, si applicano le penalità previste nel paragrafo 26.1.2 • in caso di inadempimenti di impegni secondari, si applicano le penalità previste nel paragrafo 26.3.2, che si applicano sui premi che saranno percepiti nell'anno successivo. 	<p>26.2 Penalità per ritardo nella presentazione della domanda di pagamento dei premi</p> <p>...</p> <p>A seguito del predetto controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in caso di inadempimenti di impegni principali, si applicano le penalità previste nel paragrafo 26.1.2 e il debito verrà iscritto al registro debitori • in caso di inadempimenti di impegni secondari, si applicano le penalità previste nel paragrafo 26.3.2, il cui debito verrà iscritto al registro debitori. 																
<p>26.3 Impegni secondari</p> <p>26.3.1 Quali sono gli impegni secondari</p> <p>...</p> <p>7) Effettuare sfolli e diradamenti⁵⁶: l'obbligo esiste solo nei casi indicati nella tabella seguente. Sfolli e diradamenti devono essere preceduti dalla presentazione della denuncia di taglio colturale di bosco attraverso la procedura informatizzata (indirizzo internet attuale www.agricoltura.regione.lombardia.it/taglio).</p> <table border="1" data-bbox="65 853 1037 1045"> <thead> <tr> <th colspan="2">Quando sono obbligatori sfolli e diradamenti</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Quando la chioma degli alberi principali e/o alberi secondari è presente solo sul terzo superiore della chioma</td> <td>SI</td> </tr> <tr> <td>Quando la chioma degli alberi principali e/o alberi secondari è presente solo sulla metà superiore della chioma</td> <td>SI</td> </tr> <tr> <td>Quando la chioma degli alberi principali e/o alberi secondari si toccano</td> <td>NO</td> </tr> </tbody> </table> <p>...</p>	Quando sono obbligatori sfolli e diradamenti		Quando la chioma degli alberi principali e/o alberi secondari è presente solo sul terzo superiore della chioma	SI	Quando la chioma degli alberi principali e/o alberi secondari è presente solo sulla metà superiore della chioma	SI	Quando la chioma degli alberi principali e/o alberi secondari si toccano	NO	<p>26.3 Impegni secondari</p> <p>26.3.1 Quali sono gli impegni secondari</p> <p>...</p> <p>7) Effettuare sfolli e diradamenti⁶⁴: l'obbligo esiste solo nei casi indicati nella tabella seguente. Sfolli e diradamenti devono essere preceduti dalla presentazione della denuncia di taglio colturale di bosco attraverso la procedura informatizzata (indirizzo internet attuale http://www.denunciataglioboschi.servizir.it).</p> <table border="1" data-bbox="1066 853 2037 1045"> <thead> <tr> <th colspan="2">Quando sono obbligatori sfolli e diradamenti</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Quando la chioma degli alberi principali e/o alberi secondari è presente solo sul terzo superiore dell'altezza della pianta</td> <td>SI</td> </tr> <tr> <td>Quando la chioma degli alberi principali e/o alberi secondari è presente solo sulla metà superiore dell'altezza della pianta</td> <td>SI</td> </tr> <tr> <td>Quando le chiome degli alberi principali e/o alberi secondari si toccano</td> <td>NO</td> </tr> </tbody> </table> <p>...</p>	Quando sono obbligatori sfolli e diradamenti		Quando la chioma degli alberi principali e/o alberi secondari è presente solo sul terzo superiore dell'altezza della pianta	SI	Quando la chioma degli alberi principali e/o alberi secondari è presente solo sulla metà superiore dell'altezza della pianta	SI	Quando le chiome degli alberi principali e/o alberi secondari si toccano	NO
Quando sono obbligatori sfolli e diradamenti																	
Quando la chioma degli alberi principali e/o alberi secondari è presente solo sul terzo superiore della chioma	SI																
Quando la chioma degli alberi principali e/o alberi secondari è presente solo sulla metà superiore della chioma	SI																
Quando la chioma degli alberi principali e/o alberi secondari si toccano	NO																
Quando sono obbligatori sfolli e diradamenti																	
Quando la chioma degli alberi principali e/o alberi secondari è presente solo sul terzo superiore dell'altezza della pianta	SI																
Quando la chioma degli alberi principali e/o alberi secondari è presente solo sulla metà superiore dell'altezza della pianta	SI																
Quando le chiome degli alberi principali e/o alberi secondari si toccano	NO																
<p>26.3.2 Penalità per mancato rispetto di impegni secondari</p> <p>Le penalità sono così calcolate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nel caso in cui il beneficiario abbia diritto a ricevere gli aiuti per la manutenzione, in una riduzione percentuale degli aiuti di manutenzione per l'annualità in esame. Tali percentuali saranno definite in dettaglio da un apposito manuale; • nel caso in cui il beneficiario non abbia diritto a ricevere gli aiuti per la manutenzione, in una restituzione percentuale del contributo per le spese di impianto già erogato. Tali percentuali saranno definite in dettaglio da un apposito manuale. <p>La mancata presentazione della denuncia di taglio in caso di esecuzione di sfolli e diradamenti comporta anche l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 23 della l.r. 27/2004.</p>	<p>26.3.2 Penalità per mancato rispetto di impegni secondari</p> <p>Le penalità sono così calcolate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nel caso in cui il beneficiario abbia diritto a ricevere gli aiuti per la manutenzione, in una riduzione percentuale degli aiuti di manutenzione per l'annualità in esame. Tali percentuali sono definite in dettaglio da un manuale operativo dei controlli in loco per le misure connesse a superficie; • nel caso in cui il beneficiario non abbia diritto a ricevere gli aiuti per la manutenzione, in una restituzione percentuale del contributo per le spese di impianto già erogato. Tali percentuali saranno definite in dettaglio da un manuale operativo dei controlli in loco per le misure connesse a superficie. <p>La mancata presentazione della denuncia di taglio in caso di esecuzione di sfolli e diradamenti comporta anche l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 61 della l.r. 31/2008.</p>																

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

TESTO PRECEDENTE	TESTO MODIFICATO
<p>28) RICORSI</p> <p>Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dalle province, dall'Organismo Pagatore Regionale e dalla Direzione Generale Agricoltura è data facoltà all'interessato di avvalersi del diritto di presentare ricorso secondo le modalità di seguito indicate:</p>	<p>28) RICORSI</p> <p>Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dalle Province, dall'Organismo Pagatore Regionale e dalla Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio è data facoltà all'interessato di avvalersi del diritto di presentare ricorso secondo le modalità di seguito indicate:</p>
<p>28.1 Contestazioni per mancato accoglimento o finanziamento della domanda</p> <p>Contro il mancato accoglimento o finanziamento della domanda, il soggetto interessato può presentare tre forme alternative di ricorso a seguito del ricevimento della comunicazione, come di seguito indicato:</p> <p>1. ricorso giurisdizionale al TAR competente, da presentare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione di decadenza; • entro i 60 giorni successivi al termine ultimo dei 90 giorni richiamati nel punto 1, ossia da quando scatta il "silenzio-diniego"; <p>2. ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione di mancato accoglimento o finanziamento della domanda.</p>	<p>28.1 Contestazioni per mancato accoglimento o finanziamento della domanda</p> <p>Contro il mancato accoglimento o finanziamento della domanda, l'interessato può presentare ricorso entro 60 giorni presso il giudice amministrativo competente per territorio (TAR), nonché ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione di decadenza</p>
<p>28.2 Contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo</p> <p>Contro i provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, emanati a seguito dell'effettuazione di controlli, al soggetto interessato è data facoltà di esperire i seguenti ricorsi:</p> <p>1. ricorso al Giudice Ordinario entro i termini previsti dal Codice di procedura Civile.</p>	<p>28.2 Contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione dell'aiuto</p> <p>Contro i provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, emanati a seguito dell'effettuazione di controlli, l'interessato può presentare ricorso presso il Giudice Ordinario entro i termini previsti dal Codice di procedura Civile.</p> <p>Contro i provvedimenti di decadenza o di riduzione dell'aiuto, emanati a seguito dell'effettuazione di controlli, l'interessato può presentare ricorso presso il Giudice Ordinario entro i termini previsti dal Codice di procedura Civile.</p>
<p>29) SANZIONI</p> <p>L'applicazione di sanzioni amministrative avviene secondo le modalità e con i criteri individuati nel "Manuale" Parte III.</p>	<p>29) SANZIONI</p> <p>L'applicazione di sanzioni amministrative avviene secondo le modalità e con i criteri individuati nel "Manuale" Parte IV.</p>

TESTO PRECEDENTE						TESTO MODIFICATO							
31) RIEPILOGO TEMPISTICA (CRONO-PROGRAMMA)						31) RIEPILOGO TEMPISTICA (CRONO-PROGRAMMA)							
CRONO - PROGRAMMA	1° periodo	2° periodo	3° periodo	4° periodo	5° periodo	CRONO - PROGRAMMA	2° periodo	3° periodo	4° periodo	5° periodo	6° periodo	7° periodo	8° periodo
Apertura periodo	giorno successivo alla pubblicazione sul BURL	03/02/2009	02/02/2010	01/02/2011	01/02/2012	Apertura periodo			1 febb. 11	17 ago. 11	15 mag. 12	1 ago. 12	14 mag. 13
Chiusura periodo	10/04/2009	01/02/2010	31/01/2011	31/01/2012	04/02/2013	Chiusura periodo			16 ago. 11	14 mag. 12	31 lug. 12	13 mag. 13	31 lug. 13
Presentazione documentazione alla Provincia: entro 10 giorni dalla conferma della domanda a SIARL e comunque entro il:	20/04/2009	11/02/2010	10/02/2011	10/02/2012	14/02/2013	Presentazione documentazione alla Provincia: entro 10 giorni dalla conferma della domanda a SIARL e comunque entro il:			26 ago. 11	24 mag. 12	10 ago. 12	23 mag. 13	12 ago. 13
Termine per invio alla Regione del provvedimento di approvazione delle graduatorie (entro tale data devono essere terminate le istruttorie, compresi i riesami)	10/07/2009	09/06/2010	09/06/2011	11/06/2012	10/06/2013	Termine per invio alla Regione delle graduatorie (entro tale data devono essere terminate le istruttorie, compresi i riesami)			14 nov. 11	22 ago. 12	8 nov. 12	21 ago. 13	11 nov. 13
Termine entro cui la Regione ripartisce i fondi alle Province	31/08/2009	15/07/2010	15/07/2011	16/07/2012	12/07/2013	Termine per la pubblicazione sul BURL dell'atto regionale di riparto delle risorse fra le Province			6 dic. 11	11 set. 12	28 nov. 12	10 set. 13	2 dic. 13
Termine per la pubblicazione sull'albo pretorio provinciale dell'elenco dei richiedenti ammessi a finanziamento	15/09/2009	30/07/2010	29/07/2011	31/07/2012	31/07/2013	Termine per la pubblicazione sull'albo pretorio provinciale dell'elenco dei richiedenti ammessi a finanziamento		29 lug. 11	23 dic. 11	1 ott. 12	18 dic. 12	30 set. 13	23 dic. 13
Fine dei lavori (salvo proroghe)	31/03/2010	31/03/2011	31/03/2012	01/04/2013	01/04/2014	Fine dei lavori (salvo proroghe)		31 mar. 12	2 apr. 12	1 apr. 13	1 apr. 13	31 mar. 14	31 mar. 14
Fine collaudi e invio elenchi liquidazione (salvo proroghe)	01/10/2010	03/10/2011	01/10/2012	01/10/2013	01/10/2014	Fine collaudi e invio elenchi liquidazione (salvo proroghe)	3 ott. 11	1 ott. 12	1 ott. 12	1 ott. 13	1 ott. 13	1 ott. 14	1 ott. 14

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

TESTO PRECEDENTE	TESTO MODIFICATO
<p>33) RIFERIMENTI NORMATIVI E RIMANDO AL MANUALE OPR</p> <p>...</p> <ul style="list-style-type: none"> manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni dell'Organismo Pagatore Regionale. <p>Per tutto quanto non indicato nel presente documento, si fa riferimento al manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni dell'Organismo Pagatore Regionale.</p>	<p>33) RIFERIMENTI NORMATIVI E RIMANDO AL MANUALE OPR</p> <p>...</p> <ul style="list-style-type: none"> manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni dell'Organismo Pagatore Regionale (Dduo 7107 del 16 luglio 2010); manuale operativo dei controlli in loco per le misure connesse a superficie, per le misure connesse a servizi e per l'insediamento di giovani agricoltori dell'Organismo Pagatore Regionale. (Dduo 11967 del 24/10/2008 e s.m.i.); manuale operativo dei controlli in loco per le misure connesse a investimenti dell'Organismo Pagatore Regionale. (Dduo 4844 del 15/05/2009). <p>Per tutto quanto non indicato nel presente documento, si fa riferimento ai manuali dell'Organismo Pagatore Regionale.</p>
<p>Allegato A - Elenco comuni classificati "pianura" da ISTAT</p> <p>Come riportato nel paragrafo 4 "LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI", gli interventi devono essere realizzati in Lombardia nel territorio dei comuni classificati di "pianura" dall'ISTAT.</p> <p>...</p> <p>Provincia di Como</p> <p>Sono classificati "pianura" i seguenti comuni: REGNANO, BULGAROGRASSO, CADORAGO, CARBONATE, CIRIMIDO, FENEGRO', GUANZATE, LIMIDO COMASCO, LOCATE VARESINO, LOMAZZO, LURAGO MARINONE, MOZZATE, ROVELLASCA, ROVELLO PORRO, TURATE, VENIANO</p> <p>Tutti i restanti comuni sono classificati "collina" o "montagna".</p> <p>Provincia di Lecco</p> <p>...</p> <p>Provincia di Milano</p> <p>Tutti i comuni, compreso San Colombano al Lambro, sono classificati "pianura", tranne i seguenti, che sono classificati "collina": BESANA IN BRIANZA, BRIOSCO, CAMPARADA, CARATE BRIANZA, CORREZZANA, GIUSSANO, LESMO, RENATE, TRIUGGIO, USMATE VELATE, VEDUGGIO CON COLZANO, VERANO BRIANZA.</p> <p>Provincia di Pavia</p>	<p>Allegato A - Elenco comuni classificati "pianura" da ISTAT</p> <p>Come riportato nel paragrafo 4 "LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI", gli interventi devono essere realizzati in Lombardia nel territorio dei comuni classificati di "pianura" dall'ISTAT.</p> <p>...</p> <p>Provincia di Como</p> <p>Sono classificati "pianura" i seguenti comuni: REGNANO, BULGAROGRASSO, CADORAGO, CARBONATE, CIRIMIDO, FENEGRO', GUANZATE, LIMIDO COMASCO, LOCATE VARESINO, LOMAZZO, LURAGO MARINONE, MOZZATE, ROVELLASCA, ROVELLO PORRO, TURATE, VENIANO</p> <p>Tutti i restanti comuni sono classificati "collina" o "montagna".</p> <p>Provincia di Cremona</p> <p>Tutti i comuni sono classificati "pianura".</p> <p>Provincia di Lecco</p> <p>...</p> <p>Provincia di Milano</p> <p>Tutti i comuni sono classificati "pianura", compreso San Colombano al Lambro.</p> <p>Provincia di Monza</p> <p>Tutti i comuni sono classificati "pianura" tranne i seguenti, che sono classificati "collina": BESANA IN BRIANZA, BRIOSCO, CAMPARADA, CARATE BRIANZA, CORREZZANA, GIUSSANO, LESMO, RENATE, TRIUGGIO, USMATE VELATE, VEDUGGIO CON COLZANO, VERANO BRIANZA.</p> <p>Provincia di Pavia</p>

TESTO PRECEDENTE				TESTO MODIFICATO			
Allegato B - Specie utilizzabili				Allegato B - Specie utilizzabili			
...				...			
Nome italiano	Nome scientifico	habitus	Note	Nome italiano	Nome scientifico	habitus	Note
...				...			
Lantana	Viburnum lantana L.	arbusto		Lantana	Viburnum lantana L.	arbusto	
				Pallon di maggio	Viburnum opulus L.	arbusto	
				Agrostide	Agrostis stolonifera	erbaceo	In eventuali radure naturaliformi
				Paleo odoroso	Anthoxanthum odoratum	erbaceo	In eventuali radure naturaliformi
				Avena altissima	Arrhenatherum elatius	erbaceo	In eventuali radure naturaliformi
				Erba mazzolina	Dactylis glomerata	erbaceo	In eventuali radure naturaliformi
				Festuca falascona	Festuca arundinacea	erbaceo	In eventuali radure naturaliformi
				Festuca dei prati	Festuca pratensis	erbaceo	In eventuali radure naturaliformi
				Festuca rossa	Festuca rubra	erbaceo	In eventuali radure naturaliformi
				Festuca indurita	Festuca trachyphylla	erbaceo	In eventuali radure naturaliformi
				Loglio	Lolium perenne	erbaceo	In eventuali radure naturaliformi
				Ginestrino	Lotus corniculatus	erbaceo	In eventuali radure naturaliformi
				Lupinella	Onobrychis viciifolia	erbaceo	In eventuali radure naturaliformi
				Fienarola dei prati	Poa pratensis	erbaceo	In eventuali radure naturaliformi
				Fienarola comune	Poa trivialis	erbaceo	In eventuali radure naturaliformi
				Trifoglio ibrido	Trifolium hybridum spp. elegans	erbaceo	In eventuali radure naturaliformi
				Trifoglio rosso	Trifolium pratense	erbaceo	In eventuali radure naturaliformi
				Trifoglio ladino	Trifolium repens	erbaceo	In eventuali radure naturaliformi

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

TESTO PRECEDENTE					TESTO MODIFICATO				
Allegato C - Elenco prezzi					Allegato C - Elenco prezzi				
...					...				
Articolo	Descrizione	U. Mis.	Prezzo massimo ammissibile per i lavori in economia	Prezzo massimo ammissibile (solo con fattura)	Articolo	Descrizione	U. Mis.	Prezzo massimo ammissibile per i lavori in economia	Prezzo massimo ammissibile (solo con fattura)
...					...				
301	Fornitura di piantine forestali a radice nuda di altezza compresa tra i 30 e i 100 centimetri	n°	E' necessario presentare la fattura	€ 0,98	301	Fornitura di piantine forestali a radice nuda di altezza compresa tra i 30 e i 100 centimetri	n°	€ 0,83	€ 0,98
302	Fornitura di piantine forestali a radice nuda di altezza compresa tra i 101 e i 150 centimetri	n°	E' necessario presentare la fattura	€ 1,48	302	Fornitura di piantine forestali a radice nuda di altezza compresa tra i 101 e i 150 centimetri	n°	€ 1,26	€ 1,48
303	Fornitura di piantine forestali a radice nuda di altezza compresa tra i 151 e i 200 centimetri	n°	E' necessario presentare la fattura	€ 1,98	303	Fornitura di piantine forestali a radice nuda di altezza compresa tra i 151 e i 200 centimetri	n°	€ 1,68	€ 1,98
304	Fornitura di piantine forestali in contenitore di altezza compresa tra i 15 e i 60 centimetri	n°	E' necessario presentare la fattura	€ 1,08	304	Fornitura di piantine forestali in contenitore di altezza compresa tra i 15 e i 60 centimetri	n°	€ 0,92	€ 1,08
305	Fornitura di piantine forestali in contenitore di altezza compresa tra i 61 e i 100 centimetri	n°	E' necessario presentare la fattura	€ 1,78	305	Fornitura di piantine forestali in contenitore di altezza compresa tra i 61 e i 100 centimetri	n°	€ 1,51	€ 1,78
306	Fornitura di piantine forestali in contenitore di altezza compresa tra i 101 e i 150 centimetri	n°	E' necessario presentare la fattura	€ 2,48	306	Fornitura di piantine forestali in contenitore di altezza compresa tra i 101 e i 150 centimetri	n°	€ 2,11	€ 2,48
...					...				
407	Messa a dimora talee o di piantine in contenitore mediante l'utilizzo del bastone trapiantatore su terreno lavorato, escluso l'acquisto delle piante	n°	€ 0,32	€ 0,43	407	Messa a dimora talee o di piantine in contenitore mediante l'utilizzo del bastone trapiantatore su terreno lavorato, escluso l'acquisto delle piante	n°	€ 0,32	€ 0,43
500	PACCIAMATURE				409	Semina vegetazione erbacea in aree a radura compreso miscuglio ed esclusa la preparazione del terreno (Tip. A)	Ha	€ 180,00	€ 220,00
...					...				
500	PACCIAMATURE				500	PACCIAMATURE			
...					...				
704	Posa voce di costo precedente	n°	€ 57,54	€ 71,93					

TESTO PRECEDENTE	TESTO MODIFICATO																																							
	<p>...</p> <table border="1" data-bbox="1058 244 2032 782"> <tbody> <tr> <td data-bbox="1058 244 1163 279">704</td> <td data-bbox="1163 244 1520 279">Posa voce di costo precedente</td> <td data-bbox="1520 244 1604 279">n°</td> <td data-bbox="1604 244 1864 279">€ 57,54</td> <td data-bbox="1864 244 2032 279">€ 71,93</td> </tr> <tr> <td data-bbox="1058 279 1163 337">705</td> <td data-bbox="1163 279 1520 337">Fornitura dei pali di cui alla voce di costo 701</td> <td data-bbox="1520 279 1604 337">n°</td> <td data-bbox="1604 279 1864 337">€ 5,25</td> <td data-bbox="1864 279 2032 337">€ 7,50</td> </tr> <tr> <td data-bbox="1058 337 1163 508">706</td> <td data-bbox="1163 337 1520 508">Fornitura di materiale per chiudenda di filo metallico zincato, sorretto o tenuto in tensione da pali in legno della lunghezza di m 1,80 e diametro di cm 8, posti ad una distanza di m 2 l'uno dall'altro, compresi i puntoni ed i tiranti nelle deviazioni, esclusa la fornitura dei pali</td> <td data-bbox="1520 337 1604 508">m</td> <td data-bbox="1604 337 1864 508">E' necessario presentare la fattura</td> <td data-bbox="1864 337 2032 508">€ 1,20</td> </tr> <tr> <td data-bbox="1058 508 1163 565">707</td> <td data-bbox="1163 508 1520 565">Fornitura dei pali di cui alla voce di costo precedente</td> <td data-bbox="1520 508 1604 565">n°</td> <td data-bbox="1604 508 1864 565">€ 3,5</td> <td data-bbox="1864 508 2032 565">€ 5,00</td> </tr> <tr> <td data-bbox="1058 565 1163 601">708</td> <td data-bbox="1163 565 1520 601">Posa voci di costo 706 e 707</td> <td data-bbox="1520 565 1604 601">m</td> <td data-bbox="1604 565 1864 601">€ 1,74</td> <td data-bbox="1864 565 2032 601">€ 2,49</td> </tr> <tr> <td data-bbox="1058 601 1163 679">709</td> <td data-bbox="1163 601 1520 679">Fornitura materiale per impianto di microirrigazione (manichette, tubi, giunti, impianto di pompaggio ecc.)</td> <td data-bbox="1520 601 1604 679">ha</td> <td data-bbox="1604 601 1864 679">E' necessario presentare la fattura</td> <td data-bbox="1864 601 2032 679">€ 1.000,00</td> </tr> <tr> <td data-bbox="1058 679 1163 782">710</td> <td data-bbox="1163 679 1520 782">Posa e installazione di impianto di microirrigazione, con interrimento ove occorre, manutenzione e ogni altro onere per lavoro finito a regola d'arte</td> <td data-bbox="1520 679 1604 782">ha</td> <td data-bbox="1604 679 1864 782">€ 1.000,00</td> <td data-bbox="1864 679 2032 782">€ 1.400,00</td> </tr> </tbody> </table>					704	Posa voce di costo precedente	n°	€ 57,54	€ 71,93	705	Fornitura dei pali di cui alla voce di costo 701	n°	€ 5,25	€ 7,50	706	Fornitura di materiale per chiudenda di filo metallico zincato, sorretto o tenuto in tensione da pali in legno della lunghezza di m 1,80 e diametro di cm 8, posti ad una distanza di m 2 l'uno dall'altro, compresi i puntoni ed i tiranti nelle deviazioni, esclusa la fornitura dei pali	m	E' necessario presentare la fattura	€ 1,20	707	Fornitura dei pali di cui alla voce di costo precedente	n°	€ 3,5	€ 5,00	708	Posa voci di costo 706 e 707	m	€ 1,74	€ 2,49	709	Fornitura materiale per impianto di microirrigazione (manichette, tubi, giunti, impianto di pompaggio ecc.)	ha	E' necessario presentare la fattura	€ 1.000,00	710	Posa e installazione di impianto di microirrigazione, con interrimento ove occorre, manutenzione e ogni altro onere per lavoro finito a regola d'arte	ha	€ 1.000,00	€ 1.400,00
704	Posa voce di costo precedente	n°	€ 57,54	€ 71,93																																				
705	Fornitura dei pali di cui alla voce di costo 701	n°	€ 5,25	€ 7,50																																				
706	Fornitura di materiale per chiudenda di filo metallico zincato, sorretto o tenuto in tensione da pali in legno della lunghezza di m 1,80 e diametro di cm 8, posti ad una distanza di m 2 l'uno dall'altro, compresi i puntoni ed i tiranti nelle deviazioni, esclusa la fornitura dei pali	m	E' necessario presentare la fattura	€ 1,20																																				
707	Fornitura dei pali di cui alla voce di costo precedente	n°	€ 3,5	€ 5,00																																				
708	Posa voci di costo 706 e 707	m	€ 1,74	€ 2,49																																				
709	Fornitura materiale per impianto di microirrigazione (manichette, tubi, giunti, impianto di pompaggio ecc.)	ha	E' necessario presentare la fattura	€ 1.000,00																																				
710	Posa e installazione di impianto di microirrigazione, con interrimento ove occorre, manutenzione e ogni altro onere per lavoro finito a regola d'arte	ha	€ 1.000,00	€ 1.400,00																																				
	<p>Allegato D - Costi standard</p> <p>L'art. 53, comma 1, del Reg. CE 1974/2006 (Disposizioni di applicazione del Reg. CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del FEASR) prevede che gli Stati membri dell'UE possano fissare l'entità del sostegno di cui agli articoli 31, da 37 a 41 e da 43 a 49 del Reg. CE 1698/2005 sulla base di costi standard e di ipotesi standard di mancato guadagno. L'art. 45 del Reg. CE 1698/2005 tratta come noto, dell'imboschimento di superfici non agricole.</p> <p>Come previsto dal paragrafo 11.5 (progetto definitivo) al punto c (computo metrico estimativo), il tecnico può adottare, al posto del computo metrico estimativo, una o più voci delle voci di spesa denominate elencate nel presente allegato e denominate come "costi standard".</p> <p>Si elencano di seguito i costi standard ammessi a contributo in base alla densità minima d'impianto, alla tipologia del materiale vegetale impiegato (radice nuda, contenitore, talea, astone, pioppella), al grado di sviluppo dello stesso (centimetri di altezza o anni di età) e al momento della messa a dimora.</p> <p>Tutte le voci seguenti, tranne la 17 e la 34, in caso di realizzazione impianto di microirrigazione, con fornitura di materiale (manichette, tubi, giunti, impianto di pompaggio ecc.), posa con interrimento ove occorre, manutenzione e ogni altro onere per lavoro finito a regola d'arte, sono incrementate di 2.000,00 €/ettaro.</p>																																							

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

TESTO PRECEDENTE		TESTO MODIFICATO				
voce	N° piante/ha	basato su ipotesi di n. piante	Sesto d'impianto indicativo (m x m) ⁽¹⁾	tipologia	altezza (cm) / età	"Costo standard" (€/ha) ⁽³⁾
Boschi permanenti, a scopo ambientale, paesaggistico o protettivo realizzati su terreni agricoli incolti						
1	1300 - 1599	1333	3 x 2,5	ra ice nud	30 - 100	€ 6.048,72
2	1300 - 1599	1333	3 x 2,5	radice nuda	101 - 150	€ 6.715,22
3	1300 - 1599	1333	3 x 2,5	contenitore ⁽²⁾	15 - 60	€ 6.182,02
4	1300 - 1599	1333	3 x 2,5	contenitore ⁽²⁾	61 - 100	€ 7.115,12
	1600 - 1889	1600	2,5 x 2,5	radice nuda	30 - 100	€ 5.767,43
6	1600 - 1889	1600	2,5 x 2,5	radice nud	101 - 150	€ 6.567,43
7	1600 - 1889	1600	2,5 x 2,5	contenitore ⁽²⁾	15 - 60	€ 5.927,43
8	1600 - 1889	1600	2,5 x 2,5	contenitore ⁽²⁾	61 - 100	€ 7.047,43
	1890 - 2173	1890	2,3 x 2,3	radice n	30 - 100	€ 6.555,65
10	1890 - 2173	1890	2,3 x 2,3	radice nuda	101 - 150	€ 7.500,65
11	1890 - 2173	1890	2,3 x 2,3	contenitore ⁽²⁾	15 - 60	€ 6.744,65
12	1890 - 2173	1890	2,3 x 2,3	contenitore ⁽²⁾	61 - 100	€ 8.067,65
13	2174 - 2325	2174	2 x 2,3	radice nuda	30 - 100	€ 8.422,51
14	2174 - 2325	2174	2 x 2,3	contenitore ⁽²⁾	15 - 60	€ 8.639,91
15	≥ 2326	2326	2,15 x 2	radice nuda	30 - 100	€ 8.619,17
16	≥ 2326	2326	2,15 x 2	contenitore ⁽²⁾	15 - 60	€ 8.851,77
17 Copertura erbacea delle aree a radura (compresa la preparazione del terreno) ⁽⁴⁾						€ 662,75
Boschi permanenti, a scopo ambientale, paesaggistico o protettivo realizzati su terreni non agricoli						
18	1300 - 1599	133	3 x 2,5	radice nuda	30 - 100	€ 6.142,47
19	1300 - 1599	1333	3 x 2,5	radice nuda	101 - 150	€ 6.808,97
20	1300 - 1599	1333	3 x 2,5	contenitore ⁽²⁾	15 - 60	€ 6.275,77
21	1300 - 1599	1333	3 x 2,5	contenitore ⁽²⁾	61 - 100	€ 7.208,87
22	1600 - 1889	1600	2, x 2,5	radice nuda	30 - 100	€ 5.861,18
23	100 - 1889	1600	2,5 x 2,5	radice nuda	101 - 150	€ 6.661,18
24	1600 - 1889	1600	2,5 x 2,5	contenitore ⁽²⁾	15 - 60	€ 6.021,18
25	1600 - 1889	1600	2,5 x 2,5	contenitore ⁽²⁾	61 - 100	€ 7.141,18
26	1890 - 2173	189	2,3 x 2,3	radice nuda	30 - 100	€ 6.649,40

TESTO PRECEDENTE	TESTO MODIFICATO						
	27	1890 - 2173	1890	2,3 x 2,3	radice nuda	101 - 150	€ 7.594,4
	28	1890 - 2173	1890	2,3 x 2,3	contenitore ⁽²⁾	15 - 60	€ 6.838,40
	29	1890 - 2173	1890	2,3 x 2,3	contenitore ⁽²⁾	61 - 100	€ 8.161,40
	30	2174 - 232	2174	2 x 2,3	radice nuda	30 - 100	€ 8.516,26
	31	2174 - 2325	2174	2 x 2,3	contenitore ⁽²⁾	15 - 60	€ 8.733,66
	32	≥ 2326	2326	2,15 x 2	radice nuda	30 - 100	€ 8.712,92
	33	≥ 2326	2326	2,15 x 2	contenitore ⁽²⁾	15 - 60	€ 8.945,52
	34 Copertura erbacea delle aree a radura (compresa la preparazione del terreno) ⁽⁴⁾						€ 756,50
<p>(1) I sestri d'impianto indicati sono solo alcune delle combinazioni possibili. Diverse possono essere le combinazioni, in corrispondenza di ogni densità</p> <p>(2) L'impianto si considera realizzato con piante in contenitore se almeno il 90% delle piante messe a dimora sono state fornite in contenitore. Ciò deve essere documentato nel DdT.</p> <p>(3) Gli importi in tabella si intendono omnicomprensivi e al netto delle sole spese generali e delle eventuali spese per il profilo pedologico e l'analisi chimica del terreno (art. 101 e 102, rispettivamente, del prezzario), che devono essere in ogni caso rendicontate con fattura, se richieste a finanziamento, fino al raggiungimento della spesa massima ammissibile di 11.000,00 €/ha.</p> <p>(4) Le voci di costo standard che vanno dal n. 1 al n. 16 e dal n. 18 al n. 31 si riferiscono esclusivamente alla superficie impiantata, al netto cioè della superficie di eventuali radure, il cui costo standard (voci n. 17 e 18 rispettivamente) deve essere considerato a parte, per poi essere sommato al costo della superficie effettivamente impiantata.</p>							

*Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (F.E.A.S.R.)
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (Reg. CE 1698/2005)*

MISURA 223
Imboschimento di superfici non agricole

DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

INDICE

- 1) OBIETTIVI
- 2) TIPOLOGIE DI INTERVENTO AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO
- 3) CONDIZIONI GENERALI
- 4) LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI
- 5) CHI PUÒ PRESENTARE LA DOMANDA
 - 5.1 Chi non può presentare la domanda
- 6) COSA VIENE FINANZIATO
 - 6.1 Cumulabilità e compatibilità dei finanziamenti
 - 6.2 Condizioni per essere ammessi al finanziamento
- 7) PRIORITÀ DI ACCESSO PER PROGETTI CONCORDATI
- 8) COSTI FINANZIABILI E AMMONTARE DEI FINANZIAMENTI
 - 8.1 Spese d'impianto finanziabili:
 - 8.1.1 Spese generali
 - 8.1.2 Lavori in economia
 - 8.1.3 Lavori con costi standard
 - 8.2 Spese d'impianto non finanziabili:
 - 8.4 Spesa ammissibile ed entità degli aiuti
 - 8.4.1 Aiuti
- 9) CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI INTERVENTI
 - 9.1 Caratteristiche tecniche
 - 9.2 Periodo di impegno
- 10) LIMITI E DIVIETI
 - 10.1 Vincoli imposti dalle leggi sulle foreste e sul paesaggio
 - 10.2 Impianti realizzati in zone golenali
 - 10.3 Tutela e indennizzi dai danni provocabili dalla fauna selvatica
- 11) PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO
 - 11.1 Quando presentare la domanda
 - 11.2 A chi presentare la domanda
 - 11.3 Come presentare la domanda
 - 11.4 Documentazione da presentare
 - 11.4.1 Pareri di compatibilità delle aree protette e siti Natura 2000
 - 11.4.2 Documentazione mancante sanabile e non sanabile
 - 11.4.3 Errori palesi
 - 11.5 Progetto definitivo
 - 11.6 Progetto esecutivo
 - 11.7 Responsabilità del tecnico progettista
- 12) ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE
 - 12.1 Punteggi di priorità
 - 12.1.1 Priorità in base alla categoria del richiedente
 - 12.1.2 Priorità per interventi in aree protette
 - 12.1.3 Priorità in base alla localizzazione dell'intervento
 - 12.1.4 Priorità in base alla qualità del progetto
 - 12.1.5 Priorità per gli interventi in area vulnerabile dai nitrati
 - 12.1.6 Priorità per gli interventi in comuni con coefficiente di boscosità inferiore al 10%
 - 12.2 Comunicazione dell'esito dell'istruttoria al richiedente
 - 12.3 Richieste di riesame
 - 12.4 Completamento delle istruttorie e graduatorie delle domande
- 13) SUDDIVISIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE
 - 13.1 Disponibilità finanziarie

- 14) PUBBLICAZIONE DELL'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEI RICHIEDENTI
 - 15) ESECUZIONE DEI LAVORI
 - 15.1 Proroghe
 - 15.2 Varianti
 - 15.2.1 Varianti non ammesse e limiti alle varianti
 - 15.2.2 Modifiche di dettaglio
 - 16) STATO DI AVANZAMENTO LAVORI (SAL)
 - 17) ACCERTAMENTO FINALE DEI LAVORI E SALDO
 - 17.1 Allegati alla domanda di pagamento da parte di beneficiari privati
 - 17.2 Allegati alla domanda di pagamento da parte di beneficiari pubblici
 - 17.3 Controlli amministrativi per l'accertamento dei lavori
 - 17.4 Controlli tecnici per l'accertamento dei lavori
 - 17.5 Penalità e decadenze in fase di accertamento dei lavori e di SAL
 - 17.5.1 Decadenze in fase di accertamento dei lavori
 - 17.5.2 Penalità in fase di accertamento dei lavori
 - 18) CONTROLLO IN LOCO
 - 19) COMUNICAZIONE AL BENEFICIARIO DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO (SAL O SALDO)
 - 20) CONTROLLI "EX-POST"
 - 21) EROGAZIONE DEI PREMI PER MANUTENZIONE
 - 22) CONTROLLI SULLE DOMANDE DI PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO E DEI PREMI
 - 22.1 Controlli amministrativi
 - 22.2 Controlli "in loco"
 - 23) ELENCHI DI LIQUIDAZIONE
 - 24) DECADENZA DAL CONTRIBUTO
 - 25) RECESSO E TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI
 - 25.2 Recesso dagli impegni
 - 25.2 Trasferimento degli impegni
 - 26) IMPEGNI (OBBLIGHI DEI BENEFICIARI)
 - 26.1 Impegni principali
 - 26.1.1 Quali sono gli impegni principali
 - 26.1.2 Penalità per mancato rispetto di impegni principali
 - 26.1.3 Definizioni preliminari
 - 26.1.4 Definizione di fallimento dell'impianto
 - 26.2 Penalità per ritardo nella presentazione della domanda di pagamento dei premi
 - 26.3 Impegni secondari
 - 26.3.1 Quali sono gli impegni secondari
 - 26.3.2 Penalità per mancato rispetto di impegni secondari
 - 27) DENUNCIA DI INTERVENTO
 - 28) RICORSI
 - 28.1 Contestazioni per mancato accoglimento o finanziamento della domanda
 - 28.2 Contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione dell'aiuto
 - 29) SANZIONI
 - 30) INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI
 - 31) RIEPILOGO TEMPORALE (CRONO-PROGRAMMA)
 - 32) MODIFICHE ED INTEGRAZIONI
 - 33) RIFERIMENTI NORMATIVI E RIMANDO AL MANUALE OPR
- Allegato A - Elenco comuni classificati "pianura" da ISTAT
 Allegato B - Specie utilizzabili
 Allegato C - Elenco prezzi
 Allegato D - Costi standard

1) OBIETTIVI

La misura 223, prevista dall'Unione Europea col regolamento n° 1698/2005, si propone in Lombardia di incrementare le aree boscate e di realizzare i sistemi verdi territoriali per conservare e migliorare l'ambiente ed il paesaggio della valle padana attraverso il perseguimento dei seguenti **obiettivi**:

- contribuire alla protezione dell'ambiente e alla prevenzione delle avversità ambientali, con particolare attenzione alla attenuazione del cambiamento climatico;
- contribuire al miglioramento del paesaggio e della funzionalità degli ecosistemi attraverso la ricostituzione, soprattutto in pianura, di reti ecologiche essenziali per la conservazione della biodiversità;

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

- evitare l'abbandono e il degrado del territorio a seguito dell'abbandono colturale;
- incentivazione diversificazione delle produzioni legnose ecologicamente sostenibili e coerenti con la tutela e la conservazione dell'ambiente.

2) TIPOLOGIE DI INTERVENTO AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

- Boschi permanenti, a scopo ambientale, paesaggistico o protettivo, con durata dell'impegno di anni 15 ma con vincolo forestale permanente (di seguito "boschi permanenti").

3) CONDIZIONI GENERALI

- È possibile presentare una o più domande per ciascun "periodo" (vedi tempistica, paragrafo 31).
- Possono essere finanziati solo interventi iniziati e spese sostenute dopo l'approvazione dell'atto regionale di ammissione a finanziamento¹.

4) LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi devono essere realizzati in Lombardia nel territorio dei comuni classificati di "pianura" dall'ISTAT. L'**allegato A** riporta l'elenco dei comuni lombardi classificati "pianura" da ISTAT.

I terreni su cui realizzare l'impianto devono essere indifferentemente:

- **agricoli incolti** di qualsiasi tipo, ossia terreni che sono stati coltivati a memoria d'uomo, ma non stabilmente coltivati (nemmeno a pioppeto o arboricoltura da legno) nell'annata agraria di presentazione della domanda o in quella precedente;
- **altri terreni non agricoli** esclusivamente se coperti da cespuglieti ed altre formazioni costituite da specie esotiche (quali formazioni di *Buddleja davidii* e *Amorpha fruticosa*). Rientrano in questa categoria anche le formazioni erbacee costituite prevalentemente da specie avventizie o ruderali (es. *Ambrosia artemisifolia*, *Amaranthus* sp., *Bidens frondosa* ecc.).

Non possono essere realizzati impianti su terreni:

- già classificati a bosco in base a quanto stabilito dalla legge forestale (art. 43 l.r. 31/2008);
- costituiti da tare;²
- tecnicamente non idonei all'impianto di un bosco, come le aree acquitrinose e quelle con rocce affioranti;
- condotti a prato e pascolo permanente;
- coltivati (sono considerati coltivati tutti quelli così indicati nella Domanda Unica di Pagamento³);
- indicati temporaneamente "a riposo", o che rientrano nell'avvicendamento, nella Domanda Unica di Pagamento⁴.

5) CHI PUÒ PRESENTARE LA DOMANDA

- Gli imprenditori agricoli professionali (IAP)⁵ in possesso, al momento della chiusura dell'istruttoria di ammissibilità della domanda, del relativo attestato di qualifica rilasciato dalla provincia⁶;
- Le altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato (compresi gli agricoltori che non siano IAP);
- Le persone giuridiche di diritto pubblico: enti gestori di parchi e di riserve regionali, Comuni, province, l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste, consorzi di bonifica, consorzi forestali pubblici⁷.

1 Tale condizione vale per tutte le domande presentate a partire dalla data di pubblicazione del presente provvedimento di modifica del bando.

2 Sono considerati tare le superfici non coltivabili che comportano una riduzione della densità del popolamento: strade, capezzagne, fabbricati, canali, siepi, filari ecc..

3 "La Domanda Unica di Pagamento" (Reg. UE 1782/2003 e s.m.i.) è la domanda relativa alla Politica Agricola Comunitaria (P.A.C.).

4 Questi terreni possono essere imboschiti con la misura 221.

5 Ai sensi del d.lgs. n. 99 del 29 marzo 2004 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 20732 del 16/02/2005, pubblicata sul BURL n. 9 serie ordinaria 28/02/2005, possono ottenere il riconoscimento di imprenditore agricolo professionale:

- le **persone fisiche**, che siano titolari, contitolari o coadiuvanti familiari di imprese agricole (sia ditte individuali che società) e che possiedano i seguenti requisiti:
 - sufficiente **capacità professionale** (titolo di studio superiore in materie agrarie, o comprovata esperienza lavorativa di almeno due anni in aziende agricole);
 - prevalenza del **tempo di lavoro**: dedicare almeno il 50% del proprio tempo di lavoro all'esercizio dell'agricoltura (il limite è ridotto al 25% nelle zone di montagna, e viene calcolato utilizzando apposite tabelle regionali per il calcolo del volume medio di manodopera, in base a coltivazioni, allevamenti e trasformazioni praticati);
 - prevalenza del **reddito**: ricavare dall'attività agricola almeno il 50% del proprio reddito di lavoro (il limite è ridotto al 25% nelle zone di montagna, e viene rilevato in base all'ultima dichiarazione dei redditi). Come riferimento del reddito agricolo si considera l'imponibile dichiarato dall'azienda ai fini IRAP (eventualmente integrato dai contributi pubblici di sostegno al reddito), mettendolo a confronto con eventuali altri redditi di lavoro (sono esclusi dal calcolo i redditi da pensione, da capitale, da partecipazione, le indennità da cariche pubbliche, ecc.).
- le **società di persone, cooperative o di capitali** che possiedano i seguenti requisiti:
 - avere quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo dell'attività agricola;
 - contenere nella propria denominazione la dizione "società agricola";
 - avere almeno un socio (società di persone), un quinto dei soci (cooperative) o un amministratore (società di capitali) in possesso della qualifica di I.A.P.

Sono considerate attività agricole tutte quelle riconosciute come tali dall'art. 2135 del Codice Civile (comprese le attività connesse).

6 Qualora la provincia non abbia ancora rilasciato l'attestato di qualifica, l'erogazione degli aiuti sarà subordinata al versamento di apposita cauzione stabilita dal manuale OPR.

7 Per "consorzi forestali pubblici" si intendono quelli che, in base al proprio statuto, possiedono personalità giuridica di diritto pubblico. I **consorzi forestali privati** che possiedono la qualifica di IAP sono considerati fra questi ultimi, i restanti fra le "altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato".

La tabella seguente riporta i finanziamenti erogabili in base alla categoria del richiedente e alla localizzazione degli interventi.

Richiedenti	Localizzazione degli interventi	Finanziamenti
Tutti i richiedenti	agricoli incolti	<ul style="list-style-type: none"> • Spese di impianto • Aiuto annuale per manutenzione
	altri terreni non agricoli	Spese di impianto

Le amministrazioni comunali che intendono presentare domanda devono essere abilitate all'uso della procedura per la presentazione di istanze informatizzate per il taglio colturale del bosco⁸.

5.1 Chi non può presentare la domanda

- gli agricoltori che beneficino del sostegno al prepensionamento;
- le persone, fisiche o giuridiche, considerate "non affidabili"⁹ dall'Organismo Pagatore Regionale.

6) COSA VIENE FINANZIATO

- **Spese di impianto:** rimborso parziale delle spese sostenute dal richiedente, calcolato in percentuale sui costi sostenuti, nei limiti delle voci indicate nel prezzario (allegato C) o dei costi standard (allegato D) e con le modalità indicate nelle presenti disposizioni attuative, in particolare nei paragrafi 17.1 e 17.2¹⁰.
- **Aiuto (premio) per manutenzione:** finanziamento della durata di cinque anni erogato annualmente ai soggetti¹¹ che abbiano realizzato un intervento di misura 223 su terreni agricoli incolti.

L'erogazione degli aiuti per manutenzione è subordinata alla condizione che la verifica effettuata dalla provincia a fine lavori abbia avuto esito positivo e che siano stati rispettati gli impegni previsti dalle presenti disposizioni attuative.

6.1 Cumulabilità e compatibilità dei finanziamenti

- **Spese di impianto:** il richiedente può presentare domande di finanziamento anche per altre "misure" previste da fonti di finanziamento diverse dal Programma di Sviluppo Rurale. Tuttavia, gli aiuti non sono cumulabili e pertanto, in caso di ammissione a finanziamento di due o più domande, il richiedente entro quindici giorni deve optare per una di esse e rinunciare formalmente alle altre. Copia della comunicazione di rinuncia deve essere inviata anche all'Amministrazione che ha ammesso la domanda a finanziamento.
- **Aiuto (premio) per manutenzione:** è cumulabile con gli aiuti previsti da altre fonti di finanziamento.

6.2 Condizioni per essere ammessi al finanziamento

Il richiedente deve essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto.

I richiedenti che risultano essere primi acquirenti devono avere rispettato gli obblighi previsti dal regime delle quote latte.

Le province verificano il rispetto degli obblighi connessi con il regime delle quote latte, così come previsto dal Manuale dell'Organismo Pagatore Regionale (di seguito "OPR") delle procedure, dei controlli e delle sanzioni e delle ulteriori disposizioni dei competenti uffici regionali.

Il controllo, inoltre, va effettuato non solo sulle domande di aiuto, ma anche sulle domande di pagamento.

7) PRIORITÀ DI ACCESSO PER PROGETTI CONCORDATI

Alle domande, ritenute ammissibili dalle province, che prevedano interventi da realizzarsi nell'ambito di "progetti concordati" finanziati sarà assicurato il finanziamento in via prioritaria, purché positivamente istruite e purché le stesse raggiungano una soglia di punteggio minimo definita dal Comitato di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale.

8) COSTI FINANZIABILI E AMMONTARE DEI FINANZIAMENTI

8.1 Spese d'impianto finanziabili:

1. i lavori di preparazione del terreno e di allestimento dell'impianto (eliminazione vegetazione

⁸ indirizzo internet attuale www.agricoltura.regione.lombardia.it/taglio

⁹ L'affidabilità del richiedente è legata alla sua condotta durante altre operazioni, finanziate dal PSR 2000-2006 o dal PSR 2007-2013. I casi in cui il richiedente risulta inaffidabile sono specificati nel manuale OPR.

¹⁰ Nel caso di lavori in economia vanno comunque fatturati tutti i materiali, eccezion fatta per il letame prodotto in azienda.

¹¹ A differenza della misura 221, l'aiuto per la manutenzione spetta anche ai richiedenti "persone giuridiche di diritto pubblico".

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

invadente, lavorazioni agronomiche per la preparazione del terreno, tracciamento filari, apertura buche, concimazione di fondo, pacciamatura, tutori, utilizzo di apparati di difesa per le piante e chiudende, fornitura e posa di impianti di irrigazione temporanei, ecc.); la fornitura del materiale vegetale arbustivo e arboreo, corredato da certificazione d'origine e fitosanitaria, quando richiesta. Sono ammissibili esclusivamente le spese presenti nell'elenco prezzi dell'allegato C, nei limiti delle voci di costo ivi indicate.

2. le **spese generali** sotto specificate.

L'IVA non è mai ammissibile a finanziamento.

8.1.1 Spese generali

Le **spese generali** comprendono:

1. la progettazione
2. le consulenze specialistiche a supporto della progettazione (consulenze fornite da professionisti abilitati che rientrino nelle seguenti categorie di studi o analisi: geo-pedologici, fitosanitari, dendro-auxologici),
3. la direzione dei lavori (anche nel caso di lavori in economia);
4. le spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR.

Le spese generali sono riconosciute fino ad un massimo, calcolato in percentuale sull'importo complessivo dei lavori al netto di IVA e delle spese generali stesse, del 10%

L'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste e i consorzi forestali possono progettare o dirigere lavori solo per i terreni di proprietà o loro conferiti in gestione e inseriti nel loro fascicolo aziendale del SIARL per tutta la durata del "periodo di impegno".

8.1.2 Lavori in economia

Possono ricorrere ai lavori in economia esclusivamente:

- le aziende agricole, per le lavorazioni effettuate aziendale direttamente
- gli imprenditori agricoli e forestali, dai loro familiari, nonché dai piccoli proprietari forestali
- le aziende agricole (zootecniche) con produzione di letame tradizionale, per la fornitura di quest'ultimo;
- le aziende agricole in possesso di autorizzazione all'attività vivaistica, per la fornitura di piantine forestali;

I lavori in economia, limitatamente ai lavori di carattere agronomico e forestale, eseguiti direttamente dagli imprenditori agricoli e forestali e/o dai loro familiari, possono essere rendicontati esclusivamente se presenti fra le voci di costo dell'elenco prezzi riportato nell'allegato C nei limiti dei costi indicati nella colonna intestata "Prezzo massimo per i lavori in economia".

Come previsto dal "Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni" dell'Organismo Pagatore Regionale (di seguito "manuale OPR"), l'importo dei lavori in economia effettuati da IAP o persone giuridiche private non deve essere superiore alla quota a carico del richiedente del totale delle spese ammissibili a impianti ultimati¹². Il contributo erogabile deve quindi essere minore o uguale alla differenza fra il totale delle spese ammissibili a impianti ultimati e l'importo dei lavori in economia. Questa regola non si applica qualora si adottino una delle voci di spesa elencate nell'allegato D al presente bando e denominate "**costi standard**".

8.1.3 Lavori con costi standard

Tutte le tipologie di beneficiari possono realizzare i lavori avvalendosi per la loro rendicontazione dei "costi standard" ovvero delle voci di spesa elencate nell'allegato D al presente bando, che sono alternative alla rendicontazione tramite fatture quietanzate, salvo quanto disposto per le spese generali (paragrafo 8.1.1), le eventuali spese per il profilo pedologico e l'analisi chimica del terreno (art. 101 e 102 del prezzario).

La spesa totale ammissibile corrisponderà alla sommatoria delle voci indicate nei costi standard per i lavori realizzati.

Nel caso in cui il beneficiario fosse una persona giuridica di diritto pubblico ed affidi l'esecuzione dei lavori a soggetti terzi, tramite contratti d'appalto, la spesa ammissibile dovrà corrispondere a quella indicata nei contratti.

¹² Esempio: un impianto di 1 ettaro ha spese ammissibili di 8.500,00 €. Ipotizzando un contributo del 70%, pari a 5.950,00 €, la quota a carico del richiedente sarebbe di 2.250,00 € (ossia 8.500,00 - 5.950,00). L'importo totale dei lavori in economia non può quindi superare i 2.250,00 €, salvo nel caso in cui si adottino i costi standard.

8.2 Spese d'impianto non finanziabili:

- fornitura e spargimento di liquami zootecnici;
- le forniture non fatturate, con l'eccezione del letame e delle piantine forestali, nei casi permessi dal paragrafo 8.1.2 e di quanto previsto nei casi dei "costi standard";
- cure colturali post impianto.

8.4 Spesa ammissibile ed entità degli aiuti

L'aiuto è commisurato alla **superficie eleggibile** dell'intervento, cioè all'area effettiva di impianto, al netto di tare¹³, definita dalla linea che unisce i fusti delle piante perimetrali, maggiorata di una fascia esterna di larghezza pari a 2,5 m¹⁴.

8.4.1 Aiuti

Contributo per le spese di impianto:

La spesa massima ammissibile per l'impianto è di 11.000,00 €/ettaro. Sulla spesa ammissibile è riconosciuto un contributo pari al:

- **100%** delle spese ammissibili per interventi realizzati da persone giuridiche di diritto pubblico;
- **80%** delle spese ammissibili per interventi, effettuati dagli I.A.P. o dai privati, inclusi nella rete "Natura 2000";
- **70%** delle spese ammissibili, negli altri casi.

Aiuto per manutenzione:

- 500,00 euro/ettaro/anno per i primi cinque anni, erogabile a tutti, ma solo se l'impianto è realizzato su terreni agricoli incolti.

9) CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI INTERVENTI

9.1 Caratteristiche tecniche

La **superficie minima** totale è di **5.000 mq** e i **singoli appezzamenti** devono essere di **almeno 5.000 mq** ciascuno. La larghezza minima degli impianti deve essere di 25 m.

Densità minima dell'impianto:

- almeno 1.300 piante/ettaro, anche non uniformemente distribuite, purché la copertura esercitata dalle chiome sia non inferiore al 20% e l'altezza a maturità di almeno 5 metri.

Gli impianti devono essere:

- costituiti da popolamenti arborei di latifoglie, eventualmente misti a conifere, utilizzando esclusivamente le specie riportate in allegato B;
- governati ad alto fusto;
- realizzati con specie vegetali autoctone e tipiche della stazione in esame, sia arboree che arbustive (vedi allegato B); le piante di specie arbustive sono indispensabili ma non devono superare un quinto del numero totale di piante utilizzate e, se posizionate senza un preciso compito di accompagnamento delle specie principali, si raccomanda di metterle a dimora lungo il perimetro dell'impianto o lungo corsi d'acqua, viabilità ecc..

La continuità dell'imboschimento può essere interrotta da una o più **radure naturaliformi**¹⁵, prive di alberi o arbusti, ognuna delle quali non più ampia di 2.000 m².

Non sono ammissibili più di una radura per ogni ettaro di superficie ammissibile a contributo. Non sono ammissibili radure se la superficie soggetta ad impegno è inferiore a un ettaro.

Ogni radura può essere costituita solamente con:

- prato permanente, soggetto a sfalcatura o trinciatura annuale, fra il 15 luglio e il 31 agosto, senza asportazione della vegetazione tagliata. Il prato dovrà essere composto da almeno 4 tra le specie erbacee elencate in allegato B.
- vegetazione suffruticosa o igrofila (es. tifa o canna palustre) naturale autoctona;
- specchi d'acqua.

Corsi d'acqua, stradelle e altri elementi lineari costituiti dalla predetta vegetazione naturaliforme non interrompono la continuità dell'impianto e rientrano fra la superficie ammissibile se non più larghi di 6 metri.

In caso si realizzino radure, la densità minima nella superficie di impianto arboreo - arbustivo è calcolata sulla superficie al netto delle radure stesse.

Le previsioni di spesa invece, vanno effettuate considerando separatamente le spese previste per la

¹³ Per tare s'intendono quelle superfici, non coltivate o non coltivabili, che comportano una riduzione della densità del popolamento: pertanto di norma un canale (es. Villoresi) sarà considerato una tara, un canale largo pochi decimetri ... no.

¹⁴ Come disposto dalla d.g.r. 2024/2006 "Aspetti applicativi e di dettaglio per la definizione di bosco.

¹⁵ In conformità al Reg. CE 1974/2006, art. 30, comma 2 e alla l.r. 31/2008, art. 42, comma 2, lettera c)

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

superficie impiantata, dalle spese previste per la superficie a radura. Il totale deve rientrare nel massimale previsto per la tipologia A.

Tutte le radure previste in progetto devono essere georeferenziate e le loro superfici devono essere evidenziate nell'estratto di mappa allegato al progetto definitivo. Eventuali modifiche devono essere comunicate con variante progettuale.

Durata minima del mantenimento dell'impianto:

Chi riceve gli aiuti è obbligato a conservare e a mantenere nelle migliori condizioni di coltivazione gli impianti per **15 anni**. L'inizio del periodo è indicato nel paragrafo seguente.

Anche dopo tale scadenza, gli impianti restano vincolati dalle leggi che tutelano le foreste e il paesaggio, infatti, dal momento dell'attecchimento delle piante, sono considerati bosco¹⁶. Non è possibile in ogni caso la loro "trasformazione" o eliminazione per cambiare la destinazione d'uso del terreno¹⁷, nei 15 anni del "periodo di impegno", salvo il caso di espropriazioni finalizzato a realizzare opere di pubblica utilità.

9.2 Periodo di impegno

Chi riceve gli aiuti è obbligato a conservare e a mantenere nelle migliori condizioni di coltivazione gli impianti, e a rispettare gli obblighi indicati a paragrafo 26, per un periodo (chiamato "**periodo di impegno**") di 15 anni (tuttavia, anche dopo tale scadenza l'impianto deve continuare ad esistere, in quanto vincolato dalle leggi che tutelano le foreste e il paesaggio)

Il "periodo di impegno" è così calcolato:

- nel caso in cui l'impianto sia stato completato entro il 15 maggio dell'anno, parte dal 1° gennaio dell'anno corrente;
- nel caso in cui l'impianto sia stato completato oltre il 15 maggio dell'anno, parte dal 1° gennaio dell'anno successivo¹⁸.

10) LIMITI E DIVIETI

Non possono essere finanziati:

- gli impianti di alberi di Natale;
- le consociazioni con colture agrarie. Tuttavia sono ammesse le consociazioni con colture a perdere coltivate nell'interfila e destinate unicamente alla fauna selvatica, che però non possono godere di ulteriori aiuti, e piccoli orti agricoli per l'auto-consumo da parte del richiedente (vedi par. 27.1);
- gli interventi iniziati prima della formale comunicazione di ammissione a finanziamento della domanda di contributo;
- le spese sostenute prima della formale comunicazione di ammissione a finanziamento della domanda di contributo, eccezion fatta per le spese sostenute per la redazione del **progetto definitivo**, che possono essere state sostenute anche prima della presentazione della domanda di contributo, purché non oltre un anno prima della presentazione della domanda stessa;
- gli interventi con un parere contrario espresso dall'ente gestore del sito "Natura 2000", parere che ha come oggetto le possibili conseguenze negative dell'intervento sulle zone facenti parte della rete "Natura 2000" (Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale);
- gli interventi con un parere contrario espresso dall'ente gestore del parco o della riserva naturale, parere che ha come oggetto le possibili conseguenze negative dell'intervento sull'area protetta o sulla scelta delle specie vegetali da utilizzare;
- gli interventi in contrasto con le previsioni e prescrizioni dei piani di indirizzo forestale o dei piani di assetto forestale approvati (art. 47 l.r. 31/2008 e s.m.i.);
- gli interventi compensativi a seguito di "trasformazione del bosco" (art. 4 d.lgs. 227/2001, art. 47 l.r. 31/2008);
- gli interventi che prevedano l'impiego delle specie esotiche a carattere infestante di cui all'allegato B del r.r. 5/2007 (Norme Forestali Regionali) e s.m.i.;
- l'impiego di specie vietate per motivi fitosanitari dal Servizio Fitosanitario regionale o delle competenti autorità fitosanitarie europee o italiane;
- gli interventi su terreni precedentemente interessati dagli aiuti previsti dal Regolamento (CEE) 2080/1992 o dall'articolo 31 del Regolamento (CE) 1257/1999 ("misura h" del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006), per i quali persistano obblighi di mantenimento da parte dei beneficiari alla data di realizzazione dell'intervento;

¹⁶ Ai sensi dell'articolo 3 legge regionale 27/2004 e successive modifiche ed integrazioni

¹⁷ Articolo 4, comma 1, del D. Lgs. 227/2001

¹⁸ In altri termini, il periodo di impegno parte sempre dal 1° gennaio della stagione autunno-invernale in cui si effettua l'impianto.

- gli interventi già ammessi a finanziamento coi periodi precedenti delle misure 221 o 223, a meno che il richiedente non rinunci al finanziamento precedentemente accordato prima di presentare la nuova domanda.
- gli interventi, da realizzare in zone golenali nelle fasce cosiddette A, B e C, in contrasto con le prescrizioni, i limiti e i divieti contenuti nel "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) – Interventi sulla rete idrografica e sui versanti – Norme di Attuazione" adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n° 18 del 26.01.2001 e s.m.i.

10.1 Vincoli imposti dalle leggi sulle foreste e sul paesaggio

Gli impianti realizzati, dal momento dell'attecchimento delle piante, sono considerati bosco ai sensi dell'art. 42 l.r. 31/2008 e successive modifiche ed integrazioni, e sono pertanto tutelati dalle leggi sulle foreste e sul paesaggio. Non è possibile in ogni caso la loro "trasformazione"¹⁹, ossia la loro eliminazione per cambiare la destinazione d'uso del terreno, durante i 15 anni del "periodo di impegno" (vedi paragrafo 9.2), salvo il caso di espropriazioni finalizzate alla realizzazione di opere di pubblica utilità.

10.2 Impianti realizzati in zone golenali

Gli **impianti realizzati in zone golenali** nelle fasce A e B del PAI, in caso di distruzione a seguito di esondazione, non possono beneficiare di eventuali risarcimenti di danni per calamità naturali. Inoltre, le esondazione e le erosioni spondali nella fascia A non possono costituire "causa di forza maggiore".

10.3 Tutela e indennizzi dai danni provocabili dalla fauna selvatica

Gli interventi devono prevedere opere di difesa dai danni provocabili dalla fauna selvatica e domestica inselvatichita. Pertanto non possono essere concessi indennizzi per tali danni²⁰.

11) PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

11.1 Quando presentare la domanda

Le domande possono essere presentate **ininterrottamente dal giorno di pubblicazione sul BURL delle presenti disposizioni attuative al 4 febbraio 2013**. Tuttavia, al fine della redazione delle graduatorie e delle istruttorie delle domande, il periodo di presentazione di queste ultime è suddiviso in sei intervalli, denominati **periodi**:

CRONO - PROGRAMMA ²¹	4° periodo	5° periodo	6° periodo	7° periodo	8° periodo
Apertura periodo	1 febb. 11	17 ago. 11	15 mag. 12	1 ago. 12	14 mag. 13
Chiusura periodo	16 ago. 11	14 mag. 12	31 lug. 12	13 mag. 13	31 lug. 13

11.2 A chi presentare la domanda

La "domanda di aiuto"²² deve essere inviata alla **provincia** sul cui territorio si trovano i terreni o, se il terreno si estende su più province, alla provincia nella quale si trova la maggior parte dei terreni inseriti in domanda. La provincia che riceve la domanda informerà le altre province interessate.

11.3 Come presentare la domanda

Fasi dell'inoltro della domanda:

- accedere al sito www.agricoltura.regione.lombardia.it, sito www.agricoltura.regione.lombardia.it, nella sezione dedicata al Sistema Informativo Agricolo della regione Lombardia (SIARL)²³ registrarsi: il sistema rilascia i codici di accesso personali (nome utente e password). Le informazioni relative all'accesso al Modello Unico di domanda informatizzato sono reperibili anche presso la Direzione Generale Agricoltura, le province, le Organizzazioni Professionali Agricole e presso i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA).

¹⁹ La "trasformazione del bosco" è regolamentata dall'articolo 4 del d. lgs. 227/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale" e dall'art.43 della l.r. 31/2008.

²⁰ Vedi art. 47, comma 3, della l.r. 26/1993 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e la disciplina dell'attività venatoria" e successive modificazioni ed integrazioni.

²¹ Non sono riportati, nelle presenti disposizioni attuative, i termini ormai decorsi, relativi ai precedenti periodi

²² La "domanda di aiuto" è quella presentata dal richiedente per chiedere di essere ammesso a finanziamento e si distingue dalla "domanda di pagamento", che è presentata dal beneficiario, ossia da chi è stato ammesso a godere degli aiuti.

²³ Nell'ambito del Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia (SIARL) sono stati costituiti l'anagrafe delle imprese agricole ed il fascicolo aziendale, che contengono le informazioni certificate di carattere generale relative alle imprese. A partire da tale sistema è stato sviluppato il modello di domanda informatizzato, direttamente collegato all'anagrafe delle imprese agricole e al fascicolo aziendale, attraverso il quale è possibile compilare e presentare alle province le domande di finanziamento relative alla misura 221. La costituzione o l'aggiornamento del fascicolo aziendale consente la compilazione automatica della parte generale del modello di domanda, alla quale è collegata una scheda di misura che contiene dati e informazioni specifiche della misura.

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

- accedere al sito www.siarl.regione.lombardia.it e compilare il modello di domanda per la misura 223
- inviare la domanda per via telematica alla provincia di competenza
- il SIARL rilascia al richiedente una ricevuta attestante la data di presentazione alla provincia, che coincide con l'**avvio del procedimento**;
- stampare la domanda e firmarla in originale;
- entro e non oltre i 10 giorni continuativi successivi alla data di presentazione della domanda a SIARL, far pervenire alla provincia competente²⁴ la copia cartacea della domanda e la documentazione di cui al punto successivo.

I termini ultimi entro i quali far pervenire alla provincia competente la copia cartacea della domanda e la documentazione allegata sono pertanto:

CRONO - PROGRAMMA	4° periodo	5° periodo	6° periodo	7° periodo	8° periodo
Presentazione documentazione alla provincia: entro 10 giorni dalla conferma della domanda a SIARL e comunque entro il:	26 ago. 11	24 mag. 12	10 ago. 12	23 mag. 13	10 ago. 13

Per registrarsi all'accesso al SIARL:

- accedere al sito www.agricoltura.regione.lombardia.it, nella sezione dedicata al Sistema Informativo Agricolo della regione Lombardia (SIARL)²⁵
- compilare l'apposito modulo per la registrazione: il sistema rilascia i codici di accesso personali (nome utente e password).

Le informazioni relative all'accesso al Modello Unico di domanda informatizzato sono reperibili anche presso la Direzione Generale Agricoltura, le province, le Organizzazioni Professionali Agricole e presso i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA).

11.4 Documentazione da presentare

1. **copia cartacea** della domanda firmata in originale con fotocopia di documento di identità;
2. **autocertificazione**²⁶, riferita alla situazione del giorno di presentazione della domanda, in cui il richiedente dichiara:
 - di essere in possesso, qualora non sia proprietario dei terreni, dell'autorizzazione ad effettuare gli interventi rilasciata direttamente dal proprietario, oppure conseguita a seguito di regolare svolgimento della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari";
 - per gli interventi ricadenti in aree demaniali, di disporre di regolare concessione demaniale (o richiesta di rinnovo della concessione) e pagamento del canone, con l'indicazione dei rispettivi estremi;
 - per gli agricoltori residenti al di fuori del territorio regionale, di non beneficiare del sostegno al prepensionamento²⁷
3. **progetto definitivo** redatto da un tecnico abilitato e sottoscritto dal titolare o legale rappresentante dell'azienda richiedente²⁸ (per i contenuti vedi nell'apposita sezione).
4. **parere di compatibilità** del progetto definitivo con gli strumenti di salvaguardia e di gestione dei siti Natura 2000, qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in tali siti;
5. **parere di compatibilità** del progetto definitivo con gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali, qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in tali aree protette;
6. dichiarazione, se ricorre il caso, di avere richiesto per gli interventi previsti dalla presente Misura, il finanziamento anche con altre "fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, specificando quali;
7. per le persone di diritto pubblico, l'**atto di impegno** relativo al cofinanziamento dell'intera parte non finanziata dalla regione e relativo all'effettuazione a proprie spese delle cure colturali, in particolare nei primi 5 anni di vita degli impianti o imboschimenti²⁹

²⁴ La copia cartacea, sottoscritta dal richiedente, è indispensabile per la costituzione del dossier previsto dal "Manuale"

²⁵ Nell'ambito del Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia (SIARL) sono stati costituiti l'anagrafe delle imprese agricole ed il fascicolo aziendale, che contengono le informazioni certificate di carattere generale relative alle imprese. A partire da tale sistema è stato sviluppato il modello di domanda informatizzato, direttamente collegato all'anagrafe delle imprese agricole e al fascicolo aziendale, attraverso il quale è possibile compilare e presentare alle province le domande di finanziamento relative alla misura 221. La costituzione o l'aggiornamento del fascicolo aziendale consente la compilazione automatica della parte generale del modello di domanda, alla quale è collegata una scheda di misura che contiene dati e informazioni specifiche della misura.

²⁶ Redatta secondo quanto previsto dal D.P.R. 445 del 28/12/2000, articoli 46 e 47.

²⁷ Regione Lombardia non paga agli agricoltori residenti in regione alcun sostegno al prepensionamento

²⁸ Secondo quanto previsto dalla Legge 15 maggio 1997, n° 127.

²⁹ Documentazione che può essere presentata alle province in un secondo tempo, prima però della conclusione della fase istruttoria

I dati indicati nella domanda costituiscono "dichiarazione sostitutiva di certificazione" e "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà"³⁰.

I **tecnici abilitati** a redigere il progetto o la relazione tecnica, alla direzione lavori e all'assistenza tecnica durante i primi cinque anni di vita dell'imboschimento sono i dottori forestali e i dottori agronomi. Anche qualora il progetto, la direzione lavori o l'assistenza tecnica siano effettuate da Ente Pubblico, da Consorzio forestale o da Società, è indispensabile che sia individuato un professionista responsabile, in possesso dei requisiti di cui al comma precedente.

11.4.1 Pareri di compatibilità delle aree protette e siti Natura 2000

Qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in parchi o riserve o in siti Natura 2000, i relativi enti gestori esprimono il parere di compatibilità entro sessanta giorni dal ricevimento della proposta completa di progetto o di relazione. Il termine è ridotto a trenta giorni in caso di varianti (paragrafo 15.2).

Il parere di compatibilità ha come oggetto:

- le possibili conseguenze negative dell'intervento sulle zone facenti parte della rete "Natura 2000" (Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale);
- le possibili conseguenze negative dell'intervento sull'area protetta o sulla scelta delle specie vegetali da utilizzare.

In tutti i casi, il parere si intende provvisoriamente acquisito qualora l'ente gestore non comunichi il diniego entro il termini sopra indicati: la provincia proseguirà l'istruttoria tenendo conto di eventuali pareri che dovessero giungere prima della chiusura del procedimento.

11.4.2 Documentazione mancante sanabile e non sanabile

Se entro i termini indicati nel paragrafo 11.3 non sono stati presentati i documenti riportati ai punti 1 (copia cartacea della domanda), 2 (autocertificazione) e 3 (progetto definitivo o relazione tecnica) del paragrafo 11.4, la domanda incorre nelle riduzioni di contributo definite nel manuale operativo dei controlli in loco per le misure connesse a investimenti³¹.

L'istruttoria non può essere svolta, e la domanda viene pertanto rigettata e archiviata, se entro 20 giorni di calendario dalla data di presentazione informatica della domanda a SIARL non sono stati presentati i documenti riportati ai punti 1 (copia cartacea della domanda), 2 (autocertificazione) e 3 (progetto definitivo o relazione tecnica) del paragrafo 11.4.

La restante documentazione deve essere comunque fatta arrivare alla provincia entro il termine ultimo che quest'ultima comunicherà al richiedente con lettera raccomandata³². Nel caso in cui la domanda cartacea e la relativa documentazione vengano consegnate dall'11° al 20° giorno, si applica la penalità prevista dal manuale OPR.

11.4.3 Errori palesi

Gli errori palesi presenti nelle domande di aiuto e di pagamento, possono essere corretti nei limiti e con le modalità previste dalle "Linee guida per la valutazione dell'errore palese, ai sensi dell'art. 19 del Reg. (CE) 796/2004 e dell'art. 4 del Reg. (CE) 1975/2006"³³.

11.5 Progetto definitivo

Il progetto definitivo deve essere firmato in ogni sua parte dal tecnico che lo ha redatto sotto la propria responsabilità e **deve contenere**:

- localizzazione del territorio** oggetto dell'intervento tramite:
 - corografia su Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000, riportante l'area oggetto dell'intervento;
 - estratto di mappa delle superfici interessate (anche in copia non certificata da "videomappa"), prodotto in un'unica tavola;
 - indicazione dell'esatta estensione delle superfici interessate dall'impianto/imboschimento.
- la **relazione tecnica dettagliata dell'intervento** da realizzare ed in particolare la motivazione e l'elenco delle specie da impiegare, il modulo di impianto (con riferimento alle consociazioni), gli interventi colturali (concimazioni, frequenza delle ceduzioni, potature, ecc.), la stima del numero di piante o ceppaie a fine turno, le modalità di esecuzione dei lavori, ecc. Tale relazione dovrà essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'azienda richiedente³⁴ e contenere le seguenti informazioni³⁵:

³⁰ Ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/2000, articoli 46 e 47

³¹

³² La provincia, in base a quanto riportato nel manuale OPR, non può concedere più di 20 giorni per la presentazione della documentazione mancante

³³ Contenute nel DDUO 10943 del 27 ottobre 2009 (sito OPR: <http://www.opr.regione.lombardia.it>)

³⁴ Come previsto dalla legge 15 maggio 1997, n° 127

³⁵ Si faccia riferimento al volume "Arboricoltura da legno - manuale tecnico operativo", edito dalla Regione Lombardia

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

- **definizione delle caratteristiche stazionali**, con inquadramento di tipo climatico, geo-pedologico, vegetazionale, socio-economico e in particolare analisi ecologica, geopedologica e climatica della stazione;
- per gli impianti di almeno **15 ettari** è necessaria l'analisi fisico-chimica del suolo³⁶ (tessitura, pH in acqua, pH in KCl, carbonati, calcare attivo, sostanza organica, capacità di scambio cationico, azoto totale, Ca, Mg, K, P);
- **obiettivi dell'intervento**, indicando le caratteristiche del legname ricavabile, il turno e il trattamento;
- **scelta delle specie**, da motivare dettagliatamente in base alle loro attitudini ecologiche e selvicolturali, indicando anche le varietà ed i cloni;
- **scelta del sesto di impianto e del modello culturale**, indicando in particolare la distanza delle piante tra le file e sulle file, il tipo di mescolanza, l'eventuale consociazione con specie arbustive;
- **caratteristiche del materiale vivaistico da impiegare**, evidenziando l'uso di piante nate da seme o da talea, età, contenitore, qualità e provenienza genetica del postime;
- **preparazione del terreno**: lavorazioni, concimazioni, tracciamento, con relativa epoca di intervento;
- **messa a dimora delle piante**: apertura delle buche, concimazioni localizzate, eventuale paciamatura, eventuale uso di tutori e di protezioni individuali;
- **cure colturali post-impianto**: risarcimenti, modalità e frequenza del controllo delle infestanti, lavorazioni superficiali, lotta fitosanitaria, irrigazioni di soccorso, concimazioni, sfolli e diradamenti³⁷, eccetera. Analisi delle principali difficoltà tecniche ed operative che potranno essere incontrate durante la vita dell'impianto, con particolare riferimento al periodo di durata dell'impegno³⁸. Messa in evidenza degli accorgimenti da seguire per ridurre il rischio di fallimento dell'impianto e delle possibili soluzioni da prendere a seguito della comparsa dei primi segnali di difficoltà.
- **Cronoprogramma** quinquennale di manutenzione, che evidenzia in particolare periodicità delle criticità, potature, sfolli e diradamenti.
- Modalità di **taglio**: stima della dinamica della massa nel primo secolo di vita dell'impianto. Previsione dei diradamenti e delle utilizzazioni.

c) **computo metrico estimativo** dei lavori³⁹. Il tecnico può adottare, al posto del computo metrico estimativo, un prospetto riepilogativo contenente una o più delle voci di spesa elencate nell'allegato D al presente bando e denominate come **"costi standard"**.

11.6 Progetto esecutivo

Le persone giuridiche di diritto pubblico devono presentare, prima dell'inizio dei lavori, alla provincia competente anche il progetto esecutivo. Questo deve contenere:

- capitolato, elenco prezzi ed elaborati cartografici;
- indicazione di eventuali modifiche di dettaglio agli elaborati del progetto definitivo;
- se necessario, piano della sicurezza ai sensi della d. lgs. 494/1996;
- provvedimento di approvazione del progetto;
- modalità di individuazione dell'esecutore dei lavori.

11.7 Responsabilità del tecnico progettista

Si ricorda che il progettista è responsabile per le sue scelte tecniche, quali la scelta delle specie, degli ecotipi, del sesto d'impianto e del crono-programma di cure colturali.

12) ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

L'istruttoria della domanda è affidata alla provincia e prevede:

- il controllo amministrativo della completezza e della validità della documentazione presentata;
- il controllo dell'affidabilità del richiedente;
- la validità e la congruenza delle dichiarazioni rese dal richiedente;
- la verifica del rispetto delle condizioni e dei limiti definiti nelle presenti disposizioni attuative;
- il controllo tecnico sulla documentazione allegata alla domanda di contributo;

³⁶ Per gli impianti di superficie inferiore a 15 ettari l'analisi fisico-chimica del suolo non è obbligatoria, ma comunque raccomandata.

³⁷ Anche se sfolli e diradamenti possono rappresentare un costo non ripagato dagli introiti del legname, essi devono essere visti come una opportunità di scelta delle piante più belle e di miglior avvenire, eliminando quelle inadatte o mal potate.

³⁸ Si sottolinea l'importanza per il progettista di indicare con precisione le operazioni manutentive necessarie, in quanto è evidente che la propria responsabilità in caso di fallimento dell'impianto, fatto salvo: 1) cause di forza maggiore (cfr. paragrafo 9.2, parte I del "manuale"); 2) modifiche al progetto realizzate dal direttore dei lavori; 3) inosservanza degli impegni di manutenzione da parte del beneficiario.

³⁹ Predisposto secondo le voci dell'elenco prezzi riportato in allegato C.

- il controllo tecnico e la risoluzione di eventuali anomalie sanabili del modello informatizzato di domanda presentata a SIARL;
- un sopralluogo, se necessario;
- la redazione, da parte del funzionario incaricato, del verbale di ammissibilità o di non ammissibilità della domanda, nel quale dovrà indicare tutti i controlli effettuati.

12.1 Punteggi di priorità

L'attribuzione del punteggio di priorità è elemento indispensabile per stabilire la posizione che ogni domanda assume all'interno della graduatoria.

Nel verbale di istruttoria le province devono contrassegnare come "accertati" soltanto i punteggi dichiarati e dei quali il richiedente ha diritto, a meno di evidenti errori di compilazione, che il funzionario istruttore può sanare d'ufficio⁴⁰, specificando poi nel verbale d'istruttoria le rettifiche apportate.

Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.

A parità di punteggio viene data precedenza alle domande con maggior punteggio stabilito dal paragrafo 12.1.3 (localizzazione dell'intervento) e infine a quelle con maggior punteggio stabilito dal paragrafo 12.1.1 (categoria del richiedente).

Punteggio massimo in base ai parametri di:							
tipologia	Categoria del richiedente	Intervento in area protetta	Localizzazione dell'intervento	Qualità del progetto	Intervento in area vulnerabile dai nitrati	Intervento in comuni con coefficiente di boscosità inferiore al 10%	Somma
A) Boschi permanenti	5	5	15	5	10	5	45

12.1.1 Priorità in base alla categoria del richiedente

Categoria di richiedente (una sola opzione, la più favorevole)	Punti
Cooperative agricole e consorzi forestali riconosciuti dalla regione Lombardia	5
Imprenditore agricolo professionale con qualifica di "giovane agricoltore"	4
Imprenditore agricolo professionale	3
Persona giuridica di diritto pubblico	2
Persone fisiche o giuridiche di diritto privato	1

12.1.2 Priorità per interventi in aree protette

Interventi in aree protette (una sola opzione, la più favorevole)	Punti
Siti Natura 2000	5
Riserve regionali o statali	4
Parchi regionali o nazionali	3
Aree vincolate in base all'art. 136 d.lgs. 42/2004	2

Il punteggio viene attribuito se l'intervento ricade per oltre il 50% della superficie nell'area protetta interessata. Se l'intervento ricade per oltre il 50% della superficie, in ognuna di due o più categorie di aree protette, si attribuisce il punteggio più favorevole⁴¹

Se l'intervento ricade in più categorie di area protetta e contestualmente:

- la superficie complessivamente interessata dalle aree protette supera il 50% della superficie della domanda;
- in nessuna categoria la superficie d'impianto supera il 50% della superficie in domanda

si attribuisce il punteggio associato all'area protetta con minor punteggio⁴².

⁴⁰ Nel caso in cui, ad esempio, il richiedente non abbia dichiarato di essere IAP o abbia dichiarato di essere persona fisica pur essendo IAP (la verifica è abbastanza agevole da fare al SIARL), il funzionario istruttore può contrassegnare il requisito IAP e attribuire il punteggio al quale hanno diritto gli IAP.

⁴¹ Ad es. se l'intervento ricade per il 60% in un sito Natura 2000 e per l'80% in un parco regionale, il punteggio da attribuire è pari a 5 (cioè il punteggio del sito Natura 2000)

⁴² Esempio: se l'intervento ricade per il 49% in un Sito Natura 2000 e per un ulteriore 2% in un parco regionale, il punteggio da attribuire è pari a 3 (cioè il punteggio del parco regionale).

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

12.1.3 Priorità in base alla localizzazione dell'intervento

Le province devono attribuire fino a 15 punti alle domande in base alla localizzazione dell'intervento, al fine di privilegiare gli interventi che contribuiscano al miglioramento delle condizioni ambientali o alla tutela della biodiversità, quali ad esempio interventi:

- specificatamente finalizzati all'incremento della biodiversità vegetale o animale;
- in aree incluse nelle zone Natura 2000 o nelle aree protette regionali o locali;
- in ambiti perifluviali (compatibilmente con quanto indicato nel paragrafo "limiti e divieti");
- finalizzati alla ricostituzione di reti ecologiche e corridoi verdi;
- di ampliamento di aree boschive esistenti
- realizzati ove le condizioni stazionali (microclima e terreno) sono più favorevoli agli impianti.

Le province attribuiscono il punteggio in conformità alle indicazioni contenute nei Piani di Indirizzo Forestale, nei Piani Agricoli Triennali provinciali o in altri strumenti di pianificazione agro-forestale e ambientale, basandosi su tutti i parametri sopra indicati.

Le province, prima dell'apertura dei periodi, rendono pubblici i criteri di attribuzione del punteggio in esame e comunicano tali criteri alla regione Lombardia. La regione provvede alla pubblicazione dei punteggi provinciali sul proprio sito www.agricoltura.regione.lombardia.it.

In caso di mancata definizione criteri di attribuzione del punteggio in esame, sono assegnati 5 punti agli impianti localizzati in aree vulnerabili dai nitrati ai sensi del d.lgs 152/2006 e 5 punti in base alla localizzazione in aree protette come indicato al paragrafo 12.1.2

12.1.4 Priorità in base alla qualità del progetto

Sono attribuiti nel corso delle istruttorie provinciali fino a 5 punti in base alla qualità della proposta progettuale, in base ai seguenti parametri:

Qualità del progetto	Punti
Completezza dei dati e coerenza della proposta progettuale	massimo 2
Adattamento delle cure colturali post impianto e del crono-programma di manutenzione al modello colturale indicato in progetto	massimo 1
Adattamento delle specie e delle tecniche colturali proposte alle condizioni ambientali descritte nella relazione	massimo 2
Totale punti	massimo 5

12.1.5 Priorità per gli interventi in area vulnerabile dai nitrati

Sono assegnati 10 punti per interventi la cui superficie è localizzata per oltre il 50% in area vulnerabile da nitrati in base alla normativa vigente

12.1.6 Priorità per gli interventi in comuni con coefficiente di boscosità inferiore al 10%

Sono assegnati 5 punti per interventi in comuni con coefficiente di boscosità inferiore al 10%. Il coefficiente è calcolato, in conformità con la d.g.r 2024/2006 "Aspetti applicativi e di dettaglio per la definizione di bosco, criteri per l'individuazione delle formazioni vegetali irrilevanti e criteri e modalità per l'individuazione dei coefficienti di boscosità ai sensi dell'art. 42, comma 7, della l.r. 31/2008", e quindi:

- è pari al rapporto tra la superficie coperta da bosco e la superficie totale effettiva del territorio della comunità montana o della provincia, al netto delle acque superficiali, degli incolti improduttivi (aree sterili) e dell'urbanizzato, al fine di considerare l'effettiva possibilità di reperire aree per l'imboschimento o il rimboschimento;
- è calcolato in base ai più recenti dati DUSAF, integrati dai valori determinati in base alla carta forestale di cui dell'art. 46, comma 1, della l.r. 31/2008 e dei suoi eventuali aggiornamenti nell'ambito dei PIF.

12.2 Comunicazione dell'esito dell'istruttoria al richiedente

La provincia comunica al richiedente l'esito dell'istruttoria allegando copia del verbale stesso.

Per le domande istruite positivamente, sono indicati:

- il punteggio assegnato;
- l'importo totale dell'investimento ammesso a contributo;
- la superficie di impianto ammessa, specificando gli eventuali mappali non ammessi;
- il contributo concedibile;
- le modalità di comunicazione adottate per informare il richiedente della sua eventuale ammissione a finanziamento.

La provincia motiva dettagliatamente le cause.

12.3 Richieste di riesame

Il richiedente, entro e non oltre 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento dell'esito dell'istruttoria, può presentare alla provincia memorie scritte **per chiedere il riesame**⁴³ della domanda e la ridefinizione della propria posizione, ai sensi della l. 241/1990. Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, l'istruttoria assume carattere definitivo, anche se il richiedente può comunque presentare ricorso previsto dalla legge.

La provincia ha 10 giorni di tempo dalla data di ricevimento della memoria per comunicare al richiedente l'esito positivo/negativo del riesame. Tra la data della comunicazione dell'esito dell'istruttoria e la data di comunicazione dell'esito del riesame non possono trascorrere più di 30 giorni continuativi.

12.4 Completamento delle istruttorie e graduatorie delle domande

Le province approvano le graduatorie delle domande ammissibili a finanziamento, classificate per punteggio di priorità decrescente, e trasmettono il provvedimento di approvazione alla Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio entro la scadenza indicata nella seguente tabella:

CRONO - PROGRAMMA	4° periodo	5° periodo	6° periodo	7° periodo	8° periodo
Termine per invio alla regione delle graduatorie (entro tale data devono essere terminate le istruttorie, compresi i riesami)	14 nov. 11	22 ago. 12	8 nov. 12	21 ago. 13	11 nov. 13

Nella graduatoria devono essere indicati, fra l'altro:

- i punteggi ottenuti dalla domanda, divisi in base al parametro;
- la spesa ammissibile e il relativo contributo;
- l'ammontare dei premi di manutenzione.

13) SUDDIVISIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

La regione, dopo il ricevimento dalle province del provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili, con proprio provvedimento, ripartisce le risorse finanziarie fra le province e comunica alle province e all'Organismo Pagatore Regionale l'ammissione a finanziamento delle domande di contributo.

Nel caso in cui le risorse risultino inferiori al fabbisogno complessivo, la competente struttura regionale suddivide le risorse finanziarie complessive secondo criteri stabiliti dalla Giunta regionale.

Le somme ripartite possono subire leggeri assestamenti per consentire il finanziamento completo delle singole domande.

Il suddetto provvedimento di ammissione a finanziamento:

- diventa efficace dalla data di pubblicazione sul BURL, il cui termine è indicato nella tabella successiva e rappresenta la comunicazione ai richiedenti della stessa ai sensi della legge 241/1990;
- deve essere pubblicato sull'albo pretorio provinciale per almeno quindici giorni consecutivi;
- deve essere divulgato tramite pubblicazione sul sito internet della regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura (<http://www.agricoltura.regione.lombardia.it>) (indirizzo attuale), e sul sito internet della provincia.

La regione invia le comunicazioni di cui al presente paragrafo alle province e all'Organismo Pagatore Regionale entro il termine indicato nella tabella successiva.

⁴³ Le richieste di riesame sono regolamentate dalla l. 241/1990.

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

CRONO - PROGRAMMA	4° periodo	5° periodo	6° periodo	7° periodo	8° periodo
Termine per la pubblicazione sul BURL dell'atto regionale di riparto delle risorse fra le province	6 dic. 11	11 set. 12	28 nov. 12	10 set. 13	2 dic. 13

13.1 Disponibilità finanziarie

Orientativamente, si presume che per gli anni 2010, 2011, 2012 e 2013 sarà possibile impegnare ogni anno, per ammissioni a finanziamento di nuove domande, circa l'11% delle risorse finanziarie assegnate alla misura 223 dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

14) PUBBLICAZIONE DELL'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEI RICHIEDENTI

La provincia provvede a pubblicare sull'albo pretorio la graduatoria provinciale delle domande ammesse a finanziamento, per almeno 15 giorni consecutivi, entro la data indicata nella tabella seguente..

L'elenco delle domande ammesse a finanziamento deve essere divulgato, oltre che sul sito internet di regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura - e sul BURL, anche sul sito internet della provincia, dove sono precisati anche tutti gli impegni dei beneficiari⁴⁴ (compreso l'obbligo di apporre i cartelli pubblicitari indicati nel paragrafo 26.3.1), le eventuali prescrizioni, le modalità di erogazione del contributo (anticipo, stato di avanzamento lavori e saldo), il termine per la presentazione della "domanda di pagamento" del saldo del contributo.

CRONO - PROGRAMMA	3° periodo	4° periodo	5° periodo	6° periodo	7° periodo	8° periodo
Termine per la pubblicazione sull'albo pretorio provinciale dell'elenco dei richiedenti ammessi a finanziamento	29 lug. 11	19 dic. 11	1 ott. 12	18 dic. 12	30 set. 13	23 dic. 13

15) ESECUZIONE DEI LAVORI

I lavori per la realizzazione dell'intervento non possono essere avviati prima della data di formale comunicazione di ammissione a finanziamento dell'intervento medesimo⁴⁵.

Gli interventi devono essere realizzati entro la scadenza indicata nella seguente tabella.

CRONO - PROGRAMMA	3° periodo	4° periodo	5° periodo	6° periodo	7° periodo	8° periodo
Fine dei lavori (salvo proroghe)	31 mar. 12	2 apr. 12	1 apr. 13	1 apr. 13	31 mar. 14	31 mar. 14

15.1 Proroghe

La provincia, su richiesta dettagliata e motivata del beneficiario, può concedere una sola proroga per un periodo massimo di dodici mesi.

La domanda di proroga deve essere compilata su apposito modulo cartaceo ed inviata alla provincia competente, che provvede ad inserirla nel Sistema Informativo Agricolo della regione Lombardia.

15.2 Varianti

Il beneficiario può richiedere, oltre all'eventuale cambio del beneficiario⁴⁶, varianti in corso d'opera dei progetti finanziati. La variante deve essere accompagnata:

- da una relazione tecnica del Direttore dei Lavori che ne motivi l'opportunità, attestandone la compatibilità col progetto definitivo/esecutivo;
- da un quadro di confronto fra la situazione inizialmente prevista e quella proposta dalla variante;
- il prospetto riepilogativo delle voci di costo variate.

Tutte le varianti che riguardino impianti situati all'interno di parchi o riserve devono essere preventivamente inviate, a cura del richiedente, anche all'ente gestore dell'area protetta o del sito Natura 2000, i quali esprimono il parere secondo le modalità previste nel paragrafo 11.4.1, ossia entro 30 giorni dal ricevimento della domanda di variante.

⁴⁴ I richiedenti ammessi a finanziamento sono di seguito indicati come "beneficiari" degli aiuti.

⁴⁵ Ai sensi di quanto stabilito nella Decisione CE n. 310 del 19/11/2009, che ha autorizzato l'aumento degli aiuti, inizialmente previsti per la misura 221, come aiuti di Stato. La normativa sugli aiuti di Stato stabilisce che non possono essere concessi aiuti retroattivamente per attività che sono già state avviate dal beneficiario (Reg. CE 1857/2006, art. 18, comma 1). Se il beneficiario infatti, avvisasse comunque l'intervento, cioè alle normali condizioni di mercato, l'aiuto non sarebbe necessario, in quanto verrebbe a perdere la funzione di incentivo.

⁴⁶ Il cambio di beneficiario è considerato dal manuale OPR "variante in corso d'opera".

La domanda di variante deve essere compilata, attraverso il Sistema Informativo Agricolo della regione Lombardia, solo dopo aver ottenuto il parere favorevole da parte dell'ente gestore dell'area protetta o del sito Natura 2000.

Le varianti che comportino una variazione tra le singole voci di costo fino al 10% della spesa ammessa a contributo e comunque non superiore a 20.000,00 € possono essere effettuate secondo le modalità previste dalla "denuncia di intervento" descritta nel paragrafo 27.

Negli altri casi, la variante può essere effettuata solo dopo aver ottenuto il formale assenso della provincia. La provincia autorizza o meno la richiesta di variante in base a quanto indicato nella parte I del manuale OPR.

Le province informano la Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio circa le varianti concesse che comportino una riduzione dei contributi concessi superiore al 10%.

Per ogni ulteriore specifica riguardo alle modalità di richiesta, di autorizzazione, alle tempistiche previste etc. si fa specifico riferimento al Manuale OPR delle procedure, dei controlli e delle sanzioni

15.2.1 Varianti non ammesse e limiti alle varianti

Non sono permesse varianti:

- che non rispettino le caratteristiche tecniche degli interventi indicate nei paragrafi 9 e 10;
- prive del parere favorevole dell'ente gestore dell'area protetta o dell'ente gestore del sito Natura 2000;
- che, comportando la riduzione del punteggio di priorità assegnato, facciano uscire la domanda dall'elenco delle domande finanziabili.

Eventuali costi sostenuti dal beneficiario in misura maggiore a quanto inizialmente ammesso a finanziamento non possono essere né riconosciuti né pagati.

15.2.2 Modifiche di dettaglio

Durante la realizzazione dei lavori, non sono considerate varianti le modifiche di dettaglio, le soluzioni tecniche migliorative e i cambi di fornitore che comportano una variazione compensativa tra le singole voci di prezzario non superiore al 10%, rispetto alla spesa prevista per la tipologia stessa, nel limite di € 20.000,00.

Le modifiche all'interno di queste soglie sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa ammessa a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

Nel caso in cui le modifiche siano superiori al 10% della spesa ammessa a finanziamento per la tipologia o a € 20.000,00, deve essere preventivamente richiesta una variante alla provincia con le modalità sopra descritte.

16) STATO DI AVANZAMENTO LAVORI (SAL)

I beneficiari possono presentare alla provincia una sola domanda di pagamento per lavori parzialmente eseguiti relativa alla porzione dell'impianto finanziato completamente realizzata. Il contributo richiesto col SAL deve essere pari ad almeno il 30% di quello ammesso.

La domanda di SAL deve essere compilata su apposito modulo cartaceo ed inviata alla provincia competente (che provvede ad inserire gli estremi nel Sistema Informativo Agricolo della regione Lombardia), allegando:

- fatture originali quietanzate accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dai fornitori o, nel caso di fatture con importo inferiore a 200,00 €, riportanti il timbro "pagato", la data e il timbro e firma della ditta fornitrice;
- tracciabilità⁴⁷ dei pagamenti effettuati (non sono mai ammessi pagamenti in contanti);
- stato di avanzamento, comprensivo di computo metrico estimativo, a firma del direttore dei lavori;
- nel caso di lavori in economia, autocertificazione redatta dal direttore dei lavori attestante la quantità di lavori eseguiti per ogni tipologia.

L'importo relativo allo stato di avanzamento è determinato in percentuale sulla base delle opere realizzate. In caso di utilizzo dei "costi standard", si rimanda a quanto riportato nel paragrafo 17.1.

Al termine della verifica della documentazione presentata il funzionario istruttore redige il relativo verbale. La "domanda di pagamento" deve essere compilata con la massima attenzione, evitando assolutamente di richiedere il pagamento per un importo maggiore rispetto a quanto si ha diritto a percepire. Qualora il beneficiario abbia richiesto di ricevere un importo superiore di oltre il 3% a quanto ha in realtà diritto, la spesa ammessa (e di conseguenza il contributo) è ridotta di un importo pari alla differenza fra quanto richiesto e quanto si ha diritto a ricevere.

⁴⁷ Le modalità di "tracciabilità dei pagamenti" sono riportate nella parte I del manuale OPR

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

Eventuali costi sostenuti dal beneficiario in misura maggiore a quanto ammesso a finanziamento non possono essere né riconosciuti né pagati.

Per i controlli tecnici e amministrativi, si fa riferimento a quanto previsto per il saldo e nella parte II del manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni dell'OPR.

È sempre necessario un sopralluogo (visita "in situ") per verificare la corretta e completa esecuzione dei lavori e la redazione del relativo verbale.

La provincia propone ad OPR la liquidazione del SAL secondo le procedure e le regole stabilite nel manuale OPR.

17) ACCERTAMENTO FINALE DEI LAVORI E SALDO

Per richiedere il saldo del contributo per le spese di impianto, il beneficiario deve presentare una "domanda di pagamento", compilata su apposito modulo cartaceo ed inviata alla provincia competente (che provvede ad inserire gli estremi nel Sistema Informativo Agricolo della regione Lombardia), allegando la documentazione indicata nei paragrafi 17.1 o 17.2. La domanda deve essere presentata entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine di esecuzione dei lavori, comprensivo di eventuali proroghe. In caso di mancata richiesta, la provincia sollecita il beneficiario a presentare la richiesta entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione per lettera raccomandata.

La "domanda di pagamento" deve essere compilata con la massima attenzione, evitando assolutamente di richiedere il pagamento per un importo maggiore rispetto a quanto si ha diritto a percepire.

17.1 Allegati alla domanda di pagamento da parte di beneficiari privati

- fatture originali quietanzate accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dai fornitori o, nel caso di fatture con importo inferiore a 200,00 €, riportanti il timbro "pagato", la data e il timbro e firma della ditta fornitrice;
- tracciabilità⁴⁸ dei pagamenti effettuati (non sono mai ammessi pagamenti in contanti);
- nel caso di lavori in economia, autocertificazione redatta dal direttore dei lavori attestante la quantità di lavori eseguiti;
- dichiarazione del direttore dei lavori, sotto sua responsabilità, sull'esatta estensione delle superfici impiantate oggetto di contributi (indicando chiaramente per ogni particella catastale la superficie impiantata), nonché sulla realizzazione dei lavori in conformità a quanto previsto nella relazione o con variante in corso d'opera o comunque in base a quanto indicato nel paragrafo 15.2;
- certificato principale di identità ai sensi del d.lgs. 386/2003, passaporto delle piante ("passaporto verde") sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione, fattura indicante numero e specie delle piante acquistate;
- relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori;
- sesto di impianto adottato con indicazione delle distanze e con legenda facilmente comprensibile.

In caso di utilizzo dei "costi standard", è possibile rendicontare con necessario presentare fatture originali quietanzate e tracciabilità dei pagamenti solamente per le spese generali (paragrafo 8.1.1), le eventuali spese per il profilo pedologico e l'analisi chimica del terreno (art. 101 e 102 del prezziario).

I costi standard sono applicabili anche soltanto in fase di accertamento finale dei lavori e anche per le domande con istruttoria positiva presentate quando il bando della misura 223 non li prevedeva, purché:

- le caratteristiche dell'impianto a collaudo corrispondano a quanto previsto nella relazione tecnica o progetto definitivo approvato;
- l'importo di costo standard, corrispondente a tali caratteristiche, non sia superiore all'importo di spesa ammesso in istruttoria.

17.2 Allegati alla domanda di pagamento da parte di beneficiari pubblici

- Atto di approvazione della contabilità finale e del certificato di regolare esecuzione;
- fatture quietanzate⁴⁹ accompagnate da mandati di pagamento;
- tracciabilità⁵⁰ dei pagamenti effettuati (non sono mai ammessi pagamenti in contanti);
- per i beneficiari pubblici che realizzino i lavori in amministrazione diretta, prospetti di spesa analitici (contributi previdenziali, listini paga e altro, come da manuale OPR) firmati dal direttore dell'ente;
- dichiarazione del direttore dei lavori, sotto sua responsabilità, sull'esatta estensione delle superfici im-

48 Le modalità di "tracciabilità dei pagamenti" sono riportate nella parte I del manuale OPR

49 Le spese documentate devono corrispondere alle voci riportate sulla contabilità finale dei lavori.

50 Le modalità di "tracciabilità dei pagamenti" sono riportate nella parte I del manuale OPR

piantate, indicando chiaramente per ogni particella catastale la superficie impiantata, nonché sulla realizzazione dei lavori in conformità a quanto previsto nel progetto o con variante in corso d'opera;

- certificato principale di identità ai sensi del d.lgs. 386/2003 e passaporto delle piante ("passaporto verde") sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione;
- schema dettagliato del sesto di impianto adottato.
- stato finale e certificato di regolare esecuzione dei lavori.

In caso di utilizzo dei "costi standard", si rimanda ai paragrafi 8.1.3. e 17.1.

17.3 Controlli amministrativi per l'accertamento dei lavori

Al termine della verifica della documentazione presentata, la provincia effettua i controlli previsti dalla parte II del manuale OPR. In particolare, è sempre necessario un sopralluogo (visita "in situ") per verificare la corretta e completa esecuzione dei lavori e la redazione del relativo verbale.

Eventuali maggiori costi accertati rispetto a quelli preventivamente ammessi non possono essere riconosciuti ai fini della liquidazione.

Nel caso di domande per le quali l'importo erogato col primo pagamento (sommatoria del contributo per l'impianto e dei premi di manutenzione del primo anno⁵¹) sia superiore a 154.937,07 €, la provincia deve acquisire l'informativa del prefetto (così detta "certificazione antimafia"), come indicato nel manuale OPR.

La provincia comunica al beneficiario, entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale, la concessione del pagamento, l'entità del contributo concesso, gli obblighi a suo carico, con relativa durata temporale, ed altre eventuali prescrizioni.

La provincia propone ad OPR la liquidazione del saldo secondo le procedure e le regole stabilite nel manuale OPR. L'Organismo Pagatore Regionale autorizza il saldo a seguito dei controlli effettuati secondo le modalità stabilite dal manuale OPR.

17.4 Controlli tecnici per l'accertamento dei lavori

Durante il sopralluogo per verificare la corretta e completa esecuzione dei lavori, indicato nel paragrafo precedente, la provincia effettua un controllo tecnico dell'impianto verificando in particolare:

- se l'impianto è stato realizzato in conformità al progetto approvato o comunque autorizzato con variante in corso d'opera o a quanto indicato nel paragrafo 15.2;
- l'effettiva estensione delle superfici dichiarate con la domanda di pagamento, attraverso misurazione con GPS;
- la percentuale di mortalità delle piante messa a dimora.

17.5 Penalità e decadenze in fase di accertamento dei lavori e di SAL

17.5.1 Decadenze in fase di accertamento dei lavori

La domanda è considerata decaduta qualora si verifichi anche una sola delle seguenti situazioni:

- mancata presentazione della domanda di pagamento comprensiva di tutta la documentazione indicata ai paragrafi 17.1 o 17.2 entro cinque mesi dalla data a disposizione per la fine dei lavori, comprensivo di eventuali proroghe;
- mancata ultimazione dei lavori entro il termine previsto, comprensivo di eventuali proroghe;
- all'impianto sono state apportate varianti non previste dal paragrafo 15.2.1;
- la percentuale di mortalità delle piante messe a dimora supera il 20%. Qualora la mortalità superi tale percentuale solo su parte dell'impianto, la decadenza sarà pronunciata solo per quest'ultima. Tuttavia, qualora la percentuale di fallanze sia superiore al 10% il beneficiario è tenuto a sostituire nella prima stagione utile⁵² le fallanze e la provincia effettuerà un sopralluogo nell'estate successiva al fine di verificare l'adempimento.
- la superficie impiantata, al netto delle aree con piante morte (vedi punto precedente) è inferiore alla superficie minima per singola domanda di 5.000 mq.

In tutti questi casi, la domanda decade e si recuperano gli importi eventualmente già versati.

La domanda non decade se in fase di accertamento la superficie dichiarata dal tecnico differisce dalla superficie effettivamente impiantata, misurata con il GPS.

⁵¹ quando liquidati contestualmente al contributo per l'impianto.

⁵² entro il 31 di marzo successivo.

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

17.5.2 Penalità in fase di accertamento dei lavori

Qualora il beneficiario abbia richiesto di ricevere un importo superiore di oltre il 3% a quanto ha in realtà diritto, la spesa ammessa (e di conseguenza il contributo) è ridotta di un importo pari alla differenza fra quanto richiesto e quanto si ha diritto a ricevere⁵³.

Inoltre, sarà applicata una penalità, come previsto dal manuale OPR, nel caso di presentazione della domanda di pagamento, comprensiva di tutta la documentazione indicata ai paragrafi 17.1 o 17.2 oltre i 30 giorni dalla data di scadenza del termine di esecuzione dei lavori, comprensivo di eventuali proroghe, ma entro i cinque mesi;

L'eventuale difformità fra la superficie dichiarata dal tecnico e la superficie effettivamente impiantata, misurata col GPS, non costituisce mancato rispetto e raggiungimento di impegno e non comporta pertanto, nessuna riduzione percentuale di contributo calcolata in base ad indici di gravità, entità e durata⁵⁴; ciò vale anche per le domande di aiuto presentate in data antecedente a quella di pubblicazione del presente bando e non ancora inserite in alcun elenco di liquidazione inviato all'Organismo Pagatore Regionale.

18) CONTROLLO IN LOCO

Il controllo in loco viene effettuato, secondo le modalità riportate nel manuale OPR parte II, su un campione che rappresenti almeno il 5% della spesa pubblica ammessa, estratto da OPR sulla base dell'analisi del rischio definita all'interno del Manuale.

Il controllo in loco viene eseguito dalle province prima dell'erogazione dell'aiuto.

Per le aziende estratte, il controllo in loco include le verifiche delle autocertificazioni e del possesso dei requisiti dichiarati dal richiedente al momento della presentazione della domanda di aiuto, in conformità con quanto previsto dal manuale OPR.

Al termine del controllo in loco è prevista la compilazione del relativo verbale.

19) COMUNICAZIONE AL BENEFICIARIO DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO (SAL O SALDO)

La provincia, entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale, comunica al beneficiario l'importo del contributo concesso oppure i motivi per i quali il contributo non può essere concesso.

20) CONTROLLI "EX-POST"

Si definisce periodo "ex post" quello compreso tra l'erogazione dell'ultimo pagamento e la conclusione del periodo dell'impegno relativo ad ogni sotto-tipologia, la cui durata è indicata nella tabella alla fine del paragrafo.

Nel periodo "ex post", le province effettuano un controllo, secondo le modalità riportate nel manuale OPR parte II, per verificare il rispetto degli impegni da parte dei beneficiari, la consistenza e la finalità dei pagamenti effettuati dal beneficiario e che lo stesso investimento non sia stato finanziato tramite altri fondi nazionali o comunitari.

A tal fine, ogni anno viene controllato un campione, scelto sulla base dell'analisi del rischio e di un fattore di rappresentatività (cfr. manuale OPR), che rappresenti almeno l'1% delle spese di impianto ammesse a liquidazione relativamente alle domande in corso di impegno. I controlli sono effettuati secondo i tempi e le modalità indicate nel manuale OPR.

VALORI IN ANNI	Durata massima del periodo "ex post"	
	Sotto-tipologia:	
Tipologia	<i>su terreni agricoli incolti</i>	<i>su terreni non agricoli</i>
A) Boschi permanenti	10	15

21) EROGAZIONE DEI PREMI PER MANUTENZIONE

A partire dall'anno successivo a quello di accertamento finale e per una durata di cinque anni, i beneficiari che rispettino gli obblighi assunti con la domanda di adesione ed eventualmente prescritti dalle province (vedi paragrafo 26, "Impegni") possono ricevere gli aiuti (premi) per la manutenzione⁵⁵. Per gli impianti completati entro il 15 maggio dell'anno d'impianto (vale la data della domanda di pagamento del saldo), l'aiuto per manutenzione decorre dall'anno di impianto.

⁵³ Esempio meramente illustrativo. Una domanda di 10 ettari è ammessa a finanziamento, con spese ammissibili di 50.000,00 € e contributo erogabile di 35.000,00 €. Al termine dei lavori, il beneficiario presenta una domanda di pagamento, indicando come spese ammissibili (importo dei lavori sui quali si può calcolare il contributo) la somma di 48.000,00 €; il contributo (70%) dovrebbe pertanto ammontare a 33.600,00 €. Tuttavia, la provincia accerta che alcuni lavori non sono stati eseguiti e altri non rientrano fra le spese ammissibili e riduce pertanto queste ultime a 44.000,00 € (con contributo teorico di 30.800,00 €). La differenza fra quanto richiesto e quello a cui il beneficiario ha diritto è pari a 4.000,00 € (9,09%). Di conseguenza, scatta la penalità e le spese ammissibili su cui calcolare il contributo sono ridotte in misura pari alla differenza fra quanto richiesto e quello a cui il beneficiario ha diritto e pertanto scendono a 40.000,00 €. Il contributo erogato al beneficiario sarà pertanto di 28.000,00 €.

⁵⁴ Gli indici di gravità, entità e durata (G.E.D.) sono previsti dal paragrafo 5 del manuale operativo dei controlli in loco per le misure connesse a investimenti e servono per il calcolo di un indice di violazione (IdV), in base al quale poi si determina la riduzione percentuale di contributo.

⁵⁵ I terreni oggetto di impegno devono essere inseriti in fascicolo aziendale con un codice compatibile con l'intervento finanziato, ossia (con riferimento ai codici 2008): fustaia di latifoglie (codice 482) o fustaia mista di conifere e latifoglie (codice 483). Lo stesso vale ovviamente per la misura 221, tipologia A. Per la misura h (2.8), tipologia A, è inoltre ammissibile anche: fustaia di conifere (codice 481).

Il beneficiario deve presentare alla provincia una **"domanda di pagamento"** per gli aiuti di manutenzione in cui:

- attestati di aver adempiuto e di adempiere, per l'anno in corso, agli obblighi assunti con la domanda di adesione ed a quelli eventualmente prescritti dalle province;
- dichiarare l'estensione e gli estremi catastali delle superfici soggette ad impegno.

La domanda di pagamento deve essere compilata informaticamente ed inviata per via telematica attraverso il Sistema Informativo Agricolo della regione Lombardia anche per la prima annualità dei premi.

Nella domanda di pagamento, il richiedente dichiara di possedere i requisiti soggettivi che danno diritto al premio richiesto.

Qualora, a seguito di un controllo si dovesse verificare che la superficie dichiarata sia difforme da quella accertata, si applicano le sanzioni e le penalità previste dalla parte II del manuale OPR.

Il beneficiario che presenta domanda di pagamento di premio annuale a decorrere dall'anno d'impianto, ma prima che la superficie d'impianto sia accertata con GPS a collaudo, si assume il rischio delle sanzioni e penalità conseguenti ad eventuali difformità fra superficie richiesta a premio e superficie effettivamente collaudata.

La domanda di pagamento del premio di manutenzione è **nulla** se non è controfirmata dal tecnico che effettua la consulenza dell'impianto.

La domanda di pagamento deve essere presentata entro i termini previsti per la domanda unica di pagamento, ossia normalmente entro il 15 maggio di ogni anno. Entro lo stesso termine e con le stesse modalità previste per la domanda unica, devono essere operate correzioni delle domande di aiuto e di pagamento. La mancata presentazione della domanda di pagamento o il ritardo nella presentazione comporta l'applicazione delle penalità indicate nel paragrafo 26.2.

22) CONTROLLI SULLE DOMANDE DI PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO E DEI PREMI

Tutti controlli si effettuano secondo le modalità riportate nel manuale OPR parte II.

22.1 Controlli amministrativi

I controlli amministrativi sono effettuati, come da manuale OPR, su tutte le "domande di pagamento" e comprendono controlli incrociati con i dati del SIARL, in particolare per quanto riguarda le particelle per cui si richiede il premio.

22.2 Controlli "in loco"

Il controllo⁵⁶ è effettuato secondo le modalità indicate nel manuale OPR e interessa: le domande di pagamento degli aiuti annuali di manutenzione per tutta la durata dell'impegno. Le domande da controllare sono rappresentate da:

- un campione, scelto sulla base dell'analisi del rischio e di un fattore di rappresentatività⁵⁷, pari almeno al 5% delle domande alle quali si paga il premio di manutenzione⁵⁸;
- tutte le domande per le quali il beneficiario non ha presentato la "domanda di pagamento" il termine massimo previsto al punto b) del paragrafo 26.2 (9 giugno). In questo caso le province provvedono annualmente a comunicare alla Direzione Generale Agricoltura l'elenco di tali domande e gli esiti dei relativi controlli effettuati.

Il controllo verifica fra l'altro il rispetto degli impegni elencati nel paragrafo 26 da parte del beneficiario. Nel caso in cui il funzionario incaricato riscontri il mancato rispetto degli impegni, l'esito del controllo sarà parzialmente o totalmente negativo (vedi paragrafo 26).

23) ELENCHI DI LIQUIDAZIONE

La provincia, dopo aver stabilito l'importo pagabile a ciascun beneficiario, predispone gli elenchi di liquidazione⁵⁹, che devono pervenire all'Organismo Pagatore Regionale entro le date indicate in tabella.

CRONO - PROGRAMMA	2° periodo	3° periodo	4° periodo	5° periodo	6° periodo	7° periodo	8° periodo
Fine collaudi e invio elenchi liquidazione (salvo proroghe)	3 ott. 11	1 ott. 12	1 ott. 12	1 ott. 13	1 ott. 13	1 ott. 14	1 ott. 14

⁵⁶ Il controllo nel corso della realizzazione degli impegni è effettuato secondo quanto previsto nella Parte II del "Manuale"

⁵⁷ cfr. Parte II del "Manuale"

⁵⁸ Ossia i primi 5 anni di impegno.

⁵⁹ In base a quanto previsto dal "Manuale" dell'O.P.R.

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

I pagamenti delle domande, relativi a manutenzione, non estratte nel campione per il controllo in loco possono essere effettuati in unica soluzione solo dopo che siano stati portati a termine i controlli amministrativi e siano stati avviati tutti i controlli in loco.

In questo caso il pagamento in unica soluzione può essere liquidato alle domande estratte nel campione per il controllo in loco solo dopo la definizione dell'esito dello stesso.

In alternativa, può essere disposto il pagamento di un anticipo, pari al massimo al 75% del premio spettante, dopo l'effettuazione dei controlli amministrativi. La percentuale dell'anticipo deve essere la stessa per tutti i beneficiari, siano essi estratti nel campione per il controllo in loco o meno.

Il pagamento della quota restante può essere invece effettuato per le domande non estratte nel campione solo dopo l'inizio dell'ultimo controllo in loco.

In questo caso, la quota restante può essere liquidato alle domande estratte nel campione per il controllo in loco solo dopo la definizione dell'esito dello stesso.

Al fine di garantirne la liquidazione entro il 31 dicembre di ogni anno, gli elenchi di liquidazione, predisposti dalle province, devono pervenire all'Organismo Pagatore Regionale entro il 15 novembre.

24) DECADENZA DAL CONTRIBUTO

Nel caso in cui si rilevino, a seguito di controlli, la mancanza di requisiti, l'inosservanza di impegni o altre irregolarità che comportino la decadenza parziale o totale della domanda di contributo, la provincia, anche su segnalazione dell'OPR, avvia nei confronti del beneficiario il relativo procedimento⁶⁰,

I provvedimenti di decadenza, emessi dalla provincia, devono essere comunicati per conoscenza anche all'OPR e alla Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio, precisando l'ammontare della riduzione delle future previsioni di spesa.

25) RECESSO E TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI

25.2 Recesso dagli impegni

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale⁶¹ o totale, dagli impegni conseguenti al ricevimento degli aiuti è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno. Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, è ammissibile fino al 70% del contributo ammesso (solo spese di impianto).

Il recesso diviene automaticamente totale:

- in caso di recesso "parziale" superiore 70% del contributo ammesso (solo spese di impianto);
- qualora la superficie residua dopo il recesso scenda sotto la superficie minima di 5.000 mq.

La domanda deve essere compilata informaticamente ed inviata per via telematica attraverso il Sistema Informativo Agricolo della regione Lombardia.

Il recesso o la rinuncia anticipata comportano la restituzione delle somme percepite e dei relativi interessi, a meno che recesso o rinuncia anticipata non avvengano:

- per cause di forza maggiore;
- per cessazione totale dell'attività agricola. In questo caso è però necessario che sia trascorso almeno il 60% del periodo di impegno.

Le cause di forza maggiore, le modalità e i tempi per la comunicazione di recesso e l'eventuale riconoscimento delle cause di forza maggiore si trovano nel manuale OPR, parte I.

Eventuali situazioni non citate nel manuale OPR potranno essere eventualmente riconosciute come causa di forza maggiore dalla Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio e comunicate a OPR, in particolare i danni alle piantagioni causate da eventi meteorologici (es. trombe d'aria) o fenomeni di dissesto idrogeologico non prevedibili.

La documentazione da allegare alla richiesta di riconoscimento delle cause di forza maggiore che comportano danni all'impianto e non sono previste dal Manuale OPR, deve comprendere una perizia asseverata completa di documentazione fotografica, a firma di un professionista abilitato, atta a documentare l'evento accaduto e a premettere l'esatta quantificazione e georeferenziazione del danno subito.

25.2 Trasferimento degli impegni

Le richieste di cambio del beneficiario ("trasferimento degli impegni") devono essere anch'esse effettuate attraverso il modello unico di domanda informatizzato e danno luogo all'apertura di un nuovo procedimento.

Come indicato nel Manuale OPR è possibile secondo le modalità e i limiti stabiliti dal manuale stesso.

⁶⁰ L'iter procedurale è previsto dal "Manuale".

⁶¹ Il recesso "parziale" per motivi non riconducibili alle cause di forza maggiore può interessare al massimo una superficie corrispondente al 70% del contributo ammesso con la domanda di aiuto iniziale. Oltre a tale limite, è possibile solo il recesso totale.

Inoltre, il beneficiario subentrante deve impegnarsi per iscritto a mantenere gli impegni fino alla loro conclusione.

26) IMPEGNI (OBBLIGHI DEI BENEFICIARI)

I beneficiari hanno l'obbligo di mantenere nelle migliori condizioni selvicolturali possibili, di sviluppo e di crescita, **gli impianti per i quali hanno ricevuto aiuti** per un periodo, definito "periodo di impegno" (vedi paragrafo 9.2).

Il mancato rispetto degli impegni (detto anche "inadempimento") comporta delle **penalità** che, in base a quanto stabilito dalla normativa comunitaria, variano in relazione alla:

- gravità;
- entità;
- durata;

Gli impegni si distinguono in:

- a) impegni **principali**;
- b) impegni **secondari**.

Il mancato rispetto degli impegni principali comporta la **decadenza**:

- **totale** della domanda, se l'inadempimento avviene oltre una determinata soglia stabilita dal manuale dei controlli di OPR (in questo caso gli impegni principali coincidono con gli "impegni essenziali" definiti nel manuale OPR);
- **parziale** della domanda, se l'inadempimento avviene fino a una determinata soglia stabilita dal manuale dei controlli di OPR (in questo caso gli impegni principali coincidono con gli "impegni accessori" definiti nel manuale OPR);

e quindi la **restituzione di tutte le somme ricevute** e il mancato pagamento degli aiuti ancora da percepire relativi alla superficie dichiarata fallita.

Il mancato rispetto degli impegni secondari comporta invece **penalità** applicabili:

- sull'ammontare dei **premi di manutenzione** ai quali il beneficiario avrebbe diritto nell'anno del controllo, qualora il beneficiario percepisca tali premi;
- la restituzione di parte del **contributo per le spese di impianto**, negli altri casi.

Se il mancato o parziale rispetto degli impegni è dovuto a **cause di forza maggiore** non saranno applicate penalità. Tuttavia, qualora l'impianto sia fallito parzialmente anche per cause di forza maggiore, i premi di manutenzione ancora da percepire saranno calcolati solo sulla superficie non fallita.

26.1 Impegni principali

26.1.1 Quali sono gli impegni principali

Oltre agli "impegni essenziali" indicati nel manuale OPR, parte II, il beneficiario deve:

1. **Conservare la superficie impiantata** per la quale è stato pagato il contributo per l'impianto, **senza effettuare tagli** (salvo le ceduzioni, gli sfolli e i diradamenti permessi) né cambi di destinazione d'uso del terreno impiantato.
2. **Evitare il fallimento dell'impianto** (la definizione di "fallimento" è nel paragrafo 26.1.4).
3. **Non effettuare coltivazioni agricole o pascolo** sulla superficie oggetto di impianti. Sono ammesse tuttavia, previa "denuncia di intervento" di cui al successivo paragrafo 28 e a patto di non causare danni diretti o indiretti agli impianti:
 - coltivazioni di limitate superfici a fini di auto-consumo da parte del beneficiario o dei suoi familiari (es. orti familiari);
 - l'allevamento di animali da cortile a fini di auto-consumo da parte del beneficiario o dei suoi familiari;
 - il pascolo delle greggi transumanti (capre escluse);
 - le colture a perdere per la fauna selvatica.

26.1.2 Penalità per mancato rispetto di impegni principali

L'elenco e la quantificazione delle penalità definito da manuale operativo dei controlli in loco per le misure connesse a superficie predisposto da OPR.

26.1.3 Definizioni preliminari

"**Piante vitali**": le piante arboree vive e prive dei seguenti difetti:

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

- fusto spezzato o gravemente inclinato o anche solo parzialmente sradicato;
- grave malattia o attacco parassitario o deperimento che ne causerà verosimilmente la morte o il blocco della crescita;
- mancata o errata potatura, tale da rendere la pianta inadatta, senza possibilità di recupero, allo scopo colturale per il quale è stata piantata.

Le "piante vitali" devono essere uniformemente distribuite sull'intera superficie impiantata

"**Fallanze**": le piante morte o quelle coi difetti indicati nel precedente punto.

"**Primo anno**": la stagione vegetativa successiva alla messa a dimore delle piante, anche in caso di risarcimenti;

Soglie minime:

- primi 5 anni: presenza di almeno 800 piante arboree vitali/ettaro;
 - dal 6° al 12° anno: presenza di almeno 700 piante arboree vitali/ettaro;
 - dal 13° al 15° anno: almeno 550 piante arboree vitali/ettaro.
- Nel computo delle piante vitali si possono conteggiare anche eventuali piante nate per rinnovazione naturale presenti nell'impianto, purché:
- appartengano alle specie autoctone riportate in allegato B;
 - abbiano un'altezza simile a quella delle piante messe a dimora o siano alte almeno 200 cm.

26.1.4 Definizione di fallimento dell'impianto

L'**impianto**⁶², o parte di esso, **si considera fallito qualora** si verifichi anche una sola delle seguenti condizioni:

- 1) la densità o il numero di piante presenti in un impianto è sceso anche una sola volta sotto le "**soglie minime**" indicate precedentemente e il beneficiario non ha provveduto, entro il 31 marzo successivo al verificarsi dell'evento, alla sostituzione delle **fallanze**.
- 2) la densità o il numero di piante presenti in un impianto è sceso sotto le "soglie minime" indicate di seguito **per due volte** nell'arco del periodo di impegno.

26.2 Penalità per ritardo nella presentazione della domanda di pagamento dei premi

La domanda di pagamento deve essere presentata entro i termini previsti per la domanda unica di pagamento, ossia il 15 maggio di ogni anno. Inoltre, salvo casi di forza maggiore previsti dal "Manuale":

- a) se essa viene presentata dopo il 15 maggio, si applica la penalità dell'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo calcolata sull'aiuto di manutenzione dell'anno corrente;
- b) se essa viene presentata con oltre 25 giorni di calendario di ritardo dal 15 maggio, si perde il diritto a percepire gli aiuti di manutenzione per l'anno corrente e inoltre la provincia effettua un controllo in loco sull'impianto finanziato nel corso dell'anno.

A seguito del predetto controllo:

- in caso di inadempimenti di impegni principali, si applicano le penalità previste nel paragrafo 26.1.2 e il debito verrà iscritto al registro debitori
- in caso di inadempimenti di impegni secondari, si applicano le penalità previste nel paragrafo 26.3.2, il cui debito verrà iscritto al registro debitori.

26.3 Impegni secondari

26.3.1 Quali sono gli impegni secondari

- 1) **Inviare alla provincia la denuncia di intervento** (paragrafo 27) **nei casi indicati** nelle presenti disposizioni attuative.
- 2) **Comunicare**⁶³ **per iscritto alla provincia la presenza di fallanze** qualora superiori al 5% delle piante.
- 3) **Sostituire le fallanze entro il 31 marzo successivo al verificarsi dell'evento**. L'obbligo esiste solo nel periodo indicato nella tabella seguente.

Quando è obbligatorio sostituire le fallanze		
primi 3 anni (obbligo di sostituzione con mortalità > 10%)	4° o 5° anno (obbligo di sostituzione con mortalità > 15%)	6° o 7° anno (obbligo di sostituzione con mortalità > 20%)

- 4) **Lottare contro le infestanti**⁶⁴: mediante sfalci, fresature ed altre tecniche di lavorazione superficiale

⁶² Qualora l'impianto sia costituito da due o più corpi distinti, ai fini della decadenza questo si considera come unica superficie aggregata.

⁶³ Ovviamente, nel caso in cui il beneficiario intervenga per la sostituzione della fallanze, la comunicazione potrà essere fatta nell'ambito della "denuncia di intervento" (paragrafo 28), purché entro il periodo di tempo indicato in questo paragrafo.

⁶⁴ Sono definite infestanti le specie erbacee, arbustive ed arboree che nascono spontaneamente nell'impianto e che ostacolano, direttamente o indirettamente, la crescita e lo sviluppo del popolamento. Nel caso specifico degli imboscamenti, le specie arbustive ed arboree che nascono spontaneamente nell'impianto sono da conteggiare non come infestanti, ma come "rinnovazione naturale" purché appartengano a specie autoctone o a specie esotiche utilizzate nell'impianto in questione. Potranno comunque essere eliminate con gli sfalci o i diradamenti, se si ritiene che la loro presenza sia superflua o dannosa.

del terreno, oppure mediante pacciamature⁶⁵. Al momento del sopralluogo il terreno deve presentarsi libero dalle infestanti oppure devono avere una presenza tale da non compromettere la crescita e lo sviluppo ottimale degli alberi. L'obbligo esiste solo nel periodo indicato nella tabella seguente.

Quando è obbligatoria la lotta alle infestanti
--

Fino al 6° anno

- 5) **Effettuare potature⁶⁶ di formazione e di allevamento.** L'obbligo esiste solo nel periodo indicato nella tabella seguente e solo qualora previsto dal piano colturale o imposto dalla provincia.

Quando sono obbligatorie le potature di formazione e allevamento
--

Fino al 7° anno

- 6) **Effettuare la lotta fitosanitaria:** l'obbligo esiste solo nei casi indicati nella tabella seguente. Salvo i casi in cui il Servizio Fitosanitario imponga la "lotta obbligatoria", l'intervento può essere omesso se il beneficiario dimostra con precisione che i danni sono inferiori alla soglia economica di intervento.

Quando è obbligatoria la lotta fitosanitaria	
--	--

contro avversità che normalmente conducono alla morte delle piante	SI
contro avversità per le quali è imposta la lotta obbligatoria	SI
contro avversità che normalmente causano il deperimento del legname ricavabile	NO
contro avversità che normalmente limitano l'accrescimento delle piante	NO

- 7) **Effettuare sfolli e diradamenti⁶⁷:** l'obbligo esiste solo nei casi indicati nella tabella seguente. Sfolli e diradamenti devono essere preceduti dalla presentazione della denuncia di taglio colturale di bosco attraverso la procedura informatizzata (indirizzo internet attuale <http://www.denunciata-glioboschi.servizirl.it>).

Quando sono obbligatori sfolli e diradamenti	
--	--

Quando la chioma degli alberi principali e/o alberi secondari è presente solo sul terzo superiore dell'altezza della pianta	SI
Quando la chioma degli alberi principali e/o alberi secondari è presente solo sulla metà superiore dell'altezza della pianta	SI
Quando le chiome degli alberi principali e/o alberi secondari si toccano	NO

- 8) **Publicizzare e informare il pubblico sul ruolo del FEASR attraverso azioni specifiche correlate alla natura e all'entità dell'intervento finanziato.** Per maggiori approfondimenti si rimanda al capitolo 1 del documento "Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali" approvate con D.d.u.o. n. 2727 del 18 marzo 2008, pubblicate sul BURL n. 12 del 21 marzo 2008 e disponibili sul sito della Direzione Generale Agricoltura www.agricoltura.regione.lombardia.it nella sezione dedicata al PSR 2007-2013.

- 9) **Rispettare le ulteriori prescrizioni** (es. irrigazioni di soccorso, concimazioni, ecc.):

- previste nel piano delle manutenzioni;
- impartite dalle province in sede di accertamento finale dei lavori (collaudo) o durante i successivi controlli;
- impartite dalle province a seguito di denuncia di intervento.

Si ricorda che le penalità saranno applicate anche in caso di proroga alla conclusione dei lavori per motivi non riconducibili alle cause di forza maggiore indicate nel Manuale OPR.

26.3.2 Penalità per mancato rispetto di impegni secondari

Le penalità sono così calcolate:

- nel caso in cui il beneficiario abbia diritto a ricevere gli aiuti per la manutenzione, in una riduzione percentuale degli aiuti di manutenzione per l'annualità in esame. Tali percentuali sono definite in dettaglio da un manuale operativo dei controlli in loco per le misure connesse a superficie;
- nel caso in cui il beneficiario **non** abbia diritto a ricevere gli aiuti per la manutenzione, in una restituzione percentuale del contributo per le spese di impianto già erogato. Tali percentuali saranno definite in dettaglio da un manuale operativo dei controlli in loco per le misure connesse a superficie.

⁶⁵ Il diserbo chimico è vietato in bosco.

⁶⁶ Le potature devono essere effettuate con molta cura, in quanto la loro mancata o - spesso peggio - cattiva esecuzione può compromettere la piantagione, facendola fallire. In particolare, la potatura deve essere fatta seguendo le tecniche dell'arboricoltura da legno, tecniche che sono molto diverse non solo da quelle usate per le piante da frutto, ma anche da quelle usate per i cloni di pioppo. Presso le province i beneficiari degli impianti possono ritirare gratis, fino ad esaurimento delle scorte, un DVD prodotto dalle Regioni Lombardia e Piemonte che insegna agli agricoltori, con parole semplici, come fare le potature negli impianti per ottenere legname di qualità. Il DVD è disponibile anche sul sito www.sistemiverdi.regione.lombardia.it nella sezione "pubblicazioni/boschi e foreste".

⁶⁷ In selvicoltura si definiscono sfolli i tagli di parte delle piante del popolamento effettuati per lo più con semplici criteri di riduzione del numero dei soggetti, senza una particolare valutazione delle singole piante. Di norma gli sfolli si effettuano nei popolamenti molto giovani, con piante poco differenziate per crescita e conformazione. Si definiscono diradamenti i tagli effettuati in base ad accurati criteri di selezione, valutando con precisione le caratteristiche delle singole piante e scegliendo con cura quelle da abbattere. Si effettuano di norma nei popolamenti già abbastanza cresciuti, in cui i singoli soggetti si sono già differenziati per crescita o conformazione.

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

La mancata presentazione della denuncia di taglio in caso di esecuzione di sfolli e diradamenti comporta anche l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 61 della l.r. 31/2008.

27) DENUNCIA DI INTERVENTO

Per eseguire un intervento non previsto nel cronoprogramma quinquennale inserito nel progetto di impianto e negli altri casi specificatamente previsti dalle presenti disposizioni attuative, compresa in ogni caso la sostituzione delle fallanze anche se già prevista nel cronoprogramma, il beneficiario deve inviare una "denuncia di intervento" alla provincia di competenza, chiedendo il permesso per eseguire l'intervento in esame. Alla "denuncia di intervento" deve essere allegata una relazione che indichi dettagliatamente le modalità tecniche di azione.

Entro e non oltre 20 giorni dal ricevimento della denuncia di intervento la provincia risponde al richiedente:

- a) inviandogli una comunicazione di "nulla osta";
- b) oppure vietando totalmente o parzialmente gli interventi colturali oggetto di denuncia;
- c) oppure impartendo differenti modalità di realizzazione degli interventi denunciati.

Il "nulla osta" si intende ottenuto qualora la provincia, entro 20 giorni dal ricevimento della denuncia, non comunichi alcunché al beneficiario.

28) RICORSI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dalle province, dall'Organismo Pagatore Regionale e dalla Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio è data facoltà all'interessato di avvalersi del diritto di presentare ricorso secondo le modalità di seguito indicate:

28.1 Contestazioni per mancato accoglimento o finanziamento della domanda

Contro il mancato accoglimento o finanziamento della domanda, l'interessato può presentare ricorso entro 60 giorni presso il giudice amministrativo competente per territorio (TAR), nonché ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione di decadenza

28.2 Contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione dell'aiuto

Contro i provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, emanati a seguito dell'effettuazione di controlli, l'interessato può presentare ricorso presso il Giudice Ordinario entro i termini previsti dal Codice di procedura Civile.

Contro i provvedimenti di decadenza o di riduzione dell'aiuto, emanati a seguito dell'effettuazione di controlli, l'interessato può presentare ricorso presso il Giudice Ordinario entro i termini previsti dal Codice di procedura Civile.

29) SANZIONI

L'applicazione di sanzioni amministrative avviene secondo le modalità e con i criteri individuati nel "Manuale" Parte IV.

30) INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari di fondi provenienti dal bilancio comunitario (Reg CE n. 1995/2006 del Consiglio) l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 pubblica l'elenco dei beneficiari (con relativo titolo delle operazioni e importi della partecipazione pubblica assegnati a tali operazioni) del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1974/2006, all. VI).

Per maggiori approfondimenti si rimanda al capitolo 2 del documento "Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali" approvate con D.d.u.o. n. 2727 del 18 marzo 2008, pubblicate sul BURL n. 12 del 21 marzo 2008 e disponibili sul sito internet della Direzione Generale Agricoltura www.agricoltura.regione.lombardia.it nella sezione dedicata al PSR 2007-2013

Il beneficiario ha l'obbligo di informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR attraverso azioni specifiche correlate alla natura e all'entità dell'intervento finanziato.

Per le azioni specifiche si rimanda al capitolo 1 del documento "Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali"

31) RIEPILOGO TEMPISTICA (CRONO-PROGRAMMA)

CRONO - PROGRAMMA	2° periodo	3° periodo	4° periodo	5° periodo	6° periodo	7° periodo	8° periodo
Apertura periodo			1 febb. 11	17 ago. 11	15 mag. 12	1 ago. 12	14 mag. 13
Chiusura periodo			16 ago. 11	14 mag. 12	31 lug. 12	13 mag. 13	31 lug. 13
Presentazione documentazione alla provincia: entro 10 giorni dalla conferma della domanda a SIARL e comunque entro il:			26 ago. 11	24 mag. 12	10 ago. 12	23 mag. 13	12 ago. 13
Termine per invio alla regione delle graduatorie (entro tale data devono essere terminate le istruttorie, compresi i riesami)			14 nov. 11	22 ago. 12	8 nov. 12	21 ago. 13	11 nov. 13
Termine per la pubblicazione sul BURL dell'atto regionale di riparto delle risorse fra le province			6 dic. 11	11 set. 12	28 nov. 12	10 set. 13	2 dic. 13
Termine per la pubblicazione sull'albo pretorio provinciale dell'elenco dei richiedenti ammessi a finanziamento		29 lug. 11	19 dic. 11	1 ott. 12	18 dic. 12	30 set. 13	23 dic. 13
Fine dei lavori (salvo proroghe)		31 mar. 12	2 apr. 12	1 apr. 13	1 apr. 13	31 mar. 14	31 mar. 14
Fine collaudi e invio elenchi liquidazione (salvo proroghe)	3 ott. 11	1 ott. 12	1 ott. 12	1 ott. 13	1 ott. 13	1 ott. 14	1 ott. 14

32) MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Il competente dirigente, con proprio provvedimento, può modificare o integrare le presenti disposizioni, per motivi tecnici o legati alle disponibilità finanziarie, in particolare:

- modificando il crono-programma dei periodi;
- prevedendo ulteriori periodi o eliminandone alcuni.

Non possono essere modificate con provvedimento del competente dirigente solamente le parti definite dalle Disposizioni Attuative Quadro approvate con deliberazione di Giunta regionale.

33) RIFERIMENTI NORMATIVI E RIMANDO AL MANUALE OPR

Si riepilogano i principali riferimenti normativi e regolamentari⁶⁸ alla base delle presenti disposizioni attuative:

- Titolo IV, Capo I, Sezione II, Sottosezione II, Articolo 45 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Capo III, sezione 1, sottosezione 2, del Regolamento (CE) N. 1974/2006 della Commissione europea del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), nonché Paragrafo 5.3.2.2.1 dell'allegato III dello stesso regolamento.
 - manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni dell'Organismo Pagatore Regionale (Dduo 7107 del 16 luglio 2010);
 - manuale operativo dei controlli in loco per le misure connesse a superficie, per le misure connesse a servizi e per l'insediamento di giovani agricoltori dell'Organismo Pagatore Regionale. (Dduo 11967 del 24/10/2008 e s.m.i.);
 - manuale operativo dei controlli in loco per le misure connesse a investimenti dell'Organismo Pagatore Regionale. (Dduo 4844 del 15/05/2009).

Per tutto quanto non indicato nel presente documento, si fa riferimento ai manuali dell'Organismo Pagatore Regionale.

⁶⁸ La normativa europea è rintracciabile sul sito <http://eur-lex.europa.eu> e quella regionale sul sito <http://www.regione.lombardia.it> I manuali OPR possono essere consultati sul sito dell'Organismo Pagatore Regionale: <http://www.opr.regione.lombardia.it>

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

Allegato A - Elenco comuni classificati "pianura" da ISTAT

Come riportato nel paragrafo 4 "LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI", gli interventi devono essere realizzati in Lombardia nel territorio dei comuni classificati di "pianura" dall'ISTAT.

provincia di Bergamo

Sono classificati "pianura" i seguenti comuni: ANTEGNATE, ARCENE, ARZAGO D'ADDA, AZZANO SAN PAOLO, AGNATICA, BARBATA, BARIANO, BOLGARE, BOLTIERE, BONATE SOPRA, BONATE SOTTO, BOTTANUCO, BREMBATE, BREMBATE DI SOPRA, BRIGNANO GERA D'ADDA, BRUSAPORTO, CALCINATE, CALCIO, CALUSCO D'ADDA, CALVENZANO, CANONICA D'ADDA, CAPRIATE SAN GERVASO, CARAVAGGIO, CASIRATE D'ADDA, CASTEL ROZZONE, CAVERNAGO, CHIGNOLO D'ISOLA, CISERANO, CIVIDATE AL PIANO, COLOGNO AL SERIO, COMUN NUOVO, CORTENUOVA, COSTA DI MEZZATE, COVO, CURNO, DALMINE, FARA GERA D'ADDA, FARA OLIVANA CON SOLA, FILAGO, FONTANELLA, FORNOVO SAN GIOVANNI, GHISALBA, GORLE, GRASSOBIO, ISSO, LALLIO, LEVATE, LURANO, MADONE, MARTINENGO, MEDOLAGO, MISANO DI GERA D'ADDA, MONTELLO, MORENGO, MORNICO AL SERIO, MOZZANICA, MOZZO, ORIO AL SERIO, OSIO SOPRA, OSIO SOTTO, PAGAZZANO, PALOSCO, PEDRENGO, POGNANO, PONTE SAN PIETRO, PONTIROLO NUOVO, PRESEZZO, PUMENENGO, ROMANO DI LOMBARDIA, SERIATE, SOLZA, SPIRANO, STEZZANO, SUISIO, TELGATE, TERNO D'ISOLA, TORRE PALLAVICINA, TREVIGLIO, TREVIOLO, URGANO, VALBREMBO, VERDELLINO, VERDELLO, ZANICA

Tutti i restanti comuni sono classificati "collina" o "montagna".

provincia di Brescia

Sono classificati "pianura" i seguenti comuni: ACQUAFREDDA, ALFIANELLO, AZZANO MELLA, BAGNOLO MELLA, BARBARIGA, BASSANO BRESCIANO, BEDIZZOLE, BERLINGO, BORGO, SAN GIACOMO, BORGOSATOLLO, BRANDICO, CALCINATO, CALVISANO, CAPRIANO DEL COLLE, CARPENEDOLO, CASTEGNATO, CASTELCOVATI, CASTENEDOLO, CASTREZZATO, CAZZAGO SAN MARTINO, CHIARI, CIGOLE, COCCAGLIO, COLOGNE, COMEZANO-CIZZAGO, CORZANO DELLO FIESSE, FLERO, GAMBARA, GHEDI, GOTTOLENGO, ISORELLA, LENO, LOGRATO, LONGHENA, MACLODIO, MAIRANO, MANERBIO, MAZZANO, MILZANO, MONTI CHIARI, MONTIRONE, OFFLAGA, ORZINUOVI, ORZIVECCHI, OSPITALETTO, PADERNO FRANCIACORTA, PALAZZOLO SULL'OGLIO, PAVONE DEL MELLA, SAN PAOLO, POMPIANO, PONCARALE, PONTEVICO, PONTOGGIO, PRALBOINO, QUINZANO D'OGGIO, REMEDELLO, ROCCAFRANCA, RONCADELLE, ROVATO, RUDIANO, SAN GERVASIO BRESCIANO, SENIGA, TORBOLE CASAGLIA, TRAVAGLIATO, TRENZANO, URAGO D'OGGIO, VEROLANUOVA, VEROLAVECCHIA, VILLACHIARA, VISANO

Tutti i restanti comuni sono classificati "collina" o "montagna".

provincia di Como

Sono classificati "pianura" i seguenti comuni: REGNANO, BULGAROGRASSO, CADORAGO, CARBONATE, CIRIMIDO, FENEGRO', GUANZATE, LIMIDO COMASCO, LOCATE VARESINO, LOMAZZO, LURAGO MARINONE, MOZZATE, ROVELLASCA, ROVELLO PORRO, TURATE, VENIANO

Tutti i restanti comuni sono classificati "collina" o "montagna".

provincia di Cremona

Tutti i comuni sono classificati "pianura".

provincia di Lecco

Nessun comune è classificato "pianura" e pertanto la presente misura non si applica in questa provincia.

provincia di Lodi

Tutti i comuni sono classificati "pianura".

provincia di Mantova

Tutti i comuni sono classificati "pianura", tranne i seguenti, che sono classificati "collina": CASTIGLIONE DELLE STIVIERE, CAVRIANA, MONZAMBANO, PONTI SUL MINCIO, SOLFERINO, VOLTA MANTOVANA.

provincia di Milano

Tutti i comuni sono classificati "pianura", compreso San Colombano al Lambro.

provincia di Monza

Tutti i comuni sono classificati "pianura" tranne i seguenti, che sono classificati "collina": BESANA IN BRIANZA, BRIOSCO, CAMPARADA, CARATE BRIANZA, CORREZZANA, GIUSSANO, LESMO, RENATE, TRIUGGIO, USMATE VELATE, VEDUGGIO CON COLZANO, VERANO BRIANZA.

provincia di Pavia

Sono classificati "pianura" i seguenti comuni: ALAGNA, ALBAREDO ARNABOLDI, ALBONESE, ALBUZZANO, ARENA PO, BADIA PAVESE, BARBIANELLO, BASCAPE', BASTIDA DE' DOSSI, BASTIDA PANCARANA, BATTUDA, BELGIOIOSO, BEREGUARDO, BORGARELLO, BORGO SAN SIRO, BORNASCO, BREME, BRESSANA BOTTARONE, BRONI, CAMPOSPINOSO, CANDIA LOMELLINA, CARONARA AL TICINO, CASANOVA LONATI, CASATISMA, CASEI GEROLA, CASORATE PRIMO, CASSOLNOVO, CASTELLETTO DI BRANDUZZO, CASTELLO D'AGOGNA, CASTELNOVETTO, CAVA MANARA, CERANOVA, CERETTO LOMELLINA, CERGNAGO, CERTOSA DI PAVIA, CERVESINA, CHIGNOLO PO, CILAVEGNA, CONFENZA, COPIANO, CORANA, CORNALE, CORTEOLONA, COSTA DE' NOBILI, COZZO, CURA CARPIGNANO, DORNO, FERRERA ERBOGNONE, FILIGHERA, FRASCAROLO, GALLIAVOLA, GAMBARANA, GAMBOLO', GARLASCO, GENZONE, GERENZAGO, GIUSSAGO, GRAVELLONA LOMELLINA, GROPELLO CAIROLI, INVERNO E MONTELEONE, LANDRIANO, LANGOSCO, LARDIRAGO, LINAROLO, LOMELLO, LUNGAVILLA, MAGHERNO, MARCIGNAGO, MARZANO, MEDE, MEZZANA BIGLI, MEZZANA RABATTONI, MEZZANINO, MIRADOLLO TERME, MONTICELLI PAVESE, MORTARA, NICORVO, OLEVANO DI LOMELLINA, OTTOBIANO, PALESTRO, PANCARANA, PARONA, PAVIA, PIEVE ALBIGNOLA, PIEVE DEL CAIRO, PIEVE PORTO MORONE, PINAROLO PO, PIZZALE, PORTALBERA, REA, ROBBIO LOMELLINA, ROBECCO PAVESE, ROGNANO, RONCARO, ROSASCO, SAN CIPRIANO PO, SAN GENESIO ED UNITI, SAN GIORGIO DI LOMELLINA, SAN MARTINO SICCOMARIO, SANNAZZARO DE' BURGONDI, SANTA CRISTINA E BISSONE, SANT'ALESSIO CON VIALONE, SANT'ANGELO LOMELLINA, SAN ZENONE AL PO, SARTIRANA LOMELLINA, SCALDASOLE, SEMIANA, SILVANO PIETRA, SIZIANO, SOMMO, SPESSA, SUARDI, TORRE BERETTI E CASTELLARO, TORRE D'ARSE, TORRE DE' NEGRI, TORRE D'ISOLA, TORREVECCHIA PIA, TRAVACO' SICCOMARIO, TRIVOLZIO, TROMELLO, TROVO, VALEGGIO, VALLE LOMELLINA, VALLE SALIMBENE, VELEZZO LOMELLINA, VELLEZZO BELLINI, VERRETTO, VERRUA PO, VIDIGULFO, VIGEVANO, VILLA BISCOSSI, VILLANOVA D'ARDENGGHI, VILLANTERIO, VISTARINO, VOGHERA, ZECCONE, ZEME, ZERBO, ZERBOLO', ZINASCO.

Tutti i restanti comuni sono classificati "collina" o "montagna".

provincia di Sondrio

Nessun comune è classificato "pianura" e pertanto la presente misura non si applica in questa provincia.

provincia di Varese

Sono classificati "pianura" i seguenti comuni: BUSTO ARSIZIO, CARDANO AL CAMPO, CARONNO PERTUSSELLA, CASORATE SEMPIONE, CASTELLANZA, CISLAGO, FAGNANO OLONA, FERNO, GALLARATE, GERENZANO, GORLA MAGGIORE, GORLA MINORE, LONATE POZZOLO, MARNATE, OLGiate OLONA, ORIGGIO, SAMARATE, SARONNO, SOLBIATE OLONA, SOMMA LOMBARDO, UBOLDO, VIZZOLA TICINO

Tutti i restanti comuni sono classificati "collina" o "montagna".

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

Allegato B - Specie utilizzabili

Possono essere utilizzate solo le specie indicate nella seguente tabella, con le limitazioni indicate nella colonna "note". Il riferimento è ai distretti o regioni forestali indicate nella "carta forestale della Lombardia"

Nome italiano	Nome scientifico	habitus	Note
Acer campestre, Oppio	<i>Acer campestre</i> L.	albero	
Acer di monte	<i>Acer pseudoplatanus</i> L.	albero	Solo nel distretto "pianalto" e "avanalpico"
Ontano nero	<i>Alnus glutinosa</i> (L.) Gaertner	albero	
Betulla verrucosa	<i>Betula pendula</i> Roth	albero	Solo nel distretto "pianalto"
Carpino bianco	<i>Carpinus betulus</i> L.	albero	
Castagno	<i>Castanea sativa</i> Miller	albero	Solo nel distretto "pianalto" e "avanalpico"
Bagolaro	<i>Celtis australis</i> L.	albero	massimo 5% delle piante
Frassino maggiore	<i>Fraxinus excelsior</i> L.	albero	
Frassino meridionale	<i>Fraxinus oxycarpa</i> Bieb.	albero	
Noce comune	<i>Juglans regia</i> L.	albero	massimo 5% delle piante
Pino silvestre	<i>Pinus sylvestris</i> L.	albero	solo nel distretto "pianalto"
Platano orientale	<i>Platanus orientalis</i> L.	albero	
Pioppo bianco, Gattice	<i>Populus alba</i> L.	albero	
Pioppo gatterino	<i>Populus canescens</i> (Aiton) Sm.	albero	
Pioppo nero	<i>Populus nigra</i> L.	albero	
Pioppo tremolo	<i>Populus tremula</i> L.	albero	
Ciliegio selvatico	<i>Prunus avium</i> L.	albero	massimo 5% delle piante
Ciliegio a grappoli, Pado	<i>Prunus padus</i> L.	albero	
Pero selvatico	<i>Pyrus pyraeaster</i> Burgsd.	albero	
Cerro	<i>Quercus cerris</i> L.	albero	
Leccio	<i>Quercus ilex</i> L.	albero	solo nel distretto "avanalpico", massimo 5% delle piante
Rovere	<i>Quercus petraea</i> (Mattuschka) Liebl.	albero	
Roverella	<i>Quercus pubescens</i> Willd.	albero	
Farnia	<i>Quercus robur</i> L.	albero	
Salice bianco	<i>Salix alba</i> L.	albero	
Salice da vimini, vinco	<i>Salix viminalis</i> L.	albero	
Ciavardello	<i>Sorbus torminalis</i> (L.) Crantz	albero	
Tasso	<i>Taxus baccata</i> L.	albero	massimo 5% delle piante
Tiglio selvatico	<i>Tilia cordata</i> Miller	albero	
Tiglio nostrano	<i>Tilia platyphyllos</i> Scop.	albero	
Olmo campestre	<i>Ulmus minor</i> Miller	albero	
Crespino	<i>Berberis vulgaris</i> L.	arbusto	
Corniolo	<i>Cornus mas</i> L.	arbusto	
Sanguinella	<i>Cornus sanguinea</i> L.	arbusto	
Nocciolo, Avellano	<i>Corylus avellana</i> L.	arbusto	
Biancospino selvatico	<i>Crataegus monogyna</i> Jacq.	arbusto	
Olivello	<i>Eleagnus umbellata</i> L.	arbusto	
Fusaggine, Berretta da prete	<i>Euonymus europaeus</i> L.	arbusto	
Frangola	<i>Frangula alnus</i> Miller	arbusto	solo nel distretto "pianalto"
Agrifoglio	<i>Ilex aquifolium</i> L.	arbusto	
Ligustro	<i>Ligustrum vulgare</i> L.	arbusto	
Melo selvatico	<i>Malus sylvestris</i> Miller	arbusto	
Prugnolo	<i>Prunus spinosa</i> L.	arbusto	
Alaterno	<i>Rhamnus alaternus</i> L.	arbusto	
Ramno alpino	<i>Rhamnus alpinus</i> L.	arbusto	
Spinocervino	<i>Rhamnus catharticus</i> L.	arbusto	
Rosa agreste	<i>Rosa agrestis</i> Savi	arbusto	
Rosa arvensis	<i>Rosa arvensis</i> Hudson	arbusto	
Rosa canina	<i>Rosa canina</i> L. sensu Bouleng.	arbusto	
Rosa rossa	<i>Rosa rubiginosa</i> L.	arbusto	
Salice dorato	<i>Salix aurita</i> L.	arbusto	
Salicone	<i>Salix caprea</i> L.	arbusto	
Salice grigio	<i>Salix cinerea</i> L.	arbusto	
Salice dafnoide, S. blu	<i>Salix daphnoides</i> Vill.	arbusto	

Nome italiano	Nome scientifico	habitus	Note
Salice ripaiolo, S. lanoso	<i>Salix eleagnos</i> Scop.	arbusto	
Salice fragile	<i>Salix fragilis</i> L.	arbusto	
Salice odoroso	<i>Salix pentandra</i> L.	arbusto	
Salice rosso	<i>Salix purpurea</i> L.	arbusto	
Salice da ceste	<i>Salix triandra</i> L.	arbusto	
Sambuco nero	<i>Sambucus nigra</i> L.	arbusto	
Ginestra dei carbonai	<i>Sarothamnus scoparius</i> , <i>Cytisus</i> s. (L.)	arbusto	
Lantana	<i>Viburnum lantana</i> L.	arbusto	
Pallon di maggio	<i>Viburnum opulus</i> L.	arbusto	
Agrostide	<i>Agrostis stolonifera</i>	erbaceo	In eventuali radure naturaliformi
Paleo odoroso	<i>Anthoxanthum odoratum</i>	erbaceo	In eventuali radure naturaliformi
Avena altissima	<i>Arrhenatherum elatius</i>	erbaceo	In eventuali radure naturaliformi
Erba mazzolina	<i>Dactylis glomerata</i>	erbaceo	In eventuali radure naturaliformi
Festuca falascona	<i>Festuca arundinacea</i>	erbaceo	In eventuali radure naturaliformi
Festuca dei prati	<i>Festuca pratensis</i>	erbaceo	In eventuali radure naturaliformi
Festuca rossa	<i>Festuca rubra</i>	erbaceo	In eventuali radure naturaliformi
Festuca indurita	<i>Festuca trachyphylla</i>	erbaceo	In eventuali radure naturaliformi
Loglio	<i>Lolium perenne</i>	erbaceo	In eventuali radure naturaliformi
Ginestrino	<i>Lotus corniculatus</i>	erbaceo	In eventuali radure naturaliformi
Lupinella	<i>Onobrychis viciifolia</i>	erbaceo	In eventuali radure naturaliformi
Fienarola dei prati	<i>Poa pratensis</i>	erbaceo	In eventuali radure naturaliformi
Fienarola comune	<i>Poa trivialis</i>	erbaceo	In eventuali radure naturaliformi
Trifoglio ibrido	<i>Trifolium hybridum</i> spp. <i>elegans</i>	erbaceo	In eventuali radure naturaliformi
Trifoglio rosso	<i>Trifolium pratense</i>	erbaceo	In eventuali radure naturaliformi
Trifoglio ladino	<i>Trifolium repens</i>	erbaceo	In eventuali radure naturaliformi

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

Allegato C - Elenco prezzi

Il presente elenco prezzi è stato dichiarato conforme all'art. 53 del reg. CE 1974/2006 dal Dipartimento di Economia e Politica Agraria, Agroalimentare e Ambientale dell'Università degli Studi di Milano.

Articolo	Descrizione	U. Mis.	Prezzo massimo ammissibile per i lavori in economia	Prezzo massimo ammissibile (solo con fattura)
100	OPERAZIONI PRELIMINARI			
101	Profilo pedologico eseguito mediante l'apertura di una buca di dimensioni idonee, effettuata con mezzo meccanico, comprese le analisi chimiche di cui al punto 1.02 di EPU	n°	E' necessario presentare la fattura	€ 671,40
102	Analisi chimica del terreno: tessitura, pH in acqua, pH in KCL, carbonati, calcare attivo, sostanza organica, azoto totale, cianuro, capacità di scambio cationico, Ca, Mg, K, P	n°	E' necessario presentare la fattura	€ 129,11
200	OPERAZIONI PER LA PREPARAZIONE DEL TERRENO			
201	Preparazione preliminare di terreno agricolo incolto, consistente in taglio e smaltimento della vegetazione infestante e altre lavorazioni idonee a preparare il terreno all'aratura	Ha	€ 281,25	€ 375,00
202	Preparazione preliminare di terreno non agricolo, consistente in taglio e smaltimento della vegetazione infestante e altre lavorazioni idonee a preparare il terreno all'aratura	Ha	€ 375,00	€ 500,00
203	Preparazione andante del terreno mediante aratura del terreno eseguita con trattrice, fresatura e livellamento e ogni altra operazione idonea a preparare il terreno per l'impianto, escluso solo fornitura e spargimento di fertilizzanti e concimi	Ha	€ 171,00	€ 228,00
204	Fornitura di letame da altra azienda	q	E' necessario presentare la fattura	€ 2,25
205	Concimazione di fondo letamica, esclusa la fornitura del letame bovino maturo (almeno 500 q/ha), comprendente il carico, lo spargimento con l'ausilio di uno spandiletame azionato da trattrice e l'interramento	Ha	€ 193,67	€ 258,23
206	Concimazione di fondo letamica, compreso la fornitura del letame bovino maturo dalla propria azienda (almeno 500 q/ha), il carico, lo spargimento con l'ausilio di uno spandiletame azionato da trattrice e l'interramento	Ha	€ 646,62	€ 1.293,23
207	Fornitura di concime minerale (riferimento orientativo: NPK 15-15-15)	kg	E' necessario presentare la fattura	€ 0,35
208	Fornitura di ammendante organico	q	E' necessario presentare la fattura	€ 3,89
209	Concimazione organica o minerale di fondo, esclusa la fornitura del concime, compreso il carico e lo spargimento con l'ausilio di uno spandiconcime azionato da trattrice	Ha	€ 23,25	€ 31,00
210	Concimazione organica o minerale localizzata presso le piantine, escluso l'acquisto del concime (se chimico, orientativamente con titolo NPK 15-15-15), il carico e lo spargimento con idonei mezzi. Voce di costo non applicabile per talee o astoni	n°	€ 0,06	€ 0,09
211	Tracciamento meccanico del terreno (curvilineo o rettilineo) finalizzato alla posa delle piante	Ha	€ 192,50	€ 240,63
212	Movimenti di terra per diversificazione di habitat, costituiti da sterri o riporti di almeno 0,50 metri rispetto al piano di campagna e fino a un metro dal piano di campagna, con pendenza delle scarpate di massimo 20%, formanti almeno una depressione profonda in media 50 cm interessante non meno del 10% della superficie dell'appezzamento (movimentazione minima di terra, 500 mc/ha)	Ha	€ 1.152,00	€ 1.440,00
300	FORNITURA DELLE PIANTINE			
301	Fornitura di piantine forestali a radice nuda di altezza compresa tra i 30 e i 100 centimetri	n°	€ 0,83	€ 0,98
302	Fornitura di piantine forestali a radice nuda di altezza compresa tra i 101 e i 150 centimetri	n°	€ 1,26	€ 1,48
303	Fornitura di piantine forestali a radice nuda di altezza compresa tra i 151 e i 200 centimetri	n°	€ 1,68	€ 1,98
304	Fornitura di piantine forestali in contenitore di altezza compresa tra i 15 e i 60 centimetri	n°	€ 0,92	€ 1,08
305	Fornitura di piantine forestali in contenitore di altezza compresa tra i 61 e i 100 centimetri	n°	€ 1,51	€ 1,78
306	Fornitura di piantine forestali in contenitore di altezza compresa tra i 101 e i 150 centimetri	n°	€ 2,11	€ 2,48

Articolo	Descrizione	U. Mis.	Prezzo massimo ammissibile per i lavori in economia	Prezzo massimo ammissibile (solo con fattura)
312	Fornitura di talee di salice, pioppo od ontano preparate in loco, lunghezza orientativa 15-40 cm	n°	€ 0,50	-
400	OPERAZIONI PER LA MESSA A DIMORA			
401	Fornitura di diserbante antigerminello, liquido o granulare, con idoneo principio attivo	litro	E' necessario presentare la fattura	€ 23,72
402	Diserbo antigerminello con l'uso di apposita trattrice, esclusa la fornitura di idoneo principio attivo	Ha	€ 39,42	€ 46,38
403	Messa a dimora di piantine in contenitore o a radice nuda con apertura manuale di buca "a fessura" in terreno mai lavorato, escluso la fornitura delle piante	n°	€ 1,89	€ 2,70
404	Messa a dimora di piantine in contenitore o a radice nuda con apertura manuale in terreno precedentemente lavorato, di buche di ridotte dimensioni, escluso la fornitura delle piante	n°	€ 0,45	€ 0,65
405	Messa a dimora di piantine in contenitore o a radice nuda con l'ausilio di una trivella montata su trattrice da 75 hp e apertura di buche profonde mediamente 40/50 centimetri e larghe 30/50 centimetri, escluso la fornitura delle piante	n°	€ 1,65	€ 2,19
407	Messa a dimora talee o di piantine in contenitore mediante l'utilizzo del bastone trapiantatore su terreno lavorato, escluso l'acquisto delle piante	n°	€ 0,32	€ 0,43
409	Semina vegetazione erbacea in aree a radura compreso miscuglio ed esclusa la preparazione del terreno (Tip. A)	Ha	€ 180,00	€ 220,00
500	PACCIAMATURE			
501	Fornitura di telo pacciamante plastico dello spessore di 0,06 centimetri e larghezza almeno 100 centimetri	m	E' necessario presentare la fattura	€ 0,29
502	Posa voce di costo precedente	m	€ 0,43	€ 0,54
503	Fornitura di quadrati pacciamanti plastici dello spessore di almeno 0,06 cm e della dimensione orientativa di 50x50 centimetri	n°	E' necessario presentare la fattura	€ 0,62
504	Posa voce di costo precedente	n°	€ 0,30	€ 0,43
505	Fornitura di quadrati pacciamanti plastici dello spessore di almeno 0,06 cm e della dimensione orientativa di 110x110 centimetri	n°	E' necessario presentare la fattura	€ 0,77
506	Posa voce di costo precedente	n°	€ 0,60	€ 0,86
507	Fornitura di dischi o quadrati pacciamanti di materiale foto/biodegradabili di diametro o lato fino a 50 centimetri	n°	E' necessario presentare la fattura	€ 1,50
508	Posa voce di costo precedente	n°	€ 0,24	€ 0,34
509	Fornitura di dischi o quadrati pacciamanti di materiale foto/biodegradabili di diametro o lato oltre 50 centimetri	n°	E' necessario presentare la fattura	€ 1,80
510	Posa voce di costo precedente	n°	€ 0,48	€ 0,69
600	PROTEZIONI INDIVIDUALI PER LE PIANTINE E TUTORI			
601	Fornitura di protezioni individuali a rete in materiale plastico di altezza fino a cm 60 cm e di diametro orientativo di 13-14 cm	n°	E' necessario presentare la fattura	€ 0,42
602	Posa voce di costo precedente	n°	€ 0,22	€ 0,32
603	Fornitura di protezioni individuali a rete in materiale plastico di altezza oltre 60 cm 100 e di diametro orientativo di 13-14 cm	n°	E' necessario presentare la fattura	€ 0,84
604	Posa voce di costo precedente	n°	€ 0,22	€ 0,32
605	Fornitura di protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabile (shelter) di altezza fino a cm 100	n°	E' necessario presentare la fattura	€ 0,91
606	Posa voce di costo precedente	n°	€ 0,60	€ 0,86
607	Fornitura di protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabile (shelter) di altezza superiore a cm 100	n°	E' necessario presentare la fattura	€ 1,44
608	Posa voce di costo precedente	n°	€ 0,60	€ 0,86
609	Fornitura di cannuce in bambù per sostegno piantine e/o protezioni individuali (lunghezza fino a 1,50 m)	n°	E' necessario presentare la fattura	€ 0,19
610	Posa voce di costo precedente	n°	€ 0,15	€ 0,22
611	Fornitura di canna in bambù per sostegno piantine (lunghezza oltre 1,50 m)	n°	E' necessario presentare la fattura	€ 0,42

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

Articolo	Descrizione	U. Mis.	Prezzo massimo ammisibile per i lavori in economia	Prezzo massimo ammisibile (solo con fattura)
612	Posa voce di costo precedente	n°	€ 0,15	€ 0,22
700	OPERAZIONI ACCESSORIE			
701	Fornitura di materiale per chiudenda (rif. altezza fuori terra 120 cm) composta da rete di filo metallico di diametro fino a 2 mm a maglia quadrata di dimensioni variabili a crescere verso l'alto, fissata a pali in legno di almeno 1,80 m di altezza e di diametro 10-12 cm, distanziati di 2,5 m infissi nel suolo per 50 cm, comprese controventature e scalandrini	m	E' necessario presentare la fattura	€ 5,81
702	Posa voce di costo precedente	m	€ 1,74	€ 2,49
703	Fornitura di tabelle indicatorie in legno tamburato rivestito di faesite da 2,3x1,5 metri complete di supporti occorrenti, delle scritte necessarie all'individuazione dell'ente finanziatore (Unione Europea) ed erogatore (regione Lombardia)	n°	E' necessario presentare la fattura	€ 200,00
704	Posa voce di costo precedente	n°	€ 57,54	€ 71,93
705	Fornitura dei pali di cui alla voce di costo 701	n°	€ 5,25	€ 7,50
706	Fornitura di materiale per chiudenda di filo metallico zincato, sorretto o tenuto in tensione da pali in legno della lunghezza di m 1,80 e diametro di cm 8, posti ad una distanza di m 2 l'uno dall'altro, compresi i puntoni ed i tiranti nelle deviazioni, esclusa la fornitura dei pali	m	E' necessario presentare la fattura	€ 1,20
707	Fornitura dei pali di cui alla voce di costo precedente	n°	€ 3,50	€ 5,00
708	Posa voci di costo 706 e 707	m	€ 1,74	€ 2,49
709	Fornitura materiale per impianto di microirrigazione (manichette, tubi, giunti, impianto di pompaggio ecc.)	ha	E' necessario presentare la fattura	€ 1.000,00
710	Posa e installazione di impianto di microirrigazione, con interramento ove occorre, manutenzione e ogni altro onere per lavoro finito a regola d'arte	ha	€ 1.000,00	€ 1.400,00

Allegato D - Costi standard

L'art. 53, comma 1, del Reg. CE 1974/2006 (*Disposizioni di applicazione del Reg. CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del FEASR*) prevede che gli Stati membri dell'UE possano fissare l'entità del sostegno di cui agli articoli 31, da 37 a 41 e da 43 a 49 del Reg. CE 1698/2005 sulla base di costi standard e di ipotesi standard di mancato guadagno. L'art. 45 del Reg. CE 1698/2005 tratta come noto, dell'Imboschimento di superfici non agricole.

Come previsto dal paragrafo 11.5 (progetto definitivo) al punto c (computo metrico estimativo), il tecnico può adottare, al posto del computo metrico estimativo, una o più voci delle voci di spesa denominate elencate nel presente allegato e denominate come "costi standard".

Si elencano di seguito i costi standard ammessi a contributo in base alla densità minima d'impianto, alla tipologia del materiale vegetale impiegato (radice nuda, contenitore, talea, astone, pioppella), al grado di sviluppo dello stesso (centimetri di altezza o anni di età) e al momento della messa a dimora.

Tutte le voci seguenti, tranne la 17 e la 34, in caso di realizzazione impianto di microirrigazione, con fornitura di materiale (manichette, tubi, giunti, impianto di pompaggio ecc.), posa con interrimento ove occorre, manutenzione e ogni altro onere per lavoro finito a regola d'arte, sono incrementate di 2.000,00 €/ettaro.

voce	N° piante/ha	basato su ipotesi di n. piante	Sesto d'impianto indicativo (m x m) ⁽¹⁾	tipologia	altezza (cm) / età	"Costo standard" (€/ha) ⁽³⁾
Boschi permanenti, a scopo ambientale, paesaggistico o protettivo realizzati su terreni agricoli incolti						
1	1300 - 1599	1333	3 x 2,5	radice nuda	30 - 100	€ 6.048,72
2	1300 - 1599	1333	3 x 2,5	radice nuda	101 - 150	€ 6.715,22
3	1300 - 1599	1333	3 x 2,5	contenitore ⁽²⁾	15 - 60	€ 6.182,02
4	1300 - 1599	1333	3 x 2,5	contenitore ⁽²⁾	61 - 100	€ 7.115,12
5	1600 - 1889	1600	2,5 x 2,5	radice nuda	30 - 100	€ 5.767,43
6	1600 - 1889	1600	2,5 x 2,5	radice nuda	101 - 150	€ 6.567,43
7	1600 - 1889	1600	2,5 x 2,5	contenitore ⁽²⁾	15 - 60	€ 5.927,43
8	1600 - 1889	1600	2,5 x 2,5	contenitore ⁽²⁾	61 - 100	€ 7.047,43
9	1890 - 2173	1890	2,3 x 2,3	radice nuda	30 - 100	€ 6.555,65
10	1890 - 2173	1890	2,3 x 2,3	radice nuda	101 - 150	€ 7.500,65
11	1890 - 2173	1890	2,3 x 2,3	contenitore ⁽²⁾	15 - 60	€ 6.744,65
12	1890 - 2173	1890	2,3 x 2,3	contenitore ⁽²⁾	61 - 100	€ 8.067,65
13	2174 - 2325	2174	2 x 2,3	radice nuda	30 - 100	€ 8.422,51
14	2174 - 2325	2174	2 x 2,3	contenitore ⁽²⁾	15 - 60	€ 8.639,91
15	≥ 2326	2326	2,15 x 2	radice nuda	30 - 100	€ 8.619,17
16	≥ 2326	2326	2,15 x 2	contenitore ⁽²⁾	15 - 60	€ 8.851,77
17	Copertura erbacea delle aree a radura (compresa la preparazione del terreno) ⁽⁴⁾					€ 662,75
Boschi permanenti, a scopo ambientale, paesaggistico o protettivo realizzati su terreni non agricoli						
18	1300 - 1599	1333	3 x 2,5	radice nuda	30 - 100	€ 6.142,47
19	1300 - 1599	1333	3 x 2,5	radice nuda	101 - 150	€ 6.808,97
20	1300 - 1599	1333	3 x 2,5	contenitore ⁽²⁾	15 - 60	€ 6.275,77
21	1300 - 1599	1333	3 x 2,5	contenitore ⁽²⁾	61 - 100	€ 7.208,87
22	1600 - 1889	1600	2,5 x 2,5	radice nuda	30 - 100	€ 5.861,18
23	1600 - 1889	1600	2,5 x 2,5	radice nuda	101 - 150	€ 6.661,18
24	1600 - 1889	1600	2,5 x 2,5	contenitore ⁽²⁾	15 - 60	€ 6.021,18
25	1600 - 1889	1600	2,5 x 2,5	contenitore ⁽²⁾	61 - 100	€ 7.141,18
26	1890 - 2173	1890	2,3 x 2,3	radice nuda	30 - 100	€ 6.649,40
27	1890 - 2173	1890	2,3 x 2,3	radice nuda	101 - 150	€ 7.594,40
28	1890 - 2173	1890	2,3 x 2,3	contenitore ⁽²⁾	15 - 60	€ 6.838,40
29	1890 - 2173	1890	2,3 x 2,3	contenitore ⁽²⁾	61 - 100	€ 8.161,40
30	2174 - 2325	2174	2 x 2,3	radice nuda	30 - 100	€ 8.516,26
31	2174 - 2325	2174	2 x 2,3	contenitore ⁽²⁾	15 - 60	€ 8.733,66
32	≥ 2326	2326	2,15 x 2	radice nuda	30 - 100	€ 8.712,92
33	≥ 2326	2326	2,15 x 2	contenitore ⁽²⁾	15 - 60	€ 8.945,52
34	Copertura erbacea delle aree a radura (compresa la preparazione del terreno) ⁽⁴⁾					€ 756,50

⁽¹⁾ I sestri d'impianto indicati sono solo alcune delle combinazioni possibili. Diverse possono essere le combinazioni, in corrispondenza di ogni densità

⁽²⁾ L'impianto si considera realizzato con piante in contenitore se almeno il 90% delle piante messe a dimora sono state fornite in contenitore. Ciò deve essere documentato nel DdF.

⁽³⁾ Gli importi in tabella si intendono onnicomprensivi e al netto delle sole spese generali e delle eventuali spese per il profilo pedologico e l'analisi chimica del terreno (art. 101 e 102, rispettivamente, del prezzario), che devono essere in ogni caso rindicate con fattura, se richieste a finanziamento, fino al raggiungimento della spesa massima ammissibile di 11.000,00 €/ha.

⁽⁴⁾ Le voci di costo standard che vanno dal n. 1 al n. 16 e dal n. 18 al n. 31 si riferiscono esclusivamente alla superficie impiantata, al netto cioè della superficie di eventuali radure, il cui costo standard (voci n. 17 e 18 rispettivamente) deve essere considerato a parte, per poi essere sommato al costo della superficie effettivamente impiantata.

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

D.G. Sanità

Circolare regionale 29 luglio 2011 - n. 9 Prime indicazioni in merito alla Campagna antinfluenzale 2011-12 in regione Lombardia

Ai Direttori Generali
 Ai Direttori Sanitari
 delle ASL della Lombardia
 Ai Direttori Generali / Legali
 Rappresentanti
 Ai Direttori Sanitari
 - Aziende Ospedaliere
 - Fondazione / IRCCS
 - Ospedali Classificati
 Loro sedi

Con la presente si intendono fornire le prime indicazioni relative alla prossima campagna vaccinale antinfluenzale 2011-2012, cosicché possano essere predisposte le azioni per raggiungere gli obiettivi previsti in modo omogeneo nel territorio regionale.

1. Vaccino raccomandato

In base alle informazioni sui ceppi circolanti e ai dati epidemiologici raccolti dalla rete di sorveglianza mondiale dell'influenza, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito la seguente composizione del vaccino per la prossima stagione 2011-2012 per l'emisfero settentrionale:

- an A/California/7/2009 (H1N1)-like virus;
- an A/Perth/16/2009 (H3N2)-like virus;
- an B/Brisbane/60/2008-like virus.

Il vaccino comprenderà dunque anche il sierotipo A/H1N1 utilizzato per la vaccinazione pandemica, perché i dati di sorveglianza mondiale suggeriscono la possibilità che esso continui a circolare anche il prossimo inverno.

2. Preparati vaccinali

Per la prossima campagna antinfluenzale è stata indetta una unica gara regionale, con attivazione prevista, fatti salvi gli obblighi di legge, entro il mese di ottobre.

3. Categorie raccomandate per la somministrazione della vaccinazione

Si ribadisce che obiettivo primario della vaccinazione antinfluenzale è il raggiungimento dei soggetti che, in caso di infezione, potrebbero riportare più gravi complicanze ed ai quali la vaccinazione antinfluenzale deve essere prioritariamente garantita.

Le ASL opereranno per raggiungere i soggetti appartenenti ai gruppi target sotto elencati, utilizzando le strategie e modalità ritenute maggiormente efficaci a raggiungere una elevata copertura, quali il coinvolgimento dei medici di assistenza primaria e specialistica, l'utilizzo della Banca Dati Assistiti e degli elenchi delle esenzioni per patologia; solo secondariamente si porrà l'obiettivo di rendere disponibile alla restante popolazione il vaccino, anche in regime di co-pagamento.

I soggetti nei confronti dei quali è da prevedersi l'offerta attiva e gratuita sono:

1. Soggetti di età pari o superiore a 65 anni (nati nell'anno 1946 e precedenti).
2. Soggetti - bambini di età superiore ai 6 mesi ed adulti - affetti da patologie croniche, quali:
 - a) malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio (per i bambini: inclusa l'asma di grado severo, la displasia broncopolmonare e la fibrosi cistica)
 - b) malattie dell'apparato cardio-circolatorio
 - c) diabete mellito e altre malattie metaboliche
 - d) neoplasie
 - e) malattie renali con insufficienza renale
 - f) malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinale
 - g) malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie
 - h) malattie congenite o acquisite che comportino carente produzione di anticorpi, immunosoppressione indotta da farmaci o da HIV

- i) patologie per le quali sono programmati importanti interventi chirurgici
- j) patologie associate ad un aumentato rischio di aspirazione delle secrezioni respiratorie (ad es. malattie neuromuscolari).

3. Bambini e adolescenti in trattamento a lungo termine con acido acetilsalicilico, a rischio di Sindrome di Reye in caso di infezione influenzale.
4. Donne che saranno nel secondo e terzo trimestre di gravidanza durante la stagione epidemica.
5. Persone residenti presso strutture socio-sanitarie, per anziani o disabili.
6. Medici e personale sanitario di assistenza, personale di assistenza in case di riposo ed anziani a domicilio, volontari dei servizi sanitari di emergenza: le revisioni sistematiche hanno dimostrato che proprio in questo gruppo vi è evidenza di efficacia, anche ai fini della limitazione complessiva nella diffusione del contagio tra la popolazione.
7. Persone conviventi con soggetti portatori di patologie di cui al punto 2) che non possono essere vaccinati.
8. Personale che, per motivi di lavoro, è a contatto con animali (suini e volatili) che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani:
 - addetti alle attività di allevamento
 - addetti al trasporto di animali vivi
 - macellatori e vaccinatori,
 - veterinari pubblici e libero-professionisti

L'individuazione degli addetti agli allevamenti di suini e volatili avverrà a cura del medico competente, che provvederà ad inviarli con idonea certificazione alla ASL di residenza.

La vaccinazione sarà inoltre offerta gratuitamente alle forze di polizia e ai vigili del fuoco, considerato il ruolo essenziale svolto nell'ambito della sicurezza ed emergenza.

Per quanto riguarda la vaccinazione di soggetti adulti, richiesta a tutela del lavoratore, pubblico o privato, da rischi professionali, è interamente - vaccino e somministrazione - a carico del datore di lavoro, in quanto rientrante nella normativa sulla legislazione del lavoro (addetti alle poste e telecomunicazioni, dipendenti della pubblica amministrazione e difesa, polizia municipale, personale delle scuole, ecc).

Presso le ASL sarà possibile fruire della vaccinazione, con partecipazione alla spesa, per tutti i soggetti che ne facciano richiesta e che non appartengono alle categorie sopra elencate, senza pregiudizio per l'offerta ai gruppi a rischio per età e patologia.

Richiamando che l'epoca per la maggior efficacia della vaccinazione è quella che precede di almeno 15-20 giorni l'esposizione al possibile contagio, al fine di garantire la massima adesione - fatta salva diversa indicazione ministeriale - la campagna vaccinale della prossima stagione sarà protratta fino al 29 febbraio 2012.

4. Indicazioni operative

Si rammentano le azioni prioritarie che ciascuna ASL attuerà per garantire l'uniformità dell'offerta sul territorio regionale:

- organizzare la campagna antinfluenzale annuale, anche proseguendo la collaborazione con i Medici di assistenza primaria, ai fini di aumentare la quota di popolazione coinvolta. Come indicato nelle precedenti circolari, si rammenta che le risorse necessarie per la somministrazione di vaccino antinfluenzale sono comprese in quota capitolaria;
- prevedere il decentramento delle sedi di erogazione, così da facilitare il raggiungimento della popolazione anziana: è tuttavia imprescindibile che gli ambulatori siano in possesso dei requisiti igienico-sanitari minimi atti a garantire una corretta somministrazione;
- fornire il vaccino per i soggetti residenti o ricoverati in strutture socio-sanitarie, che verrà somministrato a cura del personale sanitario ivi operante;
- prevedere la somministrazione a domicilio per i soggetti affetti o disabili con difficoltà a raggiungere le sedi ambulatoriali, anche nell'ambito dei programmi di ADP o ADI (anche di tipo estemporaneo).
- informare adeguatamente la popolazione dell'offerta vaccinale enfatizzando nella comunicazione l'importanza per la prevenzione dell'influenza delle misure di protezione personali utili a ridurre la trasmissione dei virus, quali:

- lavare le mani, con acqua e sapone o con uso di soluzioni detergenti a base di alcool o salviettine disinfettanti,
- coprire naso e bocca in caso di starnuti o tosse ed evitare di portare le mani non pulite a contatto con occhi naso e bocca,
- isolamento volontario a casa se affetti da malattia respiratoria febbrile, aerando regolarmente i locali di soggiorno,
- uso di mascherine da parte di persone con sintomatologia influenzale quando si trovano in ambienti sanitari/ospedalieri

ciò coerentemente anche con le indicazioni a suo tempo fornite per la prevenzione dell'influenza da virus AH1N1.

Le Direzioni sanitarie ospedaliere e di strutture socio-sanitarie devono operare per raggiungere elevate coperture vaccinali per i rispettivi operatori sanitari; inoltre devono assicurare la formazione del personale sulla corretta gestione della sindrome influenzale, soprattutto nei Pronto Soccorso ospedalieri che hanno numerosi accessi durante la stagione invernale.

All'indirizzo <http://www.snlg-iss.it> sono disponibili le linee guida sull'influenza, che contengono utili raccomandazioni sui criteri di ospedalizzazione, uso di antibiotici ed anti infiammatori, uso di farmaci antivirali, ecc.

5. Sorveglianza epidemiologica e rendicontazione campagna

Anche nella prossima stagione 2010-2011 proseguirà l'attività dei medici sentinella partecipanti alle reti di sorveglianza epidemiologica e virologia dell'influenza, in collaborazione con il Centro Interuniversitario Ricerca Influenza (CIRI-IV) e il Dipartimento di Virologia dell'Università di Milano.

Al fine di garantire il corretto funzionamento della rete, si chiede alle ASL di predisporre la riconferma dei medici che hanno garantito puntualmente la rilevazione sostituendo, se del caso, coloro che non hanno partecipato adeguatamente, inviando elenco secondo lo schema di registrazione e le modalità presenti nella nota n. 15447 del 20 maggio 2011.

I risultati della sorveglianza saranno trasmessi con il report settimanale «Influnews».

Per la rendicontazione dell'attività vaccinale si rimanda alle indicazioni che saranno definite dalle disposizioni ministeriali di prossima emanazione.

Si invita a diffondere i contenuti della presente ai medici di assistenza primaria e alle strutture sanitarie e socio-sanitarie, sottolineando che la comunicazione, specie nei confronti degli utenti, evidenzia che l'obiettivo prioritario è la vaccinazione dei soggetti a rischio.

La U.O. Governo della Prevenzione e Tutela Sanitaria è a disposizione per eventuali chiarimenti.

Il direttore generale
Carlo Lucchina

Referenti: Maria Gramegna - Aldo Palumbo

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

D.G. Agricoltura

D.d.s. 25 luglio 2011 - n. 7274**Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013. Misura 323 C - Riparto delle risorse finanziarie tra le Comunità montane**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA DI MONTAGNA E DELL'UTILIZZO SOSTENIBILE DEI TERRENI AGRICOLI

Richiamati:

- il regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il regolamento CE n. 74/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, che modifica il regolamento CE n. 1698/2005;

- il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il regolamento CE n. 363/2009 del Consiglio, del 4 maggio 2009, che modifica il regolamento CE n. 1974/2006;

- il regolamento CE n. 1975/2006 della Commissione, del 7 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

- la Decisione della Commissione C(2007)4663 del 16 ottobre 2007, che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013 modificato ed integrato sulla base delle osservazioni della Commissione stessa;

- la Decisione della Commissione C(2009) 10347 del 17 dicembre 2009, che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007 - 2013 e modifica la Decisione della Commissione C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007;

- la Decisione della Commissione C(2011) 3621 del 24 maggio 2011, che approva la revisione del Programma di Sviluppo rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C(2007) 10347 del 17 dicembre 2009;

Viste le deliberazioni di Giunta regionale:

- VIII/3910 del 27 dicembre 2006 di approvazione del «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013»;

- VIII/7947 del 6 agosto 2008 «Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013. Disposizioni attuative quadro delle misure 114, 122, 125, 133, 216, 223, 226, 312, 313, 321, 323, 331»;

- VIII/8639 del 12 dicembre 2008 «Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013. Modifiche ed integrazioni alle disposizioni attuative quadro delle misure 112, 114, 121, 122, 123, 125, 216, 311, 323»;

- VIII/9098 del 13 marzo 2009 «Reg. CE 1698/2005 Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Modalità per il riparto delle risorse finanziarie relative alle misure: 114, 122, 125 A, 125 B, 133, 216, 223, 226, 312, 313, 321, 323 A, 323 B, 323 C, 331»;

Visti i decreti:

- n. 187 del 16 gennaio 2009 della Direzione Generale Agricoltura «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Approvazione documento tecnico-procedurale misura 323 «Tutela e riqualificazione del territorio rurale» Sottomisura B «Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale», e bandi misure 122 «Migliore valorizzazione economica delle foreste», 125 «Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura» - Sottomisura A «Gestione idrica e salvaguardia idraulica del territorio», 223 «Imboschimento di superfici non agricole», 323 «Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale» - Sottomisura C «Salvaguardia e valorizzazione degli alpeggi»;

- n. 10195 del 9 ottobre 2009 della Direzione Generale Agricoltura «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Modifica parziale e integrazione dei bandi delle misure 112, 121, 211, 214, 311A, 311B, 311C e 323C»;

- n. 4722 del 25 maggio 2011 della Direzione Generale Agricoltura di approvazione del riparto delle risorse finanziarie del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 relativo al terzo periodo della Misura 323 C e in particolare l'allegato 3 riportante l'elenco di 66 domande positivamente istruite ma non finanziate per un importo di € 12.380.810,05, distinte per ciascuna Comunità Montana della Lombardia;

- n. 4519 del 19 maggio 2011 della Direzione Generale Agricoltura

coltura «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Asse 4 - Leader. Misure 111B, 122, 125B, 133, 226, 311B, 311C, 313, 321, 323B, 323C, e 331. Assegnazione delle risorse finanziarie ai Gruppi di Azione Locale (GAL)» e in particolare l'allegato 11 relativo alle domande finanziate sulla misura 323C tra le quali figurano le domande n. 201000385937 del Comune di Irma e n. 201000390643 del Comune di Taleggio presenti nell'allegato 3 al sopra citato decreto 4722/2011;

- n. 6622 del 19 luglio 2011 della Direzione Generale Agricoltura di approvazione del riparto integrativo a favore delle Comunità Montane Valle Trompia e Valle Camonica con il quale vengono ammesse a finanziamento le domande n. 201000381722 del Comune di Marmentino e n. 201000381041 del Comune di Bienno presenti nell'allegato 3 al decreto 4722/2011;

- il decreto n. 7107 del 16 luglio 2010 dell'Organismo Pagatore Regionale «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Approvazione del Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni»;

Vista la nota n. 258 dell'8 luglio 2011, ns. prof. n. 9739 dell'11/07/2011, con la quale il GAL Vallebrembana, preso atto che i comuni di Veduggio, Taleggio, Roncobello e Cusio hanno rinunciato al finanziamento concesso con decreto n. 4519/2011, trasmette la nuova graduatoria delle domande che vede ammesse a finanziamento quelle dei comuni di Averara, Valtorta, Santa Brigida e Branzi della Comunità Montana Valle Brembana, presenti anche nell'allegato 3 al decreto n. 4722/2011;

Vista la nota n. 164/11 del 1° agosto 2011, ns. prof. n. 10733 del 2 agosto 2011, con la quale il GAL dei due Laghi comunica che, nell'ambito del PSL di propria competenza, ha deliberato per il finanziamento sulla misura 323C le domande dei comuni di Montemezzo, Garzeno e di Bischetti Eugenio Maria della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio, presenti anche nell'allegato 3 al decreto n. 4722/2011;

Preso atto che:

- a seguito delle domande finanziate con i decreti sopra richiamati e delle nuove graduatorie trasmesse dai GAL Vallebrembana e GAL Due Laghi l'elenco delle domande della misura 323C positivamente istruite ma non finanziate si compone di 55 domande per un importo di € 10.692.857,11;

- sulla base dei criteri di riparto stabiliti dalla sopra citata deliberazione n. VIII/9098 del 13 marzo 2009 si può provvedere all'approvazione di un riparto delle risorse finanziarie disponibili, relativo alle domande sopra indicate, per un importo complessivo di € 3.362.755,52 cui corrispondono n. 18 domande finanziate, come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

- a seguito della suddivisione del sopra indicato importo di € 3.362.755,52, risultano i seguenti elenchi allegati:

- domande finanziate, distinte per ciascuna Comunità Montana della Lombardia, come riportato nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

- domande istruite positivamente ma non finanziate, distinte per ciascuna Comunità Montana della Lombardia, come riportato nell'allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

- è necessario assicurare la liquidazione della quota di risorse cofinanziate per il sopra citato importo di € 3.362.755,52, ripartito come risultante dall'allegato 1;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 e i successivi provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

Recepito le premesse:

1. di approvare il riparto tra le Comunità Montane della Lombardia della somma complessiva di € 3.362.755,52, corrispondente all'importo del contributo spettante a n. 18 beneficiari aventi diritto, come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di approvare l'elenco delle n. 18 domande finanziate a seguito della suddivisione del sopra indicato importo di € 3.362.755,52 distinte per ciascuna Comunità Montana, come riportato nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

3. di approvare l'elenco delle n. 37 domande istruite positivamente ma non finanziate per un importo complessivo di € 7.330.101,59, distinte per ciascuna Comunità Montana della Lombardia, come riportato nell'allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

4. di demandare all'Organismo Pagatore Regionale (OPR) - Funzione autorizzazione pagamenti lo svolgimento delle attività

connesse alla gestione delle risorse cofinanziate per il sopra citato importo di € 3.362.755,52, ripartito come risultante dall'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto, previa acquisizione degli elenchi di liquidazione, redatti dagli Organismi Delegati «Comunità Montane della Lombardia»;

5. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura;

6. di comunicare all'OPR e alle Comunità Montane della Lombardia l'avvenuta pubblicazione sul BURL del presente decreto.

Il dirigente della struttura
Alberto Lugoboni

_____ . _____

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

ALLEGATO 1

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 - MISURA 323C
 RIPARTO DELLE RISORSE ANNO 2011

ENTE DELEGATO	N. DOMANDE	IMPORTO DI SPESA AMMESSO €	CONTRIBUTO AMMESSO €
C.M. VALLE BREMBANA	4	528.271,55	475.444,40
C.M. VALLE CAMONICA	2	502.070,93	451.863,84
C.M. VALLE TROMPIA	1	710.224,47	639.202,02
C.M. LARIO INTELVESE	2	431.582,97	388.424,67
C.M. VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO	2	264.358,48	237.922,63
C.M. VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA	1	216.828,08	195.145,27
C.M. ALTA VALTELLINA	1	135.833,25	122.249,33
C.M. VALTELLINA DI MORBEGNO	2	257.303,54	128.651,76
C.M. VALTELLINA DI SONDRIO	2	706.718,26	561.902,78
C.M. VALTELLINA DI TIRANO	1	179.943,13	161.948,82
TOTALE	18	3.933.134,66	3.362.755,52

ALLEGATO 2

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 - MISURA 323C
 RIPARTO DELLE RISORSE ANNO 2011
 ELENCO DELLE DOMANDE FINANZIATE

N. DOMANDA	CODICE FISCALE	PARTITA IVA	RICHIEDENTE	COMUNE	PROV.	ENTE ISTRUTTORE	IMPORTO AMMESSO €	CONTRIBUTO AMMESSO €	PUNTEGGIO DI PRIORITA'
2010/00380881	03609320969	03609320969	ERSAF	ERSAF	BG	VALLE BREMBANA	93.432,58	84.089,32	52
2010/00375052	00637310160	00637310160	COMUNE DI FOPPOLO	Foppolo	BG	VALLE BREMBANA	280.000,00	252.000,00	49
2011/00060496	94001380164	00864350160	COMUNE DI VALTORTA	Valtorta	BG	VALLE BREMBANA	119.222,53	107.300,28	47
2009/00386719	00137850145	00137850145	COMUNE DI FORCOLA	Forcola	BG	VALLE BREMBANA	35.616,44	32.054,80	34
2010/00380875	81002430171	00723590980	COMUNE DI BIENNO	BIENNO	BS	VALLE CAMONICA	276.152,31	248.537,08	56
2010/00382076	81001550177	00723540985	COMUNE DI GIANICO	GIANICO	BS	VALLE CAMONICA	225.918,62	203.326,76	56
2009/00387898	00868380171	00584210983	COMUNE DI BOVEGNO	Bovegno	BS	VALLE TROMPIA	710.224,47	639.202,02	40
2009/00386939	00527720130	00527720130	COMUNE PONNA	Ponna	CO	LARIO INTELVESE	272.690,48	245.421,43	44
2009/00388315	00481450138	00481450138	COMUNE MEZZEGRA	Mezzegra	CO	LARIO INTELVESE	158.892,49	143.003,24	39
2010/00383098	00689040137	00689040137	COMUNE DI PEGLIO	Peglio	CO	VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO	78.236,42	70.412,78	48
2010/00380819	00599820131	00599820131	COMUNE DI CONSIGLIO DI RUMO	Consiglio di Rumo	CO	VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO	186.122,06	167.509,85	40
2009/00389034	00548190131	00548190131	COMUNE DI MORTERONE	Morterone	LC	VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA	216.828,08	195.145,27	31
2010/00381962	83000910147	00073290140	COMUNE DI VALDISOTTO	Valdisotto	SO	ALTA VALTELLINA	135.833,25	122.249,33	42
2010/00382892	FNDTL62R24A382D		FONDRINI ATTILIO	Tartano	SO	VALTELLINA DI MORBEGNO	202.551,99	101.275,99	49
2010/00382165	GSMGLI40L28L056F		GUSMEROLI GIULIO	Tartano	SO	VALTELLINA DI MORBEGNO	54.751,55	27.375,77	40
2010/00381845	00875870149	00875870149	CONSORZIO DI PRATO MASLINO E VIGNONE	Berbenno di Valtellina	SO	VALTELLINA DI SONDRIO	370.718,26	259.502,78	62
2010/00383151	00094910148	00094910148	COMUNE DI POSTALESIO	Postalesio	SO	VALTELLINA DI SONDRIO	336.000,00	302.400,00	61
2010/00381597	00118960145	00118960145	COMUNE DI GROSIO	Grosio	SO	VALTELLINA DI TIRANO	179.943,13	161.948,82	39
							3.933.134,66	3.362.755,52	

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 - MISURA 323C
RIPARTO DELLE RISORSE ANNO 2010
ELENCO DELLE DOMANDE POSITIVAMENTE ISTRUITE E NON FINANZIATE

N. DOMANDA	CODICE FISCALE	PARTITA IVA	RICHIEDENTE	COMUNE	PROV.	ENTE ISTRUTTORE	IMPORTO AMMESSO €	CONTRIBUTO AMMESSO €	PUNTEGGIO DI PRIORITA'
2010/00382999	00577230980	00577230980	COMUNE DI EDOLO	Edolo	BS	VALLE CAMONICA	461.679,09	415.511,18	51
2010/00381431	00701670176	00575440987	COMUNE DI BORNO	Borno	BS	VALLE CAMONICA	150.000,00	135.000,00	51
2010/00382921	00584930986	00584930986	COMUNE DI SONICO	Sonico	BS	VALLE CAMONICA	166.666,67	150.000,00	47
2009/00382940	00855280178	00583030986	COMUNE DI CORTENO GOLGI	Corteno Golgi	BS	VALLE CAMONICA	401.900,43	361.710,39	47
2009/00387525	00577230980	00577230980	COMUNE DI EDOLO	Edolo	BS	VALLE CAMONICA	425.600,00	383.040,00	47
2009/00386207	00701670176	00575440987	COMUNE DI BORNO	Borno	BS	VALLE CAMONICA	131.301,33	118.171,20	47
2009/00387353	00855690178	00583090980	COMUNE DI BRENO	Breno	BS	VALLE CAMONICA	510.400,00	459.360,00	47
2009/00385430	00716670179	00575780986	COMUNE DI MALONNO	Malonno	BS	VALLE CAMONICA	165.200,00	148.680,00	46
2010/00382101	00577230980	00577230980	COMUNE DI EDOLO	Edolo	BS	VALLE CAMONICA	763.409,00	687.068,10	45
2010/00378247	00882960172	00584970982	COMUNE DI VEZZA D'OGGIO	VeZZa d 'Oglio	BS	VALLE CAMONICA	133.911,19	120.520,07	44
2009/00385447	00716670179	00575780986	COMUNE DI MALONNO	Malonno	BS	VALLE CAMONICA	220.200,00	198.180,00	44
2009/00270480	03609320969	03609320969	ERSAF	Milano	MI	VALLE CAMONICA	62.963,67	56.667,30	44
2009/00269989	03609320969	03609320969	ERSAF	Milano	MI	VALLE CAMONICA	50.000,00	45.000,00	44
2009/00388633	01810800985	01810800985	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE CAMONICA	Edolo	BS	VALLE CAMONICA	125.000,00	112.500,00	42
2009/00388426	00963460175	00592460984	COMUNE DI INCUDINE	Incudine	BS	VALLE CAMONICA	138.790,40	124.911,36	41
2010/00335416	81002230175	00723560983	COMUNE DI ESINE	Esine	BS	VALLE CAMONICA	45.824,79	41.242,31	41
2009/00388211	00837510171	00580940989	COMUNE DI VIONE	Vione	BS	VALLE CAMONICA	224.895,28	202.405,75	39
2010/00312474	00975860172	00593390982	COMUNE DI OSSIMO	Ossimo	BS	VALLE CAMONICA	99.831,33	89.848,20	36
2009/00388264	81002590172	00723610986	COMUNE DI CIMBERGO	Cimbergo	BS	VALLE CAMONICA	47.900,58	43.110,52	34
2010/00287911	00975860172	00593390982	COMUNE DI OSSIMO	Ossimo	BS	VALLE CAMONICA	183.060,00	164.754,00	34
2009/00388267	00304530173	00553520982	COMUNE DI GARDONE VALTROMPIA	Gardone V.Trompia	BS	VALLE TROMPIA	464.232,38	417.809,14	38
2009/00387631	00868380171	00584210983	COMUNE DI BOVEGNO	Bovegno	BS	VALLE TROMPIA	330.000,00	297.000,00	38
2010/00382350	03609320969	03609320969	ERSAF	Milano	BS	VALLE TROMPIA	48.541,80	43.687,62	36
2009/00385328	00850830175	00850830175	COMUNE DI COLLIO	Collio	BS	VALLE TROMPIA	293.216,00	263.894,40	33
2009/00388263	00850830175	00850830175	COMUNE DI COLLIO	Collio	BS	VALLE TROMPIA	224.866,00	202.379,40	30
2009/00385575	00850830175	00850830175	COMUNE DI COLLIO	Collio	BS	VALLE TROMPIA	124.320,00	111.888,00	28
2009/00388302	00850830175	00850830175	COMUNE DI COLLIO	Collio	BS	VALLE TROMPIA	120.730,00	108.657,00	26
2009/00386003	00601410137	00601410137	COMUNE MOLTRASIO	Moltrasio	CO	LARIO INTELVESE	542.919,92	488.627,93	31
2010/00268653	00093810141	00093810141	COMUNE DI CASTIONE ANDEVENNO	Castione Andevenno	SO	VALTELLINA DI SONDRIO	437.100,00	393.390,00	56
2010/00383034	00091740142	00091740142	COMUNE DI SPIRANO	Torre di Santa Maria	SO	VALTELLINA DI SONDRIO	33.330,00	29.997,00	56
2010/00382292	00108190141	00108190141	COMUNE DI PIATEDA	Piateda	SO	VALTELLINA DI SONDRIO	205.200,00	184.680,00	53
2010/00381513	00111620142	00111620142	COMUNE DI LANZADA	Lanzada	SO	VALTELLINA DI SONDRIO	142.476,14	128.228,53	49
2010/00381405	00092590140	00092590140	COMUNE DI TORRE SANTA MARIA	Torre di Santa Maria	SO	VALTELLINA DI SONDRIO	112.000,00	100.800,00	34
2010/00382471	00118960145	00118960145	COMUNE DI GROSIO	Grosio	SO	VALTELLINA DI TIRANO	228.406,58	205.565,92	39

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

<i>N. DOMANDA</i>	<i>CODICE FISCALE</i>	<i>PARTITA IVA</i>	<i>RICHIEDENTE</i>	<i>COMUNE</i>	<i>PROV.</i>	<i>ENTE ISTRUTTORE</i>	<i>IMPORTO AMMESSO €</i>	<i>CONTRIBUTO AMMESSO €</i>	<i>PUNTEGGIO DI PRIORITA'</i>
2010/00373763	00104430145	00104430145	COMUNE DI VERVIO	Vervio	SO	VALTELLINA DI TIRANO	65.474,74	58.927,27	37
2010/00381393	00118960145	00118960145	COMUNE DI GROSIO	Grosio	SO	VALTELLINA DI TIRANO	31.974,00	28.776,60	37
2011/00088476	00118960145	00118960145	COMUNE DI GROSIO	Grosio	SO	VALTELLINA DI TIRANO	231.236,00	208.112,40	37
							8.144.557,32	7.330.101,59	

D.G. Industria, artigianato, edilizia e cooperazione

D.d.u.o. 1° agosto 2011 - n. 7169

Manifestazione di interesse per l'istituzione di un elenco di fornitori di tecnologie e servizi energetici in attuazione della fase 3 del progetto Trend - Tecnologia ed innovazione per il risparmio e l'efficienza energetica diffusa. Asse 1 POR FESR 2007-2013 - Linea di intervento 1.1.2.1 - Azione C: 1° provvedimento attuativo del d.d.u.o. 4496/2011.

LA DIRIGENTE DELLA U.O. COMPETITIVITA'

Visti

• i Regolamenti CE:

– n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e successive modifiche;

– n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modifiche;

– n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e successive modifiche;

• le decisioni della Commissione Europea:

– C [2007] 3329 del 13 luglio 2007 con la quale è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per il periodo 2007-2013, la cui implementazione è costituita dai Programmi Operativi Regionali;

– C [2007] 3784 del 1° agosto 2007 con la quale è stato approvato il Programma Operativo Regionale della Lombardia 2007-2013 (POR Lombardia) Obiettivo «Competitività e successive modifiche»;

Richiamati

• le d.g.r.:

– n. VIII/8298 del 29 ottobre 2008, avente ad oggetto «Programma Operativo Regionale Competitività e Occupazione FESR 2007-2013 - Linee guida di attuazione - Primo provvedimento» con la quale, nell'ambito dell'Asse 1 «Innovazione ed economia della conoscenza», è stata individuata la linea di intervento 1.1.2.1 «Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde» ed in particolare, l'Azione C «Tecnologia ed innovazione per il risparmio e l'efficienza energetica diffusa» finalizzata ad incentivare e sostenere interventi volti al risparmio energetico ed alla produzione di energia tramite il ricorso a fonti energetiche alternative nelle piccole e medie imprese lombarde;

– n. VIII/10905 del 23 dicembre 2009 avente ad oggetto «Attivazione del progetto TREND - Linea di intervento 1.1.2.1 Azione C - Asse 1 - POR FESR 2007-2013»;

– n. IX/324 del 28 luglio 2010 avente ad oggetto «Programma Operativo Regionale Competitività e Occupazione FESR 2007-2013. Modifiche linee guida di attuazione»;

• il d.d.u.o. n. 4496 del 19 maggio 2011 relativo all'istituzione di un elenco di fornitori di tecnologie e servizi energetici, in attuazione della fase 3 del progetto Trend, finalizzato a predisporre cataloghi esemplificativi delle soluzioni tecnologiche disponibili e a facilitare l'incontro tra loro e le PMI che andranno a realizzare gli interventi di efficientamento energetico di cui al d.d.u.o. 4870/2011;

• la lettera di incarico a Cestec Spa per il supporto alla realizzazione del progetto TREND (RCC 13423/2010);

Considerato che l'art. 5 del citato decreto 4496 del 19 maggio 2011 «Modalità di ammissione all'elenco» prevede che:

• l'istruttoria delle candidature sia effettuata attraverso la verifica dei requisiti di cui all'art. 3 avvalendosi di Cestec S.p.A. in qualità di supporto tecnico nell'ambito delle attività del progetto Trend,

• non saranno ammesse le domande presentate incomplete o carenti dei requisiti di cui all'articolo 3 e in modi e tempi diversi da quelli previsti,

• l'esito della fase istruttoria verrà trasmesso da Cestec S.p.A. al responsabile del procedimento che provvederà periodicamente ad emanare appositi decreti con l'elenco delle candi-

dature dei fornitori di tecnologie e servizi energetici ammessi e l'esclusione delle candidature non ammesse,

• l'elenco dei fornitori di tecnologie e servizi energetici ammessi verrà periodicamente aggiornato e pubblicato sul sito www.trend.regione.lombardia.it,

• l'elenco avrà validità fino al 31 dicembre 2012.

Preso atto dell'esito dell'istruttoria svolta da Cestec Spa - trasmessa e presentata al responsabile del procedimento in data 21 luglio 2011 (rif. Prof. R1.2011.0014298) - dove si evidenzia che, a seguito della valutazione, le candidature dei fornitori di tecnologie e servizi energetici pervenute alla data del 14 luglio 2011 sono risultate tutte ammissibili;

Ritenuto di istituire l'elenco fornitori di tecnologie e servizi energetici in attuazione della fase 3 del progetto TREND disponendo l'inserimento delle candidature ammesse pervenute alla data del 14 luglio 2011;

Ricordato che la costituzione dell'elenco, ai sensi dell'articolo 2 della manifestazione, non precluderà in ogni caso alle imprese di avvalersi di altri soggetti presenti sul mercato in grado di realizzare gli interventi prioritari individuati;

Preso atto che la costituzione dell'elenco non comporta alcun onere a carico di Regione Lombardia;

Considerato che la Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione svolge per il FESR le funzioni di Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Competitività 2007-2013 - Obiettivo Competitività e Occupazione - FESR;

Vista la nota dell'11 giugno 2010 prot. n. R1.2010.0008126 con la quale l'Autorità di gestione del POR FESR 2007-2013 comunica alla dottoressa Cristina Colombo che le è stato affidato l'incarico di Responsabile dell'Asse 1 «Innovazione ed economia della conoscenza» del Programma Operativo Regionale Competitività 2007-2013 - Obiettivo Competitività e Occupazione - FESR;

Vista la l.r. n. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» ed i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

1. di istituire l'elenco fornitori di tecnologie e servizi energetici in attuazione della fase 3 del progetto TREND disponendo l'inserimento delle candidature ammesse pervenute alla data del 14 luglio 2011, così come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul sito di Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione, sul sito della Programmazione Comunitaria 2007-2013 e sul sito del progetto Trend al seguente indirizzo www.trend.regione.lombardia.it.

La dirigente
della u.o. competitività
Cristina Colombo

_____ . _____

**MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L'ISTITUZIONE DI UN ELENCO DI FORNITORI DI TECNOLOGIE E SERVIZI ENERGETICI
IN ATTUAZIONE DELLA FASE 3 DEL PROGETTO TREND - TECNOLOGIA ED INNOVAZIONE PER IL RISPARMIO
E L'EFFICIENZA ENERGETICA DIFFUSA. ASSE 1 POR FESR 2007-2013 - LINEA DI INTERVENTO 1.1.2.1
- AZIONE C: 1° PROVVEDIMENTO ATTUATIVO DEL DDUO 4496/2011.**

ELENCO DELLE CANDIDATURE AMMISSIBILI

Data Invio	Ragione sociale	Tipologia candidatura
31/05/2011	CO.META Società Cooperativa Consortile Consorzio Metodologie E Tecnologie Applicate	Società di servizi energetici (ESCO)
01/06/2011	Energaia S.R.L.	Società di servizi energetici (ESCO)
06/06/2011	Fortronica S.R.L.	Produttore e installatore di tecnologie
13/06/2011	Geotermia S.R.L.	Produttore e installatore di tecnologie
16/06/2011	Icenova Engineering S.R.L.	Installatore di tecnologie
16/06/2011	Ely S.P.A.	Società di servizi energetici (ESCO)
17/06/2011	Costruzioni Solari S.R.L.	Produttore e installatore di tecnologie
21/06/2011	Tecsos S.R.L.	Produttore e installatore di tecnologie
01/07/2011	Save Energy S.R.L. A Socio Unico	Produttore e installatore di tecnologie
04/07/2011	Solgen S.R.L.	Società di servizi energetici (ESCO)
06/07/2011	Teta Project Srl	Installatore di tecnologie

D.d.s. 19 luglio 2011 - n. 6671

Programma operativo regionale FESR 2007 - 2013 - Asse 4 «Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale» - Approvazione del 2° bando «Asse 4 EXPO» per la presentazione delle domande di contributo sulla linea di intervento 4.1.1.1 del PORL 2007-2013. Decreto dirigente unità organizzativa 27 aprile 2010, n. 4390. Approvazione degli elenchi relativi ai progetti integrati d'area (PIA) ammissibili e finanziati, non ammissibili e delle linee guida per la rendicontazione delle spese

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SISTEMA INFORMATIVO
POR FESR E ASSE 4 POR COMPETITIVITÀ 2007-2013

Visti:

- il decreto n. 4390 del 27 aprile 2010 (pubblicato sul BURL 2^a Supplemento straordinario n. 18 del 5 maggio 2010) «Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 - Asse 4 'Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale' - Approvazione del 2° bando 'Asse 4 Expo' per la presentazione delle domande di contributo sulla linea di intervento 4.1.1.1 del PORL 2007-2013»;

- il decreto n. 2995 del 1° aprile 2011 con il quale è stato costituito il Nucleo Interdirezionale per l'istruttoria e la valutazione delle domande pervenute in risposta al Bando Asse 4 Expo del PORL 2007-2013, e successive modificazioni;

- le note protocollo n. R1.2011.2542 del 17 febbraio 2011 e n. R1.2011.3015 del 22 febbraio 2011 con le quali è stata nominata la Segreteria Tecnica di supporto al Responsabile dell'Asse 4 del PORL 2007-2013 per lo svolgimento dell'attività istruttoria;

Visto il decreto n. 6406 del 28 giugno 2010 con il quale è stata nominata Maria Carla Ambrosini, Dirigente della Struttura Organizzativa «Sistema Informativo e Asse 4 POR Competitività 2007-2013, Programma Interreg III A Italia-Svizzera 2000-2006», della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione», Responsabile dell'Asse 4 «Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale» del Programma operativo regionale competitività 2007-2013 - obiettivo competitività e occupazione - FESR;

Rilevato che con il bando sopra richiamato la Regione ha messo a disposizione risorse finanziarie pari ad euro 19 milioni e 750 mila per finanziare progetti integrati d'area presentati, mediante un soggetto capofila, da un partenariato composto da soggetti pubblici, organismi di diritto pubblico, soggetti privati (fondazioni, associazioni) ed enti ecclesiastici operanti nelle aree individuate dall'allegato A del bando;

Dato atto che con il decreto n. 5402 del 15 giugno 2011 sono stati approvati gli elenchi dei progetti integrati d'area ammissibili formalmente (9) e non ammissibili formalmente (1);

Preso atto che il Nucleo di Valutazione di cui al citato decreto n. 2995/2011 ha concluso le proprie attività il 30 giugno 2011, come risulta dal verbale agli atti presso la Struttura «Sistema informativo POR FESR e Asse 4 POR Competitività 2007-2013», corredato dalle schede relative ai punteggi assegnati a ciascun progetto integrato d'area;

Rilevato che, sulla base degli esiti dell'attività istruttoria e di valutazione condotta dal citato Nucleo Interdirezionale, sono stati predisposti i seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente atto:

- Allegato A «Elenco dei PIA ammissibili e finanziati» (n. 6);
- Allegato B «Elenco dei PIA non ammissibili per mancato raggiungimento di 38 punti per il PIA» (n. 3);
- Allegato C «Piani finanziari dei PIA ammissibili e finanziati», contenenti le spese ammissibili di ciascuna operazione e il relativo contributo determinato;

Dato atto che sono state predisposte le Linee Guida per la rendicontazione delle spese necessarie alla gestione delle fasi realizzative dei PIA ammessi a finanziamento, specificamente riportate nell'Allegato D al presente atto, quali parti integranti e sostanziali;

Preso atto del parere favorevole dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 sulle Linee Guida per la rendicontazione delle spese, espresso in data 14 luglio 2011;

Considerato che il sopra richiamato bando (punto 13) dispone che per le operazioni che prevedono affidamento di lavori e/o forniture di beni e/o servizi, la Regione dovrà stabilire un termine per la consegna ed inizio lavori;

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione degli elenchi relativi alle proposte progettuali ammissibili e finanziabili e non ammissibili, come risulta rispettivamente dagli allegati, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la legge regionale 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi della IX^a legislatura (d.g.r. 29 aprile 2010 n. 4);

DECRETA

1. di approvare, in attuazione del bando di cui al decreto n. 4390 del 27 aprile 2010, i seguenti allegati quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- Allegato A «Elenco dei PIA ammissibili e finanziati»;
- Allegato B «Elenco dei PIA non ammissibili per mancato raggiungimento di 38 punti per il PIA»;
- Allegato C «Piani finanziari dei PIA ammissibili e finanziati» ;

2. di approvare l'Allegato D «Linee Guida per la Rendicontazione delle Spese»;

3. di rinviare a successivo provvedimento l'individuazione del termine entro il quale il soggetto capofila dovrà comunicare l'avvenuto espletamento delle procedure di affidamento di lavori e/o forniture di beni e/o servizi;

4. di comunicare il presente atto ai soggetti capofila dei PIA di cui agli Allegati A e B;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto unitamente agli allegati di cui ai punti 1) e 2) sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

La dirigente
Maria Carla Ambrosini

_____ . _____

POR FESR 2007-2013 ASSE 4 "2° BANDO EXPO 2015" (decreto n. 4390 del 27 aprile 2010) - ELENCO DEI PIA NON AMMISSIBILI PER MANCATO RAGGIUNGIMENTO DI 38 PUNTI PER IL PIA

N.	ID	Ragione sociale	Titolo	Investimento totale presentato	Contributo richiesto	Investimento ammesso	Contributo ammesso	Numero operazioni presentate	Numero operazioni ammesse	Criteri di valutazione															Totale punteggio PIA
										Composizione del PIA		Sviluppo forme di collaborazione	Rapporto con la programmazione regionale e locale		Impatto sui settori di interesse			Valore aggiunto del PIA		Aspetti ambientali del PIA			Misurabilità risultati attesi		
										1	2		4:01	4:02	5:01	5:02	5:03	6	7:01	7:02	7:03	8			
1	24797775	COMUNE DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MARTESANA, TERRA DI ACQUA E DI DELIZIE - PERCORSI DI BENESSERE SOSTENIBILE (MA.TER.)	€ 4.954.828,17	€ 2.007.931,27	€ 3.506.699,28	€ 1.428.679,71	11	8	2	5	5	1	2	3	3	1	1	3	4	1	5	36		
2	24612123	PROVINCIA DI VARESE	DALL' ETÀ DEL FERRO ALLA GRANDE INDUSTRIALIZZAZIONE DI FINE OTTOCENTO: PERCORSI TURISTICI TRA ARCHEOLOGIA E AREE PROTETTE NEI TERRITORI DEL PARCO DEL TICINO.	€ 11.901.201,99	€ 4.311.011,00	€ 6.328.765,16	€ 2.292.584,00	17	9	3	4	0	1	2	4	5	1	1	4	2	2	4	33		
3	24941686	COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI	TRA SEVESO E LAMBRO: L'ACQUA COME ENERGIA DELLA VITA, MOTORE DELLA STORIA, FONTE DI CULTURA.	€ 7.819.630,81	€ 3.160.688,31	€ 3.791.670,81	€ 1.516.058,31	11	6	3	4	0	1	2	4	4	1	1	4	2	3	3	32		
				€ 24.675.660,97	€ 9.479.630,58	€ 13.627.135,25	€ 5.237.322,02																		

"PIANI FINANZIARI PIA AMMISSIBILI E FINANZIATI"

ID	24869441	PROVINCIA DI PAVIA									ALLEGATO C 1
PIA "FRA IL TICINO E L'EX-PO: STORIE DI ACQUA E CASTELLI IN PROVINCIA DI PAVIA"											
ID	Soggetto	Descrizione Azione	Costo Presentato	Contributo Richiesto	Costo Ammesso	Contributo Asse 4	Pfi	Pfi A.A	TOT.	Peso	NOTE
6652	PROVINCIA DI PAVIA	COORDINAMENTO PIA E AZIONI DI SISTEMA	€ 270.000,00	€ 135.000,00	€ 270.000,00	€ 135.000,00	9	4	13	0,36	
6695	COMUNE DI CHIGNOLO PO	ITINERARIO DI VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO DI CHIGNOLO PO E LE SUE ACQUE	€ 255.440,00	€ 110.484,17	€ 255.238,68	€ 110.390,72	13	4	17	0,44	Non riconosciute spese per un totale di € 201,32 per superamento della soglia max (spese tecniche € 77,43 e imprevisti € 123,89).
6701	PROVINCIA DI PAVIA	CICLOVIA DEL PO	€ 565.000,00	€ 223.327,97	€ 565.000,00	€ 223.327,97	12	5	17	0,98	
6703	PROVINCIA DI PAVIA	SEGNALETICA COORDINATA DEL PIA	€ 10.000,00	€ 4.211,80	€ 10.000,00	€ 4.211,80	13	3	16	0,02	
6719	COMUNE DI VIGEVANO	INTERVENTI DI RESTAURO E VALORIZZAZIONE DEL CASTELLO	€ 1.233.265,00	€ 534.062,80	€ 1.233.265,00	€ 534.062,80	14	6	20	2,52	
6731	COMUNE DI VIGEVANO	PERCORSO LETTERARIO MASTRONARDI	€ 75.000,00	€ 18.531,92	€ 75.000,00	€ 18.531,92	13	4	17	0,13	
6732	COMUNE DI VIGEVANO	PERCORSI NEL PARCO DEL TICINO LEGATI ALL'ITINERARIO EUROPEO E1	€ 742.380,00	€ 312.675,59	€ 742.380,00	€ 312.675,59	10	2	12	0,91	
6734	PROVINCIA LIGURE DELL'ORDINE EREMITANO DI S. AGOSTINO	CENTRO CULTURALE AGOSTINIANO - COSTRUZIONE DI UN NUOVO CHIOSTRO	€ 800.000,00	€ 350.000,00	€ 800.000,00	€ 350.000,00	8	4	12	0,98	
6735	CHIESA CATTEDRALE DI VIGEVANO	IL RISCATTO DI ESTER - RESTAURO DELL'ARAZZO FIAMMINGO	€ 80.000,00	€ 25.270,80	€ 80.000,00	€ 25.270,80	13	4	17	0,14	
6736	CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA, ARTIGIANATO, AGRICOLTURA DI PAVIA	REALIZZAZIONE PORTALE WEB DEDICATO E TOTEM INFORMATIVI	€ 92.700,00	€ 46.350,00	€ 92.700,00	€ 46.350,00	11	2	13	0,12	
6737	CONSORZIO PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	CARTA DI VALORIZZAZIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO DAL PARCO DEL TICINO AL PO E OLTRE	€ 25.750,00	€ 12.500,00	€ 25.750,00	€ 12.500,00	12	4	16	0,04	
6738	COMUNE DI ZERBOLO'	LA VIA DEL FIUME	€ 400.000,00	€ 170.000,00	€ 366.960,05	€ 157.792,82	13	6	19	0,71	Non riconosciute spese tecniche pari ad € 33.039,95 per superamento soglia max .
6739	COMUNE DI BEREGUARDO	PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA DEL MURO DI CINTA , DEI SERRAMENTI ESTERNI E DELLA COPERTURA DEL CASTELLO VISCONTEO	€ 495.800,00	€ 150.530,99	€ 495.479,60	€ 150.427,61	11	4	15	0,76	Non riconosciute spese tecniche pari ad € 320,40 per superamento della soglia max.
6740	COMUNE TORRE D'ISOLA	REALIZZAZIONE E INSERIMENTO AMBIENTALE DI PISTA CICLO - PEDONALE DI COLLEGAMENTO TRA LE FRAZIONI DI C.NA CAMPAGNA-BOSCHETTO- TORRE D'ISOLA CENTRO-SETTE FILAGNI E SANVARESE	€ 495.509,27	€ 137.829,79	€ 494.056,39	€ 137.446,49	8	2	10	0,50	Non riconosciute spese tecniche pari ad € 1.452,88 per superamento soglia max.
6741	COMUNE TORRE D'ISOLA	INTERVENTO DI RESTAURO CONSERVATIVO ED INTEGRATIVO DELLE DECORAZIONI E DIPINTI INTERNI ED ESTERNI DELLA CAPPELLA DI SANTA SOFIA NEL COMUNE DI TORRE D'ISOLA - FRAZ. MASSAUA	€ 46.405,88	€ 12.908,16	€ 45.138,00	€ 12.555,49	12	4	16	0,07	Non riconosciute spese tecniche pari ad € 1.267,88 per superamento soglia max.
6742	COMUNE DI PAVIA	CASTELLO VISCONTEO: RESTAURO DEL PIANO SECONDO ALI OVEST E SUD-OVEST - COMPLETAMENTO DEL PERCORSO NEL SOTTOTETTO VERSO CORTE E NELLA TORRE EST - RIFACIMENTO DELLA COPERTURA ALA OVEST	€ 1.122.500,00	€ 485.940,00	€ 1.107.400,00	€ 479.393,46	13	6	19	2,15	Non riconosciute spese tecniche pari ad € 4.600,00 per superamento soglia max e € 10.500,00 di spese per personale per limite previsto dalla delibera comunale di riferimento.
6743	COMUNE DI PAVIA	ITINERARIO LUNGO LE MURA NORD DEL CASTELLO VISCONTEO	€ 515.000,00	€ 222.947,97	€ 506.000,00	€ 219.051,79	13	4	17	0,88	Non riconosciute spese per il personale pari ad € 9.000,00 per limite previsto dalla delibera comunale di riferimento.
6744	COMUNE DI PAVIA	COMPLETAMENTO DELLA RETE DI PISTE CICLABILI E CREAZIONE DELLA CONNESSIONE ALLE CICLOPEDONALI DEL TICINO (TRATTI DI VIA FRANCA E COSTA CAROLIANA, DELL'APPRODO SUL TICINO E RIVA SINISTRA DELLA CITTÀ FINO ALLA FRAZIONE SORA)	€ 1.372.500,00	€ 603.592,97	€ 1.362.000,00	€ 599.280,00	12	5	17	2,37	Non riconosciute spese per il personale pari ad € 10.500,00 per limite previsto dalla delibera comunale di riferimento.
6746	COMUNE DI BELGIOIOSO	RESTAURO DEL CASTELLO DI BELGIOIOSO LOTTO 2A - 3 E LOTTO 2B	€ 1.023.500,00	€ 379.943,98	€ 594.255,67	€ 224.378,36	12	4	16	0,97	Non riconosciute spese per opere civili e di restauro pari ad € 429.244,33 (finanziamento Fondazione Cariplo).

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

ID	Soggetto	Descrizione Azione	Costo Presentato	Contributo Richiesto	Costo Ammesso	Contributo Asse 4	P.ti	P.ti A.A	TOT.	Peso	NOTE
6747	COMUNE DI MONTICELLI PAVESE	REALIZZAZIONE AREA ATTREZZATA DI ASSISTENZA, SOSTA, PARCHEGGIO E NOLEGGIO BICI	€ 345.050,00	€ 45.118,00	€ 343.706,06	€ 44.942,27	8	2	10	0,35	Non riconosciute spese tecniche pari ad € 1.343,94 per superamento soglia max.
6748	COMUNE DI SPESSA	REALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE RETI ESCURSIONISTICHE E CIRCUITI CULTURALI E NATURALISTICI	€ 318.232,23	€ 92.659,60	€ 315.475,02	€ 91.856,78	10	2	12	0,39	Non riconosciute spese pari ad € 2.757,21 (€ 1.456,01 di spese tecniche e € 1.301,20 di materiali cartografici) per superamento soglie max
6750	COMUNE DI VALLE SALIMBENE	REALIZZAZIONE MATERIALE STORICO-INFORMATIVO PER LA "CHIESA DEI TEMPLARI"	€ 5.150,00	€ 2.575,00	€ 5.150,00	€ 2.575,00	12	2	14	0,01	
			€ 10.289.182,38	€ 4.076.461,51	€ 9.784.954,47	€ 3.892.021,67				15,81	

ID	24759988	CONSORZIO PARCO ADDA NORD									ALLEGATO C 2
PIA " PASSAGGIO SULL'ADDA. DA LEONARDO AD EXPO : CIRCUITI E ITINERARI SOSTENIBILI OLTRE IL 2015"											
ID	Soggetto	Descrizione Azione	Costo Presentato	Contributo Richiesto	Costo Ammesso	Contributo Asse 4	Pfi	Pfi A.A	TOT.	Peso	NOTE
6594	CONSORZIO PER LA GESTIONE DEL PARCO ADDA NORD	COORDINAMENTO PIA E AZIONI DI SISTEMA (CONSORZIO PER LA GESTIONE DEL PARCO ADDA NORD)	€ 402.998,13	€ 201.499,06	€ 402.998,13	€ 201.499,06	5	4	9	0,34	
6598	COMUNE DI CASSANO D'ADDA	PISTA CICLABILE NAVIGLIO MARTESANA	€ 360.000,00	€ 144.000,00	€ 360.000,00	€ 144.000,00	9	3	12	0,41	
6600	COMUNE DI CASSANO D'ADDA	BICINSTAZIONE	€ 20.000,00	€ 8.000,00	€ 20.000,00	€ 8.000,00	10	1	11	0,02	Aggiornamento quadro economico: la spesa di € 19.800,00 è stata assegnata alla voce opere civili anziché alla voce spese tecniche erroneamente compilata.
6603	PARROCCHIA SAN GIORGIO MARTIRE	RESTAURO DELLA TORRE DI S. GIORGIO	€ 397.600,00	€ 159.040,00	€ 390.138,21	€ 156.055,28	9	4	13	0,48	Non riconosciute spese tecniche pari a € 7.461,79 per superamento della soglia max.
6607	COMUNE DI VAPRIO D'ADDA	RIQUALIFICAZIONE PIAZZA CAVOUR	€ 410.311,61	€ 164.124,64	€ 410.311,61	€ 164.124,64	10	6	16	0,62	
6608	COMUNE DI VAPRIO D'ADDA	PARCO PUBBLICO DON MOLETTA	€ 930.000,00	€ 372.000,00	€ 930.000,00	€ 372.000,00	9	6	15	1,32	
6609	COMUNE DI VAPRIO D'ADDA	PISTA CICLABILE VAPRIO - TREZZO	€ 185.000,00	€ 74.000,00	€ 185.000,00	€ 74.000,00	7	2	9	0,16	
6610	COMUNE DI VAPRIO D'ADDA	PISTA CICLABILE VAPRIO - CASSANO	€ 300.000,00	€ 120.000,00	€ 300.000,00	€ 120.000,00	7	2	9	0,25	
6611	PROVINCIA DI LECCO	PISTA CICLABILE DELL'ADDA	€ 650.000,00	€ 260.000,00	€ 650.000,00	€ 260.000,00	10	6	16	0,98	
6612	COMUNE DI OLGINATE	PISTA CICLABILE DI OLGINATE	€ 200.000,00	€ 80.000,00	€ 199.196,03	€ 79.678,41	10	3	13	0,24	Non riconosciute spese tecniche pari a € 803,97 per superamento della soglia max.
6613	COMUNE DI CALOLZIOCORTE	PISTA CICLABILE VERCURAGO - LECCO	€ 296.594,23	€ 120.800,00	€ 296.594,23	€ 120.800,00	11	4	15	0,42	
6615	COMUNE DI VERCURAGO	RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE LOCALITÀ CANNETO	€ 150.000,00	€ 60.000,00	€ 150.000,00	€ 60.000,00	6	2	8	0,11	
6616	COMUNE DI VERCURAGO	PISTA CICLABILE VERCURAGO - LECCO	€ 98.000,00	€ 39.200,00	€ 98.000,00	€ 39.200,00	8	2	10	0,09	
6617	COMUNE DI AIRUNO	PEDALADDA	€ 212.097,00	€ 88.000,00	€ 211.549,80	€ 86.735,41	10	4	14	0,28	Non riconosciute spese tecniche pari a € 547,2 per superamento della soglia max.
6618	COMUNE DI LECCO	PISTA CICLABILE DEL LUNGOLAGO	€ 655.926,88	€ 260.592,08	€ 655.926,88	€ 260.592,08	10	4	14	0,87	
6620	COMUNE DI MALGRATE (LC)	RIQUALIFICAZIONE LUNGOLAGO	€ 3.110.513,59	€ 420.000,00	€ 3.097.744,99	€ 418.195,57	8	6	14	4,09	Non riconosciute spese tecniche pari a € 1.2768,6 per superamento della soglia max.
6621	COMUNE DI VILLA D'ADDA	RESTAURO DELLA TORRE DEL BORGO	€ 900.000,00	€ 360.000,00	€ 898.680,00	€ 359.472,00	9	6	15	1,27	Non riconosciuta quota imprevisti per € 1.320,00 per superamento della soglia max.
6622	ECOMUSEO ADDA DI LEONARDO	MAPPE DI COMUNITÀ 2010	€ 20.000,00	€ 8.000,00	€ 20.000,00	€ 8.000,00	10	4	14	0,03	
6623	ECOMUSEO ADDA DI LEONARDO	MAPPE DI COMUNITÀ 2011	€ 40.000,00	€ 16.000,00	€ 40.000,00	€ 16.000,00	10	4	14	0,05	
6645	PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA	RESTAURO CONSERVATIVO CHIESA S. MARTA	€ 240.212,50	€ 96.085,00	€ 240.212,50	€ 96.085,00	10	3	13	0,29	
6646	PROVINCIA DI BERGAMO	PISTA CICLABILE DELL'ADDA	€ 482.428,52	€ 185.000,00	€ 482.428,52	€ 185.000,00	10	2	12	0,55	
6707	COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA	RIQUALIFICAZIONE CASTELLO VISCONTEO	€ 554.017,24	€ 249.307,76	€ 554.017,24	€ 249.307,76	11	5	16	0,84	
			€ 10.615.699,70	€ 3.485.648,54	€ 10.592.798,14	€ 3.478.745,21				13,72	

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

ID	24695602	PROVINCIA DI LODI								ALLEGATO C 3	
PIA "LODIGIANO PER EXPO: TERRA BUONA E PERCORSI DI FIUME"											
ID	Soggetto	Descrizione Azione	Costo Presentato	Contributo Richiesto	Costo Ammesso	Contributo Asse 4	P.ti	P.ti A.A	TOT.	Peso	NOTE
6592	PROVINCIA DI LODI	COORDINAM. E AZIONI DI SISTEMA	€ 360.000,00	€ 180.000,00	€ 360.000,00	€ 180.000,00	9	4	13	0,53	
6593	COMUNE DI CASELLE LANDI	REALIZZAZIONE PISTA CICLOPEDONALE IN FREGIO ALLA S.P. 116 E MESSA IN SICUREZZA STRADALE PER LA VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO	€ 430.203,48	€ 215.101,74	€ 129.061,60	€ 64.530,80	7	3	10	0,15	Non riconosciuta la quota di € 301.141,40 a seguito del finanziamento ricevuto dalla Direzione Trasporti (Bando anno 2010 - l.r. 7/2009 - interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica)
6596	CONSORZIO BONIFICA MUZZA BASSA LODIGIANA	INTERVENTI SUI COLATORI DEL SISTEMA ANCONA MORTIZZA ALLACCIANTE GANDIOLO	€ 4.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 3.708.148,14	€ 1.854.074,07	8	5	13	5,42	Non riconosciute spese tecniche pari a € 5.381,46 per superamento della soglia max.
6627	COMUNE DI SOMAGLIA	COMPLETAMENTO OPERE DI RISTRUTTURAZIONE DEL CASTELLO CAVAZZI - ECOMUSEO DELLA PIANURA LODIGIANA	€ 500.000,00	€ 250.000,00	€ 500.000,00	€ 250.000,00	9	4	13	0,73	
6630	CONSORZIO DI GESTIONE PARCO ADDA SUD	CARTELLONISTICA AREA DI SOSTA	€ 24.000,00	€ 12.000,00	€ 24.000,00	€ 12.000,00	9	3	12	0,03	
6639	PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO APOSTOLO IN CAVACURTA (LO)	PROGETTO DI RECUPERO, RIUSO ED IMPLEMENTAZIONE TECNOLOGICA DEL MUSEO "BONUM COMEDERE" PRESSO L'EX-CONVENTO DEI FRATI SERVI DI MARIA	€ 85.624,52	€ 42.812,26	€ 84.604,24	€ 42.302,12	8	4	12	0,11	Non riconosciute spese tecniche pari a € 625,00 e quota imprevisti pari a € 395,28 per superamento della soglia max.
6640	COMUNE DI SANTO STEFANO LODIGIANO	RECUPERO E RESTAURO EDIFICIO RURALE PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE, CULTURALE E TURISTICO (EX CASCINA SANTA MARIA)	€ 661.762,00	€ 330.881,00	€ 661.762,00	€ 330.881,00	7	3	10	0,74	
6651	COMUNE DI CAMAIRAGO	VERSO IL FIUME ADDA. PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE STRADA VICINALE DEL PORTO DI FORMIGARA	€ 28.500,00	€ 12.035,28	€ 28.500,00	€ 12.035,28	12	6	18	0,06	
6657	COMUNE DI SENNA LODIGIANA	COSTRUZIONE DELLA CASA DELL'ACQUA - FONTANA DEL PELLEGRINO	€ 78.370,00	€ 39.185,00	€ 77.270,20	€ 38.635,10	10	3	13	0,11	Non riconosciute spese tecniche pari a € 1.099,80 per superamento della soglia max.
6665	COMUNE DI BOFFALORA D'ADDA	REALIZZAZIONE RETE COMUNALE DI ITINERARI CICLABILI PEDONALI - CASA DELL'ACQUA	€ 92.016,52	€ 46.008,26	€ 89.008,83	€ 44.504,41	9	2	11	0,11	Non riconosciute spese tecniche pari a € 3.007,69 per superamento della soglia max.
6666	PARROCCHIA DI SAN PIETRO APOSTOLO DI MEZZANA CASATI FRAZ. DI SAN ROCCO AL PORTO E RESTAURO ORGANO	RISTRUTTURAZIONE CHIESA DI SAN PIETRO APOSTOLO DI MEZZANA CASATI FRAZ. DI SAN ROCCO AL PORTO E RESTAURO ORGANO	€ 427.575,20	€ 213.787,60	€ 427.575,20	€ 213.787,60	9	3	12	0,58	
6668	PROVINCIA DI LODI	MESSA IN SICUREZZA DEL SISTEMA ARGINALE ADDA - PO, LAMBRO - PO	€ 1.471.000,00	€ 578.468,00	€ 1.471.000,00	€ 578.468,00	10	6	16	2,64	
6679	COMUNE DI CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA	RECUPERO DEL SENTIERO DELLA LIBELLULA	€ 425.000,00	€ 42.500,00	€ 411.020,17	€ 41.102,01	12	6	18	0,83	Non riconosciute spese tecniche pari a € 3.137,67, imprevisti pari a € 805,58, spese per cartellonistica pari a € 8.500,00 per superamento della soglia max e spese per pubblicità pari a € 1.536,58 per difetto rispetto alla delibera comunale di approvazione del progetto.
6708	UNIONE DI COMUNI OLTRE ADDA LODIGIANO	RISTRUTTURAZIONE MULINO PER INFO - CULTURA	€ 611.247,50	€ 305.623,75	€ 604.650,67	€ 302.325,33	13	6	19	1,29	Non riconosciute spese per il personale interno pari a € 511,58 e spese per acquisto edifici già costruiti pari a € 6.085,25 per superamento della soglia max.
6713	COMUNE DI SENNA LODIGIANA	RIQUALIFICAZIONE DELL'ATTRACCO SUL PO - COMUNE DI SENNA LODIGIANA LOCALITÀ CORTE SANT'ANDREA	€ 74.000,00	€ 7.400,00	€ 74.000,00	€ 7.400,00	7	4	11	0,09	
6714	COMUNE DI LODI	CENTRO SERVIZI PER IL TURISTA AL PARCO ISOLA BELLA	€ 250.000,00	€ 125.000,00	€ 250.000,00	€ 125.000,00	6	4	10	0,28	
			€ 9.519.299,22	€ 4.400.802,89	€ 8.900.601,05	€ 4.097.045,72				13,70	

ID	24955138	PARCO AGRICOLO SUD MILANO								ALLEGATO C 4	
PIA "CIRCUITO RURALE TERRACQUA - PARCO AGRICOLO SUD MILANO EXPO 2015 FUORI LE MURA"											
ID	Soggetto	Descrizione Azione	Costo Presentato	Contributo Richiesto	Costo Ammesso	Contributo Asse 4	Pti	Pfi A.A	TOT.	Peso	NOTE
6720	PARCO AGRICOLO SUD MILANO	COORDINAMENTO PIA E AZIONI DI SISTEMA	€ 275.000,00	€ 137.500,00	€ 275.000,00	€ 137.500,00	11	4	15	0,69	
6772	COMUNE DI ASSAGO	ASSAGO SU DUE RUOTE	€ 564.842,66	€ 225.937,06	€ 563.142,35	€ 225.256,94	11	4	15	1,42	Non riconosciute spese tecniche pari a € 940,31 e spese per pubblicità pari a € 760,00 per superamento della soglia max.
6777	COMUNE DI BUCCINASCO	ITINERARI ATTREZZATI TRA ACQUA E VERDE	€ 651.072,65	€ 260.429,06	€ 648.660,14	€ 256.064,06	12	3	15	1,63	Non riconosciute spese per imprevisti pari a € 2.412,51 per superamento della soglia max.
6778	COMUNE DI CASARILE	RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI VILLA RIZZI	€ 850.000,00	€ 340.000,00	€ 849.900,00	€ 339.960,00	13	4	17	2,42	
6780	COMUNE DI LACCHIARELLA	PISTA CICLABILE OASI - FRAZ. CASIRATE	€ 710.589,41	€ 284.235,76	€ 651.410,61	€ 260.564,24	10	2	12	1,31	Non riconosciute spese tecniche pari a € 32.723,30, spese per acquisto terreni pari a € 25.301,05 e spese per personale interno pari a € 1154,45 per superamento della soglia max.
6781	COMUNE DI NOVIGLIO	RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL CASTELLO DI MAIRANO	€ 1.420.652,00	€ 568.260,80	€ 1.418.517,10	€ 567.406,84	9	6	15	3,57	Non riconosciute spese tecniche pari a € 2.134,90 per superamento della soglia max.
6782	COMUNE DI VERNATE	PISTA CICLABILE PASTURAGO - ZONA UMIDA	€ 39.600,00	€ 15.840,00	€ 39.500,00	€ 15.800,00	9	1	10	0,07	Non riconosciute spese per cartellonistica pari a € 100,00 per superamento della soglia max.
6783	PARROCCHIA NATIVITA DI MARIA VERGINE	RESTAURO CONSERVATIVO E VALORIZZAZIONE DELLA CHIESA DELLA NATIVITA' DI MARIA VERGINE	€ 762.117,79	€ 304.847,12	€ 759.064,43	€ 303.625,77	11	2	13	1,65	Non riconosciute spese tecniche pari a € 3.053,36 per superamento della soglia max.
6784	PARROCCHIA SAN GIACOMO	RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DEL CORO LIGNEO DELLA CHIESA DI SAN GIACOMO	€ 100.166,00	€ 40.066,40	€ 100.166,00	€ 40.066,40	10	4	14	0,24	
6785	PARROCCHIA SAN GIACOMO	RESTAURO DELLA CAPPELLA DELLA MADONNA DEL ROSARIO	€ 53.623,00	€ 21.449,20	€ 49.112,84	€ 19.645,13	10	4	14	0,12	Non riconosciute spese per imprevisti pari a € 4.510,16 per superamento della soglia max.
6786	PARCO AGRICOLO SUD MILANO	RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO	€ 450.000,00	€ 180.000,00	€ 449.491,48	€ 179.796,60	12	6	18	1,36	Non riconosciute spese per cartellonistica pari a € 100,00 e spese per personale interno pari a € 408,02 per superamento della soglia max.
6787	PARCO AGRICOLO SUD MILANO	MARCHIO DI QUALITA' AMBIENTALE	€ 30.000,00	€ 12.000,00	€ 30.000,00	€ 12.000,00	10	4	14	0,07	
6788	PARCO AGRICOLO SUD MILANO	NAVIGA TERRACQUA	€ 130.000,00	€ 52.000,00	€ 130.000,00	€ 52.000,00	13	4	17	0,37	
			€ 6.037.663,51	€ 2.442.565,40	€ 5.963.964,95	€ 2.409.685,98				14,91	

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

ID	24581393	PROVINCIA DI CREMONA								ALLEGATO C 5	
PIA " IL LAGO INVISIBILE ITINERARI D'ACQUA E TERRA LUNGO LE SPONDE DEL LAGO GERUNDO"											
ID	Soggetto	Descrizione Azione	Costo Presentato	Contributo Richiesto	Costo Ammesso	Contributo Asse 4	Pti	Pti A.A	TOT.	Peso	NOTE
6590	PROVINCIA DI CREMONA	COORDINAMENTO PIA E AZIONI DI SISTEMA (PROVINCIA DI CREMONA)	€ 240.000,00	€ 120.000,00	€ 240.000,00	€ 120.000,00	7	4	11	0,46	
6626	COMUNE DI CROTTA D'ADDA	SISTEMAZIONE DI VIA ROMA E REALIZZAZIONE DI PISTA CICLOPEDONALE NEL CENTRO ABITATO (COMUNE DI CROTTA D'ADDA)	€ 267.498,84	€ 133.749,42	€ 267.498,84	€ 133.749,42	6	2	8	0,373	
6641	NAVIGARE L'ADDA	IL FIUME DA UN DIVERSO PUNTO DI VISTA: INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E ADEGUAMENTO A NUOVI STANDARD DELLE STRUTTURE E DEI MEZZI A SERVIZIO DELLA NAVIGAZIONE (CONSORZIO NAVIGARE L'ADDA)	€ 298.700,00	€ 149.350,00	€ 277.855,00	€ 138.927,50	10	2	12	0,58	Non riconosciute spese tecniche pari a € 7.645,00 per superamento della soglia max. e quota imprevistiti di € 13.200,00 in quanto l'operazione non prevede opere civili.
6647	CHIESA PARROCCHIALE DI CASALETTO CEREDANO (CR)	RESTAURO DELLA CHIESA PARROCCHIALE E DELL'EX CANONICA (CHIESA PARROCCHIALE DI CASALETTO CEREDANO)	€ 1.138.148,70	€ 569.074,35	€ 1.069.060,11	€ 534.530,06	7	3	10	1,86	Il quadro economico è stato rivisto: è stato sottratto, nelle spese tecniche, l'importo di € 61.568,15, relativo alla ristrutturazione dell'interno della ex canonica, spesa non ritenuta ammissibile.
6648	COMUNE DI CASALETTO CEREDANO	L'ADDA, I FONTANILI, LE ROGGE, LE COSTE E LE GERRE: ITINERARIO TURISTICO ALLA SCOPERTA DEL PATRIMONIO STORICO, ARCHITETTONICO ED AMBIENTALE CASALETTESE (COMUNE DI CASALETTO CERDANO)	€ 700.000,00	€ 350.000,00	€ 698.643,39	€ 349.321,70	10	3	13	1,58	Non riconosciute spese tecniche pari a € 2.706,61 per superamento della soglia max.
6649	PROVINCIA DI CREMONA	SENTIERI TRA ADDA E SERIO. CONNESSIONE CICLOPEDONALE TRA PARCO ADDA SUD, PARCO DEL SERIO E L'APPRODO FLUVIALE DI GOMBITO (PROVINCIA DI CREMONA)	€ 500.000,00	€ 250.000,00	€ 497.994,83	€ 248.997,42	11	4	15	1,30	Non riconosciute spese tecniche pari a € 1.804,00 per superamento della soglia max. Sono stati sottratti € 200,51 sull'importo relativo alla voce "acquisto edifici" in quanto lo stesso è stato ricalcolato sulla base del nuovo totale ammissibile.
6653	COMUNE DI PIZZIGHETTONE	VALORIZZAZIONE DEI PERCORSI TRA L'ADDA E IL CENTRO STORICO DI GERA CON RIQUALIFICAZIONE DELLE PERTINENZE STORICHE DELLE MURA SPAGNOLE (COMUNE DI PIZZIGHETTONE)	€ 514.236,00	€ 257.118,00	€ 512.226,00	€ 256.113,00	8	5	13	1,16	Non riconosciute spese tecniche pari a € 2.010,00 per superamento della soglia max.
6655	COMUNE DI FORMIGARA	PORTO GERUNDO: RIQUALIFICAZIONE DELL'ANTICO PORTO FLUVIALE E MESSA A SISTEMA DEI SENTIERI STORICI DI COLLEGAMENTO CON IL BORGO ANTICO (COMUNE FORMIGARA)	€ 584.599,88	€ 271.680,90	€ 582.216,39	€ 267.819,54	11	4	15	1,52	Non riconosciute spese tecniche pari a € 2.383,49 per superamento della soglia max.
6659	CONSORZIO DI GESTIONE PARCO ADDA SUD	IN COMPAGNIA DEL DRAGO: LA NARRAZIONE DI UNA LEGGENDA (CONSORZIO PARCO ADDA SUD)	€ 50.000,00	€ 25.000,00	€ 50.000,00	€ 25.000,00	13	4	17	0,15	
6660	PARROCCHIA S.S. NAZARIO E CELSO - FORMIGARA (CR)	RIQUALIFICAZIONE DEL SAGRATO STORICO E OPERE DI COMPLETAMENTO DEL RESTAURO CONSERVATIVO DELLA CHIESA (PARROCCHIA S.S. NAZARIO E CELSO - FORMIGARA)	€ 323.220,00	€ 161.610,00	€ 322.690,00	€ 161.345,00	10	3	13	0,73	Non riconosciute spese tecniche pari a € 530,00 per superamento della soglia max.
6661	COMUNE DI RIVOLTA D'ADDA	LO ZOO DI PIETRA. RACCONTI FANTASTICI INTORNO ALLE SCULTURE DI S. SIGISMONDO (COMUNE DI RIVOLTA D'ADDA)	€ 30.000,00	€ 15.000,00	€ 29.610,00	€ 14.805,00	12	6	18	0,09	Non riconosciute spese tecniche pari a € 390,00 per superamento della soglia max.
6676	COMUNE DI SPINO D'ADDA	ITINERARI DI TERRA- SPINO D'ADDA, CROCEVIA DI SENTIERI, FIUMI E CANALI: COSTRUZIONE DI PISTE CICLABILI IN VIA MANZONI E TRA VIALE DELLA VITTORIA E PARCO F.LLI ROSSELLI (COMUNE DI SPINO D'ADDA)	€ 680.000,00	€ 340.000,00	€ 680.000,00	€ 340.000,00	7	2	9	1,07	
6677	COMUNE DI SPINO D'ADDA	ITINERARI DI TERRA- SPINO D'ADDA, CROCEVIA DI SENTIERI, FIUMI E CANALI: REALIZZAZIONE DI PISTE CICLOPEDONALI NELLE VIE ROMA E MILANO E AREE DI SOSTA DEDICATE ALLE BICICLETTE (COMUNE DI SPINO D'ADDA)	€ 515.000,00	€ 257.500,00	€ 506.510,00	€ 252.880,00	7	2	9	0,79	Non riconosciute spese tecniche pari a € 8.490,00 per superamento della soglia max.
			€ 5.841.403,42	€ 2.900.082,67	€ 5.734.304,56	€ 2.843.488,64				11,69	

ID	24896212	COMUNE DI ABBIEGRASSO									ALLEGATO C 6
PIA " TERRE SLOW AD UN PASSO DA MILANO - Expo 2015 lungo le vie d'acqua"											
ID	Soggetto	Descrizione Azione	Costo Presentato	Contributo Richiesto	Costo Ammesso	Contributo Asse 4	Pti	Pti A.A	TOT.	Peso	NOTE
6663	COMUNE DI ABBIEGRASSO	COORDINAMENTO PIA E AZIONI DI SISTEMA	€ 337.000,00	€ 168.500,00	€ 258.438,90	€ 129.219,45	6	2	8	0,45	Non riconosciuta quota azioni di sistema pari a € 78.561,10 per superamento della soglia max.
6671	COMUNE DI ABBIEGRASSO	STORIA E CULTURA SUL NAVIGLIO; PALAZZO STAMPA, LE SPONDE, IL PERCORSO VERSO LA CITTÀ	€ 750.000,00	€ 375.000,00	€ 750.000,00	€ 375.000,00	7	4	11	1,79	
6685	COMUNE DI MAGENTA	CASA GIACOBBE- ALLESTIMENTO MUSEO RISORGIMENTALE (COMUNE DI MAGENTA)	€ 100.200,00	€ 50.100,00	€ 100.200,00	€ 50.100,00	9	3	12	0,26	
6688	COMUNE DI GAGGIANO	VERSO LE TERRE SLOW: DAL TRENO AL BATELLO -RIQUALIFICAZIONE DEL PERCORSO CICLOPEDONALE TRA LA STAZIONE FERROVIARIA E L'APPRODO DEL NAVIGLIO GRANDE	€ 350.000,00	€ 175.000,00	€ 341.613,08	€ 170.806,54	9	2	11	0,81	Non riconosciute spese tecniche pari a € 724,20 e quota imprevisti pari a € 7.662,72 per superamento della soglia max.
6694	COMUNE DI MORIMONDO	CULTURA A MORIMONDO: VALORIZZAZIONE DEL NUCLEO FORMAZIONE DEL CENOBIO MONASTICO DI MORIMONDO	€ 1.099.914,84	€ 353.742,50	€ 1.029.428,17	€ 331.064,10	9	5	14	3,12	Non riconosciute spese tecniche pari a € 70.486,67 per superamento della soglia max.
6696	COMUNE DI MORIMONDO	DAI NAVIGLI AI CENTRI STORICI IN BICICLETTA - REALIZZAZIONE PERCORSO CICLABILE	€ 145.205,72	€ 72.602,86	€ 134.835,45	€ 67.417,73	9	3	12	0,35	Non riconosciute spese tecniche pari a € 10.370,27 per superamento della soglia max.
6697	CONSORZIO PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	"DISPLAY GARDEN: LEGGIAMO I CAMBIAMENTI CLIMATICI ATTRAVERSO LE PIANTE RARE"	€ 26.841,79	€ 13.420,89	€ 26.841,78	€ 13.420,89	13	6	19	0,11	Tolti, sulla voce imprevisti, € 0,01 per arrotondamento.
6700	CONSORZIO FORESTALE TICINO	GUIDA MULTIMEDIALE INTERATTIVA: UNO STRUMENTO PER FARE SISTEMA SUL TERRITORIO E FORNIRE UN SERVIZIO INFORMATIVO AL VISITATORE	€ 820.740,00	€ 410.370,00	€ 384.800,00	€ 192.400,00	6	6	12	1,00	E' stato presentato un nuovo quadro economico per un importo totale di € 398.800,00: non sono state riconosciute le spese relative agli imprevisti, pari ad € 10.000,00 e le spese relative ad un corso di formazione per un importo pari a € 4.000,00 (spesa non ammissibile).
6709	CONSORZIO NAVIGARE L'ADDA	PALCOSCENICO A FILO D'ACQUA. REALIZZAZIONE DI STRUTTURE GALLEGGIANTI, MODULARI, POLIFUNZIONALI	€ 177.500,00	€ 88.750,00	€ 166.190,00	€ 83.095,00	13	2	15	0,54	Non riconosciute spese tecniche pari a € 310,00 per superamento della soglia max e quota imprevisti per € 11.000,00 in quanto l'operazione non prevede opere civili.
6710	CONSORZIO PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	L'ACQUA, LA FORESTA E LA FAUNA. SCRIGNO DI BIODIVERSITÀ: CENTRO PARCO R.O. "LA FAGIANA"	€ 837.883,86	€ 418.941,93	€ 837.883,86	€ 418.941,93	11	4	15	2,72	
6711	CONSORZIO PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	PARCO DEL TICINO: INVITO AL VIAGGIO	€ 551.956,23	€ 275.978,11	€ 551.956,23	€ 275.978,11	8	5	13	1,55	
6712	CONSORZIO PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	A SPASSO TRA LE FOGLIE: ALLA SCOPERTA DELLA BIODIVERSITÀ	€ 32.442,45	€ 16.221,22	€ 32.442,45	€ 16.221,22	12	6	18	0,13	
			€ 5.229.684,89	€ 2.418.627,51	€ 4.614.629,92	€ 2.123.664,97				12,84	

REGIONE LOMBARDIA
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2007-2013
OBBIETTIVO «COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE»
LINEE GUIDA PER LA RENDICONTAZIONE

DELLE SPESE

Linea di intervento 4.1.1.1

«Promozione e diffusione di una fruizione sostenibile del sistema delle aree protette e nelle aree della rete ecologica lombarda attraverso la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale»

«Realizzazione e promozione di itinerari turistici per la fruizione sostenibile delle risorse culturali e ambientali»

BANDO ASSE 4 EXPO 2015

INDICE

1 Premessa

1.1 Modalità di invio delle comunicazioni tramite sistema informativo

2 Tempistica

3 Ammissibilità delle spese

3.1 Principi generali

3.2 Spese ammissibili

3.3 Spese di personale

3.4 Il leasing

3.5 Azioni di sistema

4 Obblighi dei soggetti beneficiari

4.1 Pubblicizzazione del contributo

4.2 Varianti di progetto

4.3 Rinuncia, decadenza e revoca

5 Accettazione del contributo ed avvio del progetto

5.1 Accettazione preliminare del contributo

5.2 Comunicazione di espletamento procedure di affidamento lavori/beni/servizi

5.3 Accettazione del contributo rideterminato

6 Erogazione del contributo

6.1 Richiesta di anticipo

6.2 Erogazione della prima/seconda tranche

6.3 Erogazione del saldo

7 Rendicontazione e monitoraggio

7.1 Modalità di rendicontazione delle spese

7.2 Monitoraggio finanziario

7.3 Monitoraggio fisico

1 Premessa

Le presenti «Linee guida» contengono le modalità cui devono attenersi per la rendicontazione, il monitoraggio delle spese effettuate e per le richieste di erogazione del contributo pubblico, i soggetti beneficiari dei PIA agevolati a valere sul bando «ASSE 4 EXPO 2015», approvato con D.d.u.o. del 27 aprile 2010 - n. 4390, e pubblicato sul BURL n. 18 - 2° supplemento straordinario del 5 maggio 2010.

Il soggetto Capofila del PIA, oltre a coordinare il partenariato sia nella fase di predisposizione sia in quella di realizzazione del Programma, assume il ruolo di unico referente nei confronti di Regione Lombardia per gli aspetti amministrativi e di rendicontazione economica e dei risultati del PIA previsti dal Bando e dalle presenti Linee Guida, e di soggetto responsabile ed attuatore delle attività di informazione e comunicazione previste dal piano di azioni di sistema per la promozione e la valorizzazione del PIA.

Tutti i partner di progetto (beneficiari del contributo), titolari ed attuatori di almeno una operazione del PIA, sono responsabili delle relative procedure di spesa, comprese le procedure di affidamento dei lavori, dei servizi/acquisizione di beni.

1.1 Modalità di invio delle comunicazioni tramite sistema informativo

L'invio delle istanze previste dalle presenti Linee Guida, il Monitoraggio finanziario e fisico, la rendicontazione delle spese e le richieste di liquidazione del contributo pubblico avvengono esclusivamente per mezzo del Sistema Informativo della Programmazione Comunitaria 2007-2013, «Finanziamenti On-Line», raggiungibile all'indirizzo web <https://gefo.servizirl.it/fesr/> (d'ora in avanti semplicemente Sistema Informativo) dove è stata predisposta l'apposita modulistica informatica.

Per il pieno e corretto utilizzo delle funzionalità presenti nel Sistema Informativo, i Legali Rappresentanti dei Soggetti Beneficiari¹ sono tenuti a dotarsi della Carta Regionale dei Servizi (CRS) e del relativo PIN Code ovvero di altro strumento di firma digitale cd forte legalmente riconosciuto².

Ai fini del corretto invio dei Moduli informatici si dovranno compilare, seguendo la procedura guidata, le sezioni presenti inserendo tutte le informazioni richieste. Al termine del caricamento dei dati si dovrà procedere all'invio elettronico del modulo generato dalla procedura online, previa apposizione della firma digitale/elettronica del legale rappresentante del soggetto Capofila e, ove richiesto, degli altri soggetti beneficiari.

¹ I Documenti informatici sono di norma firmati dal Legale Rappresentante dell'Impresa, ovvero dalla persona che ha firmato la finanziaria domanda per l'accesso al finanziamento.

² I documenti elettronici dovranno essere debitamente compilati in tutte le loro parti e, ove richiesto, essere sottoscritti digitalmente utilizzando la Carta Regionale dei Servizi (CRS) o altri sistemi di firma digitale forte presenti sul mercato (es. Infocamere, Poste, Banca di Roma, ecc.). Per la firma digitale con CRS, sul computer del Legale Rappresentante (o del suo delegato) dovrà essere stato preventivamente installato il software CRS Manager, reperibile all'interno del CRS-kit (lettore di smart card Bit4id + CD-Rom) o sul sito www.crs.lombardia.it che riporta anche tutte le indicazioni per l'installazione ed il test del programma. Si dovrà inoltre disporre di un lettore di Smart Card per la lettura fisica della CRS e del PIN Code della carta, ricevuto via posta o richiesto all'ASL di appartenenza (c/o lo sportello scelta e revoca del medico). Qualora per la firma digitale si scelga di utilizzare un prodotto commerciale di firma digitale forte, sarà sufficiente possedere il software e le indicazioni fornite dal soggetto emittitore della carta.

Saranno comunque resi disponibili al Soggetto Beneficiario dei manuali d'uso per il corretto svolgimento dalle procedure informatiche previste dalle presenti Linee Guida. I manuali saranno disponibili sul Sistema Informativo nella sezione «Documenti» della voce «Bandi» del Menù.

Tutte le istanze, le comunicazioni e le richieste di erogazione trasmesse per tramite del Sistema Informativo, nonché le relative documentazioni elettroniche allegate, sono rese nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio firmato digitalmente ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 38, 46, 47, 48, 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005; ne consegue quindi la responsabilità penale del soggetto firmatario nel caso di dichiarazione mendace e/o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000.

2 Tempistica

Entro 30 giorni successivi alla data della pubblicazione sul BURL del decreto di concessione dei contributi (graduatoria), i soggetti Capofila dei PIA ammessi a finanziamento accettano provvisoriamente il contributo riconosciuto, con le modalità descritte al successivo punto 5.1.

Per le operazioni che prevedono affidamento di lavori e/o forniture di beni e/o servizi, il decreto oltre a precisare impegni e obblighi a carico del soggetto beneficiario, stabilirà un termine per il completamento delle procedure di affidamento, tenuto conto della tempistica di realizzazione prevista nel cronoprogramma di ciascuna operazione e del PIA.

Il decreto della prima rideterminazione del contributo per ciascun PIA viene assunto dal Responsabile del procedimento quando per almeno il 50% delle operazioni facenti parti il PIA è stata effettuata la comunicazione di espletamento delle procedure di affidamento di cui al successivo paragrafo 5.2.

La data di avvio del PIA è la data di accettazione da parte del Capofila del contributo rideterminato, di cui al punto 5.3 delle presenti Linee Guida.

Il PIA e le singole operazioni si dovranno concludere entro 36 mesi dalla data di avvio del PIA, e comunque entro il 31 dicembre 2014. Per data di conclusione si intende la data entro cui dovranno essere completate le attività e quietanzati tutti i titoli di spesa.

Eventuali proroghe ai termini di realizzazione dei PIA ammessi all'agevolazione possono essere concesse dalla Regione, entro un massimo di 6 mesi, a seguito di circostanze non imputabili ai soggetti beneficiari, previa acquisizione e verifica della relativa documentazione.

3 Ammissibilità delle spese

3.1 Principi generali

In generale, nell'ambito delle attività cofinanziate dal succitato bando, un costo per essere ammissibile deve essere:

Pertinente ed imputabile ad operazioni ammissibili

Deve essere riferito ad un'operazione ammessa a finanziamento e approvata con atti della amministrazione regionale e deve essere connesso all'operazione. Deve inoltre essere riferito alle tipologie di operazioni previste all'articolo 6 del bando.

Effettivo

Deve essere effettivamente sostenuto, ossia ha dato luogo ad un pagamento da parte dei beneficiari, ed esclusivamente da essi.

Non sono considerati ammissibili pagamenti in contanti, tramite assegni e le spese sostenute tramite compensazione di crediti e debiti.

Riferibile temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento

Deve essere sostenuto a partire dalla data di accettazione preliminare del contributo finanziario (fa fede la data del protocollo regionale della comunicazione del soggetto Capofila), ad eccezione delle spese tecniche di progettazione, ammissibili a partire dall'1/1/2009, e delle spese relative alle perizie giurate per la determinazione del valore di mercato dei terreni e/o degli edifici, ammissibili a partire dalla data di pubblicazione del bando (5 maggio 2010).

Nel caso di operazioni che prevedano affidamento di lavori e/o forniture di beni e/o servizi, sono considerate ammissibili quelle per le quali le procedure di affidamento siano state attivate successivamente alla data di pubblicazione del bando.

Il titolo relativo alle spese sostenute deve essere stato emesso e quietanzato a partire dalla data di ammissibilità delle spese fino alla data di conclusione del PIA, e comunque entro il 30 dicembre 2014.

Comprovabile

Deve essere giustificato da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

Tutti i giustificativi di spesa devono riportare la seguente dicitura (a mano in modo leggibile, con stampa o timbro):

«Spesa agevolata a valere sul POR-FESR 2007/2013 - Linea di intervento 4.1.1.1 - Bando EXPO 2015 - ID progetto: _____; ID operazione: _____; Spesa imputata al progetto: _____».

Inoltre devono contenere nella descrizione delle prestazioni dei beni e dei servizi resi, ove possibile, il riferimento al progetto finanziato.

Legittimo

Deve essere conforme alla normativa europea e nazionale in materia di Fondi strutturali e alle altre norme comunitarie, nazionali e regionali pertinenti, nonché alla normativa civilistica e fiscale.

Contabilizzato e tracciabile

Deve essere registrato con un sistema di contabilità separata o con adeguata codifica (contenente data dell'operazione, natura ed estremi dei giustificativi, modalità di pagamento) che consenta di distinguerla da altre operazioni contabili, e conforme alle disposizioni di legge.

Contenuto nei limiti autorizzati

I costi non devono superare i limiti stabiliti, per natura e/o importo, dal bando e dal piano finanziario approvato.

3.2 Spese ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento le spese che rispettino i principi generali di cui al precedente punto 3.1, che rientrino nelle tipologie sotto specificate, che siano strettamente legate alla realizzazione del PIA e delle singole operazioni.

I contributi di cui al presente bando non sono cumulabili con altre agevolazioni comunitarie concesse per le medesime operazioni. Sono pertanto ammissibili i cofinanziamenti regionali e nazionali purché in osservanza del principio del divieto del doppio aiuto (vedi le disposizioni di cui al D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008). Il sostegno finanziario del cofinanziamento POR, unitamente agli eventuali altri cofinanziamenti nazionali e/o regionali, non potrà in ogni caso superare il 100% dell'investimento.

L'importo massimo ammissibile per ciascuna voce di costo ammessa è rappresentato dall'importo approvato in sede di rideterminazione del contributo pubblico (di cui al successivo punto 5.3), con riferimento a ciascuna operazione ed al PIA nel suo complesso.

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

Eventuali variazioni in aumento del costo complessivo del PIA o delle singole operazioni non determinano in nessun caso un incremento dell'ammontare delle spese considerate ammissibili.

Ad eccezione delle spese tecniche approvate, ai fini del calcolo delle spese ammissibili in fase di rendicontazione finale, si procederà a rideterminare gli importi delle voci di spesa sottoposte a vincoli percentuali sulla base dell'effettiva spesa realizzata.

Le spese ammissibili attengono alle seguenti tipologie:

- spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, perizie e consulenze professionali) fino ad un massimo del 5% dell'importo a base d'appalto) purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- opere civili ed opere di restauro, compreso il risanamento conservativo e/o recupero funzionale dei beni culturali ed opere impiantistiche connesse, compresi gli allacciamenti ai pubblici servizi;
- oneri per la sicurezza;
- spese relative alla pubblicità di bandi e avvisi, nonché le spese relative a inviti e comunicazioni, inserite nel quadro economico tra le somme a disposizione della stazione appaltante (art. 80 D.Lgs 163/06) nel limite massimo di euro 8.000,00 (IVA esclusa);
- imprevisti fino all'8% delle opere aggiudicate ritenute ammissibili.
- Gli imprevisti possono essere utilizzati solo ed esclusivamente ad integrazione delle voci di spesa ritenute ammissibili;
- opere di riqualificazione ambientale e recupero funzionale;
- acquisto/acquisizione di terreni non edificati alle seguenti condizioni:
 - la sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione;
 - la presentazione di una perizia giurata di stima redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari o dei periti industriali edili che attesti il valore di mercato del bene.

L'acquisto di terreni non edificati costituisce spesa ammissibile nei limiti del 10% del totale dei costi ammissibili per singola operazione, così come rideterminati a seguito dell'espletamento di eventuali gare di appalto e, comunque, nei limiti del valore di mercato attestato dalla perizia.

- acquisto/acquisizione di edifici già costruiti alle seguenti condizioni:
 - la presentazione di una perizia giurata di stima redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari o dei periti industriali edili che attesti il valore di mercato del bene, nonché la conformità alla normativa nazionale oppure che espliciti i punti non conformi quando l'operazione prevede la loro regolarizzazione da parte del beneficiario;
 - che l'immobile non abbia fruito nel corso dei dieci anni precedenti di un finanziamento nazionale o comunitario;
 - che l'immobile sia utilizzato per la destinazione prevista dall'operazione e per un periodo di dieci anni a partire dalla data di chiusura del PIA;
 - che l'edificio sia utilizzato solo conformemente alle finalità dell'operazione. In particolare l'edificio è destinato ad ospitare servizi dell'amministrazione pubblica solo quando tale uso è conforme alle attività ammissibili.

L'acquisto di edifici già costruiti costituisce spesa ammissibile nei limiti del 10% del totale dei costi ammissibili per singola operazione, così come rideterminati a seguito dell'espletamento di eventuali gare di appalto e, comunque, nei limiti del valore di mercato attestato dalla perizia.

La perizia è sempre richiesta, ad eccezione dei casi di esproprio che utilizzano i valori di cui alle tabelle delle Commissioni Provinciali Espropri, di cui all'art. 41 del d.p.r. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

- spese di personale, da rendicontare con le modalità descritte al successivo punto 3.3, riferite a:
 - personale dipendente: comprende sia il personale in organico che quello con contratto a tempo determinato, direttamente impegnato nelle attività di progetto;
 - personale non dipendente: comprende personale con contratti a tempo determinato per collaborazioni a progetto, collaborazioni occasionali, stage, direttamente impegnato nelle attività di progetto. Sono inclusi i contratti di incarico personale.

Saranno riconosciute esclusivamente le spese riferite ad incarichi sottoscritti con persone fisiche, e/o con Agenzie per il lavoro iscritte all'Albo regionale di cui alla L.R. 22/2006.

Le spese di personale sono riconosciute nei seguenti limiti:

- al soggetto Capofila per il coordinamento del PIA (max. 3% del totale dei costi ammissibili al PIA, così come rideterminati a seguito dell'espletamento di eventuali gare di appalto, fino ad un massimo di Euro 120.000,00). Il personale adibito al coordinamento del PIA deve essere appositamente distaccato;
- agli altri partner di progetto per la gestione della singola operazione (max. 3% dei costi ammissibili per singola operazione, così come rideterminati a seguito dell'espletamento di eventuali gare di appalto, fino ad un massimo di Euro 30.000,00, al netto delle spese di personale interno per la realizzazione di spese tecniche.

Per i soggetti privati le spese di personale sono ammissibili solo se il titolare dell'operazione ha una sede operativa/amministrativa nel territorio della Regione Lombardia.

- acquisizione di servizi (campagne di catalogazione, fotografie, creazione di percorsi e itinerari tematici, finalizzati alla valorizzazione del bene culturale oggetto dell'intervento, ecc.).

Nell'ambito di tale categoria rientrano anche le spese per la predisposizione della perizia giurata per la determinazione del valore di mercato dei terreni e/o degli edifici. Tali perizie devono avere data successiva alla data di pubblicazione del bando;

- acquisto e installazione attrezzature, impianti e mezzi per le destinazioni specifiche di utilizzo e per la gestione dei servizi;
- arredi funzionali al progetto;
- acquisto di attrezzature e strumenti per la mobilità sostenibile nelle aree di riferimento del progetto;
- cartellonistica per la pubblicizzazione del contributo pubblico di cui al punto 4.1 (max. Euro 500,00 per singola operazione);
- materiali cartografici e di tipo informativo (compresi pannelli informativi e segnaletica), stampe e pubblicazioni, strettamente correlati e rapportati all'entità dell'operazione;
- spese per il rilascio della fidejussione per la richiesta dell'erogazione a titolo di anticipazione (solo per i soggetti privati);
- spese per atti notarili ed imposta di registro;
- spese per azioni di sistema finalizzate alla promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale a supporto della fruizione turistica (solo per il soggetto capofila), le stesse non possono superare il 3% del totale dei costi ammissibili del PIA nel suo complesso, come approvate con il decreto di ammissione al finanziamento.

E' prevista la possibilità di effettuare acquisti in leasing alle condizioni di cui al successivo punto 3.4.

L'I.V.A. è ritenuta spesa ammissibile solo qualora non sia recuperabile.

Non sono riconosciute le spese per l'acquisto o la locazione di beni mobili registrati.

Non sono considerate ammissibili le spese fatturate tra i partner del PIA.

Qualora l'operazione generi un ritorno economico (progetto generatore di entrate ai sensi del comma 1 dell'art. 55 del Regolamento n. 1083/2006) derivante dall'applicazione di tariffe direttamente a carico degli utenti o qualsiasi operazione che comporti la vendita e la locazione di terreni o immobili, o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento, la spesa ammissibile non potrà superare il valore attuale del costo d'investimento diminuito del valore attuale dei proventi netti derivanti dall'investimento nell'arco di un periodo di riferimento rappresentato dalla vita utile dell'infrastruttura.

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1080/2006 del 5 luglio 2006 (GUE n. L 210 del 31 luglio 2006), al Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 (GUE n. L 210 del 31 luglio 2006), ai Regolamenti nazionali e comunitari, nonché al D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008 recante disposizioni circa l'applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali. Per tutto quanto non previsto si fa inoltre rimando alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

3.3 Spese di personale

La rendicontazione delle spese per il personale deve essere effettuata in base al numero degli addetti effettivamente impiegati, suddivisi per categoria in funzione delle rispettive ore di lavorazione, valorizzate in base al costo orario medio della categoria di appartenenza.

Il personale comprende:

- personale dipendente: comprende sia il personale in organico che quello con contratto a tempo determinato, direttamente impegnato nelle attività di progetto;
- personale non dipendente: comprende contratti a tempo determinato per collaborazioni a progetto, collaborazioni occasionali, stage.
- Saranno riconosciute esclusivamente le spese riferite ad incarichi sottoscritti con persone fisiche, e/o con Agenzie per il lavoro iscritte all'Albo regionale di cui alla l.r. 22/2006.

La determinazione del costo del personale - da effettuarsi distintamente per ciascun singolo addetto coinvolto nelle attività rendicontate - è quantificato in base alle seguenti modalità.

1. $c = cmo \times nP$, dove:

c = costo singolo addetto (impegnato nelle attività di progetto);

nP = numero di ore lavorative dedicate al progetto;

cmo = costo medio orario singolo addetto = costo effettivo annuo lordo (C) / numero di ore lavorate in un anno dal singolo addetto (N);

Per costo effettivo annuo lordo si intende la retribuzione effettiva annua lorda, con esclusione dei compensi per lavoro straordinario e diarie, maggiorata di contributi di legge o contrattuali e di oneri differiti (trattamento fine rapporto, contributi previdenziali ed assistenziali).

2. $cmo = C/N$

Nel caso di personale non dipendente, il costo effettivo lordo (C) è dato dal costo effettivo del contratto di collaborazione, mentre le ore lavorate totali sono date dal numero di ore effettivamente lavorate nel periodo di esecuzione del contratto di collaborazione (assegno di ricerca, etc.). Per gli assegni di ricerca il costo riconosciuto sarà quello relativo all'importo dell'assegno maggiorato degli oneri di legge.

La rendicontazione delle spese di personale viene effettuata sulla base della seguente documentazione giustificativa:

- ordine interno di servizio, di assegnazione del personale al progetto;
- contratto di collaborazione con indicazione dell'oggetto e della durata dell'incarico, delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione (per il personale non dipendente);
- timesheet riepilogativo, totale e per ciascun addetto, delle ore lavorate sul progetto;
- buste paga o CUD;
- titolo di spesa relativo alla prestazione del personale non dipendente (fattura, nota).

3.4 Il leasing

E' prevista la possibilità di effettuare acquisti in leasing alle seguenti condizioni:

- i canoni pagati dal beneficiario al concedente, comprovati da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente, costituiscono la spesa ammissibile;
- nel caso di contratti di locazione finanziaria contenenti una clausola di riacquisto o che prevedono una durata contrattuale minima corrispondente alla vita utile del bene, l'importo massimo ammissibile non deve superare il valore di mercato del bene. Non sono ammissibili le altre spese connesse al contratto, tra cui tributi, interessi, costi di rifinanziamento interessi, spese generali, oneri assicurativi;
- il contributo relativo ai contratti di locazione finanziaria di cui al punto precedente è versato al beneficiario in una o più quote sulla base dei canoni effettivamente pagati. Se la durata del contratto supera il termine finale per la contabilizzazione dei pagamenti ai fini dell'intervento cofinanziato, viene considerata ammissibile soltanto la spesa relativa ai canoni esigibili e pagati dal beneficiario sino al termine finale per i pagamenti ai fini dell'intervento;
- nel caso di contratti di locazione finanziaria che non contengono un patto di retrovendita e la cui durata è inferiore al periodo di vita utile del bene oggetto del contratto, i canoni sono ammissibili in proporzione alla durata dell'operazione ammissibile. Tuttavia, il beneficiario deve essere in grado di dimostrare che la locazione finanziaria costituiva il metodo più economico per ottenere l'uso del bene. Qualora risultasse che i costi sarebbero stati inferiori utilizzando un metodo alternativo, quale la locazione semplice del bene, i costi supplementari dovranno essere detratti dalla spesa ammissibile.

3.5 Azioni di sistema

Per i PIA ammessi a finanziamento è prevista la realizzazione di azioni di sistema per la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale a supporto della fruizione turistica della realtà oggetto di intervento. Le azioni di sistema possono riguardare l'organizzazione di eventi, la progettazione e la realizzazione di campagne di sensibilizzazione, di materiale informativo, didattico e specialistico e sono finalizzate alla promozione e alla valorizzazione del PIA nel suo complesso.

L'attuazione delle azioni trasversali qui descritte può essere prevista sia in corso di attuazione del PIA sia a conclusione dello stesso.

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

Le azioni di sistema, ai fini della loro ammissibilità, devono essere realizzate solamente dal soggetto capofila e non possono superare il 3% del totale dei costi ammissibili del PIA.

Per i PIA ammessi a finanziamento è prevista una fase di coordinamento regionale delle azioni di sistema, al fine di ottimizzare la realizzazione degli interventi e garantire una immagine unitaria e integrata dei circuiti ed itinerari da attivare in funzione di EXPO 2015.

4 Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari, oltre al rispetto di tutto quanto previsto nel bando e quanto specificato in ulteriori punti delle presenti Linee guida, sono obbligati a:

- a) assicurare la copertura finanziaria con risorse economiche proprie delle spese non coperte dal contributo;
- b) assicurare che i lavori di realizzazione degli interventi inizino entro i termini stabiliti;
- c) assicurare la puntuale e completa esecuzione degli interventi in conformità alle domande di ammissione presentate ed entro i termini stabiliti dai relativi decreti di concessione;
- d) assicurare che gli interventi realizzati non siano difformi da quelli individuati nelle domande di ammissione e/o nelle varianti autorizzate di cui al successivo punto 4.2;
- e) conservare, per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo, la documentazione originale di spesa;
- f) mantenere la destinazione d'uso dei beni mobili per cinque anni a decorrere dalla data di chiusura del PIA;
- g) mantenere la destinazione d'uso degli immobili e la pubblica fruizione degli stessi per dieci anni a decorrere dalla data di chiusura del PIA;
- h) non cedere o alienare l'infrastruttura per dieci anni a decorrere dalla data di chiusura del PIA;
- i) fornire rendiconti periodici sullo stato di realizzazione dell'intervento, sull'andamento delle operazioni, su ritardi o anticipi, sul raggiungimento degli obiettivi, secondo le modalità definite dalla Regione;
- j) comunicare periodicamente i dati per il monitoraggio degli interventi, secondo le modalità definite dalla Regione.

I soggetti beneficiari devono accettare i controlli che i funzionari comunitari, statali e regionali preposti possono effettuare in qualsiasi momento, sia durante la realizzazione dell'intervento che successivamente, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione degli interventi.

I soggetti beneficiari sono tenuti a rispettare e a far rispettare le direttive comunitarie e la normativa nazionale e regionale di riferimento vigenti in materia di appalti pubblici. A tal fine, si precisa che gli interventi relativi ad opere realizzate da soggetti privati, che beneficiano di contributi pubblici, anche cumulativi, di importo pari o superiore al 50% dell'importo progettuale, sono considerati lavori sussidiati ai sensi dell'art. 3 comma 76 della l.r. 1/2000, e pertanto:

- a) se di importo superiore a 300.000,00 Euro e fino a 1.000.000,00 Euro, devono seguire la normativa vigente in materia di lavori pubblici relativamente alla redazione del progetto e alla contabilizzazione dei lavori;
- b) se di importo superiore a 1.000.000,00 Euro, devono seguire la normativa vigente in materia di appalti pubblici e i beneficiari devono trasmettere la documentazione inerente la procedura di affidamento.

4.1 Pubblicizzazione del contributo

Il soggetto beneficiario deve evidenziare, in tutte le forme di pubblicizzazione dell'operazione, che esso è realizzato con il concorso di risorse dell'Unione Europea, dello Stato Italiano e della Regione Lombardia.

In particolare, in applicazione dell'art. 8 del Regolamento (CE) 1828/2006, i soggetti beneficiari, indipendentemente dal valore del contributo approvato, nel caso di operazioni relative alla realizzazione di lavori, durante l'attuazione dell'operazione devono obbligatoriamente installare un cartello, nel luogo in cui viene realizzata l'operazione facente parte del PIA. Al termine dell'intervento deve essere invece installata una targa permanente, visibile e di dimensioni significative. La targa deve essere affissa anche nel caso di acquisizione di oggetti fisici.

La targa permanente e il cartello devono essere realizzati secondo le indicazioni fornite dalla Regione con l'apposito documento «Linee guida per le azioni di comunicazione e di informazione» disponibile presso il sito della programmazione comunitaria FESR 2007-13 all'indirizzo <http://www.fesr.regione.lombardia.it/>, sezione «Comunicare il programma».

4.2 Varianti di progetto

L'avvenuta approvazione di eventuali varianti al progetto ammesso a contributo pubblico, disposte ai sensi dell'art. 132 del d.lgs 163/2006, deve essere opportunamente e tempestivamente comunicata al Responsabile dell'attuazione.

In nessun caso le varianti daranno luogo ad un incremento del costo totale approvato con il decreto di concessione del contributo pubblico.

Le varianti:

- a) non devono prevedere interventi o tipologie di investimento non ammissibili;
- b) non devono determinare pregiudizio al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie dell'intervento.

Eventuali modifiche e/o variazioni delle operazioni costituenti il PIA dovranno essere debitamente motivate e preventivamente approvate dalla struttura competente, previa valutazione da parte del Nucleo Interdirezionale e comunque non dovranno pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi del PIA, in conformità con il progetto approvato.

4.3 Rinuncia, decadenza e revoca

I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo ovvero alla realizzazione dell'intervento, devono darne immediata comunicazione, per il tramite del Capofila, al Responsabile dell'attuazione mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

L'assegnazione del contributo decade qualora:

- non vengano rispettate tutte le indicazioni e i vincoli e le scadenze contenuti nel bando;
- la realizzazione dell'intervento non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'intervento ammesso a contributo;
- vengano effettuate varianti non ammissibili di cui al precedente punto 4.2.

Costituisce altresì motivo di decadenza dall'assegnazione del contributo pubblico la mancata realizzazione e rendicontazione di almeno il 70% della spesa ammissibile approvata del PIA.

Il contributo verrà revocato qualora, in sede di verifica da parte dei competenti uffici regionali, siano riscontrate irregolarità attuative o mancanza dei requisiti sulla base dei quali il contributo è stato concesso ed erogato.

Nei casi suddetti, qualora siano già state erogate una o più tranches, il soggetto beneficiario deve restituire le somme ricevute a titolo di contributo a fondo perduto, comprensive degli interessi legali maturati.

5 Accettazione del contributo ed avvio del progetto

5.1 Accettazione preliminare del contributo

Entro 30 giorni continuativi solari dalla data della pubblicazione sul BURL del decreto di approvazione della graduatoria, il Capofila dovrà trasmettere, con le modalità indicate al precedente punto 1.1, il Modulo A1: «Modulo di accettazione preliminare del contributo» generato dal Sistema Informativo, previa apposizione della firma digitale/elettronica.

Inoltre, il soggetto capofila dovrà comunicare per ogni operazione i relativi CUP definitivi (Codice Unico di Progetto), secondo le modalità indicate nel «manuale di accettazione preliminare del contributo». I CUP delle operazioni di titolarità dei soggetti privati saranno staccati da Regione Lombardia.

La rinuncia della realizzazione di un'operazione comporta la rivalutazione del PIA da parte del Nucleo Interdirezionale.

5.2 Comunicazione di espletamento procedure di affidamento lavori/beni/servizi

A seguito dell'espletamento di affidamento di lavori e/o forniture di beni e/o servizi, nei termini stabiliti dal decreto di approvazione della graduatoria, il Capofila dovrà trasmettere tramite il Sistema Informativo, il Modulo A2: «Comunicazione di espletamento procedure di affidamento lavori/beni/servizi».

Il Modulo A2, disponibile sul Sistema Informativo, dovrà essere trasmesso con le modalità indicate al precedente punto 1.1, e deve essere firmato digitalmente dal Capofila e dagli altri partner del PIA titolari di ciascuna operazione oggetto della comunicazione. La comunicazione deve essere completa delle informazioni richieste, del piano finanziario aggiornato a seguito della procedura di appalto, e corredata dalla seguente documentazione allegata in formato elettronico:

- bando di gara per l'appalto (solo per soggetti pubblici);
- provvedimento di aggiudicazione e copia del verbale di gara (solo per soggetti pubblici);
- copia del contratto;
- cronoprogramma dei lavori e della spesa;
- check list sugli appalti pubblici (solo per soggetti pubblici);
- prova della pubblicazione dell'avviso di gara (solo per soggetti pubblici);
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 del beneficiario, fornita con apposito Allegato al Modulo A2 generato dal Sistema Informativo, che attesta:
 - che l'aggiudicazione definitiva è divenuta efficace ai sensi dell'art. 11, comma 8 del d.lgs 163/2006 e successive modificazioni;
 - che non sono stati presentati ricorsi avverso l'aggiudicazione definitiva dell'appalto;
 - che è decorso il termine utile per la presentazione dei ricorsi;
 - l'esistenza di eventuali altri cofinanziamenti nazionali e/o regionali, con indicazione puntuale dell'origine dei cofinanziamenti, degli importi, delle operazioni interessate e dei documenti di spesa imputati, anche in quota parte, ad altri cofinanziamenti;
 - l'assunzione dell'impegno a non richiedere ulteriori finanziamenti comunitari per i medesimi interventi oggetto della comunicazione.

In caso di **affidamento lavori** dovranno essere trasmessi inoltre, se disponibili e comunque entro l'accettazione del contributo rideterminato di cui al successivo punto 5.3:

- verbale di consegna lavori;
- dichiarazione di inizio lavori redatta dal direttore lavori;
- foto del cartello temporaneo di cui al punto 4.1.

Nel caso di interventi realizzati in toto o in parte con la modalità del **leasing**, il Modulo A2 dovrà essere corredato anche dalla seguente documentazione:

- documentazione inerente la procedura di selezione per l'individuazione del soggetto finanziatore - società di leasing (solo nel caso in cui il soggetto beneficiario sia un soggetto pubblico);
- contratto stipulato tra il beneficiario e la società di leasing;
- lettera di subentro della società di leasing nei contratti d'appalto sottoscritti dal beneficiario, ovvero nuovo contratto di appalto tra società di leasing e l'aggiudicatario dell'appalto d'opera o di fornitura;
- piano di ammortamento finanziario del leasing, per la quota-parte delle voci di spesa ritenute ammissibili al contributo.

Nel caso di interventi che ricadono nell'ambito della disciplina dell'art. 55 del Regolamento (CE) 1083/2006 (**progetti generatori di entrate**), il beneficiario, per tramite del Capofila, è tenuto a presentare la «Scheda presentazione progetto generatore di entrate art. 55» (disponibile sul sito <http://www.ue.regione.lombardia.it>) indicando l'operazione di riferimento ed il partner responsabile, debitamente compilata.

5.3 Accettazione del contributo rideterminato

A seguito della comunicazione di cui al precedente punto 5.2, il dirigente della struttura responsabile provvederà a rideterminare il contributo assegnato al progetto e a ciascuna singola operazione oggetto della comunicazione, sulla base delle risultanze dell'affidamento considerando i ribassi d'asta e a comunicare al Capofila l'importo del contributo rideterminato.

Il Capofila, entro 10 giorni continuativi solari dal ricevimento della suddetta comunicazione, dovrà inviare attraverso il Sistema Informativo il Modulo A3 «Presenza d'atto della rideterminazione del contributo», disponibile sul Sistema Informativo, firmato digitalmente dal Capofila e dagli altri partner del PIA titolari di operazioni oggetto della comunicazione.

A seguito della presa d'atto da parte del Capofila, il dirigente della struttura responsabile, con decreto, disporrà la formale determinazione e conferma del contributo pubblico con impegno di spesa rideterminato e provvederà, ove richiesto, alla contestuale erogazione della prima tranche del contributo pubblico a titolo di anticipazione. Le modalità di richiesta dell'anticipazione sono illustrate al successivo punto 6.1.

6 Erogazione del contributo

Il contributo viene erogato sotto forma di contributo a fondo perduto, in massimo tre tranches:

- **erogazione a titolo di anticipazione:** contestualmente all'avvio delle singole operazioni facenti parte del PIA, nella misura del 35% del contributo assegnato (eventualmente rideterminato);

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

- **erogazione ad avanzamento lavori:** al raggiungimento di una spesa rendicontata pari al 35% dei costi totali approvati per il PIA, e all'avvenuta esecuzione delle attività di progetto per un valore pari o superiore al 40% del totale dei costi approvati per il PIA:
 - per le operazioni per le quali è stato richiesto anticipo, verrà erogato un ulteriore 35% del contributo al raggiungimento di una spesa rendicontata pari al 35% dei costi totali approvati per l'operazione e all'avvenuta esecuzione delle attività di progetto per un valore pari o superiore al 40% del totale dei costi approvati per l'operazione.
 - per le operazioni per le quali non è stata fatta richiesta di anticipo, verrà erogato il 70% del contributo assegnato al raggiungimento di una spesa rendicontata pari al 70% dei costi totali approvati per l'operazione e all'avvenuta esecuzione delle attività di progetto per un valore pari o superiore al 75% del totale dei costi approvati per l'operazione.
- **erogazione a saldo:** a conclusione di tutte le attività di progetto, viene erogata la quota restante del contributo assegnato, eventualmente rideterminato in fase di verifica della richiesta di saldo.

Il contributo viene erogato, con le modalità indicate ai successivi punti 6.1, 6.2 e 6.3, a seguito di richiesta del Capofila, il quale provvede tempestivamente al versamento ai partner delle quote loro spettanti.

L'Amministrazione si riserva, in qualunque momento della vita del progetto e comunque in fase di erogazione a saldo, di rideterminare il contributo pubblico concesso qualora nel corso di realizzazione dello stesso si dovessero verificare delle variazioni in diminuzione delle spese ammissibili anche a seguito dell'espletamento di eventuali ulteriori procedure di affidamento lavori/beni/servizi.

6.1 Richiesta di anticipo

Qualora uno o più partner di progetto intendano procedere alla richiesta di erogazione della prima quota del contributo pubblico a titolo di anticipazione, pari al 35% del contributo assegnato all'operazione, il Capofila trasmette tramite il Sistema Informativo, contenzualmente alla comunicazione di Accettazione del contributo rideterminato di cui al precedente punto 5.3, il Modulo A4 «Richiesta di anticipo», firmato digitalmente dal Capofila e dai Partner di PIA.

In questo caso il dirigente della struttura responsabile, con il medesimo decreto di rideterminazione e conferma del contributo di cui al precedente punto 5.3, dispone altresì la liquidazione della prima tranche pari al 35% del contributo pubblico approvato.

Per i soggetti diversi dai soggetti pubblici l'erogazione è altresì subordinata alla presentazione di apposita garanzia fidejussoria bancaria o polizza assicurativa secondo lo schema di cui all'allegato D del bando.

La fidejussione deve essere escutibile a prima richiesta, per un importo pari all'anticipazione richiesta, e di durata pari almeno alla durata del progetto e comunque fino al rilascio di idonea dichiarazione liberatoria per lo svincolo dell'importo garantito, che sarà rilasciata dalla Regione Lombardia a seguito della liquidazione del saldo.

L'originale cartaceo della fidejussione deve essere inviato, entro 10 giorni continuativi solari dall'invio elettronico, all'indirizzo:

**Spettabile
Regione Lombardia
D.G. Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione
U.O. Programmazione Comunitaria - Struttura Sistema informativo POR FESR e Asse 4 POR Competitività 2007-13
Piazza Città Lombardia, 1
20124 Milano (MI)**

6.2 Erogazione della prima/seconda tranche

A seguito della rendicontazione di spese per un importo pari al 35% dei costi totali approvati per il PIA, e all'avvenuta esecuzione delle attività di progetto per un valore pari o superiore al 40% del totale dei costi approvati per il PIA, il Capofila potrà inviare, tramite il Sistema Informativo, il Modulo A5 «Richiesta di erogazione della prima tranche» (seconda, nel caso in cui sia stato richiesto l'anticipo), disponibile sul Sistema Informativo, firmato digitalmente dal Capofila e dagli altri partner titolari di operazioni oggetto della richiesta.

Su disposizione del dirigente della struttura responsabile saranno erogate le quote di contributo in misura:

- pari al 35% del contributo concesso, per le operazioni per le quali è stato erogato l'anticipo, ed al raggiungimento di spese rendicontate pari al 35% dei costi totali approvati per l'operazione e all'avvenuta esecuzione delle attività di progetto per un valore pari o superiore al 40% del totale dei costi approvati per l'operazione;
- pari al 70% del contributo concesso, per le operazioni per le quali non è stato erogato l'anticipo, ed al raggiungimento di spese rendicontate pari al 70% dei costi totali approvati per l'operazione e all'avvenuta esecuzione delle attività di progetto per un valore pari o superiore al 75% del totale dei costi approvati per l'operazione.

Al Modulo A5 dovranno essere allegati, in formato elettronico, i seguenti documenti:

con riferimento al PIA:

- cronoprogramma aggiornato delle diverse fasi procedurali, realizzative e di spesa del PIA, corredato da una nota esplicativa a supporto delle eventuali modifiche apportate;
- relazione sullo stato di avanzamento del PIA.

con riferimento a ciascuna operazione facente parte del PIA ed oggetto di rendicontazione:

- cronoprogramma aggiornato dei lavori/attività e della spesa, corredato da una nota esplicativa del Direttore dei lavori, in caso di appalto lavori, e del Responsabile Unico del Procedimento/Responsabile di Progetto a supporto delle eventuali modifiche apportate;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi del d.p.r. 28 dicembre 2000 n. 445 del beneficiario, fornita con apposito Allegato al Modulo A5 generato dal Sistema Informativo, che attesta:
 - l'avvenuta esecuzione delle attività relative all'operazione per un valore pari ad almeno il 40% del totale dei costi approvati per l'operazione ed all'avvenuta liquidazione del 35% del totale dei costi approvati per l'operazione;
 - l'esistenza di eventuali altri cofinanziamenti nazionali e/o regionali, con indicazione puntuale dell'origine dei cofinanziamenti, degli importi, delle operazioni interessate e dei documenti di spesa imputati, anche in quota parte, ad altri cofinanziamenti;
 - l'assunzione dell'impegno a non richiedere ulteriori finanziamenti per i medesimi interventi oggetto della richiesta di liquidazione.
- relazione tecnica sullo stato di avanzamento dell'operazione;
- documentazione fotografica attestante il rispetto degli obblighi di pubblicità a carico di ciascun soggetto beneficiario.

Nel caso di interventi realizzati in toto o in parte con la modalità del leasing finanziario, la richiesta di erogazione dovrà essere corredata anche dalla seguente documentazione:

- piano di ammortamento finanziario del leasing, per la quota-parte delle voci di spesa ritenute ammissibili al contributo;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del d.p.r. n. 445 del 28 dicembre 2000 in cui la società di leasing elenca le fatture ricevute, con data, numero e causale, ed i pagamenti effettuati a favore del soggetto, con codice CRO od altro codice identificativo del pagamento, a cui sono stati appaltati i lavori.

6.3 Erogazione del saldo

A seguito dell'invio della rendicontazione finale (di cui al successivo punto 7.1) che verrà effettuata a completamento di tutti gli interventi del PIA e che deve essere trasmessa a Regione entro 90 giorni successivi alla data di chiusura del PIA, il Capofila potrà inoltrare attraverso il Sistema Informativo il Modulo A6 «Richiesta di erogazione del saldo», disponibile sul Sistema Informativo, firmato digitalmente dal Capofila e dai partner del PIA. L'erogazione del saldo, compreso nel limite massimo del contributo approvato, avverrà previo decreto del dirigente della struttura responsabile.

Il Modulo A6 deve essere corredato, per ciascun soggetto beneficiario del PIA, dalla seguente documentazione in formato elettronico:

con riferimento al PIA:

- relazione finale sulle attività realizzate nell'ambito del PIA, con particolare riguardo al raggiungimento degli obiettivi previsti, alle azioni di sistema messe in atto, alla definizione delle modalità di gestione delle iniziative finanziate relative ai servizi e alle infrastrutture.

con riferimento a ciascuna operazione facente parte del PIA:

- provvedimento di approvazione della spesa sostenuta completo del piano finanziario finale relativo all'operazione sottoscritto dal Responsabile Unico del Procedimento/Responsabile di Progetto;
- relazione finale sulle attività realizzate con particolare riguardo al raggiungimento degli obiettivi previsti, con quadro di raffronto tra previsto e realizzato; nonché la definizione delle modalità di gestione delle iniziative finanziate relative ai servizi e alle infrastrutture;
- certificato di collaudo ovvero di regolare esecuzione e relativo provvedimento di approvazione, in caso di esecuzione di lavori;
- dichiarazione di avvenuta acquisizione e consegna di mezzi ed attrezzature e, per i casi previsti, l'attestazione della regolare installazione e/o collaudo;
- documentazione fotografica attestante il rispetto degli obblighi di pubblicità di cui al punto 4.1;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi del d.p.r. 28 dicembre 2000 n. 445 del beneficiario, fornita con apposito Allegato al Modulo A6 generato dal Sistema Informativo, che attesta:
 - la corretta realizzazione delle attività per l'esecuzione dell'operazione e la loro conformità, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'intervento ammesso a contributo;
 - la data effettiva di conclusione delle operazioni;
 - l'esistenza di eventuali altri cofinanziamenti nazionali e/o regionali, con indicazione puntuale dell'origine dei cofinanziamenti, degli importi, delle operazioni interessate e dei documenti di spesa imputati, anche in quota parte, ad altri cofinanziamenti;
 - l'assunzione dell'impegno a non richiedere ulteriori finanziamenti per i medesimi interventi oggetto della richiesta di liquidazione nonché l'impegno al rispetto degli ulteriori obblighi a suo carico.

Nel caso di interventi realizzati in toto o in parte con la modalità del leasing, la richiesta di erogazione dovrà essere corredata anche dalla seguente documentazione:

- piano di ammortamento finanziario del leasing, per la quota-parte delle voci di spesa ritenute ammissibili al contributo;
- dichiarazione Liberatoria di pagamento in cui la società di leasing elenca le fatture emesse al Beneficiario relativa al contratto di Leasing, con data, numero e causale (Maxicanone, canone n°XX), ed i pagamenti ricevuti dal Beneficiario;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del d.p.r. n. 445 del 28 dicembre 2000 in cui la società di leasing elenca le fatture ricevute, con data, numero e causale, ed i pagamenti effettuati a favore del soggetto, con codice CRO od altro codice identificativo del pagamento, a cui sono stati appaltati i lavori.

Per le operazioni che ricadono nell'ambito della disciplina dell'art. 55 del Regolamento (CE) 1083/2006 (progetti generatori di entrate), il beneficiario, per tramite del Capofila, è tenuto a presentare la «Scheda presentazione progetto generatore di entrate art. 55» (disponibile sul sito <http://www.ue.regione.lombardia.it>) indicando l'operazione di riferimento, rivista con i costi effettivamente sostenuti e con la stima aggiornata delle entrate nette previste.

Si ricorda che l'ultimo titolo di spesa valido ai fini della rendicontazione deve essere quietanzato entro la data ultima di presentazione della richiesta a saldo.

7 Rendicontazione e monitoraggio

La rendicontazione delle spese è attività propedeutica alle richieste di erogazione della prima/seconda tranche e del saldo (di cui ai precedenti punti 6.2 e 6.3) nonché alle fasi di monitoraggio finanziario (di cui al successivo punto 7.2).

7.1 Modalità di rendicontazione delle spese

La rendicontazione delle spese avviene mediante il Sistema Informativo, attraverso il caricamento dei dati dei giustificativi di spesa e dei relativi pagamenti per ciascuna operazione facente parte del PIA, e la successiva imputazione degli importi alle voci di spesa del piano dei costi di ciascuna operazione.

Per ogni spesa rendicontata dovrà essere trasmessa on-line copia elettronica del rispettivo giustificativo di spesa, su cui è stata apposta in modo indelebile la dicitura attestante l'imputabilità della spesa di cui al precedente punto 3.1, e del documento attestante l'avvenuto pagamento (quietanza di pagamento), scansionati in un unico file. Nel caso di rendicontazione di spese relative a SAL, il file contenente fattura e giustificativo di spesa deve contenere altresì copia digitale del relativo SAL.

Il soggetto capofila dovrà eseguire le fasi di imputazione delle spese alle voci di costo, sulla base di quanto verrà ad esso comunicato da parte dei soggetti titolari delle operazioni del PIA tramite apposita dichiarazione, sottoscritta digitalmente ed inviata al Capofila, che provvederà ad allegare lo stesso a sistema ed a trasmetterlo insieme alla rendicontazione. Tale dichiarazione conterrà altresì la dichiarazione da parte del partner del PIA circa la conformità agli originali dei giustificativi di spesa da esso allegati a sistema.

È comunque disponibile sul Sistema Informativo un manuale d'uso per il corretto svolgimento della procedura di rendicontazione.

Gli originali dei documenti di spesa e di quelli attestanti l'avvenuto pagamento devono essere tenuti a disposizione³ per gli accertamenti ed i controlli previsti dal bando, per un periodo di 10 (dieci) anni dalla data del pagamento del saldo da parte della Regione.

³ In merito alle condizioni di conservazione dei documenti probatori delle spese sostenute, si ritiene necessario evidenziare che i documenti suddetti possono consistere e/o essere conservati:

- in originale su supporto cartaceo;
- in copia dichiarata conforme all'originale mediante sottoscrizione ai sensi del DPR 445/2000, a sua volta disponibile su supporto cartaceo (copia cartacea di documenti originali cartacei) o su supporto elettronico (copia elettronica di documenti originali cartacei);
- in originale in versione elettronica (se si tratta di documenti che esistono esclusivamente in formato elettronico) purché conformi alla normativa in materia di archiviazione sostitutiva dei documenti contabili.

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

7.2 Monitoraggio finanziario

Il monitoraggio finanziario verrà attuato attraverso la trasmissione da parte del Capofila, tramite il Sistema Informativo, del Modulo «Comunicazione di Monitoraggio delle Spese», utilizzando l'apposita modulistica disponibile sul Sistema Informativo. Il Modulo deve essere firmato digitalmente da tutti i partner del PIA che hanno sostenuto spese nel periodo di riferimento.

Tale comunicazione si basa sulle rendicontazioni di spesa inviate con le modalità indicate al precedente punto 7.1 durante il periodo di riferimento.

La comunicazione di monitoraggio deve essere inviata elettronicamente a Regione Lombardia con periodicità trimestrale, secondo le modalità e la tempistica che saranno successivamente indicate dalla Regione.

7.3 Monitoraggio fisico

Il Capofila dovrà quantificare la griglia di indicatori disponibile nell'apposita sezione del Sistema Informativo.

Detta tabella andrà compilata on line con un valore previsionale, da indicarsi all'atto dell'accettazione del contributo rideterminato di cui al punto 5.3, e successivamente con il valore effettivamente realizzato a seguito della conclusione del progetto, da indicarsi all'atto della Richiesta di erogazione del saldo (punto 6.3).

D.G. Territorio e urbanistica

D.d.g. 25 luglio 2011 - n. 6907

Approvazione delle «Linee guida per l'individuazione delle varianti sostanziali e non sostanziali per gli impianti che operano ai sensi del d.lgs. 152/2006, artt. 208 e seguenti»

IL DIRETTORE GENERALE

Visti:

• Il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni «Norme in materia ambientale»;

• La legge 18 giugno 2009, n. 69 «Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile»;

• Il d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128; «Modifiche ed integrazioni al d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69»;

• Il d.lgs. 3 dicembre 2010, n. 205 «Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive»;

Richiamati:

• la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» e s.m.i.;

• il d.d.g. 5 novembre 1999 n. 45055 «Determinazioni in merito alla definizione di variante sostanziale in corso d'esercizio di cui all'art. 27, 8° comma, del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, nonché in merito ai rifiuti individuati come materiali quotati presso le C.C.I.A.A., di cui all'Allegato 1 del d.m. 5 settembre 1994»;

Premesso che le Amministrazioni Provinciali lombarde, nell'ambito delle funzioni autorizzatorie loro spettanti ai sensi dell'art. 16 comma 1 lettera b) della l.r. 26/03 e s.m.i., hanno avanzato, per iscritto o nelle opportune sedi di concertazione, richieste di chiarimenti a Regione Lombardia in merito alla definizione di variante sostanziale e non sostanziale per gli impianti che operano ai sensi degli artt. 208 e 216 del d.lgs. 152/06;

Atteso che negli ultimi anni si è registrato un notevole dinamismo del quadro normativo ambientale comunitario e, conseguentemente, è stato necessario effettuare prioritariamente una ricognizione di tutti gli atti emanati in materia, verificando l'attualità degli stessi onde approntare uno strumento pratico e attuale indirizzato agli enti deputati al rilascio di autorizzazioni e all'effettuazione dei controlli, per garantire una migliore gestione dei sistemi di controllo e al contempo fornire un valido riferimento agli operatori del settore in un contesto in continua evoluzione;

Ritenuto pertanto necessario procedere ad un'opera di semplificazione della materia e quindi prevedere l'emanazione di linee guida che stabiliscano un quadro di regole omogenee e che consentano all'autorità competente di individuare quando si è in ambito di varianti sostanziali e quando in ambito di varianti non sostanziali per gli impianti di cui al comma 20 dell'articolo 208 del d.lgs. 152/06;

Rilevato che con l'approvazione del d.lgs. 128/10 vengono recepite le definizioni di modifica e modifica sostanziale, precedentemente previste solo per gli impianti ricadenti nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali:

Ritenuto che, ai fini della definizione dei contenuti riferibili a varianti sostanziali e non sostanziali, si possa procedere per analogia con le definizioni di modifica sostanziale e non sostanziale di cui al citato d.lgs. 128/10;

Atteso che il d.lgs. 128/10 non ha modificato la parte IV del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante: «Modifiche ed integrazioni al d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69» che, all'art. 183, non contempla la definizione di modifica.;

Ritenuto che le determinazioni stabilite con il presente atto debbano applicarsi alle varianti di autorizzazioni da rilasciarsi successivamente all'emanazione dello stesso;

Richiamato il d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36, «Direttive e linee guida in ordine al deposito temporaneo ed allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi» ed in particolare la Circolare n. 4 del 26 gennaio 1998 che ne costituisce parte integrante;

Atteso che nella seduta del 21 giugno 2011 il Tavolo di Lavoro permanente per il coordinamento dell'esercizio delle attività attribuite alle Province in materia di recupero e smaltimento di rifiuti, istituito con d.d.s. Territorio ed Urbanistica n. 9305/10, ha valutato positivamente, integrandolo, il testo del documento predi-

sposto dagli Uffici regionali che si allega come parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Ritenuto quindi:

1. di approvare le «linee guida per l'individuazione delle varianti sostanziali e non sostanziali per gli impianti che operano ai sensi del d.lgs. 152/2006, artt. 208 e seguenti», che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di considerare superati e non più applicabili i capoversi 2 e 4 del capitolo «Autorizzazioni» della Circolare allegata al d.d.g. n. 36/98;

3. di revocare il d.d.g. n. 45055/99 le cui disposizioni risultano superate dalle nuove linee guida approvate con il presente atto;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della IX legislatura approvato con d.c.r. n. 56 del 28 settembre 2010 e la declinazione allo stesso nel PO.15 «Una migliore qualità dell'ambiente», OS. 15.4 «Miglioramento della sostenibilità nel ciclo integrato dei rifiuti» come da allegato alla comunicazione del Presidente Formigoni approvata con d.g.r. 465 del 5 agosto 2010;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DECRETA

1. di approvare le: «linee guida per l'individuazione delle varianti sostanziali e non sostanziali per gli impianti che operano ai sensi del d.lgs. 152/2006, artt. 208 e seguenti», di cui all'Allegato A, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di considerare superati e non più applicabili i capoversi 2 e 4 del capitolo «Autorizzazioni» della Circolare allegata al d.d.g. n. 36/98;

3. di revocare il d.d.g. n. 45055/99;

4. di disporre che le presenti determinazioni si applichino alle varianti di autorizzazioni da rilasciarsi successivamente all'emanazione del presente provvedimento;

5. di stabilire che, al fine di garantire la coerenza del metodo con la normativa regionale e nazionale, la linea guida approvata con il presente provvedimento potrà essere revisionata qualora ciò si rendesse necessario a seguito di future evoluzioni normative;

6. di comunicare il presente decreto alle Province lombarde, all'A.R.P.A. Lombardia e di disporre la pubblicazione dell'atto sul Bollettino Ufficiale della regione Lombardia.

Bruno Mori

LINEE GUIDA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE VARIANTI SOSTANZIALI E NON SOSTANZIALI PER GLI IMPIANTI CHE OPERANO AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006, ARTT. 208 E SEGUENTI.**PREMESSA**

Le presenti linee di indirizzo hanno lo scopo di stabilire un quadro di regole omogenee, note a tutti gli operatori, che consentano all'autorità competente di fornire risposte certe nei tempi previsti dalle norme vigenti, nel caso in cui venga presentata un'istanza o una comunicazione di variante di un impianto di trattamento rifiuti esistente.

DEFINIZIONI

Il comma 19 dell'art. 208 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. afferma che «*le procedure di cui al presente articolo si applicano anche per la realizzazione di varianti sostanziali in corso d'opera o di esercizio che comportino modifiche a seguito delle quali gli impianti non sono più conformi all'autorizzazione rilasciata*», senza che la Parte IV del citato d.lgs. offra una definizione di «varianti», né una indicazione su come distinguere tra sostanziali e non sostanziali.

Per analogia, si può ricorrere alle definizioni di modifica e di modifica sostanziale contenute rispettivamente all'art. 5, comma 1, lett. l) e l - bis), della parte seconda del medesimo d.lgs. 152/06.

Di seguito vengono fornite le definizioni ricavate come sopra descritto e opportunamente modificate. Tali definizioni sono da ritenersi valide ai soli scopi del presente provvedimento.

Variante dell'impianto: la variazione all'impianto approvato, comprese le variazioni delle sue caratteristiche o del suo funzionamento, ovvero un suo potenziamento, che possano produrre effetti sull'ambiente.

A seconda della rilevanza ambientale della variante, valutata come indicato nella presente delibera, si distinguono: varianti sostanziali e varianti non sostanziali.

Variante sostanziale: la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto che possano produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente.

Sono varianti sostanziali:

- le varianti che di per sé sono soggette a V.I.A. o a verifica di assoggettabilità alla V.I.A. o in conseguenza delle quali l'impianto nel suo complesso rientra tra quelli soggetti a V.I.A. o a verifica di assoggettabilità alla V.I.A.;
- le varianti che comportano un aumento di potenzialità di trattamento o di stoccaggio superiore o uguale al 10 % di quella dell'autorizzazione originaria considerando la sommatoria delle eventuali successive varianti;
- le varianti che comportano la realizzazione di nuove strutture inerenti la gestione dei rifiuti, previste all'interno del perimetro dell'impianto già autorizzato, che necessitano un titolo edilizio da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208, comma 6, del d.lgs. 152/06;
- le varianti che comportano l'avvio di tipologie di trattamento e/o operazioni non precedentemente autorizzate, ivi compreso l'integrazione di rifiuti con diversa classificazione, a meno che l'attribuzione di nuove operazioni non sia riconducibile a provvedimenti anche regionali di carattere generale o a diversa codifica delle medesime operazioni;
- le varianti che comportano impatti su matrici ambientali non valutate nelle istruttorie precedenti perché non interessate dall'impianto così come già autorizzato;
- l'aumento delle superfici totali di impianto a prescindere dall'utilizzo o meno delle stesse;
- ogni altra variante che l'Autorità competente giudichi sostanziale a seguito di proprio motivato parere in sede istruttoria e per la quale deve procedersi con conferenza di servizi (ad esempio le varianti che comportano l'emissione di nuove tipologie di sostanze pericolose di cui alle Tabelle A1 e A2 dell'Allegato I alla Parte V del d.lgs. 152/06 o Tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte III del d.lgs. 152/06).

Variante non sostanziale: la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto che non produce effetti negativi e significativi per l'ambiente.

Le varianti non sostanziali si distinguono in:

- a) varianti subordinate alla modifica/integrazione dell'autorizzazione;
- b) varianti subordinate a nulla-osta.

L'esercizio delle attività oggetto di variante non sostanziale può avvenire solo previa modifica/integrazione del provvedimento autorizzativo o nulla osta, secondo il caso.

Varianti subordinate alla modifica/integrazione dell'autorizzazione

- varianti che comportano la revisione della descrizione delle operazioni dell'impianto e delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione e nell'allegato tecnico che ne costituisce parte integrante;
- attivazione di nuove emissioni (aeriformi, sonore, idriche) che comportino impatti esclusivamente su matrici ambientali già valutate nell'istruttoria precedente;
- variazione nei quantitativi di rifiuti stoccati o trattati inferiore al 10% e che non comporti il raggiungimento della soglia di V.I.A. o di verifica di assoggettabilità alla V.I.A.;
- introduzione di nuovi CER stoccati o trattati, senza che vi siano modifiche sostanziali ai cicli di recupero/smaltimento e senza introduzione di nuove operazioni di recupero/smaltimento.

Varianti subordinate al nulla-osta

- modifiche che costituiscano mera attuazione di prescrizioni contenute nell'autorizzazione;
- modifica o sostituzione di apparecchiature che non comporti aumento di potenzialità o modifica delle operazioni autorizzate;
- interventi di manutenzione straordinaria, comprensivi di sostituzioni di parti di impianti resesi necessarie a causa dell'invecchiamento tecnologico che comunque non comportino aumento delle potenzialità autorizzate;
- modifiche operative e gestionali migliorative che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino in aumento le quantità e/o le tipologie di rifiuti autorizzate.

PROCEDURA

In tutti i casi sopra descritti, il procedimento sarà avviato a seguito dell'istanza di variante e riguarderà esclusivamente le attività interessate dalla variante proposta.

Nel caso di variante sostanziale andranno seguite le procedure di cui all'art. 208 del d.lgs. 152/06, commi da 1 a 10.

Nel caso di variante non sostanziale il procedimento dovrà essere concluso entro 90 giorni dal ricevimento dell'istanza fatta salva l'interruzione dei termini per la richiesta di integrazioni; le autorizzazioni dovranno essere rilasciate ai sensi dell'art. 208. Anche nel caso di nulla-osta l'istante è tenuto al pagamento dei diritti istruttori come definiti al punto 2.3 nell'allegato A alla delibera di giunta regionale numero 8882 del 24 aprile 2002.

E' fatta salva la facoltà dell'Autorità Competente, anche nel caso di variante non sostanziale, di acquisire, qualora lo ritenga opportuno, pareri, osservazioni e informazioni dagli Enti territorialmente competenti, anche attraverso la convocazione di una conferenza di servizi.

In caso di variante sostanziale il provvedimento autorizzativo, di cui agli artt. 208 e seguenti del d.lgs. 152/06, integra o sostituisce quello precedente fermi restando i termini di validità dello stesso.

L'Autorità competente, nel caso in cui ritenga ricorra la fattispecie di variante sostanziale, laddove sia stata presentata istanza di variante non sostanziale, comunica all'istante il rigetto entro 30 giorni, segnalando le eventuali integrazioni alla documentazione tecnica necessarie alla successiva presentazione di un'istanza di variante sostanziale.

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2011

D.d.s. 2 agosto 2011 - n. 7236
Approvazione del progetto esecutivo dei lavori di riassetto idrogeologico e mitigazione dei rischi naturali presenti in Val Torreggio, nel comune di Torre di Santa Maria (SO). L. 102/90 e l.r. 23/92 - Scheda ml/06/12
**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PROGRAMMI SPECIALI**

Visti:

– la legge 2 maggio 1990, n. 102 «Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle Province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della Provincia di Novara, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio e agosto 1987»;

– la legge regionale 1 agosto 1992, n. 23 «Norme per l'esecuzione degli interventi straordinari per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle zone adiacenti a seguito delle avversità atmosferiche dell'estate 1987»;

– la d.c.r. 3 dicembre 1991, n. 376, con la quale è stato approvato il Piano per la difesa del suolo e il riassetto idrogeologico della Valtellina e delle adiacenti zone delle Province di Bergamo, Brescia e Como, ed è stato proposto all'Autorità di Bacino del fiume Po quale stralcio di schema previsionale e programmatico per i bacini idrografici dell'Adda, Mera, Lago di Como, Spoel, Reno di Lei, Brembo e Oglio, ai sensi dell'art. 3 della l. 102/90;

– il d.p.c.m. 28 dicembre 1991, con cui è stato approvato lo stralcio di schema di piano previsionale di cui sopra;

– la d.g.r. 30 dicembre 1994, n. 62658 con la quale sono state individuate le opere di maggiore complessità che ricadono nei bacini della Val Pola, Mallero (Torreggio) e Tartano, da riservare alla competenza regionale;

– il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 «Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni»;

– il d.lgs. 2 maggio 2006, n. 163, «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE», e successive modifiche e integrazioni;

– il d.p.r. 5 novembre 2010, n. 207 «Regolamento di esecuzione e attuazione del d.lgs 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE».

Considerato che:

– con d.g.r. 27 marzo 2002, n. 8622, è stata approvata la graduatoria del concorso di progettazione per la redazione del progetto preliminare per la sistemazione del bacino del T. Torreggio, ed è stato dichiarato vincitore il progetto predisposto dal prof. ing. Alessandro Paoletti, dal dott. ing. Giovanni Battista Peduzzi (afferenenti all'Associazione Professionale Studio Paoletti Ingegneri Associati ed a ETATEC s.r.l.) e dal prof. geol. Lamberto Griffini;

– con d.g.r. 30 giugno 2003, n. 13522, è stato conferito alla A.T.I. Studio Paoletti - Ingegneri Associati, ETATEC s.r.l. e Prof. Griffini l'incarico per la progettazione definitiva-esecutiva e direzione lavori delle opere relative all'intervento in questione;

– con d.g.r. 11 novembre 2010, n. 787, è stato conferito all'ing. Giovanni Battista Peduzzi l'incarico di coordinatore per l'esecuzione del Piano di sicurezza e coordinamento dei lavori relativi all'intervento in questione;

Richiamati:

– il verbale della Conferenza dei Servizi conclusiva svoltasi in data 14 luglio 2009 per l'approvazione del progetto definitivo;

– il decreto 10 novembre 2009 di approvazione del progetto definitivo dei lavori in oggetto;

Dato atto che:

– con decreto 1 aprile 2010, n. 3303 è stata indetta una procedura di gara aperta per l'affidamento del servizio di verifica e validazione del progetto esecutivo dei lavori in oggetto;

– con decreto 23 giugno 2010, n. 6249 è stata nominata la Commissione giudicatrice per la procedura aperta per l'affidamento del servizio di verifica e validazione del progetto esecutivo dei lavori in oggetto;

– con decreto 24 novembre 2010, n. 11954 sono stati approvati gli esiti della procedura di gara con l'affidamento del servizio di verifica e validazione del progetto esecutivo dei lavori in oggetto alla Società QUALITALIA Controllo Tecnico s.r.l.;

Visto il progetto esecutivo dell'intervento di riassetto idrogeologico e mitigazione dei rischi naturali presenti in Val Torreggio, nel comune di Torre di Santa Maria (SO), comprensivo degli elaborati relativi alla sicurezza ai sensi del d.lgs. 494/96 e s.m.i., presentato dai professionisti incaricati, dell'importo complessivo di € 11.981.800,06, di cui € 7.600.000,00 per lavori ed € 4.381.800,06 per somme a disposizione, così suddiviso:

1	IMPORTO LAVORI		
	Lavori a base d'asta	€	6.712.010,49
	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€	887.989,51
	Totale Lavori	€	7.600.000,00
2	SOMME A DISPOSIZIONE		
a	Relazione geologica	€	40.133,20
b	Indagini geotecniche e geognostiche + IVA	€	751.466,52
c	Forniture	€	0,00
d	Indennità di esproprio e servitù	€	139.414,14
e1	Spese tecniche (Progettazione + D.L. geol.)	€	230.139,70
e2	Spese tecniche (D.L. + collaudo)	€	378.759,31
f1	Spese tecniche per la sicurezza (progettazione)	€	50.531,60
f2	Spese tecniche per la sicurezza (esecuzione)	€	125.000,00
g	Responsabilità procedimento, validazione di cui € 15.200,00 riservata a Regione ai sensi del punto 3 d.g.r. n. 9331/02	€	152.000,00
	Spese di gara, Autorità LL.PP.	€	35.000,00
h	Imprevisti e prove materiali	€	18.000,00
i	Accantonamento	€	152.360,00
l	I.V.A. sui lavori 1c)	€	1.520.000,00
m	Cassa su 2a	€	802,66
n	I.V.A. su 2o + 2m	€	8.187,17
o	CNPAIA su 2e1 (2%)	€	4.602,79
	CNPAIA su 2e2(4%)	€	13.550,37
p	CNPAIA su 2f1 (2%)	€	1.010,63
	CNPAIA su 2f2 (4%)	€	5.000,00
q	I.V.A. su 2e1 + 2e2 + 2o	€	117.410,44
r	I.V.A. su 2f + 2f1 + 2f2 + 2n	€	36.308,45
s	Progetto di massima 1° Versione	€	120.147,21
t	Monitoraggio ambientale	€	250.000,00
u	Concorso di Progettazione	€	205.908,79
v	Studio Impatto Ambientale	€	66.067,07
	Totale Somme a disposizione	€	4.381.800,06
	TOTALE COMPLESSIVO	€	11.981.800,06

Visto il verbale di validazione del progetto esecutivo, sottoscritto in data 31 maggio 2011 dai progettisti e dal responsabile del procedimento, ai sensi del d.p.r. 554/99, art. 47, sulla base del Rapporto Finale rilasciato dalla società QUALITALIA Controllo Tecnico s.r.l. in data 18 maggio 2011, a conclusione delle attività di verifica eseguite;

Vista altresì la nota in atti regionali Z1.2011.17220 con la quale la società QUALITALIA Controllo Tecnico s.r.l. ha dichiarato la rispondenza delle attività di verifica effettuate sul progetto esecutivo in parola a quanto disposto dal d.p.r. 207/2011, art. 52 e 53;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della IX legislatura approvato con d.c.r. 28 settembre 2010, n. 56 e la declinazione allo stesso nel P.O. 19 «Risorsa acqua», O.S. 19.4 «Prevenire il dissesto idraulico e idrogeologico», come da allegato alla comunicazione del Presidente, approvata con d.g.r. 5 agosto 2010, n. 465;

DECRETA

1. di approvare il progetto esecutivo dei lavori di riassetto idrogeologico e mitigazione dei rischi naturali presenti in Val Torreggio, nel comune di Torre di Santa Maria (SO), dell'importo complessivo di € 11.981.800,06, di cui € 7.600.000,00 per lavori ed € 4.381.800,06 per somme a disposizione, come da quadro economico dettagliato in premessa.

2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
programmi speciali
Adriana May